IN CLASSE HO VINTO LO SCUDETTO

Sono un ragazzo di 14 anni e leggo il Guerino dal 1994, finale mondiale. Sono un tifoso della Lazio e sono orgoglioso della squadra che ringrazio per avermi fatto uscire dall'inferno della mia scuola.
Mi spiego meglio: io frequento il 4° ginnasio e in classe siamo in 24: solo 4 laziali, 2 interisti, una juventina e il resto romanisti. Per l'eliminazione dalla Champions mi avevano massacrato, adesso le parti si sono finalmente rovesciate.

ANDREA SEVERINI "MATADOR", ROMA

Del Piero amato usato favorito sopportato

Caro Direttore, sono un 43enne lettore da oltre 25 anni della sua rivista. È appena finita Olanda-Italia, ma è dal primo minuto di gioco che provo un irrefrenabile desiderio di scrivere al mondo la mia rabbia!

Questo Del Piero ci ha rotto le scatole! Lo abbiamo subìto ai mondiali, aspettandolo inutilmente, al posto di Baggio; lo abbiamo subìto per tutte le 34 giornate del passato campionato, aspettandolo inutilmente, al posto dei vari giocatori meritevoli di stare al suo posto (Kovacevic?); ora dobbiamo subirlo al posto di un Totti in grande forma! Fino a quando daremo tante chanches a Del Piero? Chi decide: lo sponsor, anche qui, come nel caso di Ronaldo? O è la Juventus che deve mantenere alto il valore del giocatore? Oppure è Zoff che si vuol fare del male da solo?

Ma lo avete visto? Non ha azzeccato uno stop, non è mai riuscito a saltare l'uomo, si è fatto anticipare sempre e, udite udite, non ha battuto una punizione o un corner in maniera decente!

Certo, lei mi risponderà che si è sacrificato, con la squadra in 10, ecc. Ma si è comportato come avrebbe fatto un altro comune giocatore. E proprio qui sta il punto: Del Piero non è un comune giocatore. È (era?) un grande che deve fare la differenza, ma sono almeno due anni che questo fenomeno è sparito dalla circolazione lasciandoci un giocatore normale che non fa niente di ... anormale! Se poi non ci fosse nient'altro di meglio di cui disporre, pazienza! Ma abbiamo un Totti veramente grande: è mai possibile doverci rinunciare per questo Del Piero?!

Quando sarete in macchina e lei, se crede, mi risponderà, magari avremo vinto l'Europeo

Non ci sto

Samp mia, ci hai tradito

Direttore, vorrei approfittare di questo spazio per stigmatizzare ancora una volta l'operato della dirigenza blucerchiata. Scrissi una lettera simile lo scorso giugno subito dopo l'amara retrocessione in serie B e adesso, a distanza di quasi 12 mesi, sono "costretto" a ripetermi per criticare ovviamente in maniera serena ciò che è stato fatto.

Ancora una volta la Sampdoria ha scontato colpe derivate dal *modus operandi* di Enrico Mantovani e del suo staff di collaboratori rei di aver nuovamente tradito la fiducia dei 12.398 abbonati con una politica di scelte quanto meno discutibili: in primis, è stata senz'altro negativa la conferma di giocatori come Palmieri e Ficini che nonostante la buona volontà e l'impegno profuso si sono dimostrati totalmente inadeguati (soprattutto il primo) alla causa. Palmieri, già bersaglio delle critiche dei tifosi, è stato disastroso, sono state veramente poche le partite in cui ha meritato la sufficienza in "pagella", quindi è stata una colpa della società non essere intervenuta in tempo per tappare la falla che si era venuta a creare nel reparto avanzato dopo l'infortunio di Esposito e per la cattiva vena di Flachi (durato letteralmente lo spazio di 3 partite in Coppa Italia ad agosto). L'arrivo di Dionigi è stato tanto utile e prezioso quanto però tardivo. In secondo luogo anche l'allenatore Giampiero Ventura non è esente da colpe per una serie di motivi che elenco: 1) non è riuscito a dare quella mentalità vincente necessaria per risollevarsi in fretta soprattutto dopo una retrocessione dolorosa come quella dello scorso anno; durante l'anno si è "riempito" la bocca di tante belle parole, promesse, speranze, confidando più sul blasone che non sulla effettiva forza della squadra. Una squadra che in 20' è sotto di 3 gol con la Salernitana in casa non può appellarsi solo alla sfortuna, ma deve anche capire che più che una questione di gambe è una questione di testa, e un buon allenatore deve essere anche in grado non solo di preparare la squadra tatticamente e tecnicamente ma anche e soprattutto psicologicamente, tenuto conto poi che la Samp prima di giocare con la Salernitana aveva letteralmente gettato via 2 punti a Bergamo con l'Atalanta, e in 5 minuti, aveva perso un derby e giocato una brutta partita a Verona con il Chievo perdendo per 3-2. Quindi le motivazioni giuste avrebbero dovuto esserci e invece niente di niente: siamo passati da un disastro all'altro, ai quali si è provato a porre rimedio con palliativi quali i silenzi stampa, i ritiri forzati, ecc. che alla lunga si sono rivelati rimedi più dannosi del male.

Un altro motivo di questa fallimentare stagione sono stati i tifosi: la serata passata alle cronache come la "notte dei rubinetti" è stata determinante: 6 turni di squalifica al campo di casa (ridotti poi a 4) hanno costretto la squadra e un esiguo numero di tifosi a un pellegrinaggio tra i campi di Cremona e Monza conclusosi con la perdita di 4 punti (pareggi con Chievo e Cesena, vittorie con Pescara e Treviso). Se le prime due partite fossero state giocate a Genova, con tutto il rispetto per veronesi e romagnoli, forse avrebbero avuto un altro esito.

GIANLUCA FIRPO, ARENZANO (GE)

Cremo mia, ci hai deluso

Egregio direttore, ho 27 anni e sono un affezionato lettore del Guerino da 15. Le scrivo due settimane dopo la gara di ritorno

Alex Del Piero consola Davids

con una grande prova di Del Piero, oppure lo avremo perso con una partitaccia di Totti; Zoff sarà stato un eroe o un cretino. Ciò che conta, oggi, è il dato di fatto, innegabile credo, di quanto sopra esposto: fermate Zoff e Del Piero, se potete!

ROBERTO MASCITTI, RIMINI

Ciao Zazza, premetto che pur essendo italiano tifo da sempre per la nazionale dei Paesi Bassi, per simpatie nate ai tempi del magico trio che faceva volare il mio Milan.

Onore all'Italia che ha saputo resistere all'assedio orange per 120 minuti, ma che poi critici e criticonzi vadano a dare del mitomane a Sacchi perché lui dice quello che pensa, e cioè che la nazionale italiana altro gioco non ha che il catenaccio e il contropiede, mi sembra da veri leccaculo (scusa il termine). Gli stessi critici (l'unico giornale che ha sempre difeso gli azzurri è il Guerino) che venti giorni fa davano l'Italia per spacciata adesso sono prontissimi a salire sul carro del vincitore (Francia permettendo).

A me fanno schifo e continuo a tifare Orange.

FRANCESCO, E-MAIL

Anch'io vorrei che tutti i titolari della fantasia potessero godere degli stessi privilegi garantiti in questi anni a Del Piero da allenatori di club e ct: Sacchi, Lippi, Maldini, Ancelotti, Zoff, tecnici di diversa estrazione, a volte opposta, non hanno mai fatto mancare il posto, la fiducia, ad Ale. A Baggio, Zola e adesso a Totti, per restare ai contemporanei dello juventino, sono stati riservati trattamenti meno "affettuosi".

Del Piero mi piace come campione e come persona (è maturo, equilibrato, mai banale: riveriano, direi). Riconosco tuttavia che è stato "aiutato" a crescere e, una o più volte uscito (dal giro, per infortunio), a rientrare. Voglio sperare che abbia qualcosa di veramente speciale che gli altri non hanno.

Francesco, il contropiede & catenaccio non è un bel modo per vincere, ma è un modo. L'emozione del successo è qualcosa di impagabile della quale non ci si vergogna.

SEGUE

dei play-out di C1 che ha sancito l'ignominiosa retrocessione della mia squadra, la Cremonese, nell'abisso del calcio professionistico. Scelte societarie sbagliate, campagne acquisti fallimentari con l'arrivo di giocatori assolutamente inadatti e demotivati, allenatori senza la voglia di onorare nel migliore dei modi il contratto firmato, la fine forse di quel modo di vedere il calcio da tanti definito "ruspante" ma che in effetti era solo intelligente e pragmatico, questi e altri sono stati i motivi che hanno causato un tonfo inaspettato dopo 16 anni di A e B.

Senza voler entrare nel merito delle varie questioni, come la più volte ventilata e mai effettivamente avvenuta cessione della società da parte del cav. Luzzara a diversi imprenditori che hanno poi operato molto bene in altre squadre (ad esempio lo Spezia neopromosso) o il più totale disinteresse di altri "forti" operatori economici locali per le sorti della squadra, fino alle ultime proposte apparse sui giornali, cioè di trasformare la Cremonese in una sorta di appendice dell'Atalanta, una specie di "vivaio" a livello professionistico, la mia pacata ma amara constatazione è sul fatto che, nonostante gli evidenti errori di gestione compiuti in questi anni, non si vede a tutt'oggi una effettiva volontà di rilanciare il calcio a Cremona, con il rischio attuale di lasciare anche l'ultimo bastione del professionismo e scivolare silenziosamente nel limbo. Il grido di disperazione lanciato dagli sportivi e dai tifosi grigiorossi non è stato raccolto da nessuno, tantomeno dagli organi di informazione che hanno taciuto sulle vari vicende avvenute in questi anni senza esprimere un solo commento positivo o negativo, o quantomeno di pura cronaca, che forse avrebbero potuto, focalizzando l'attenzione sul problema quando era ancora in fieri, smuovere la sensibilità di qualcuno. Ecco perché, ringraziandola sentitamente per il tempo dedicatomi, le chiedo cortesemente la pubblicazione di questa mia testimonianza, anche se su un argomento che può sembrare di interesse marginale in un periodo di diatribe su Totti o Del Piero o sul modulo della Nazionale, come esortazione a chi può dedicarsi con amore e voglia alla mia Cremonese o, più realisticamente, come testimonianza d'affetto verso una squadra dal passato anche recente splendido e dal futuro purtroppo carico di incertezze.

ANDREA DI MEDIO, MONTESILVANO (PE)

Miliardari miei, ci avete fregato

Caro direttore, sono un ragazzo di 16 anni ed è da quando avevo 5 anni che seguo il calcio e il mercato. In questi undici anni ho visto sprofondare molte squadre in serie minori per colpa degli ingaggi miliardari di presunti campioni (il Foggia è in C2, il Padova e la Cremonese anche, la Reggiana in C1!). Basta con gli stipendi folli ai giocatori (Raul = 15 miliardi a stagione, cose da pazzi) e ai troppi soldi dati alle squadre, basta.

Berlusconi ha certamente ragione, oramai sono sicuro di poter dire che nel caso in cui squadre come Ravenna, Treviso, Ternana ecc. venissero in serie A tornerebbero giù subito a causa degli ingaggi ai giocatori; la A sta diventando solo di sette o otto squadre che sono: Lazio, Milan, Juve, Inter, Roma, Parma, Fiorentina e Udinese (anche se quest'ultima non spende fior di miliardi l'anno).

Infine forza Foggia, e speriamo che torni in B fra qualche anno!

MASSIMO LEORATO, CORDENONS (PN)

La Posta del direttore

SEGUE

Calcio sporco e coscienze pulite

Caro direttore, leggo nel numero 24 di GS la lettera di "Claudio 1982" e trasecolo alla sua risposta. Ma come, il giovane le riferisce un episodio che solleva il velo su di un ennesimo verminaio di partite comprate e vendute, cioè sulla realtà di un calcio truccato, e lei gli risponde che gli imbrogli ci sono sempre stati, che bisogna vigilare e via luogocomuneggiando? L'unica cosa da rispondergli era che rivelasse immediatamente l'episodio all'Ufficio Inchieste e, già che c'era, anche a noi lettori, facendo nomi e cognomi. Cos'è questa omertà? Spero che gli inquirenti abbiano letto la lettera. Poi vorrei sapere che fine ha fatto la storia del pentito di "Famiglia cristiana", che lei dice "risoltasi in una bolla, anzi due, di sapone". Certo qualcosa mi è sfuggito, ma vuole rinfrescarmi le idee? Era così difficile risalire all'autore della lettera, ammesso che fosse vera?

Aggiungo una precisazione sulla missiva di Francesco Pili di Nuoro a proposito di Veltroni. Condivido tutto quello che hanno scritto il lettore e Andrea Aloi nella risposta, ma mi rimane la curiosità su chi sia stato a definire Veltroni "un uomo di cultura pazzesca" (forse nel senso etimologico). La precisazione: per quanto antipatico sia, il nostro non poteva "andare allo stadio entrando a scrocco con i biglietti forniti dal paparino pezzo grosso" per la semplice ragione che "il paparino pezzo grosso" morì quando lui aveva solo un anno. Per inciso, perché non ricordare che quel "paparino pezzo grosso" era stato, con Mario Ferretti, uno degli epici radiocronisti del Giro e del Tour?

Infine una domanda: che voto darebbe lei a un giornale che, stilando la classifica dei "Top 100" del Calcio Venezia nel secolo XX, mettesse al primo posto Recoba e solo al terzo Valentino Mazzola (d'accordo, era un sondaggio cui hanno risposto soprattutto i giovani) ma che poi, imitato da tutte le altre testate cittadine, scambiasse Manlio Bacigalupo per Valerio e lo inserisse al quarto posto assoluto (già per il povero Valerio forse sarebbe stato troppo?). Il peggio è però che a metà sondaggio il sottoscritto mandò una lettera di precisazione. Ebbene, il direttore mi telefonò a casa, per complimentarsi, ma poi... non pubblicò la lettera e lasciò che il sondaggio andasse avanti così. Invece il redattore di un altro giornale (lettera pubblicata) si scusò adducendo a giustificazione che... gli almanacchi dell'epoca non riportavano le carriere. Falso, come replicai (a parte il fatto che bastava consultare il curriculum degli azzurri). Naturalmente anche questa replica non venne pubblicata.

FRANCO DAMIANI, VENEZIA MESTRE

Accetto lezioni: caro "Claudio 1982", come avrebbero fatto altri

SEGUE

Lettera aperta a Giorgio Corbelli

Ha già svenduto i sentimenti

di MASSIMO LA PIETRA, NAPOLI

Egregio signor Corbelli, chi le scrive è un ragazzo che ha avuto la fortuna di nascere tifoso del Napoli. Eh sì, Lei forse non lo sa, ma per me - e per milioni di persone sparse in ogni angolo del mondo - la maglia azzurra ha un significato molto particolare. Un'importanza quasi vitale, direi, che esula dal fatto puramente calcistico. Il Napoli lo seguo da sempre, nel mio angolo di curva B. Il Napoli mi fa ridere, piangere, esultare, emozionare, deprimere. In parole povere per quei colori provo dei sentimenti che Lei, rampante romagnolo cresciuto negli agi, neanche può immaginare.

Lei si è presentato come Dio comanda, signor Corbelli. Agli occhi dei napoletani è subito apparso come San Giorgio che viene a liberarci dal drago Ferlaino. Il Suo faccione simpatico e

rassicurante, propinatoci in tutte le salse dalle varie emittenti televisive, ha riempito e allietato le serate di noi tifosi. Lei non ha meriti nella promozione del Napoli, signor Corbelli. Nel giorno dell'apoteosi è venuto sotto la curva B a prendersi la Sua razione di applausi, si è issato alla grande sul carro dei vincitori, ha avuto l'ONORE di partecipare a una festa che a Brescia neanche osava immaginare.

Oggi, caro signor Corbelli, Le imputo la gravissima colpa di essere della STESSA pasta di Ferlaino. Ha deluso le mie aspettative, offendendo me e tutti i tifosi del Napoli. Tifosi che DANNO tantissimo senza NULLA chiedere in cambio, se non la riconferma di un calciatore che aveva dimostrato di meritare la maglia numero nove del Napoli. Tenga a mente una cosa: se Lei è un presidente di serie A lo deve innanzitutto a due persone, Walter Alfredo Novellino e Stefan Schwoch. Due uomini, prima ancora che professionisti, ai quali la S.S.C. Napoli avrebbe dovuto erigere un monumento.

Lei li ha scaricati, egregio signor Corbelli, mantenendo intatto quel suo faccione sorridente che mi sa tanto di presa per i fondelli. Rinnoverò l'abbonamento perché non sarà Lei a cancellare il mio amore per la maglia azzurra, ma si ricordi che mai Le perdonerò il fatto di costringermi a tifare per una squadra fatta di prestiti e comproprietà.

Diciamoci la verità, Lei è appena entrato a far parte di questo calcio vergognoso e privo di sentimenti, ma non ha impiegato più di tanto a guadagnarsi un posto in prima fila.

Con rabbia.

La Posta del direttore

Torrente

A tu per tu

Alberto Cassissa, Genova: Hai del talento. Spero che tu abbia anche un po' di fortuna. **Riccardo Tucci:** Ho già accumulato tre querele (da un ex arbitro che avrebbe tentato di corrompere un collega, dal presidente di un club precipitato nei Dilettanti e da una società di serie A che non ha gradito il filo d'ironia che cuciva un articolo dedicato ai valori dell'ematocrito dei suoi giocatori). Fare poker con un portiere razzista non mi va. **Lara Neretti, Pontasserchio (PI):** Ho spedito la tua lettera a Robi. Grazie a te. **Marco Valeriani, Milano:** Sono uscito vivo dalla lettura delle tue otto-cartelle-otto. Hai delle intuizioni strepitose: purtroppo però sei un po' scollegato, oltre che alluvionale. Vagamente breriano, direi. Alla prossima. **Emanuela, Palermo:** 1) I giocatori di quel Napoli sono Gramaglia, Granata, Jeppson, Comaschi, Bugatti, Vinyei, Amadei, Castelli, Formentin, Vitali e Pesaola. 2) Fino a qualche anno fa esisteva un Almanacco juventino. Ti invito a scrivere ad Alessio Secco, Juventus, Piazza Crimea 7 - 10131 Torino. **Gian Franco Coppola:** Ti accontento. Euro-convocati del 1968 (22) per reparti: Zoff, Albertosi, Vieri; Burgnich, Facchetti, Anquilletti, Salvadore, Guarneri, Castano, Bercellino I; Rosato, Ferrini, Bertini, De Sisti, Juliano, Mazzola, Rivera, Lodetti; Domenghini, Anastasi, Riva, Prati. Ct. Valcareggi. 1980 (22): Zoff, Bordon Galli; Gentile, Scirea, Collovati, Cabrini, Bellugi, Maldera, F. Baresi, G. Baresi; Benetti, Tardelli, Antognoni, Oriali, Zaccarelli, Buriani; Causio, Graziani, Bettega, Altobelli, Pruzzo. Ct. Bearzot. 1988 (20): Zenga, Tacconi; Bergomi, F. Baresi, Ferrara, Ferri, Maldini, Francini, Cravero; Ancelotti, De Agostini, De Napoli, Fusi, Giannini, Romano, Donadoni; Mancini, Vialli, Altobelli, Rizzitelli. Ct. Vicini. **Luca di Lullo, Grottaferrata:** Chiamami. La risposta che cerchi è troppo articolata.

SEGUE

giornalisti molto più attenti e sensibili di me, oltre che meno omertosi, ti invito, pur se con qualche settimana di ritardo, a denunciare l'autore (un calciatore) della conversazione telefonica che hai casualmente "intercettato" in treno; chiacchierata durante la quale veniva combinato il risultato di una partita.

La volta scorsa ho sbagliato. Come ha sottolineato il lettore Franco Damiani, ho luogocomuneggiato. O, se preferisci, paraculeggiato.

Situazione-pentito. Non lo dico io, caro Damiani, che l'inchiesta si è chiusa in una bolla, anzi due, di sapone: tanto la procura federale quanto quella di Udine hanno archiviato le rispettive indagini. Ancora in corso è quella della procura di Alba, la conduce il dottor Riccomagno. Guariniello, invece, dovrebbe archiviare a breve la sua, una delle tante, per reticenza, naturalmente del direttore di Famiglia Cristiana.

Io, che non sono Derrick ma neppure un coniglio, ho promosso una quinta inchiesta, diciamo pure parallela. Partendo da una lettera molto "credibile" speditami da una località della Toscana, ho mandato un inviato, Dalla Vite, sulle tracce della presunta amante del pentito, pure lui presunto. Risultato: l'inviato ha rimediato un calcio in una gamba da un non-pentito e una minaccia di querela. Che si fosse avvicinato troppo alla verità?

Chiudo col voto al giornale che ha commesso tanti errori sulla storia del Venezia. Lo lascio dare a lei: al mondo, e soprattutto sui giornali, sbagliamo tutti, purtroppo. Oddio, ho luogocomuneggiato un'altra volta.

Con Torrente hanno offeso una bandiera

Egregio dott. Zazzaroni, siamo un gruppo di tifosi del Genoa indignati per il comportamento della dirigenza del club nei confronti di una delle ultime bandiere di un calcio "old style", il nostro capitano Vincenzo Torrente. Dopo quindici anni con la casacca rossoblù, a un passo dal maggior numero di presenze nel Genoa, il nostro capitano è stato scaricato dalla società come un sacco della spazzatura!

È un gesto inaccettabile! In un calcio che ormai non ha quasi più nulla che non sia "business & profit", vorremmo che una delle ultime bandiere, anche se non è stato un giocatore di livello eccelso, venisse trattato con rispetto, lo merita, sia come calciatore, sia come uomo.

FRANCO SACCARELLI, GENOVA

Castel di Sangro, il tifo e la verità

Egregio Direttore, Le scrivo per amor di verità e per impedire che i ricordi confusi di un tifoso possano "riscrivere" la storia sportiva di campionati. Leggo a pagina 6 del GS del 28 giugno, una lettera a Lei indirizzata del sig. G. M. Pierantozzi di Offida (AP) il quale si lamenta dei regolamenti della Lega Professionisti di Serie C relativamente al funzionamento dei play-off. Si rammarica, il sig. Pierantozzi, per il "suo" Ascoli beffato a suo dire dai regolamenti ma finisce per eccedere in... partigianeria, modificando la realtà storica. Nella stagione 1995-1996, quando il suo Ascoli venne battuto ai rigori dal "mio" Castel di Sangro nella finalissima di Foggia, le due squadre arrivarono ai play off in una posizione nettamente diversa da quella presentata: il Castel di Sangro chiuse la regular season al 2° posto con 58 punti dietro al Lecce (61), mentre l'Ascoli finì 4° a 55 punti. Anche senza i rigori, il Castel di Sangro sarebbe andato legittimamente in serie B.

DR. GIUSEPPE TAMBONE, CASTEL DI SANGRO CALCIO

Ho sognato lo stadio meno caro

Ho fatto un sogno: i prezzi dei biglietti per lo stadio erano stati improvvisamente "tagliati".

ARTURO GIUSEPPE LIGAS, OLBIA

Lo stadio costa troppo. Adoro il calcio, è parte della mia vita, ma non spenderei mai 80-100.000 lire per una partita. Ho scritto cento: c'è chi ne spende 250.

LA STRAD

**SESTA TAPPA
RICCIONE
LUNGOMARE
ZONA MARANO
6 LUGLIO
CONCERTO
7-9 LUGLIO
(FINO ALLE 13)
SPORT**

**FINALE
NAZIONALE
DOMENICA
9 LUGLIO
DALLE
15 ALLE 19**

Il programma di Riccione

Si comincia il 6 luglio con un concerto d'eccezione. Tra gli altri salirà sul palco Niccolò Fabi, che è pure uno degli esponenti di spicco della Nazionale Cantanti e che dunque potrà sentirsi a suo agio circondato da un pubblico che ama unire lo sport alla musica. L'appuntamento, sul lungomare nella zona Marano, è per le 21.30 ed è il caso di ricordare che pure il concerto, come ogni altro evento di Want to play? Streetball is 4 U, è completamente gratuito.

Venerdì si parte con lo sport e viste le richieste l'organizzazione ha deciso di prolungare la tappa: si potrà giocare oltre che venerdì anche sabato e domenica fino alle 13 quando saranno scelti i vincitori della tappa di Riccione che nel pomeriggio del 9 luglio, dalle 15, parteciperanno alla finale nazionale in programma per basket, calcio a 5, volley e atletica leggera.

Per iscriversi si possono visitare i negozi sportivi della zona che espongono adidas, si può fare un salto presso le concessionarie Fiat, si può scaricare la scheda di iscrizione dal sito ufficiale dell'evento www.sportonweb.com, oppure ancora si può frequentare il villaggio dell'organizzazione in viale Ceccarini, allestito da domani fino a domenica e aperto ogni giorno dalle 18 alle 24.

Per Riccione si è aggiunta alla squadra dei partner anche la Panini che presenterà tutti i suoi prodotti, dagli ultimi almanacchi alle classiche figurine, e farà giocare tutti a Lego football.

A maggior ragione, dopo il successo delle varie tappe, non si potrà mancare l'appuntamento conclusivo con Want to play? Streetball is 4 U.

A TI CHIAMA

Lo sport su misura

Streetball is 4 U, scritto nel linguaggio veloce che usano i ragazzi, e non solo quelli che navigano in Internet, è la fotografia di uno sport felice, di uno sport realizzato quasi su misura di ciascun partecipante. E questo è anche il messaggio che resterà dopo che il tour di Want to play? Streetball is 4 partito da Milano a inizio giugno, e passato poi, di successo in successo, da Napoli a Catania, da Torino a Viareggio, a Riccione per la finale nazionale nel prossimo fine settimana, finirà nell'album dei ricordi dell'estate 2000.

Quante volte succede che lo sport non sia 4 U, ovvero che non sia per Voi e per Te, in un dialogo diretto con protagonisti spesso tenuto lontano da palestre e campi da allenamenti troppo schematici, da partite che sono vissute, invece che come una festa, come un obbligo noioso?

Want to play? Streetball is 4 U è sceso nelle piazze per proporre e riproporre uno sport diverso in cui davvero lo spirito del gioco è il divertimento. Non conta il risultato, non conta quanto si è bravi o quanto si è alti: conta solo la passione.

E così una volta di più invece che occupare le piazze il tour di adidas e delle altre aziende partner, la sola manifestazione proposta gratuitamente, declinando questa gratuità anche e per certi versi soprattutto per il fatto che può giocare a basket anche chi non è mai stato sotto canestro, il tour dicevamo invece che occupare strade e piazze le ha liberate nelle sue energie migliori.

Il bilancio, positivo, evidenzia in particolare alcuni dati che, proprio perché l'evento è realizzato su misura dei gusti dei partecipanti, devono essere tenuti in considerazione pure da quanti ricevono il testimone da Want to play? Streetball is 4 U alla vigilia della nuova stagione sportiva.

Uno: la gente, persino le donne, vuole giocare a calcio, vuole avere più possibilità di essere protagonista; non basta più rimanere in tribuna o seduti sul divano di casa da semplici spettatori.

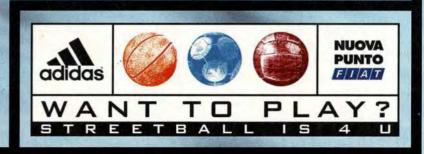
Due: lo sport femminile cresce tanto più quanto più è proposto al grande pubblico, come dimostra la gara delle schiacciate finalmente possibile e praticabile anche per le ragazze con il canestro che da irraggiungibile si fa vicino a un'altezza a loro più congeniale.

Tre: l'atletica leggera, la regina delle discipline, deve liberarsi dalla schiavitù degli stadi e andare incontro al pubblico per trovare nuovi partecipanti che aspettano solo di essere invitati.

Quattro: beh, questo è un ritorno all'inizio. Streetball is 4 U, per Voi e per Te. È lo sport su misura per ognuno di noi.

Per le iscrizioni: visitate i negozi di articoli sportivi che espongono prodotti adidas; recatevi nei concessionari Fiat della Vostra zona; scaricate la scheda da www.jumpy.it o da www.sportonweb.com; andate sul posto dal mercoledì precedente l'inizio della tappa. Per informazioni consultare www.sportonweb.com oppure telefonare allo 039.2301082.

TELE +

PANINI

SOMMARIO

n. 27

5-11 LUGLIO 2000

Il Toldo "olandese": un momento indimenticabile

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni
(i.zazzaroni@guerinsportivo.it)

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
(a.aloi@guerinsportivo.it)
Alfredo Maria Rossi
(a.rossi@guerinsportivo.it)

REDAZIONE
Maurizio Borsari (inviato)
(m.borsari@guerinsportivo.it)
Pier Paolo Cioni
(p.cioni@guerinsportivo.it)
Matteo Dalla Vite
(m.dallavite@guerinsportivo.it)
Rossano Donnini
(r.donnini@guerinsportivo.it)
Gianluca Grassi
(g.grassi@guerinsportivo.it)
Matteo Marani
(m.marani@guerinsportivo.it)
Marco Strazzi (caposervizio)
(m.strazzi@guerinsportivo.it)

GRAFICI
Piero Pandolfi
(p.pandolfi@guerinsportivo.it)
Luigi Raimondi
(l.raimondi@guerinsportivo.it)
Vanni Romagnoli
(v.romagnoli@guerinsportivo.it)

ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi
(g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA
(segreteria@guerinsportivo.it)
Elena Graziosi
(e.graziosi@guerinsportivo.it)
051.622.72.54

COMMENTATORI
Roberto Beccantini, Adalberto Bortolotti, Italo Cucci, Paolo Facchinetti, Giuliano Rossetti, Mario Sconcerti

HANNO COLLABORATO
Fabio Caressa, Antonio Dipollina, Massimo Gramellini, Giancarlo Laurenzi, Andrea Malaguti, Emilio Marrese, Marco Zunino

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
051.622.71.11
fax 051.625.76.27
POSTA ELETTRONICA
(posta@guerinsportivo.it)

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101

INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì) FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555.

STAGIONE 1999/2000

OFFERTISSIME FINE STAGIONE
(Italia L. 99.000 - Estero L. 109.000)

VISITA IL NOSTRO SITO SU
www.calciomania.com E-mail:calcioma@tin.it

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. SUPPLEMENTO MANICA LUNGA L. 10.000

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **JUVENTUS H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Del Piero, Zidane, Inzaghi, Oliseh, Kovacevic, Conte, Ferrara, Montero, Zambrotta, Mirkovic) 2) **VAN DER SAR H/A/3RD L. ~~190.000~~** 3) **LAZIO H/A/3RD (CH. LEAGUE) L. ~~149.000~~** (Salas, Nesta, Inzaghi, Boksic, Mancini, Nedved, Veron, Almeyda, Simeone, Mihajlovic, Stankovic, Ravanelli) 4a) **MARCHEGIANI H L. ~~145.000~~** 4b) **MARCHEGIANI A L. ~~145.000~~** 4c) **ANTONIOLI H L. ~~140.000~~** 5) **ROMA H/A/3RD L. ~~130.000~~** (Totti, Delvecchio, Montella, Fabio Junior, Nakata, Assunsao, Candela, Poggi, Aldair, Di Francesco 6) **PERUGIA H/A/3RD L. ~~130.000~~** (Ba, Rapajc, Amoruso) 7) **INTER H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Ronaldo, Baggio, Georgatos, Zamorano, Vieri, Recoba, Mutu, Seedorf) 8) **PERUZZI H/A L. ~~155.000~~** 9) **VERONA H/A/3RD L. ~~120.000~~** (Brocchi, Spehar, Adalton, Cammarata, Aglietti, Morfeo) 10) **VENEZIA H/A/3RD L. ~~130.000~~** (Nanami, Ganz, Maniero) 11) **UDINESE H/A/3RD L. ~~125.000~~** (Muzzi, Locatelli, Jorgensen, Sosa, Giannichedda) 12) **FIORENTINA H/A L. ~~125.000~~** (Battistuta, Rui Costa, Mijatovic, Torricelli, Balbo, Chiesa, Di Livio) 13) **REGGINA H/A L. ~~125.000~~** (Kallon, Pirlo, Baronio, Possanzini) 14) **PARMA H/A L. ~~130.000~~** (Crespo, Amoroso, Ortega, Cannavaro, Stanic, Fuser, Baggio, Lassissi, Dabo) 15) **LECCE H/A/3RD L. ~~125.000~~** (Sesa, Lima, Lucarelli) 16) **DANIMARCA H/A** (B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. ~~120.000~~, ML L. ~~130.000~~** (Vannucchi, Di Michele, Tedesco) 18) **GENOA H/A L. ~~140.000~~** (Francioso) 19) **SAMPDORIA H/A L. ~~125.000~~** (Dionigi, Vasari, Palmieri, Zivkovic) 20) **VICENZA H/A L. ~~140.000~~** (Zauli, Otero, Luiso, Viviani, Comandini) 21) **ITALIA H/A L. ~~145.000~~** (Del Piero, Nesta, Maldini, Vieri, Totti, Inzaghi, Cannavaro, Ferrara, Albertini) 22)**SUNDERLAND H L. ~~149.000~~** (Phillips) 23) **SHEFFIELD W. H/A L. ~~145.000~~** (De Bilde, Jonk) 24) **COVENTRY H/A L. ~~149.000~~** (Mcallister, Hadij, Chippo) 25) **WEST HAM H/A L. ~~149.000~~** (Di Canio) 26) **CAMEROON H/A** (Song, Wome, Mboma) 27) **MANCHESTER UTD H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Cole, Yorke, Keane, Beckham, Giggs, Sheringham) 28a) **MUFC CH. LEAGUE BECKHAM L. ~~159.000~~** 28b) **MUFC GK TAIBI L. ~~169.000~~** 29) **LEEDS H/A L. ~~149.000~~** (Bridges, Batty, Bowyer) 30) **ASTONVILLA H/A L. ~~149.000~~** (Ehiogu, Dublin, Southgate) 31) **CHELSEA H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Zola, Flo, Deschamps, Wise, Desailly, Weah) 32) **EVERTON H/A L. ~~145.000~~** (Cadamarteri, Collins, Campbell) 33) **NEWCASTLE H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Shearer, Speed, Domi, Dabizas) 34) **MIDDLESBRUGHT H/A L. ~~145.000~~** (Gascoigne, Ince, Ziege, Juninho) 35) **LIVERPOOL H/A/3RD/4TH L. ~~145.000~~** (Owen, Redknapp, Fowler) 36) **BARCELLONA H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Rivaldo, Figo, Litmanen, Kluivert, R. De Boer, F. De Boer) 37) **REAL MADRID H/A/3RD/4TH L. ~~145.000~~** (McManaman, R. Carlos, Raul, Morientes, Anelka, Hierro, Redondo) 38) **ATLETICO MADRID H/A L. ~~145.000~~** (Jose Mari, Kiko, Valeron) 39) **BAYERN M. H/A/3RD (CH. LEAGUE) L. ~~145.000~~** (Janker, Matthaus, Elber, Sergio, Basler, Lizarazu, Effemberg) 40) **MONACO 1860 H/A L. ~~140.000~~** (Max, Hässler) 41a) **KAISERLAUTERN H L. ~~145.000~~** (Djorkaeff) 41b) **HERTHA BERLINO H L. ~~145.000~~** (Daei, Tretschok, Wosz, Dresler) 42) **PSV H/A/3RD L. ~~140.000~~** (Nilis, Van Nilsterooy) 43) **AJAX H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Arveladze, Winter, Babangida, Dani)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AI NOSTRO NUMERO RIPORTATO SOTTO IL TITOLO.

NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

☐ PAGO FIN D'ORA CON LA MIA CARTA DI CREDITO ☐ CARTA SÌ ☐ MASTER CARD ☐ VISA

NUM. CARTA ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ SCADENZA: Mese ☐☐ Anno ☐☐ Firma ....

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/8

FIRMA del genitore se minorenne .... **GIÀ CLIENTE** ☐ **NUOVO CLIENTE** ☐

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 10/15giorni ■ oppure L. 35.000 per consegna entro 2/3 giorni ■

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con diritto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.

Rotterdram

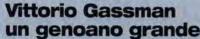
Ti odio, Rotterdram. Sei stata tanto perfida e ingiusta quanto sei brutta. Sentivamo già nostra la coppa, eravamo riusciti a sopportare due errori madornali di Del Piero e un paio di sorprendenti dormite della nostra giustamente celebrata difesa: Henry e Wiltord s'erano incartati al momento di chiudere il colpo; mancavano soltanto pochi secondi alla gloria, e al Guerino stavamo selezionando il titolo tra i centodue suggeritici dai lettori quando tu, porcaccia miseria, ci hai fregati. Così no, non così. Pensa che estate avremmo trascorso, in compagnia di quel trofeo, e quali cose avremmo scritto di Zoff e Toldo, di Cannavaro e Nesta, di Maldini e Pessotto, di Totti e Del Piero. Di noi italiani.

Riporcaccia miseria. Avevamo passato quasi un mese a discutere del gioco e della qualità dei successi della nostra Nazionale soltanto per vincerlo, l'Europeo. Aiutati da Sacchi, c'eravamo divisi: i teorico-comici da una parte, i pratico-cinici dall'altra. Con il pari di Wiltord al 93' e il golden Trezegol, hai scontentato tutti. Tutti, tranne Les Italiens.

Ero e resto convinto che i T.C. (teorico-comici), migliaia di tifosi che hanno eletto Arrigo a loro profeta demonizzando la formula grandifesa-e-contropiede, avessero (abbiano) trascurato un particolare fondamentale: la qualità non eccelsa dei nostri centrocampisti, della famosa linea a quattro. L'Italia di Zoff ha giocato il calcio che ha potuto, non quello che avrebbe voluto o dovuto, il calcio che aveva in sé, non quello che frequenta da anni i pensieri, solo quelli, di Sacchi. E avrebbe potuto ottenere di più. Il titolo, tanto per essere chiari.

"Abbiamo pagato nella maniera più beffarda la colpa di aver vinto contro l'Olanda giocando male", ha scritto Grasso. Ora io vi chiedo: e la Francia, la Grande Francia campione del mondo prima e d'Europa poi, quando li paga i conti suoi? Fortunati noi, e mi sta bene, ma loro: loro no? La finale del '98 l'hanno conquistata grazie a un errore dal dischetto di Di Biagio; la semifinale del 2000 gliel'ha aperta un altro rigore sbagliato, questa volta da Raùl; alla finale sono approdati sempre su rigore, un golden penalty, e la coppa l'hanno alzata dopo aver pareggiato a quaranta secondi dalla fine.

Rotterdram addio: con il cuore e la copertina siamo già a Tokyo 2002. La fede ci assiste. Dall'Europeo non siamo usciti con le ossa rotte, ma con una Nazionale quasi pronta: Toldo o Buffon, Cannavaro, Nesta e Iuliano, Zambrotta e Fiore, Vieri (perché se Dio e velina vogliono rientrerà) e Inzaghi, Del Piero e soprattutto Totti: la base è eccellente. Il resto ce lo darà l'Under campione, lei sì: Baronio, Pirlo, Gattuso, Zanetti. E Cirillo, e Zanchi, e Ventola, forse.

Italia coraggio.

Vittorio Gassman, un grande italiano, un grande e indimenticabile uomo di teatro e di cultura.

Sì, ma anche un grande genoano.

Così testardamente legato, ancora dopo tanti anni di lontananza, al nostro Grifone, un po' troppo malandato, da dichiarare con fermezza e orgoglio il suo amore per il Genoa in uno degli ultimi derby del cuore Roma-Lazio.

Grazie Vittorio, anche per questo non ti dimenticheremo.

GENOA CLUB DIPENDENTI REGIONE LIGURIA

Torino, 4 gennaio 1912
ATTO DI NASCITA

A Torino, nel gennaio dell'anno primo del cinquantenario d'Italia, è nato onestamente e felicemente tra la pace degli uomini e la quiete delle cose un nuovo giornale a cui fu imposto il nome di

Guerin Sportivo

GUERINO, perché come l'antico guerriero ridanciano cresca cinguettante e sano, vigoroso e battagliero.

GUERINO, perché s'armi d'uno staffile aguzzo e lo usi a mò di penna.

GUERINO, perché non tema i prepotenti e i deboli difenda; perché le voci discordi raccolga e un grido lanci ogni giovedì come buona semenza.

GUERIN SPORTIVO, tenuto al fonte battesimale da uomini di opposte rive, non vivrà solo di sterile critica, getterà talvolta lo staffile acuto e scenderà ad oneste prove.

Non ha parenti: vivrà felice.
Non ha padroni: vivrà libero.
Non ha amici: se ne farà molti.
Non servirà ad odii ed amori, a simpatie e a rancori: avrà dei nemici.

Non muoverà a battaglia contro uomini stabiliti, contro una associazione data, contro una stampa bianca, rossa o gialla: sarà con tutti o contro tutti, secondo verità.

Essendo un mortale vivendo tra i pericoli dello Sport, GUERIN SPORTIVO potrà anche morire. E morirà allora poverissimo, ché solo l'onestà e la giustizia avrà servito.

A parte la morte, ogni altra cosa ch'è nell'«Atto di nascita» forma il programma di

Guerin Sportivo

che nel gettar la prima voce saluta amici, sconosciuti e nemici.

GUERIN SPORTIVO non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma.

Totti schiantato dalla delusione, Trezeguet che esplode di gioia dopo il golden gol. Così va l'Europeo (foto AP-Omega)

La banda d

Euro 2000 L'analisi finale

È stata un'Italia più brava e "pulita" dei suoi critici, rimasti alle logiche municipali. Un'Italia in grado di rovesciare le gerarchie del nostro campionato. Torniamo dall'Europeo col sangue amaro ma con due certezze, Totti e Collina, i numeri uno nei rispettivi ruoli

di ADALBERTO BORTOLOTTI

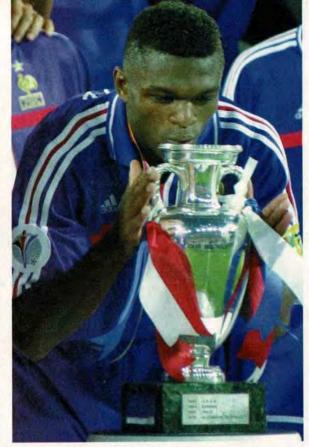
Mi apprestavo a ribadire il più gaudioso dei mea culpa, per non aver inizialmente creduto in quest'Italia, invece lievitata partita dopo partita, zoffiana nell'animo e nel cuore ancora prima che nel gioco, e quindi ruvida, non sempre gradevole, e però mai in ritardo agli appuntamenti importanti. Un'Italia tanto più brava e onesta dei suoi critici, rimasti alle logiche municipali, e quindi pronti ad accapigliarsi ancora su Totti e Del Piero, il più falso dei problemi, non in nome di sane ideologie tattiche, ma in esclusivo omaggio a santa tiratura e a beata demagogia. Per non parlare degli esteti, feriti nel loro gusto del bello (povere gioie) da una squadra capace di arretrare sull'ultima trincea per respingere le preponderanti forze nemiche, inventandosi nuovi e proletari eroi. Un'Italia in grado di rovesciare le gerarchie fasulle del nostro campionato, quelle che magari vogliono Nesta valletto di Mihajlovic e Cannavaro partner gregario di Thuram, quando invece è vero piuttosto il contrario. Quest'Italia andava a incoronarsi campione d'Europa contro la Francia campione del mondo, dopo averla domata con la tecnica e il gioco, nonché

SEGUE

egli onesti

Bortolotti segue

graziata di ulteriori oltraggi, per il buonismo che irresistibilmente ormai pervade il nostro caro Ale Del Piero quando penetra nelle altrui aree di rigore.

Pareva un dettaglio insignificante, al momento, mentre Totti riempiva la scena con una recita da premio Oscar, zampillando idee e genio su ogni pallone, senza mai ritrarre il piede o i tacchetti dai tackles più risoluti. E così pensavo a come mi sarei scusato per la poca fede, quando Wiltord ha infilato quel diagonale fra le gambe di Nesta e sotto la manona di Toldo. E a quel punto ho capito che il sogno era finito, che ci era stato presentato il conto della presunta fortuna e del presunto cinismo. Nel momento più crudele, giusto al fin della licenza. E che pena sentir tirar fuori, da improvvidi e disinformati avvocati d'ufficio, l'alibi del ricupero eccessivo, come se l'ottimo Frisk avesse giusto calcolato il tempo per il jolly pescato da Lemerre. Era il destino. Zoff aveva vinto la partita con l'Olanda, quando non era stato felice nelle scelte, e andava a perdere quella con la Francia, dopo aver azzeccato anche le virgole. Mi era sembrata al riguardo illuminante la perfetta azione del nostro vantaggio: tacco di Totti, cross di Pessotto, deviazione volante di Delvecchio. Totti, Pessotto e Delvecchio erano i tre dubbi della vigilia, nel rispettivo confronto con Del Piero, Di Livio, Inzaghi. Il vecchio Dino era stato guidato dalla grazia nel battezzare la terna vincente, e poi aveva giocato con i cambi sempre al momento giusto. Chissà come avrebbe reagito al trionfo, ci rimarrà sempre la curiosità. Perché lì è calata la mannaia, facendo felici i molti menagramo che gufavano ormai senza speranza.

Il golden gol è stata solo un'appendice obbligata, quella mazzata avrebbe prostrato un toro. E la stanchezza dei centoventi minuti, giocati in gran parte con l'uomo in meno, tre sere prima, la stanchezza che l'euforia aveva sin lì azzerato, è riemersa con grande prepotenza, depositandosi sui muscoli e annebbiando i riflessi.

Io chiedo scusa lo stesso, come se l'Italia avesse vinto. Anzi, ha vinto. Il secondo posto, amarissimo e inaccettabile, era un miraggio all'alba della spedizione. Vinte le tre partite del girone preliminare, il quarto di finale, la semifinale. Mancata al golden gol la finalissima, dopo averla tenuta in pugno. L'ultima partita è stata quella giocata meglio e anche l'unica perduta. Non credo che si giochi bene o male, in attacco o in difesa, per scelta, per calcolo, per ordini dalla panchina. Si gioca come si può, in rapporto all'avversario (perlomeno a questi livelli). L'Olanda delle ali e dei mastini, che aggrediva in

A fianco e sopra, il Ct Lemerre e Desailly si coccolano la Coppa

LA SQUADRA IDEALE

Toldo

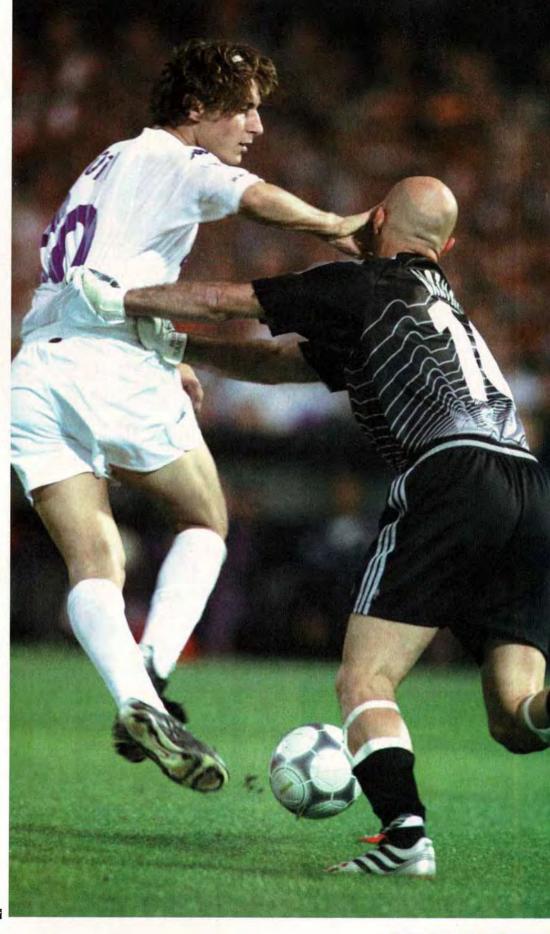
Thuram — Cannavaro — Nesta — Chivu

Nedved — Davids

Figo — Zidane — Totti

Milosevic

A sinistra, Maldini, generoso capitano, con la medaglia d'argento. A destra, Totti cerca la manfrina nei minuti finali, Barthez invece ha fretta. Il nostro fantasista ha finalmente convinto in azzurro, sfoderando classe, applicazione e coraggio (foto Borsari)

pressing e ripartiva a razzo sulle fasce, ha consentito solo una difesa, per taluni eroica per altri vergognosa, per me inevitabile, ancor prima che Zambrotta venisse giustamente espulso (proviamo a essere onesti, ogni tanto, costa così poco). Se avessimo affrontato gli olandesi a viso aperto, come reclamavano i puristi, saremmo stati tagliati a fettine. Così l'Olanda ha dominato e perduto secondo equità, perché quando hai l'uomo in più e sbagli due rigori non puoi incolpare altri che te stesso e accusare l'avversario di difensivismo è come attribuirsi la patente di pirlaggine di primo grado. La Francia dei trequartisti, non essendo in grado di pressare ma solo di costruire gioco, ha concesso spazio e agio anche al nostro talento, non immenso ma neppure disprezzabile. Avendo tempo e campo per proporsi, Totti è salito in cattedra e ha giocato meglio che Zidane, Djorkaeff e Dugarry messi insieme. Soltanto l'IVG, la più demenziale invenzione televisiva dai tempi delle ballerine coi mutandoni, poteva negargli il riconoscimento di miglior uomo in campo. Delvecchio ha tenuto la squadra alta meglio di Inzaghi, perché è finito meno spesso in fuorigioco e perché ha vivacemente contrastato due colossi come Desailly e Blanc sui palloni alti. La Francia ci ha messo paura solo con Henry, la cui velocità

SEGUE

CONTRO L'AMARO EURO, IL MEDICINALE GIULIANO

Bortolotti segue

non trovava un antidoto efficace nelle nostre file. Con tutto questo, un Del Piero meno dispersivo avrebbe chiuso la pratica in largo anticipo. Se ogni partita va giudicata a sé, non v'è dubbio che contro la Francia l'Italia meritasse la vittoria, e quindi il titolo.

In questo festival del calcio latino, e quindi del gioco tecnico, che ha registrato la sola intrusione olandese, ci sta benissimo la Francia campione, per carità. La Francia è stata bella e fortunata, molto fortunata. Nelle ultime tre partite, si è salvata dalla Spagna solo per il rigore sciaguratamente mandato in orbita da Raúl, ha piegato il Portogallo con il golden-rigore di Zidane, dopo aver visto a lungo le streghe, contro l'Italia, per essere chiari, può baciarsi i gomiti. Però è una squadra dotata di una grande fiducia in se stessa, che nutre la propria presunzione con la classe dei suoi uomini guida: sono tanti, i potenziali campioni, che se anche uno trova la giornata storta (nella finale è capitato a Zidane, sino ad allora maestoso), ce n'è un altro paio pronto a prenderne il posto e il ruolo. A me piace molto Pirès, che ha fantasia e fisico, e quella punta di rincalzo, Wiltord, meriterebbe forse più spazio. Trezeguet, l'ultima

carta, ha iniziato con un calcio al naso di Toldo, guastandogli il look proprio prima delle nozze, poi ha trasformato il match point con un'esecuzione magistrale. È dotato e discontinuo, a volte un po' assente. Come è già capitato a molti suoi connazionali, gli farà bene il campionato italiano, che costringe a una ferrea concentrazione.

È stato un buonissimo Europeo, tatticamente sciolto nella prima fase, via via più bloccato quando gli impegni si facevano ultimativi. Alta la media gol, che in sé non significa molto, ma che è stata generalmente accompagnata da un calcio d'iniziativa e di qualità. Rispetto a quattro anni fa in Inghilterra (finale di puri muscoli fra tedeschi e ceki), un bel passo avanti. Meglio di tutti ha giocato il Portogallo, semifinale a parte, quando si è snaturato per gestire il vantaggio. La squadra peggiore è stata la Germania, mai vista così male in arnese. C'erano, per la prima volta, due paesi organizzatori ed è toccato all'Italia spedirli a casa entrambi. Qualcuno dubita che ce l'abbiano fatta pagare, ma non ci ricamerei sopra troppo. In fondo, torniamo dagli Euro 2000 col sangue amaro, ma con due certezze, Totti e Collina. Per me, i numeri uno, nelle rispettive categorie.

Adalberto Bortolotti

di MATTEO DALLA VITE

sciò men
EUROTTAMAZIONE

1 I FRATELLI DE BOER (Il dischetto per l'estate)

I gemelli barzelletta. Per uno spot ridicolo andato in onda prima del match con l'Italia (in cui si burlavano della Francia, battuta nel girone) e perché dal dischetto l'unico bersaglio che colpiscono è quello mobile, il portiere. Ronald a Francia '98, Frank due volte con Toldo: ripetizioni estive.

2 ABEL XAVIER (Mano "ciao")

C'era una volta la mano *de diòs*, quella di Maradona. Adesso c'è il suo opposto, quella del biondone lusitano che a un minuto dal termine dei supplementari respinge *a bola* di metacarpo e manda Zidane sul golden-penalty. Belli capelli farà casistica: mai tingersi prima di aver vinto sul serio.

3 José Antonio CAMACHO (Per colpa di chi?)

«Ho puntato su un gruppo che poteva darmi garanzie, e invece hanno commesso degli errori». Morientes (rimasto a casa) gode. «Da noi» ha proseguito il Ct una volta rimessosi in pantofole «non esiste più il calcio dei sentimenti, vogliono solo vincere, vincere e vincere». Genio incompreso?

4 Frank RIJKAARD (Le dimissioni)

È uscito spingendo il maniglione antipanico, ma merita un distinguo. «Da Cittì avevo un solo scopo, vincere l'Euro. L'obiettivo è fallito e mi dimetto». Con quella facciotta da bambinone ben cresciuto ha dato una lezione di Fair Play unica. Keegan e Camacho, per dire, sono ancora lì.

5 Kevin KEEGAN (Il bersagliato speciale)

Martyn Keown, primo a sciogliere l'omertà fra i Leoni sdentati, l'ha messa nel "sette": «Siamo sinceri: il problema più grosso è che tatticamente non ci è stato insegnato niente. Ci siamo esposti a una figuraccia contro squadre che avremmo potuto battere». A mani basse, alla playstation.

6 Alessandro DEL PIERO (Vorrei ma non riesco)

Rivendicava più di 20' a match, poi ha ripiegato spiegando che la gloria sarebbe potuta arrivare anche col golden-gol. Ci ha pensato Trezeguet – suo futuro compagno di squadra – dopo che lui aveva mandato al massacro due palloni schianta-Francia succosi così. «Mi sento responsabile».

7 EURO 2000 (Come ti disorganizzo un evento)

Ottusi. Certamente disorganizzati e dotati di elasticità marmorea. Segnaletica assente (il primo cartello per il "De Kuip" di Rotterdam era esattamente di fronte allo stadio), infrastrutture per i disabili insufficienti, mani addosso a inviati di tutto il mondo, arroganza da primato.

one man show
EUROSTAR

Uno per tutti. Perché a domanda ("cosa resta di questi giorni azzurri?") rispondiamo che l'Italia mostrava il senso dell'appartenenza, il rispetto reciproco e la voglia di giocare di una compagnia di amici. Zoff era il vinavil, e i risultati erano il frutto del gruppo, non viceversa.

Il GRUPPO-ITALIA (Tutti per uno)

Gramy Awards

di **Massimo Gramellini**

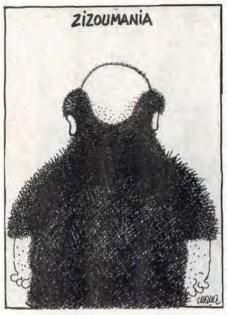
Berlusca è positivo? Fategli il test Ivg

TOKYO, 2 LUGLIO 2002.
Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo! Per la quarta volta, appunto. Ancora nessuno riesce a crederci, nemmeno capitan Maldini, che sollevando la Coppa ha chiesto in milanese all'Imperatore nipponico: "Ma è sicuro che tocchi a me?". Sua Maestà non ha capito ma ha sorriso, e tutto lo stadio con lui, per volgare servilismo. Solo i francesi se ne stavano mogi in un angolo: Platini per la rabbia ha morso il parrucchino che Zidane si è incollato sulla zucca apposta per i Mondiali. Chi l'avrebbe detto, eh? Eravamo arrivati in Estremo Oriente con il morale a terra, specie dopo l'ultima amichevole persa contro la nazionale cantanti: due gol di Ramazzotti e tripletta di Gianni Morandi. Un disastro, nonostante Toldo avesse parato due rigori a Paola e Chiara.

I giornalisti si erano divisi sul destino di Zoff: chi voleva che si dimettesse subito. Altri, più possibilisti, gli chiedevano di dimettersi durante l'intervallo della prima partita. Tutti erano però concordi nell' affidare la panchina a una trojka televisiva composta da Collovati, Pecci e D'Amico: il primo avrebbe selezionato i difensori, il secondo i centrocampisti e il terzo gli attaccanti, dopo averli sottoposti ai feroci test dell'Ivg, la macchina di torture gestita dalla polizia segreta di Marco Mazzocchi. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, alla ricerca anche lui di un Ct, aveva sondato la disponibilità di un certo Silvio Berlusconi, ottendendone un'entusiastica adesione. Ma aveva dovuto arrendersi alla incompatibilità delle cariche, avendo nel frattempo già assunto anche quella di presidente della Federcalcio, Federbocce e Federpesca (ad interim).

Zoff ha iniziato il Mondiale con uno schema ardito e innovativo: il 10-0-1. Tutti sulla linea di porta tranne Dominguez, preso in prestito dal rugby, incaricato di tentare il gol con calcioni di settanta metri. L'esordio con gli olandesi è stato formidabile. Un tiro di Frank de Boer ha preso la traversa, è volato verso la nostra panchina, ha scheggiato la chiappa destra di Zoff e da lì si è precipitato dentro la porta olandese. Una vittoria salutata con enfasi da tutta la stampa italiana. Soltanto Sacchi ha manifestato qualche dubbio, pur elogiando il carattere della squadra e il volume della chiappa zoffiana, davvero "straordinerio".

Da lì le cose sono andate in discesa, specie dopo la decisione del portavoce azzurro Antonio Di Pietro di arrestare tutti i giornalisti al seguito e di usarli come bersagli mobili durante gli allenamenti: un aggiornamento della formula stantia del silenzio-stampa. In Italia Aldo Biscardi ha lanciato l'idea di una staffetta fra Cannavaro e lo stopper della Juventus, Del Piero, che rispetto ai suoi trascorsi da attaccante segna decisamente di più adesso: ben tre gol su azione nell'ultimo campionato, di cui due nella sua porta e il terzo in quella del vicino di pianerottolo.

La semifinale con il Brasile è stata memorabile. Perfetta la "gabbia" preparata per Ronaldo, in puro acciaio e dotata anche di un dispositivo antifurto. Qualche problema solo quando Pizzul ha esclamato: "Siamo a un passo dalla finale!". Totti ha fatto un passo in avanti ed è finito dentro un fosso. A quel punto, approfittando della confusione generale, la Gialappa's è entrata nella cabina del telecronista, ha imbavagliato Pizzul e attaccato un vecchio nastro di Carosio. La fortuna non ci ha abbandonato più.

DA L'ÉQUIPE

Sulla carta la finale era davvero proibitiva. Grazie alla nostra influenza politica, la Fifa ha deciso di affidare Francia-Italia a un arbitro imparziale: Platini. Qualche imbarazzo all'ingresso in campo delle squadre: l'arbitro aveva la stessa maglia dei giocatori francesi. Per non creare confusione, si è deciso di fare indossare a Barthez una giacchetta nera. Gli azzurri, che per problemi televisivi hanno scelto di giocare a torso nudo, si sono schierati con Toldo e Buffon fra i pali, Nesta Cannavaro Ferrara Maldini Negro Iuliano Gentile Cuccureddu sulla linea di porta e Del Piero dietro, mimetizzato fra i buchi della rete. Siamo arrivati ai rigori senza troppa difficoltà: al momento del sorteggio, l'arbitro Platini ha fatto portare in campo una porta di pallanuoto, stabilendo che l'Italia i suoi rigori dovesse segnarli lì dentro. Toldo è stato invece sistemato all'incrocio di un vialone largo duecento metri: i bordi della strada erano i pali. Quando Zidane ha preso la rincorsa si è fatto silenzio in tutto il mondo: lo scalpiccio dei tacchetti, il tiro... La palla si è stampata sul nasone di Toldo e dopo lunghe peripezie aeree è precipitata dentro lo stadio, infilandosi nella porticina di pallanuoto dove Barthez stava prendendo il sole con Linda Evangelista. La leggenda narra di un omino solitario che a mezzanotte si sarebbe messo a correre per gli Champs Elysées di Parigi, completamenrte deserti, gridando: "Francesiii? Tiè!".

Ero io.

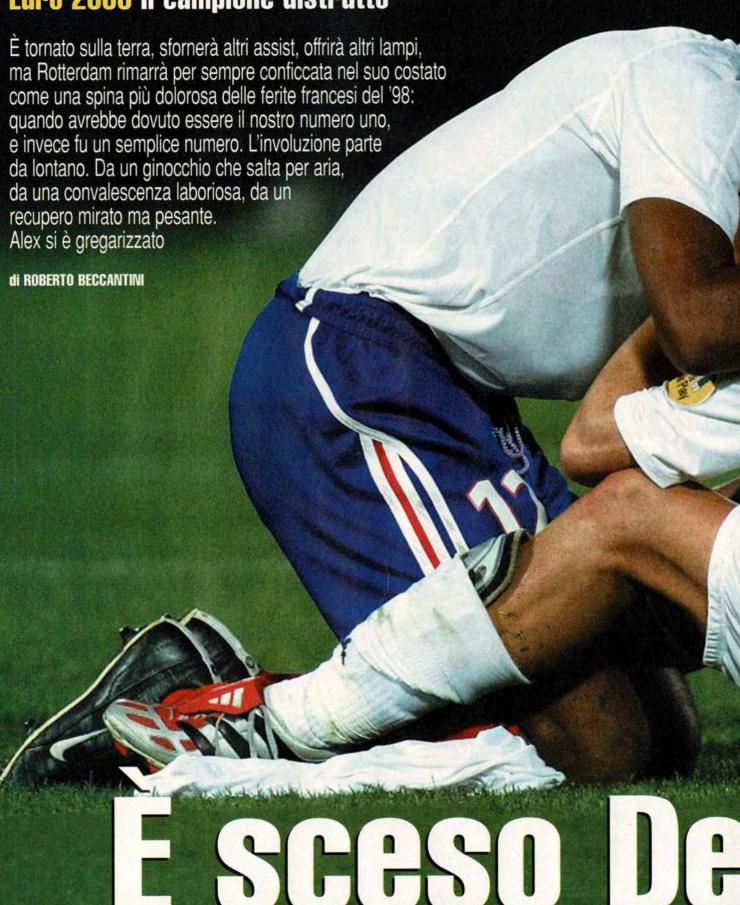
Euro 2000 Il campione distrutto

È tornato sulla terra, sfornerà altri assist, offrirà altri lampi, ma Rotterdam rimarrà per sempre conficcata nel suo costato come una spina più dolorosa delle ferite francesi del '98: quando avrebbe dovuto essere il nostro numero uno, e invece fu un semplice numero. L'involuzione parte da lontano. Da un ginocchio che salta per aria, da una convalescenza laboriosa, da un recupero mirato ma pesante. Alex si è gregarizzato

di ROBERTO BECCANTINI

È sceso De

Del Piero consolato da Henry: è la Foto di Rotterdam 2000 (foto AP)

l Piero

Mi arrendo. La storia non è mai un postino fazioso, viscerale, prevenuto: quando suona il campanello, bisogna risponderle. Prima di tutto, perché è già un onore che si sia rivolta a te, trascurando il dirimpettaio, e poi perché la storia è storia, non cronaca banale da buttare via il giorno dopo, non diario dozzinale da seppellire in fondo a un cassetto. *Magistra vitae:* ce lo hanno insegnato al ginnasio. Dov'era, Alessandro Del Piero, quando (la storia) ha suonato domenica sera? Formalmente, al suo posto. In campo a Rotterdam, fresco di staffetta con Stefano Fiore. Formalmente. Francesco Totti e Massimo Ambrosini gli hanno servito due palloni d'oro. L'Italia stava vincendo. Avrebbe stravinto. La Francia doveva ancora riaversi dal gol di Delvecchio. Sarebbe crollata. Del Piero ha avuto sui piedi, e ai suoi piedi, il privilegio di timbrare la sentenza e consegnarsi all'abbraccio del Paese. Al rientro in patria, gli italiani lo avrebbero accolto, non già da bieco juventino, ma da eroe nazionale, come Totti e, al Nord, più di Totti.

Due occasioni. Non una. Due. Le ha sbagliate. La prima, ciabattando meno a fil di montante di quanto mi fosse sembrato dalla piccionaia dello stadio, la seconda mirando addosso a Barthez. E così, adesso, la botola si è chiusa, inghiottendo i nostri sogni. Voce di popolo: ci siamo scannati, e abbiamo torturato Dino Zoff, per far giocare "uno" che, al momento della verità, ci ha traditi. Non sia mai. Penso che Rotterdam abbia segnato la fine, non già di Del Piero, ma di una parte di lui, e di noi. La fetta di torta più fragrante, saporita e cospicua. Alludo al Del Piero che, occhio per occhio e dente per dente, incendiava la fantasia e fulminava i portieri. Non si è mai dato troppo, in materia di gol. Il bottino della stagione 1997-98 (21 reti in 32 partite) rimane una splendida e irripetibile eccezione. L'incidente dell'8 novembre del 1998 è la linea di confine: fra l'icona che era e la fotografia che è diventato.
Gli otto rigori e quell'unico squillo su azione del 7 maggio, complice il Parma (e di testa, comunque), appartengono all'album dell'ultima primavera e, forse, al romanzo delle ultime illusioni. Alessandro ha smarrito la folgore che riposava, maestosa, tra le nuvole del suo

SEGUE

fisico, del suo estro, della sua diversità. È tornato sulla terra, sfornerà altri assist, offrirà altri lampi, ma Rotterdam rimarrà per sempre conficcata nel suo costato come una spina più dolorosa delle ferite francesi del '98. L'involuzione parte da lontano. Da un ginocchio che salta per aria, da una convalescenza laboriosa, da un recupero mirato ma pesante. Del Piero si è gregarizzato. I suoi Europei, li ricorderemo più per il dualismo con Totti che non per il contributo sotto porta.

Mi arrendo. L'ho scritto. Lo riscrivo. Non finirò di stimarlo per tutto quello che ha dato al calcio, e ancora darà, ma mi metto nei suoi panni e trovo pertinente l'analisi dell'uomo distrutto. Doveva essere l'Italia di Del Piero, l'Italia che si è arrampicata a una manciata di secondi dal trono europeo. È diventata, viceversa, l'Italia di Cannavaro e Nesta, di Totti e di Toldo, a tratti persino di Inzaghi. Lungi da me l'idea di farne il capro espiatorio. Mi limito a prendere atto di una situazione che non è più riducibile, in termini burocratici, a una serie di episodi.

Del Piero, oggi, è più rifinitore che attaccante: ma talvolta, a essere pignoli, né rifinitore né attaccante. Uno che, alla vigilia, non ti passerebbe mai per la testa di escludere, ma che, in gioco, non offre più le certezze di un tempo. La Juventus lo ha capito. Avanti di questo passo, il ruolo e la posizione non coinvolgeranno più Inzaghi, Kovacevic e Trezeguet, ma l'assetto del centrocampo. Non

Sopra, Del Piero osservato da Desailly: Alex ha sostituito Fiore. A sinistra, Zidane si aggiunge a Di Livio, che a sua volta aveva preso il posto di Henry: come consolatore (foto AP e Bellini)

me ne frega niente dei dieci miliardi che guadagna a stagione. Ha 25 anni: come impegno, non ruba una lira; come professionalità ed educazione, resta un modello. Non è più attraversato dalla magia che lo scortava nei momenti in cui faceva la differenza, "era" la differenza. Contro l'Olanda, è stato eroico nel guadagnarsi fior di punizioni: c'è stata un'epoca, però, in cui le punizioni, oltre a procurarsele, le pennellava all'incrocio. Contro la Francia, si è sacrificato su Zidane. Tutte mansioni utili alla causa, per carità, ma non in linea con i caratteri del suo albo d'oro.

Ci aveva abituati troppo bene. Nel pesarlo, d'ora in poi, dovremo impiegare altre bilance, ricorrere ad altri parametri. Atleticamente, si sentiva un leone. Moralmente, aveva assorbito la bastonata di Perugia e l'affronto di uno scudetto svanito sul più bello, dopo aver contribuito a cucirlo più con l'uncinetto che a inciderlo con il laser. È rientrato in gruppo, malinconicamente. In attesa di un nuovo scatto, di un nuovo prodigio.

Per tutto questo, mi arrendo. A Inzaghi non ho mai perdonato nulla. A Del Piero, quasi tutto. L'ho spiegato in chiave tattica e tecnica, ma ora non basta più. C'è occasione e occasione. C'è partita e partita. La storia aveva scelto le sue, di occasioni, e la sua, di partita. Avrebbe potuto scalare l'Everest, e issare in vetta la bandiera del suo talento. Si è fermato su uno spuntone di roccia, a metà strada, pallido e avvilito, travestito da sherpa. Ha mirato, ha sbagliato. L'urlo è rimasto lì, sull'uscio, indeciso se rispondere allo scampanellio. Non ha risposto. Non voleva scocciatori. Stava appisolandosi. Come colui che, baciato dagli dei, si ritrova all'improvviso nudo e sconcertato. Non solleva più i mondi, Alessandro Del Piero. Al massimo, li trasporta, spingendoli, da un'area all'altra. Ha perso il dribbling che incenerisce, la palombella che seduce, lo stiletto che taglia l'avversario. Gli sono vicino. Tocca a lui, però, interrogarsi e reagire. Juventus e Nazionale non lo hanno abbandonato, e non intendono farlo. Il piedistallo scricchiola. Un uomo solo davanti alla porta: in altri tempi, avrebbe segnato a occhi chiusi. Oggi non più.

Roberto Beccantini

Prima Firma

di Italo Cucci
Italocucci@hotmail.com

Alex, chiamati fuori avrai il nostro rispetto

Ricordo di due lunedì. Parigi Novantotto, Rotterdam 2000. Nel nome di Alessandro Del Piero. Ma sì, cominciate pure a smaniare, a dire eccolo quello che ce l'ha con il nostro Alex, l'implacabile stronzo che non rispetta il dolore del più grande giocatore del mondo. Ditelo, se vi fa piacere; gridatelo al mondo, se vi libera dal magone. Ma ce l'avete, poi, questo magone, o vi interessa solo il destino di Alexuccio? Se le cose stanno così, lasciatemi perdere: io voglio dirvi della Nazionale, del patimento che mi ha inflitto dopo il sursum corda di Amsterdam, quando quel culo battagliero ci aveva fatto ritrovare una squadra eccellente, pronta anche – come si è visto con la Francia – a mettere in vetrina un bel calcio, forte e pulito, razionale e scaltro, io t'aspetto tu m'aspetti, al punto che c'è voluto poco a scorgere nelle intenzioni dei franciosi la voglia pazza di imitarci, di fare – loro, censori d'ogni tattica attendista – Squadra Femmina per fregarci. E così andò: battuti dalle nostre stesse armi. Ma soprattutto – qui voglio fermarmi, premettendo che mi piace parlar di calcio e non di quelle bubbole che intellettuali e sociologi e badesse hanno sciorinato sulle primepagine dei quotidiani perbene – di un errore esiziale commesso dal nostro pur grande e amabile Dino Zoff: la scelta di Alex. Proprio come nel Novantotto – e qui s'apre la serie degli interrogativi impossibili salvo darsi a sconcia dietrologia – proprio come nel Novantotto il Maldini Cesare che di testa e di chiappe le aveva indovinate quasi tutte e alla fine tutto distruggeva intestardendosi sulla scelta di Alex. Improvvida, suicida.

Cerco ancora di spiegarmi – ripercorrendo i tanti amari lunedì trascorsi battendo su una tastiera amarissimi pensieri di sconfitta – a quale intimo (o superiore) convincimento si siano votati due espertoni come Maldini e Zoff. Non parlo di due tecnici presi dalla strada, ex venditori di scarpe o di champagne trasformatisi in miracolosi e miracolati strateghi per la gioia di tanti o di pochi; dico invece di due grandi calciatori che hanno trascorso la più parte della vita nello spogliatoio, sul campo, ragionando di formazioni (ci sarò, non ci sarò), di presenti e assenti (ci sarà, non ci sarà), di scelte vili o coraggiose, di esclusioni clamorose: di promozioni ardite. Ecco, non vorrei mai dar la croce al tecnico che decidesse – anche nell'ora più difficile – di "sparare" il debuttante: la sorpresa sta nelle cose del calcio, del gioco; eppoi si può riparare immantinente: lo vedi subito se entra in partita, se ha le palle del gladiatore o la fifablù del frillo. Contesto, invece, a Cesarone come a Dinone la presunzione di voler dimostrare al mondo intero che "Del Piero è grande e ve lo faremo vedere". Faremo. Vedere. Complici, subito: non sodali. La solidarietà è del gruppo. La complicità è quella che vedemmo portare al naufragio Italia Novantotto; è quella che ci ha fatto perdere in pochi fatali minuti il titolo d'Europa che avremmo meritato.

Pausa: voglio dire a chi, fra voi lettori, mette il naso nelle pagine altrui e lunedì mattina ha letto Grandi Pensieri partoriti da Grandi Firme, che io modestamente voglio parlare di calcio, e di una sconfitta che brucia, e tanto, se solo penso a quanta gioia ci avrebbe portato la vittoria, a quale rafforzamento della Nazionale avrebbe spinto i padroni del vapore dopo una stagione di azzurro mortificato, di provocazioni gallianesche, di oltraggio alla tradizione pedatoria più bella. Chi avrebbe avuto il coraggio di rimettere in dubbio l'esistenza dell'Italia Europea? Questo semplice interrogativo porgo a Dino Zoff che ci aveva portato a un passo dalla Liberazione e all'improvviso ha rovinato tutto con una scelta che non è stata coraggiosa – visti i precedenti – ma anzi conformista.

Direte: ma che colpa ha Del Piero se Zoff lo ha fatto giocare? Anzi: bravo Alex, eroico leale Alex che, finita la partita, ingoiata la sconfitta, ha subito detto meaculpa meaculpa meamaximaculpa. Dico: come nel Novantotto con Maldini, ci dev'essere stato un momento in cui il pur silente zoffoso tecnico abbia deciso di chiedergli, semplicemente, "Come stai?, te la senti?". E cosa avrà risposto, Del Piero, a Ce-Cesarone prima e a Superdino poi? Immagino: "Sì, sono pronto". L'equivalente del patriottico "presente!" che avrebbe preteso Vittorio Pozzo. Ma dove mai avrebbe attinto tanta sicurezza, Alex, se quello entrato in campo – a Parigi come a Rotterdam – parve fin dalle prime battute un coniglio bagnato? (Mi consenta, Avvocato…). Immagino, in seconda battuta, un del Piero più onesto e sincero: "Ci provo". Quel tanto di dubbio che bastava a rinviare il rischioso esperimento proprio mentre l'Italia rinata al gioco stava imbrigliando la spinta avversaria nonostante la sua pericolosità sinistra (nel senso che da sinistra arrivavano tutti i rischi per Toldo). Preferisco pensare che sia stato Zoff, dunque, a sbagliare: ma un campione, se è un campione, un uomo, se ha un cuore forte, deve comunque riuscire ad esprimere il proprio talento e la voglia di ribaltare un destino che lo affligge da anni insieme ai cattivi pensieri seminati a piene mani da Zdenek Zeman. Devi vincermi – doveva dirsi Del Piero – anzi: devo vincermi.

Non ce l'ha fatta. E io mi sento autorizzato a criticarlo, anche duramente. C'è tanto di lui nella disfatta di Parigi, tanto di lui nel crollo juventino, tanto di lui nelle lacrime di Rotterdam. In bocca al lupo, Alex, ma lascia perdere l'azzurro. Non ti si addice. E anche se Zoff dovesse sollevarti da ogni colpa, non accettare ancora di essergli complice. Chiamati fuori. Avrai tutto il nostro rispetto.

Euro 2000 Il "dopo"

Chi sta me

Fra quelle viste in Olanda, la nostra è una delle poche nazionali destinate a crescere. La Germania è da rifondare. L'Inghilterra anche. La Spagna non è ancora pronta per cose importanti. La Francia sta per salutare Blanc, Desailly, Deschamps, Djorkaeff e Dugarry. Ecco da dove ripartiamo e chi possiamo aggiungere a Totti, Toldo e...

di MARIO SCONCERTI

L'Italia è una delle poche nazionali destinate a crescere, fra quelle viste all'Europeo. La Germania è completamente da rifondare e non ha giovani alle spalle. L'Inghilterra ha difficoltà a trovare attaccanti all'altezza e deve sempre superare l'handicap dei doppi stranieri (quelli normali e quelli interni all'isola, cioè irlandesi, scozzesi e gallesi). La Spagna senza stranieri, né i grandi stadi di casa, non è ancora pronta per cose importanti. La stessa Francia ha una squadra che si disperde. Blanc se ne va, Desailly, Djorkaeff, Deschamps e Dugarry sono ormai in porto. Se è vero però che alla base di una buona squadra restano sempre un buon portiere e un ottimo attaccante, è altrettanto vero che la Francia può fare in fretta a rimettere insieme qualcosa di importante. Barthez ha ancora molto tempo davanti e all'attacco nessuna nazione sta meglio di chi può schierare due fra Anelka, Trezeguet, Henry e Wiltord, tutti e quattro neri anche se suddivisi fra origini caraibiche e africane. Allo stato attuale è questo sangue nero che manca a noi italiani. Il giocatore europeo è infatti cambiato, non è più né bianco né nero, deve essere per forza un miscuglio di razze, come multietnici ormai sono i paesi del continente. È paradossale notare come un fenomeno lontano e crudele come il colonialismo abbia prodotto conseguenze enormi anche in un angolo del divertimento così lontano dagli interessi per cui il colonialismo nacque. Noi potremo attingere ai nostri immigrati fra una ventina d'anni almeno. Nel frattempo è probabile che dovremo superare molte difficoltà perchè contare su una sola razza è una diminuzione evidente. I tedeschi, che hanno il nostro stesso problema, hanno difficoltà ancora maggiori. L'Olanda che ha inventato il calcio degli ultimi trent'anni, ha cominciato a vincere quando accanto ai suoi bianchi sono arrivati i neri del Suriname, Gullit e Rijkaard in primis.

Nell'attesa, che Nazionale ci resta? E soprattutto, partendo da questi Europei, che Nazionale avremo?

Le premesse sono molto buone. C'è un solo giocatore oltre i trent'anni, **Maldini,** che di anni ne ha 31, quindi 33 ai mondiali di Corea-Giap-

L'ALBO D'ORO DELL'EUROPEO

1960 Francia **Unione Sovietica**
1964 Spagna **Spagna**
1968 Italia **ITALIA**
1972 Belgio **Germania Ovest**
1976 Jugoslavia **Cecoslovacchia**
1980 Italia **Germania Ovest**
1984 Francia **Francia**
1988 Germania Ovest **Olanda**
1992 Svezia **Danimarca**
1996 Inghilterra **Germania**
2000 Belgio/Olanda **Francia**

L'ITALIA DA MONDIALI 2002

Sopra, a sinistra, Andrea Pirlo. In questa foto, Baronio. A destra, il Grande Assente di questa edizione degli Europei: Bobo Vieri

glio di noi?

pone. Può farcela. Quello è un ruolo importante, non è facile trovare difensori sinistri che sappiano marcare e rilanciare il gioco. Dietro Maldini ci sono solo **Coco** e **Falsini**, che devono dare molte conferme. La squadra è comunque giovane, può arrivare in blocco ai prossimi mondiali. Non ci sono problemi per il portiere. Abbiamo visto in Belgio e Olanda come sia difficile trovare un portiere all'altezza. Quasi nessuno ce l'ha. Perfino il grande Manchester continua affannosamente a cercarlo. Perché è il ruolo che ha più bisogno di scuola, di specializzazione. È un ruolo che cresce come la vite, necessita di climi adatti, di cure, di innesti. Non nasce a caso. L'Italia è da molto tempo la più grande scuola del mondo. Toldo e Buffon, ma anche Peruzzi, forse anche Abbiati e Taibi sarebbero titolari in quasi tutte le nazionali. La differenza dei nostri portieri è la costanza. Non sbagliano mai troppo. Mentre gli altri alternano parate eccezionali a errori improvvisi.

Chiaro che adesso il titolare è **Toldo**, da due anni il miglior portiere

SEGUE

del mondo. Ma avere alle sue spalle un portiere di vent'anni come **Buffon** dà enormi garanzie. **Cannavaro** e **Nesta** non si toccano, lo stesso **Iuliano** è un professionista di grande rendimento. Tra gli emergenti potrà trovare un posto **Adani**, solo 26 anni e un passato sempre da titolare di rendimento dovunque sia stato. Ma dove abbiamo trovato qualcosa di molto importante è fra il centrocampo e la difesa. È stato chiarito qualcosa che i lettori del Guerino avevano forse già letto, che cioè **Totti** e Del Piero possono benissimo coesistere perchè hanno due ruoli profondamente diversi. Totti è un rifinitore, un attaccante che parte da lontano e pensa soprattutto all'assist per i compagni d'attacco. Non può essere lui la seconda punta perchè diventa scontato il suo passaggio. Andrà sempre al centravanti, cioè **Delvecchio**. Totti deve avere almeno due attaccanti davanti. È a modo suo una specie di Zidane. Del Piero non c'entra niente con lui. Del Piero è una punta pura, una punta agile che deve essere affiancata da un attaccante di peso. La spettacolarità del gioco di Totti non sta nei dribbling, di cui anzi è molto avaro. Consiste nella facilità e nella precisione con cui smarca i compagni. Credo sia soprattutto Totti il punto fermo da cui ripartire. Di sicuro è il regalo più evidente che gli Europei ci hanno lasciato. Nesta, Cannavaro e Toldo hanno fatto di più, ma sono ruoli imparagonabili.

Tutto risolto, allora? Credo proprio di no. Totti ha un carattere molto estroverso e un ruolo fragilissimo. Come Rivera, a cui assomiglia per facilità di gioco, giocherà spesso in Nazionale ma spesso ne resterà anche fuori. Gli basterà un piccolo calo di forma per tornare in discussione ed essere circondato da avversari (i prossimi saranno **Pirlo, Cassano, Locatelli**, ma soprattutto **Fiore**). Sarà insomma l'oggetto di eterna discussione per i prossimi cinque anni. Non ci sarà Nazionale senza un problema Totti. In compenso avremo sempre un fuoriclasse in più. Non so cosa sarà di Del Piero. Stava bene a questi Europei, poi si è perso. Dribbla poco, sembra non sapere dove portare il pallone, sbaglia molto sotto porta. Non so se sia più un giocatore da grandissimi livelli. Me lo auguro perchè è giovane e ha mezzi sconfinati, ma è troppo tempo che manca. E non è un caso se la Juventus ha pensato di acquistare Trezeguet. Lo ha fatto soprattutto per cautelarsi da un suo rendimento tipo quello dell'ultima stagione.

A centrocampo sta invece per arrivare un giocatore molto importante, **Baronio.** La speranza è che possa convivere con **Albertini**, a cui è molto simile, ma temo di no. Forse nei primi tempi sì, sarebbe già importante. Credo che Baronio sia uno di quei registi completi che da noi nascono raramente, gli ultimi sono stati De Sisti e Giannini. Resta l'attacco. Mi sembra non recuperabile il rapporto Zoff-**Inzaghi**. L'esclusione dalla finale è una ferita che resterà sempre aperta. Torna **Vieri**, cresce **Comandini**, forse anche **Ventola**, restano **Delvecchio** e **Montella**, si tiene sott'occhio **Chiesa.** Chi sta meglio di noi?

Mario Sconcerti

Genny Gattuso: una forza

Spunti di tattica

di **Fabio Caressa**
fabio.caressa@telepiu.it

Ma il 4-2-3-1 non è da campionato

Come spesso accade nelle grandi competizioni per nazionali, alla fine del torneo, tatticamente, esce una nuova moda. Lo schema che più ha impressionato nell'edizione belgolandese è sicuramente l'atipico 4-2-3-1 con il quale si sono presentate Olanda , Francia e, con qualche aggiustamento, Portogallo. Cioè tre semifinaliste su quattro.

Sono sicuro che anche da noi questa nuova maniera di giocare troverà spazio. Per far scrivere bene di sé, per apparire un innovatore, qualcuno sceglierà di seguire questa strada.

Sarebbe un grave e imperdonabile errore. Un gioco come quello che abbiamo visto mettere in mostra dalle tre nazionali è assolutamente improponibile in una squadra di club che deve affrontare numerosi impegni di grande levatura. Avere una difesa a quattro con i due laterali che salgono, due soli mediani, tre trequartisti di cui due larghi e una punta comporta un dispendio di energie elevatissimo che non è assolutamente pensabile nell'arco di dieci mesi. In più, trovare sostituzioni per moduli più semplici e ortodossi come il 3–5-2 o il 4-4-2 è molto più semplice: uno Zidane, un Rui Costa o un Bergkamp legano troppo il gioco alla vena del momento.

Solo due squadre hanno provato a riproporre in campionato qualcosa di simile: l'Ajax che arrivò in finale di Coppa Campioni con Milan e Juve, e il Barcellona di questi ultimi due anni. Cioè Van Gaal. In Olanda però l'impegno in campionato non è neanche avvicinabile a quello di una nostra squadra di livello medio alto e il Barcellona nel corso delle ultime stagioni ci ha abituato a sbandamenti paurosi. Tutto questo malgrado il tecnico olandese prima dell'addio avesse infarcito il club con connazionali e doppioni.

Un'indicazione importante, comunque, l'Europeo ce l'ha data: come di solito accade si tornerà indietro. Era capitato dopo l'èra Sacchi con il ritorno prima ai cinque di centrocampo (con tre difensori bloccati dietro) e poi al trequartista, succederà ancora con la riedizione del 4-4-2.

Quasi tutte le grandi squadre si sono attrezzate con uno, o due , numeri dieci in grado di inventare per le due punte. Il risultato è stato un rapido sviluppo del gioco basso e centrale con la progressiva perdita di importanza delle fasce. Il merito di Portogallo, Francia ed Olanda è stato proprio quello di aver riaperto la strada laterale che, soprattutto se giochi contro una squadra che si mette a 5 o a 4 a centrocampo, permette di vivere in costante superiorità numerica.

La vera differenza, insomma, potrebbero tornare a farla i laterali, soprattutto se si darà spazio a uomini di fantasia. Non più terzini prestati al centrocampo, ma giocatori offensivi veri e propri. Il problema è che tranne pochissimi esempi (mi viene in mente Figo), quel tipo di giocatore è andato scomparendo. Per questo emergerà la bravura dei tecnici che sanno lavorare soprattutto sul campo: perché l'uomo in grado di fare la differenza sulla fascia dovrà venire fuori adattando giocatori abituati a fare altro e prestati al ruolo. Il contrario di prima, insomma: invece che avanzare i terzini si indietreggeranno gli attaccanti. A quel punto per far quadrare il cerchio serviranno fantasisti in grado di rientrare. Zidane su tutti, ovviamente, ma anche Totti mi sembra aver dimostrato una grande adattabilità a giocare in una linea a quattro disposta a rombo. Per andare avanti bisogna sempre guardare al passato. Per trovare un'ala alla Bruno Conti, magari, e un regista alla Antognoni.

Grande Concorso WILKINSON

Sono inclusi nella promozione anche i rasoi: FX Performer, Protector, Lady Protector e le rispettive lame

Invia una o più prove di acquisto (codice a barre) di uno dei prodotti in promozione a:

Grande Concorso WILKINSON

c/o Mark s.r.l. Casella postale n° 12106
Roma Belsito - via Sappada - 00135 Roma

per poter vincere uno dei 101 Diamanti Wilkinson

puoi inoltre trovare la cartolina concorso nei più importanti punti vendita

Per maggiori informazioni consulta il sito: www.wilkinsonitalia.com

Aut. Min. Rich. scade il 31-10-2000

I buoni, i brutti e i cattivi

Bim bum Stam

ROTTERDAM. Due "vasche". Un rapido tuffo fra l'inedito e l'*unforgettable* per ricordare i buoni, i brutti e i cattivi di questo Europeo selettivo (fuori subito i polentoni, Germania e Inghilterra), giusto (vita breve ai furbacchioni, Spagna e Jugoslavia), brusco (per norvegesi e portoghesi, of course). E meraviglioso-drammatico-amaro: indovinate per chi. Un excursus lungo le frasi, le facce e le fasi di un torneo che ha lasciato mini tracce (maggior ricerca del gioco offensivo) e lanciato pochi volti nuovi. Palla al centro.

Miran Pavlin, il paziente sloveno. Le solite, indispensabili statistiche lo indicano come il più bastonato dagli avversari. A fianco, Boskov non molla e dà battaglia: «Resto e ringiovanisco» (foto Omega-Nucci)

I BUONI. Il più tollerante di tutti si chiama Miran **Pavlin,** gioca nel Karlsruhe ed è nazionale sloveno. Ha subito diciotto falli in tre partite, legnate come fossero gocce di pioggia da prendere e far scivolare. È risultato il più tartassato nel rapporto falli–match. Le ha anche date (gol compreso), ma la sua singolarità passa dall'averle prese più di tutti. Non male la rinuncia al quarto gol di **Kluivert** nel match (ribattezzato "six appeal") in cui l'Olanda ha asfaltato la Jugoslavia, Jugo che si riscatta con la protettiva mole di **Milosevic** che – assieme allo spagnolo **Alfonso** – ha fatto da scudo a **Veissière** (l'arbitro dei sette minuti di recupero: voto, 3; e per questo aggredito da un invasore slavo e poi subito rimpatriato. Lui, il fischietto). La Uefa ha premiato "Savo" e l'ex capocannoniere della Liga con un riconoscimento "Fair play", che non è virtualmente mancato nemmeno a Fernando **Couto.** Durante lo svolgimento degli inni in Portogallo-Turchia (2-0), il ras difensivo ha alzato il braccio verso il settore lusitano che fischiava all'indirizzo degli avversari. La curva si è zittita in un attimo, come una tribù davanti a un segno del "buana". Surreale. Da celebrare il santino-**Boskov**: lavorava gratis (premio a vincere e riga), veniva cazziato da Mihajlovic, stentava a tenere sott'aceto una squadra pepatissima e insomma una volta tornato in patria lo volevano mettere da parte come un tetrapak vuoto. Ma ha reagito: «Resto e ringiovanisco». Da copertina l'abbraccio azzurro durante l'inno (vale più di una cantata) e i rigori con l'Olanda, mentre sono da podio **Totti** (puro genio, gusto maturo), **Conte** (Hagi gli ha tolto il pass) e **Toldo**, polipone *straordinerio.* E **Zahovic**? Il mister fantasy sloveno ha dato lezioni di geografia: «La gente non sa nemmeno dove sia collocata sulla cartina la nostra patria, ma sono sicuro che fra pochi giorni tutti sapranno cos'è la Slovenia». Tutti alla lavagna. A imparare da **Zoff**, per esempio, al quale tanti davano del "folle" e che in cinque mosse ha fatto ammattire i detrattori. Sigla di chiusura con l'emozionante, commovente, imprescindibile Ljubinko **Drulovic**, 32 anni, un cognome da trapano, caricatore di Jardel nel Porto e grandissimo protagonista all'Euro con la Jugoslavia: assist (più di tutti), gol e un efficace frullio.

I BRUTTI. Germania e Inghilterra letteralmente inguardabili, ma di Jaap **Stam** che si cuce il sopracciglio ne vogliamo parlare? Rambo lo faceva nei film, lui in tre minuti di Olanda-Repubblica Ceca. I **ceki**, già: magliette contro Collina

con frasi lugubri, maschere di Fantomas alla viareggina, paralleli storici e stendardi vari. Poi, Nedved & C. realizzano solo tre gol e tre ne prendono. Alla prossima, ex vicecampioni d'Europa. L'anulare al cielo di **Beckham** dopo il 2-3 col Portogallo ha scatenato fotografi e gossip, mentre ha fatto il suo bel rumore la frase d'inizio torneo di Kevin **Keegan**, Cittì inglese: «Non ridete di noi, perché vinceremo l'Europeo». In patria è una barzelletta. E se due partite ci hanno annoiato mortalmente (Germania-Romania e Turchia-Svezia), tre pillole di insana follia ci hanno fatto capire in che razza di Euro vivevamo: la prima, **Denizli** che viene accerchiato dai tifosi turchi dopo la sconfitta con l'Italia, ancora un po' e lo menano; la seconda, **Camacho** che lascia fuori i veri nemici della Spagna, ovvero i giornalisti stranieri; la terza, le **tivù inglesi** che pagano gli hooligans per far danni a Charleroi (prima di Germania-Inghilterra) e quindi filmare l'esclusiva della guerriglia. Quando l'etica non fa neanche solletico.

I CATTIVI. Gheorghe **Hagi** che calpesta Conte e cade

di **Matteo Dalla Vite**

Da sinistra, Stam, nuovo testimonial della chirurgia da campo, e "Picchiaduro" Hagi. Sotto, Raúl in fuga (Borsari-AP)

come–corpo–morto-cade dopo un buffetto in area di rigore di Zambrotta. Espulso: Gica grida al furto, ma nessuno gli crede. E mentre la **Jugoslavia** ha avuto tre "rossi" su quattro partite (Jokanovic, Mihajlovic e record-man Kezman), **Raúl** (vabbé, non solo lui...) l'ha fatta davvero grossa: pagato 12 miliardi all'anno dal Real Madrid, vale a dire il doppio della somma degli ingaggi dei nazionali sloveni, ha fallito quel rigore concesso da Collina contro la Francia all'ultimo respiro. Non male i piedi-storti degli **olandesi** in occasione della semifinale e quei cattivoni della Germania che si dimenticano di raccogliere Bierhoff dalle campagne di Belgiolanda: Oliver si era infortunato durante un allenamento, cosa fare cosa non fare e intanto il pullman dei Ribbeck's boys se n'era tornato all'albergo. Ha dovuto chiedere un passaggio a un tifoso che in cambio gli ha chiesto una maglia: do ut Deutsch. Quasi in dirittura col duo **Sacchi-Cruijff** (veri detonatori per almeno due terzi delle eurogiornate, fateci caso) e soprattutto con Sinisa **Mihajlovic**. Che parte dicendo che "questa nazionale non andrà lontano", prosegue fornendo l'assist a Zahovic e facendosi cacciare dal match contro la Slovenia, e chiude regalando il lievito a Patrick Kluivert, fino a ieri ingigantito da nessuno e oggi da popolazioni intere. E allora, subito tutti a dire che Sinisa senza Nesta è (in boskoviano) "come pallone senza aria".

Da liquidare infine la pratica **Trezeguet**. Non per il golden gol, ovvio, quanto per lo scarpino stampato sul naso di Toldo. Nelle favole non raccontano che in casi così si salta il portiere? Mai credere alle favole. □

Tu filmi e io ti stendo

26 giugno, S.ssime Lacrime

Comincia la settimana dei rigori e delle lacrime. Quelle di Raúl sono le prime a bagnare l'Europeo. Il centravanti più pagato del mondo (un miliardo e un po' al mese) elimina la Spagna fallendo il tiro dal dischetto all'ultimo minuto con la Francia. Anche i ricchi piangono (perché poi non dovrebbero farlo?): il campione confessa di aver pianto tutta la notte ripensando al suo errore. Son cicatrici. «In quell'istante ho pensato quello che tutta la Spagna ha pensato». Cioè: strz.

Chi ride (ancora per poco) è Patrick Kluivert dopo la tripletta alla Jugoslavia. La stampa italiana lo assale nel ritiro di Hoenderloo, dopo l'allenamento serale. L'ex milanista rilascia interviste in bicicletta come fosse Bitossi pedalando accanto alle transenne che delimitano la mandria dei cronisti. Alle tv inglesi racconta la sua voglia di rivincita sull'Italia che lo cacciò, con quelle italiane invece usa l'ammorbidente e sorride tanto. L'unico momento in cui sfugge alla sua marcatura quando gli chiedono perché in Italia non è stato capito: «E lo chiedete a me? Chiedetelo a Braida». Un giornale olandese, il giorno dopo, raccoglie l'invito e lo chiede a Braida che risponde ovviamente di essere un grande amico di Kluivert.

Edgar Davids per evitare i giornalisti scavalca una rete di recinzione e prende un altro sentiero nel boschetto ma si ferma per aiutare un tifoso disabile spingendo la sua carrozzella.

27 giugno, Zoodsma Decollato

L'ufficio stampa della federazione olandese, per disciplinare l'assedio dei media prima della semifinale, stabilisce un programma di interviste degno del protocollo della Casa Bianca, scandendo tempi, numero e ordine delle domande. Durante la conferenza non ci si può alzare dalla sedia, come a scuola. Se lo fai vieni gentilmente dissuaso da una specie di Ursus alto due metri e largo altrettanto: è il capo della security e si scopre che è stato nazionale olandese di volley per 13 anni, si chiama Zoodsma e ha giocato in Italia a Montichiari per sei anni. Era anche a Barcellona quando nei quarti di finale l'Olanda eliminò dalle Olimpiadi l'Italia di Velasco. L'uomo quercia parla bene l'italiano ma ha qualche problema di memoria: per lui quella partita era la semifinale e poi rammenta che in finale persero in un'ora contro Cuba. In realtà si trattava del Brasile. Giù di là, insomma.

Nelle grandi rievocazioni dell'Olanda del '74 e del calcio totale che precedono la semifinale con gli azzurri, c'è uno che dà una lettura dissacratoria: Rob Rensenbrink, ala degli orange ai mondiali del '74 e del '78, dice che quel famoso calcio totale era in realtà una roba semplicissima e che non ha cambiato la storia del pallone come tutti sostengono ma forse ha solo cominciato a rovinarla, introducendo un'idea di fisicità e velocità esasperata che poi, nel corso degli anni, ha finito per uccidere la fantasia. Di quei tempi mitici l'ottimo Rob si ricorda solo il mazzo che doveva farsi in allenamento e che in partita, dice, gli toglieva lucidità e freschezza. Il vecchio Rob ora fa il pescatore perché nessuno gli vuole più dare una squadra.

A destra, mezzo milione di francesi ai Campi Elisi per festeggiare il bis euro-mondiale, la Grandeur

L'euro-abbraccio degli azzurri (sopra, a sinistra) ci resterà nel cuore. A lato, gli italiani presenti a Rotterdam (foto Nucci). In basso a destra, Monica Vanali, bel volto di Italia 1, ha scelto la Francia: perché, Monica?

28 giugno, Youri Vergine

Altro giro altro rigore. Stavolta tocca ai portoghesi infuriarsi per il golden penalty che nei supplementari li condanna contro la Francia, dopo essere stati in vantaggio nella semifinale. Titì Henry dice che se l'arbitro Benko (cugino di Ginko) non avesse fischiato il mani di Abel Xavier avrebbe chiuso col calcio. I portoghesi alla fine vorrebbero far chiudere col calcio l'arbitro, ac-

di **Emilio Marrese**

cecandolo come Michele Strogoff. A margine di tutto ciò c'è Youri Djorkaeff che, nonostante le reti decisive segnate alla Repubblica Ceca e alla Spagna in precedenza, non tocca il campo. Peggio di Totti, insomma. Il Serpente è incacchiato come una biscia ma si esprime come Baudelaire: «L'incomprensione domina il mio spirito». Un modo assai charmant per dire che gli frullano.

29 giugno, Martirio di Rijkaard

È il gran giorno di Olanda-Italia. Incontriamo due esponenti politici della comunità surinamese, Roy Ashruf e Clifton Codrington: sono stati eletti nel quartiere sud-est, quello vicino allo stadio, dove vive l'80 per cento dei 74mila emigrati di Amsterdam e dove sono cresciuti i vari Rijkaard, Davids, Kluivert e Seedorf. Dicono che neanche la vittoria dell'Olanda black ricucirà le divisioni interne e aiuterà a risolvere la questione razziali: «Finché i nostri fanno gol va tutto bene, appena sbaglieranno qualcosa torneremo ad essere visti come i soliti stupidi negri. C'era gente che quando l'Ajax aveva il 90 per cento di giocatori colorati aveva smesso di andare all'Arena. Ma bisognerà che si rassegnino a cambiare sport o idea, perché nei vivai adesso ci sono quasi solo ragazzi surinamesi». Il bianco Frank De Boer sbaglia due rigori decisivi nella gara di tiro al piccione contro l'Italia: in realtà nella porta azzurra non c'è un piccione ma un'aquila reale, Francesco Toldo, eroe della partita. Tre parate più due rigori visti finire sul palo e fuori. Nelle highlights dell'Europeo rimarrà l'immagine di De Boer che, mentre si avvia a sbagliare il suo secondo penalty, fa l'occhiolino a qualcuno fuori campo: come dire, tranquilli ci penso io. Altro che Beccalossi.

Frank Rijkaard in un eccesso di zelo autopunitivo annuncia le sue dimissioni kamikaze: «Se hanno sbagliato cinque rigori su sei è colpa mia» spiega. Tanto di cappello. Il suo successore dovrebbe essere Louis Van Gaal, il Fonzie delle panchine: lui quelle due paroline («colpa mia») non le pronuncerebbe nemmeno dopo aver abbattuto con una raffica di mitra una scolaresca in gita allo zoo. Direbbe che facevano male la diagonale davanti alla gabbia degli scimpanzè, piuttosto.

30 giugno, Michel Profeta

Dove sono le bandierine e i palloncini arancioni? Amsterdam si risveglia de-orangizzata. In una notte ha rimosso tutta l'euforia, ripiegato i vessilli e cancellato come un brutto ricordo le tracce e le scorie del suo grande sogno infranto. L'Euroche? Mai visto. E la parata trionfale sui canali già fissata per il lunedì successivo? «Ha vinto l'anticalcio» sentenziano alcuni giornali olandesi. Michel Platini pronostica: in finale vincerà la Francia 2-1 col golden gol. O è un fenomeno paranormale anche fuori dal campo o porta sfiga.

1 luglio, San Dino Querelato

Conferenza stampa della vigilia allo stadio di Rotterdam. Ma sentendo parlare il Ct francese Roger Lemerre si potrebbe credere di essere alla Sorbona ad un convegno sull'influenza della scapigliatura milanese nella coltivazione della vite in Borgogna. Voce profonda, lunghe pause, lessico ricercato. Dopo un quarto d'ora un giornalista bulgaro attacca a russare in ottava fila. Nel frattempo a Geel anche Zoff intrattiene la platea con una disquisizione filosofica su malafede e pregiudizio: la differenza tra i due concetti è esattamente di 300 milioni, cioè la richiesta di danni minacciata da un giornalista del Messaggero al Ct azzurro. In un ristorante italiano nel centro di Amsterdam spunta Gaucci con fidanzata e amici: il suo Perugia ha appena perso a Monza la prima partita di Intertoto e una tavolata di giornalisti italiani gli chiede sfacciatamente se ha già cacciato Cosmi. Il presidente abbozza, sorride, taglia l'angolo. Mica dice di no.

2 luglio, Beati Inviati (in cella)

Finale al Feyenoord Stadion di Rotterdam. Un tuffo dove il calcio è più blu: i colori delle due tifoserie sono identici, con qualche lentiggine arancione di tifosi olandesi che non hanno voluto rivendere il biglietto. Bella atmosfera. Bello esserci. Prima. Un po' meno dopo. Uno striscione dice "straordinèri" facendo il verso a Sacchi. Un altro: "Tutti dietro Totti avanti". Un altro ancora: "sabato trippa". Ciampi è in tribuna d'onore accanto a Beatrice d'Olanda fasciata da un vestitino a fiori modello Lsd. Alcuni giornalisti italiani fanno la catena abbracciati durante l'inno, come la squadra: non è vero che son tutti gufi, anzi le iene – come le chiamava Arpino – sono in netta minoranza.

La partita? Lasciamo perdere. Peggiore finale degli azzurri l'hanno vissuta i sei inviati della Rai, malmenati e arrestati dal servizio d'ordine per avere voluto filmare la vergognosa scena di 140 disabili italiani portati a spalla su per le scale: nel modernissimo stadio di Rotterdam infatti non esistono ascensori e accessi facilitati per i portatori d'handicap. Giudicando dal servizio d'ordine stile Gestapo se ne intuisce il perché. E si capisce anche perché Erasmo scrisse qui il suo "Elogio della follia", pur non avendo mai visto all'opera né buttafuori né calciatori. La logica follia di questo sport e la sublime violenza delle sue emozioni fa sì che il suo fascino continui a perpetuarsi e a sorprendere ogni volta, a dispetto di tutto, anche cent'anni e passa dopo la sua invenzione. Oggettivamente è stato un finale meraviglioso. Soggettivamente era meglio morire da piccoli.

Portrait

Toldo (Italia)

di **Giancarlo Laurenzi**

Francesco dei miracoli

Reggio Calabria, ultima domenica d'agosto, neppure un anno fa. Il sole imita un fabbro: da sopra in giù raggi come mannaie. Toldo si sbaglia di grosso, paperone cosmico, gli altri pareggiano con Reggi. Sembra un disastro ma è l'eccezione che conferma la regola. E la regola è: quando c'è Toldo, non si passa. Ora che ha parato 3 rigori all'Olanda, costringendo pure Kluivert (carezza sul palo) e Stam (razzo in tribuna) a correggere le traiettorie, lo hanno avvicinato ai miti azzurri: Sentimenti IV, Ghezzi, Albertosi, Zoff. Toldo non ha vinto il titolo europeo, troverà da qualche parte la forza per festeggiare lo stesso l'amore per Manuela, che domenica lo legherà a sé per il resto della vita. Si sposeranno dopo un anno e mezzo vissuti da fidanzati, al diavolo (forse) la finale contro la Francia, il rovescio incrociato di Wiltord, la volée di Trezeguet. Toldo è protagonista di una rivoluzione copernicana: il portiere vale come un bomber, non fa gol ma li cancella. Se ne sono accorti anche a Piazza Affari: la Roma - neoquotata in Borsa - ha offerto 60 miliardi alla Fiorentina, 30 al giocatore da dividere lungo 5 anni di contratto. Toldo barcolla, perché a Firenze sta da Dio e da poco ha traslocato nella villa di Bagni di Ripoli, sulla collina. Però a quasi 29 anni (li compirà il 2 dicembre) e la maglia di numero uno azzurra appiccicata addosso aspetta la consacrazione col club. E correre dove già si è apparecchiato Batistuta, che di anni ne ha 2 di più, è un'idea che titilla il palato. Cecchi Gori ha fatto la voce grossa: il contratto che lega Toldo alla squadra viola scade nel 2004 (da 1800 milioni a stagione), c'è disponibilità a ritoccare l'ingaggio (fino a 4 miliardi l'anno), ma di cessione neppure a parlarne. Si dovesse arrivare allo scontro, il presidente ha promesso: Toldo resterà fermo nel giardino di casa a cogliere le margherite. Toldo adesso pensa a Manuela e ai segni del destino, a Oslo il più dirompente: Buffon si inarca per prendere l'incornata di Flo, la palla passa, la mano si rompe contro il palo. Buffon torna a casa, Toldo diventa titolare.

E dire che l'esordio in Nazionale era stato ancora più anomalo: ottobre '95, a Spalato. Toldo è nella sua casetta con le valigie in mano, partenza a minuti per un week-end con Simona, la fidanzata di allora. Peruzzi si fa male (strano) e Sacchi chiama Toldo che, essendo la Nazionale a Coverciano, passeggia lì, nei dintorni. Titolare è Bucci, che dopo 10 minuti tocca la palla con le mani fuori area: espulso. Toldo entra, debutta. Ai Mondiali di Francia andrà per lo stesso motivo: Peruzzi si fa male di nuovo (strano), restano Pagliuca e Buffon, Toldo è a Firenze, fa i bagagli e si aggrega. Strano, per uno che da giovane sognava di fare il centravanti e - vista l'altezza e non volendo diventare un altro Koller - si è abbassato di rango, nella cultura della curva. Trafila classica: da Padova, ai pulcini del Montebelluna, visto e preso da Milan. Con le giovanili rossonere, Toldo resta due anni, vincendo un titolo Berretti. È grezzo, ma una qualità rara per una giraffa di 196 cm: è un gatto sulle palle basse. Convive a fatica con un difetto che oggi suona paradossale: un disastro sui rigori, va sistematicamente dalla parte opposta al tiro. Si mette di punta, allenandosi per strada, sul prato, dentro casa, dentro la testa. Finisce gli allenamenti e si precipita dietro la porta di Giovanni Galli, titolare dei grandi, il suo secondo idolo (il primo, naturalmente, è Zoff). Il Milan comincia a sbatterlo come trottola di qua e dilà: a Verona (serie B), Trento (C/2), Ravenna (C/1). Arrivano due cose, subito dopo: il titolo under 21 con la nazionale di Maldini (Montpellier, '94), battendo in semifinale ai rigori i padroni di casa francesi (con Zidane), intercettando un penalty di Makelele; il trasferimento alla Fiorentina retrocessa in B, complici i rapporti speciali tra Mario Cecchi Gori (papà di Vittorio) e Berlusconi. Quella, tappa apparentemente di passaggio, diventa la sua vita: 7 anni in viola, una Coppa Italia e una Supercoppa in bacheca, la Fiorentina lo riscatta per 15 miliardi totali. Con Buffon una rivalità sana, impossibile da portare nel baratro, considerando che le rispettive sorelle giocano nella stessa squadra di pallavolo di Firenze. Ha un hobby che è vicino alla mania, correre lungo il fiume sedersi su una pietra, scartare la canna da pesca, aspettare che il pesce abbocchi. Detesta gli orologi costosi, non è un malato delle fuoriserie come troppi suoi colleghi, viaggia con l'Audi familiare vinta come premio per la conquista della Coppa Italia. I rigori, nel frattempo, sono diventati il suo fiore all'occhiello, ne cancella uno a Kanu a due minuti dalla fine della sfida di Champions League di Firenze, fa lo stesso con Mihajlovic in campionato. Ha ripetuto ossessivo: la mia partita più bella? Wembley, ritorno con l'Arsenal, Champions League. Dopo i rigori parati all'Olanda ha cambiato rotta: "Mi sentivo Superman". Il giorno dopo ha capito di più: "I giornali e le foto sono troppe: solo adesso mi rendo conto del significato di quelle parate". Era pronto a cambiare ancora la gerarchia, il titolo europeo a un nanosecondo. Ha pianto come gli altri, come l'Italia in tv. Ci vorrà un po' perché passi. Anche Manuela capirà.

Signori, in piedi: passa Francesco Toldo (foto Borsari)

LUGLIO 2000
INMOTO
NUMERO SPECIALE CON VIDEOCASSETTA
I CONSIGLI DI GUIDA DI MAX BIAGGI
SOLO L. 8.500
Prove
Husqvarna SM 610R
Suzuki DR-Z 400 S
Speciale
6 ore in pista
con la Ducati 996
Supersfide
Novità
Aprilia Ditech
Italjet Millennium 100
MBK Doodo 125 - Yamaha Teo's 125
Honda: Hornet -
Triumph: TT 600 - Thunderbird -
Kymco B&W - Sym Superduke - Yamaha Maj
RIVISTA
PIÙ
VIDEOCASSETTA
SOLO
LIRE 8.500
INMOTO
I consigli di guida di max Biaggi
YAMAHA
sport school
I consigli
di guida
di Max Biaggi
Allegato a InMoto
a cura di
Belgarda S.p.A. e
Yamaha Sport School
in collaborazione
con la redazione
di InMoto.
YAMAHA
La moto è dentro di noi.
UN NUMERO
ECCEZIONALE
UN PREZZO
ECCEZIONALE

DEL PIERO 10

Tutto Euro 2000 in uno scatto (foto Omega)

IL FILM
4ª PUNTATA

29 **Portogallo-Francia 1-2**
30 **Italia-Olanda 3-1**
31 **Francia-Italia 2-1**

Bruxelles (Belgio), 28 giugno 2000

Portogallo 1 - Francia 2
(al golden gol)

PORTOGALLO: (4-2-3-1) Vitor Baìa 6 - Abel Xavier 6 Fernando Couto 6,5 Jorge Costa 6 Dimas 5,5 (1' pts Rui Jorge 5,5) - Costinha 5,5 Vidigal 5,5 (16' st Paulo Bento 6) - Sergio Conceição 6,5 Rui Costa 6,5 (33' st João Pinto 6) Figo 6,5 - Nuno Gomes 7.
In panchina: Pedro Espinha, Quim, Secretario, Beto, Paulo Sousa, Capucho, Sá Pinto, Pauleta.
Ct: Humberto Coelho 6.
FRANCIA: (4-3-1-2) Barthez 6,5 - Thuram 6 Blanc 6 Desailly 6 Lizarazu 7 - Deschamps 6 Vieira 6,5 Petit 6 (42' st Pires 6,5) - Zidane 7,5 - Anelka 6 (27' st Wiltord 6,5) Henry 7 (15' pts Trezeguet ng).
In panchina: Lama, Ramé, Lebœuf, Candela, Karembeu, Micoud, Djorkaeff, Dugarry.
Ct: Lemerre 6,5.
Arbitro: Benko (Austria) 6.
Reti: 19' pt Nuno Gomes (P), 7' st Henry (F), 12' sts Zidane (F) rig.
Ammoniti: Vieira, Desailly, Jorge Costa, Figo, João Pinto, Dimas.
Espulso: 12' sts Nuno Gomes per proteste.
Spettatori: 45.000.

Nuno Gomes sblocca il risultato con una splendida conclusione (foto AP)

Il pareggio di Henry (foto Borsari)

LA PARTITA
Perfetto primo tempo del Portogallo, che ha azzeccato tutto. Poi è cresciuta la Francia, la cui supremazia si è fatta sempre più evidente con il trascorrere dei minuti. Quando pareva ormai imminente la decisione ai calci di rigore, è arrivato il golden gol dal dischetto di Zidane. Un rigore che i portoghesi hanno contestato a lungo.

I GOL
1-0: improvvisa e splendida conclusione di sinistro di Nuno Gomes che manda il pallone a insaccarsi a fil di palo, imprendibile per Barthez; 1-1: Anelka dalla destra serve in area Henry il cui diagonale infila Vitor Baìa dopo aver sfiorato Fernando Couto; 1-2: il tiro ravvicinato di Wiltord, con Vitor Baia fuori causa, viene astutamente respinto con la mano da Abel Xavier nei pressi della linea di porta e l'arbitro, dopo essersi consultato con il guardalinee, concede l'inevitabile rigore che Zidane trasforma con freddezza.

IL PROTAGONISTA
Non poteva che essere Zinedine Zidane l'uomo decisivo: il golden gol su rigore ha suggellato una prestazione magistrale. Certi dribbling del fantasista francese hanno ricordato addirittura quelli di Maradona.

Costinha, marcatore di Zidane, questa volta si prende cura di Petit (foto Nucci)

Barthez, in versione difensore, contende il pallone a João Pinto (foto AP)

Rui Costa elude l'intervento di Vieira (foto AP)

L'episodio decisivo: Wiltord tira e Abel Xavier ci mette la mano. Rigore netto, anche se l'arbitro Benko prima di concederlo si consulta con il

Amsterdam (Olanda), 29 giugno 2000

Italia 0 - Olanda 0 (3-1 ai rig.)

ITALIA: (3-5-2) Toldo 9 - Cannavaro 8,5 Nesta 8 Iuliano 6 - Zambrotta 5 Di Biagio 6 Albertini 6,5 (32' st Pessotto 6,5) Fiore 6 (37' st Totti 6,5) Maldini 6 - Inzaghi 6 (22' st Delvecchio 6) Del Piero 6.
In panchina: Antonioli, Abbiati, Ferrara, Negro, Di Livio, Ambrosini, Montella.
Ct: Zoff 6.
OLANDA: (4-2-3-1) Van der Sar 6,5 - Bosvelt 6 Stam 5 F. De Boer 4 Van Brockhorst 5,5 - Cocu 5 (5' pts Winter ng) Davids 7 - Overmars 6,5 Bergkamp 6 (41' st Seedorf 5) Zenden 6,5 (32' st Van Vossen 5) - Kluivert 5.
In panchina: Westerveld, De Goey, Reiziger, Kontermann, R. De Boer, Van Hooijdonk.
Ct: Rijkaard 4.
Arbitro: Merk (Germania) 4.
Rigori: Di Biagio gol, F. De Boer parato, Pessotto gol, Stam alto, Totti gol, Kluivert gol, Maldini parato, Bosvelt parato.
Ammoniti: Iuliano, Davids, Van Bronckhorst, Di Biagio, Stam, Zenden, Toldo, Maldini.
Espulso: 33' pt Zambrotta (doppia ammonizione).
Spettatori: 50.000.

LA PARTITA

A senso unico. L'assedio olandese alla porta di Toldo dura centoventi interminabili minuti, favorito dalle vistose smagliature tattiche dell'Italia (in difficoltà soprattutto sulle fasce, con due ali vere come Overmars e Zenden che hanno messo a nudo il logorio fisico di Maldini e l'inadeguatezza di Zambrotta al compito di terzino) e dall'arbitraggio casalingo del tedesco Merk. Per gli azzurri le cose sono paradossalmente migliorate dopo l'espulsione di Zambrotta, quando il 4-4-1 d'emergenza varato da Zoff (con Cannavaro largo a destra e Del Piero sacrificato in compiti di copertura) ha chiuso la strada alle incursioni degli esterni olandesi. Difesa eroica, quella italiana, ma è chiaro che sul risultato finale, lotteria dei rigori a parte, pesano il palo di Bergkamp e i due errori dal dischetto di Frank De Boer (parata strepitosa di Toldo) e Kluivert (palo pieno). Poco convincente anche la gestione della gara da parte di Rijkaard: gli ingressi di Seedorf, Van Vossen (scandaloso) e Winter, con Ronald De Boer e Van Hooijdonk dimenticati in panchina, sarebbero tutti da spiegare.

IL PROTAGONISTA

Francesco Toldo entra a pieno diritto nella mitologia dei "numeri uno" italiani. Ferma tre rigori, "costringe" Kluivert e Stam a sbagliarne altri due e con le sue prodezze spezza inesorabilmente i sogni dell'Olanda. In negativo, va sottolineata l'irritante esibizione del signor Merk. Nel primo tempo Mister "undici metren" (perfetta la definizione coniata da Pecci) è il dodicesimo uomo in campo dell'Olanda: l'espulsione di Zambrotta pare quantomeno affrettata (il secondo giallo, rispetto al metro con cui ha arbitrato, è esagerato), mentre il corpo a corpo tra Nesta e Kluivert (con reciproche trattenute), che dà origine al primo rigore, non sembra molto diverso dai tanti contrasti sui quali abitualmente si sorvola in area di rigore.

Primo tempo: Toldo ferma Frank De Boer

Secondo tempo: Kluivert colpisce il palo

Serie finale: Di Biagio porta l'Italia sull'1-0

Toldo ipnotizza ancora De Boer

Neutralizzato il tiro di Bosvelt, Toldo dà sfogo a tutta la sua gioia: l'Italia è in finale grazie alle ripetut

Stam "regala" il pallone ai propri tifosi

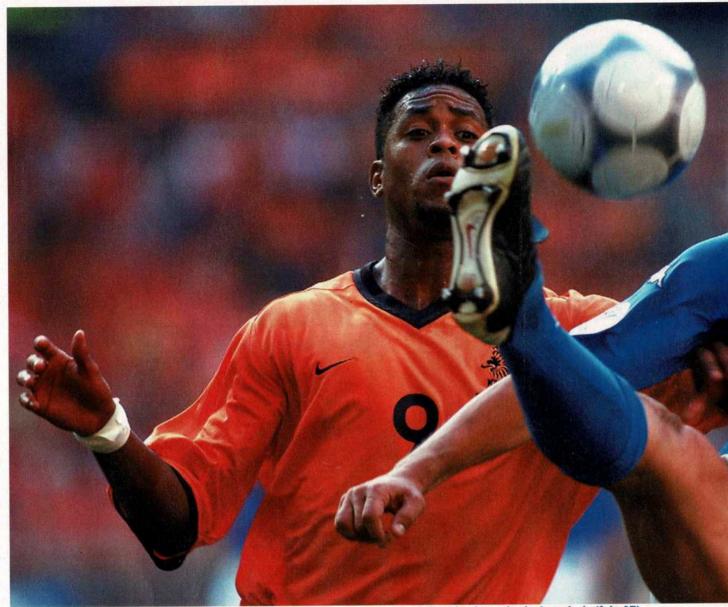
Totti tocca morbido per il 3-0

Kluivert vendica l'errore precedente: 3-1

Telefonata di Maldini, Van der Sar sventa

Pessotto spiazza Van der Sar: 2-0

Ci prova Bosvelt, Toldo ferma anche lui

prodezze del suo portierone (foto Nucci)

Un Cannavaro semplicemente perfetto annulla il temuto Kluivert, protagonista della goleada contro la Jugoslavia (foto AP)

Gruppo A

Partita		
Liegi 12-6, ore 18,00 **Germania-Romania**	1	1
Eindhoven 12-6, ore 20,45 **Portogallo-Inghilterra**	3	2
Arnhem 17-6, ore 18,00 **Romania-Portogallo**	0	1
Charleroi 17-6, ore 20,45 **Inghilterra-Germania**	1	0
Charleroi 20-6, ore 20,45 **Inghilterra-Romania**	2	3
Rotterdam 20-6, ore 20,45 **Portogallo-Germania**	3	0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	
1. PORTOGALLO	9	A1
2. ROMANIA	4	A2
3. Inghilterra	3	
4. Germania	1	

Gruppo B

Partita		
Bruxelles 10-6, ore 20,45 **Belgio-Svezia**	2	1
Arnhem 11-6, ore 14,30 **Turchia-Italia**	1	2
Bruxelles 14-6, ore 20,45 **Italia-Belgio**	2	0
Eindhoven 15-6, ore 20,45 **Svezia-Turchia**	0	0
Bruxelles 19-6, ore 20,45 **Turchia-Belgio**	2	0
Eindhoven 19-6, ore 20,45 **Italia-Svezia**	2	1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	
1. ITALIA	9	B1
2. TURCHIA	4	B2
3. Belgio	3	
4. Svezia	1	

Gruppo C

Partita		
Rotterdam 13-6, ore 18,00 **Spagna-Norvegia**	0	1
Charleroi 13-6, ore 20,45 **Jugoslavia-Slovenia**	3	3
Amsterdam 18-6, ore 18,00 **Slovenia-Spagna**	1	2
Liegi 18-6, ore 20,45 **Norvegia-Jugoslavia**	0	1
Bruges 21-6, ore 18,00 **Jugoslavia-Spagna**	3	4
Arnhem 21-6, ore 18,00 **Slovenia-Norvegia**	0	0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	
1. SPAGNA	6	C1
2. JUGOSLAVIA (vitt. scontro diretto)	4	C2
3. Norvegia	4	
4. Slovenia	2	

FARE sport

ANNO I n. 6 ALLEGATO AL GUERIN SPORTIVO n. 27/2000

TEST QUALITÀ
Dieci racchette da tennis a confronto

AL VOSTRO SERVIZIO
Tutti i prezzi delle calzature top da golf e running

AQUAFITNESS La ginnastica al mare
MOTOCICLISMO Dentro il Tourist Trophy
SNOWBOARD Al camp sui ghiacciai
WINDSURF I gran paradisi della tavola
CALCIO Le buone vacanze di lavoro
ARRAMPICATA Sui monti da protagonisti

SkyGames a Cervinia

Dal 7 al 9 luglio Cervinia (AO) ospiterà gli **Sky Games 2000**, autentiche olimpiadi dello sport in alta quota organizzate con il sostegno attivo di Fila. Oltre 200 atleti di 20 nazioni, tra i quali 4 campioni del mondo e 8 europei, si sfideranno tra le nuvole (fino ai 4.160 metri del Breithorn centrale) gareggiando a piedi, sugli sci, sullo snowboard, in bicicletta. In programma cinque gare: Vertical Kilometer, una corsa in salita sul versante italiano del Cervino; SkyRace, una mezza maratona da Zermatt a Cervinia; SkyBike, in bici da St. Vincent a Cervinia e a piedi fino ai 3.000 metri di altitudine; SkySki, scalata per sci alpinisti e snowboarder fino al Breithorn e picchiata fino al punto di partenza; SkyMarathon, 42 km di corsa da Cervinia alla vetta del Breithorn.

Avventura con Casio

Bussola, altimetro, barometro, termometro, calendario programmato fino al 2039: il **Casio Pro Trek Triple Sensor Compass** non è solo un orologio, è il compagno d'avventure ideale per chi ama il trekking. Impostando l'altitudine di riferimento, sul display appare il grafico dei dati prefissati (fino a 6000 metri); il barometro permette di non essere colti di sorpresa dall'arrivo del maltempo; la bussola memorizza fino a 16 direzioni con calibrazione bidirezionale e del nord. La costruzione multistrato (Multi Shields Layer) garantisce il massimo della robustezza a dispetto delle dimensioni contenute. L'orologio costa **398.000** lire. Per ulteriori informazioni, chiamare il numero verde 800/909316.

Bieffe oltre la moto

Le qualità dei caschi **Bieffe** sono ben note ai campioni e ai semplici appassionati degli sport del motore: testimonial come Max Biaggi, Loris Capirossi, Giancarlo Fisichella, Eddie Irvine non lasciano dubbi. Ma ora Bieffe è anche **Ski Helmets**, ovvero caschi per lo sci. Nati da progetti d'avanguardia e da una lunga sperimentazione, nonché dall'esperienza di un consulente d'eccezione come l'ex numero 1 del Circo Bianco Marc Girardelli, questi accessori garantiscono qualità, sicurezza e comfort.

Il running di adidas

La collezione Running di **adidas** si suddivide nelle linee Performance e Protection. La prima si rivolge ai podisti che vogliono aumentare la velocità, ha un design semplice, flessibile e inserti mesh in maglia larga. Un esempio è la **EQT Exigence**, che presenta tomaia in pelle sintetica e nylon mesh traspirante, inserti in materiale riflettente a 360° e allacciatura integrata alle tre strisce. Il sistema Torsion esteso garantisce un ottimo supporto dell'arco plantare.

Pepsi cambia look

Arriva la bottiglietta blu. PepsiCo Italia, filiale di **Pepsi** operante dal 1995, lancia un modo nuovo di bere Cola: la prima bottiglia colorata in plastica per bibite gassate. Il colore è naturalmente il blu, i vantaggi sulla classica lattina sono molteplici: la richiudibilità anzitutto, e poi l'effetto barriera garantito dal materiale a bassa porosità, che riduce la fuoriuscita di anidride carbonica e mantiene a lungo la gasatura.

Il mio Torpedo blu

Continua la "rivoluzione neoclassica" di **Italjet**. Fin dai tempi del Velocifero, la Casa bolognese è stata caposcuola in tema di scooter moderni con linee del passato. Ora è arrivato il **New Torpedo 50**, che nelle linee arrotondate si ispira, come il modello precedente, a un mix tra auto americane anni '40 e moto dei decenni successivi, ma che si rinnova profondamente sotto il profilo tecnico. Carrozzeria, ciclistica, illuminazione, finiture e accessori sono ripresi quasi integralmente dai Torpedo di cilindrata superiore (125 e 150). Novità di assoluto rilievo è il motore HI-PER2, tra i più avanzati della categoria nella salvaguardia dell'ambiente e nelle prestazioni.

Il notebook si chiama Acer

Acer Italy ha confermato la propria leadership nel settore dei notebook (30% del mercato) presentando **TravelMate 520**, nuova serie di desktop replacement con struttura all-in-one e spiccato posizionamento multimediale. Questi prodotti rappresentano la soluzione ideale per quanti necessitano di un prodotto completo e tecnologicamente avanzato con un eccellente rapporto prezzo/prestazioni, in grado di rimpiazzare anche il normale PC da tavolo. Le dimensioni ridotte (310x255x36,6 mm), il peso contenuto (max 2,8 kg), la dotazione completa e la struttura all-in-one rendono questi portatili ideali per un uso intensivo sia dentro che fuori dell'ufficio, senza rinunciare alle prestazioni e a un ampio display.

Foreverest sul tetto del mondo

Levissima ha promosso l'iniziativa di intervento ambientale più alta del mondo: un progetto di bonifica che ha riguardato il Campo Base (altitudine: 5000 metri) e il Campo Base Avanzato (6400) sul versante cino-tibetano dell'Everest. I rifiuti abbandonati nel tempo dalle spedizioni di alpinisti e trekker hanno trasformato queste aree in autentiche discariche a cielo aperto. I componenti del team **Levissima Foreverest** non si sono limitati alle operazioni di pulizia: hanno anche realizzato un'isola ecologica attrezzata con appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, a disposizione di quanti frequenteranno la zona nei prossimi anni. La struttura è stata inaugurata l'8 giugno scorso. Chi desidera maggiori informazioni sull'operazione può collegarsi al sito www.levissima.it.

La "bomba" di Kerakoll

Si chiama Marta Cecchetto, ha 24 anni, capelli lunghi, gambe lunghissime e ha... turbato i telespettatori durante gli intervalli delle partite dell'Euro 2000. È lei, infatti, la protagonista dello spot **Kerakoll**, la padrona di casa che si esibisce in una travolgente sexy dance sotto gli occhi di un operaio che sistema il pavimento con l'adesivo da posa Kerakoll H40.

NikePark è la festa del calcio

Dal 17 al 25 giugno scorsi, lo stadio Meazza di Milano ha ospitato la tappa italiana di **NikePark**, l'evento organizzato da Nike in occasione degli Europei. I ragazzi e le ragazze partecipanti hanno potuto cimentarsi in prove di abilità, accedere agli spogliatoi e calcare il manto erboso della Scala del calcio, farsi fotografare accanto alla sagoma a grandezza naturale del loro giocatore preferito, visitare le 14 aree interattive che ospitavano in continuazione partite e minitornei non agonistici.

Arriva il latte Bio Centrale

La **Centrale del Latte** di Milano ha recepito le esigenze alimentari del 2000 introducendo sul mercato il latte UHT **Bio Centrale** da agricoltura biologica. Le mucche da cui proviene sono nutrite con fieno e cereali coltivati impiegando esclusivamente concimi naturali, insetti utili, piante resistenti ai parassiti e prodotti di origine vegetale o minerale. Proposto nelle versioni intera e parzialmente scremata, il latte Bio Centrale è l'alimento ideale per chi apprezza l'equilibrio dell'ambiente e la naturalità dei prodotti.

Champion ricrea gli Anni 50

Nell'ambito della collezione Champion 2000 per l'uomo, la linea Legend è quella che si ispira al passato, e in particolare alle università americane degli Anni 50, rivisitandone i contenuti in chiave moderna. Ne è un esempio questa T-shirt scollo a V in cotone, con inserti sulle maniche e logo Champion ricamato sul petto a sinistra. Il prezzo: 38.000 lire.

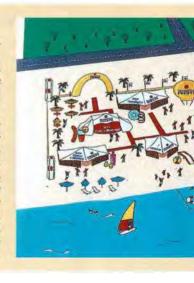
Gioca Calcio Manager 2000

Calcio Manager 2000 rappresenta la nuova frontiera nel videogioco di simulazione calcistica. La consulenza di grandi tecnici (da Bobby Robson a Fabio Capello) ha permesso di realizzare un gioco che offre a tutti gli appassionati l'emozione vera di condurre un campionato, vivendo un'integrazione totale tra la parte strategico-manageriale e la visione della partita in diretta. Distribuito nei negozi di libri, informatica, giocattoli, elettronica di consumo, musica e videocassette, il gioco costa **89.000** lire nella versione PC e **109.900** nella versione PlayStation.

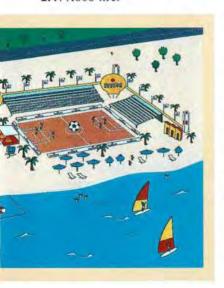
La magia di Ronaldo in videogame

La multinazionale francese Infogrames, leader europeo dei videogame, presenta **Ronaldo V-Football**, nuovo gioco calcistico per PlayStation. Il Fenomeno ha partecipato attivamente alla realizzazione del gioco di cui sono protagonisti lui e la nazionale brasiliana in un clima di passione e virtuosismo tecnico. Particolare attenzione è stata riservata alla scelta delle musiche, una colonna sonora che scandisce le prodezze dei calciatori virtuali a ritmo di samba.

L'estate dinamica di Villaggio in Tour

VentaClub Events presenta **Villaggio in Tour**, l'evento dell'estate 2000: un cocktail di sport, musica, concerti, animazione e divertimento che coinvolgerà le maggiori località balneari d'Italia fino a settembre. Si tratta di un autentico villaggio itinerante che sarà aperto a tutti dal venerdì alla domenica (orari: 10,30-18,30 e 22,30-24) e sarà suddiviso in sei aree attrezzate: Sportiva, con campo di beach soccer dove si disputeranno le prove del campionato italiano; Wellness & Fitness, con palestra e corsi in spiaggia; Tecnologica, con strutture multimediali; Spettacolo, con 3 palchi per il fitto programma di animazione e i concerti di artisti di fama; Mini Club, con l'animazione per i bambini; Food & Beverage, per il ristoro. Queste le prossime tappe di Villaggio in Tour: Senigallia (AN), 7-9/7; Terracina (LT), 14-16/7; Cagliari, 22/7; Termoli (CB), 28-30/7; Rossano (CS), 4-5/8; Staletti (CZ), 11/8; Gallipoli (LE), 18-19/8; Cattolica (RN), 26-27/8.

È Fujifilm la fotocamera digitale del futuro

Con l'innovativa tecnolologia **Fujifilm** Super CDD, lo standard delle fotocamere digitali amatoriali si eleva a un nuovo livello. Il modello **FinePix 4700 Zoom** ne dà una dimostrazione esauriente: può generare un output di ben 4,3 megapixel, con-

sentendo di registrare anche 80 secondi di immagini video con sonoro in file AVI, e salvare da 8 a 45 immagini secondo il livello di compressione. Estremamente compatta, di linea essenziale e leggera (solo 255 grammi senza batterie), questa fotocamera è dotata di un obiettivo con zoom 38-114 mm e costa **2.477.000** lire.

Con Swatch è tempo di Olimpiadi

250 tecnici e specialisti, 100 tonnellate di apparecchiature tecnologiche d'avanguardia: sono questi i numeri che **Swatch Timing**, società del gruppo Swatch, metterà in campo a Sydney in qualità di cronometrista ufficiale delle Olimpiadi. Come è già accaduto in occasione di Atlanta '96, i primi Giochi "firmati" Swatch, la Casa svizzera ha realizzato una collezione dedicata all'evento: ne fanno parte tutti i modelli più ricercati, dagli Scuba ai Chrono, dagli Irony agli Skin e ai Beat.

La donna Tacchini

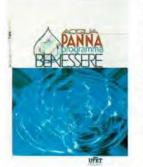
È giovane, attiva e femminile la ragazza a cui sono destinati i capi Brand Woman di Sergio Tacchini. Nonostante l'utilizzo di materiali stretch e di vestibilità aderenti, questa linea si spinge oltre il mondo dello sport attivo per strizzare l'occhio alla moda e al comfort. Nella foto, la giacca Coco, il pantalone Carrol e lo sweat Chalon.

Merit Cup gli orologi del mare

Già nota agli appassionati del mare, la collezione **Merit Cup Watches** si arricchisce con una nuova linea digitale dalle elevate prestazioni: K.O.B., ovvero King Of the Beach ("Re della Spiaggia"). Il modello più tecnico è il **Depthmeter** (profondimetro professionale) in acciaio. Impermeabile fino a 200 metri di profondità, con affissione sia digitale che analogica, offre temperatura dell'acqua, cronografo, suoneria, memoria per 9 immersioni (data e mese, profondità media, massima, durata). Il prezzo: **498.000** lire. Per informazioni, numero verde 800-909316.

Acqua e benessere globale

Acqua Panna presenta il Programma benessere, che attraverso un libro e un sito Internet (*www.panna.it*) offre le linee guida per uno stile di vita sano ed equilibrato. Le quattro aree del Programma sono state affidate ai membri del Comitato Scientifico Acqua Panna: Umberto Solimene ha trattato l'importanza dell'acqua per l'organismo, indicando quando e come bere; Carla Roggi ha sviluppato i temi dell'alimentazione sana, del dispendio energetico e dei principi nutritivi; Arsenio Veictseinas ha fornito tabelle d'allenamento per le diverse fasce d'età; Gian Paolo Buzzi ha illustrato i vantaggi della ginnastica mentale per combattere lo stress. Il libro sarà distribuito in operazioni di promozione nei punti vendita e, da settembre, sarà disponibile in edizione pocket per chi ne farà richiesta al servizio consumatori (tel. 800/829189). Le Schede Benessere tratte dal libro, infine, saranno allegate alle confezioni del prodotto a partire da ottobre.

Una palestra ch

Col caldo e le vacanze una disciplina sempre più amata dal pubblico femminile si sposta dalle piscine al mare. E così i benefici aumentano

di SILVIA SENATI*

*docente di aquafitness per la European Aquatic Association

Meglio conosciuta come ginnastica in acqua, l'aquafitness è diventata negli ultimi anni una delle attività sportive più praticate, soprattutto dalle donne. In ogni centro fitness con piscina, si tengono corsi nelle forme più svariate e si moltiplicano associazioni, enti sportivi che divulgano questa attività in Italia e all'estero e attraverso stage o corsi preparano istruttori all'insegnamento.

Le prime forme di aquagym le possiamo trovare già negli anni '50, quando negli Usa Esther Williams con i suoi balletti di nuoto sincronizzato ha introdotto un modo nuovo di stare in acqua: non più solo in orizzontale come nel nuoto.

I benefici riscontrati dall'esercizio in acqua in "verticale" hanno portato a ideare esercizi più semplici rispetto a quelli delle coreografie del nuoto sincronizzato, e alla portata di tutti.

In Europa, l'aquagym è approdata intorno agli anni 80, sviluppandosi principalmente nei centri di talassoterapia, nelle beauty farm e nei villaggi turistici, dove (anche se impropriamente) vengono riprodotti in acqua movimenti e passi tipici dell'aerobica terrestre, e nei centri di riabilitazione, dove viene utilizzata per il recupero funzionale di atleti infortunati sotto forma di corsa in acqua.

LE TECNICHE

Oggi dell'aquafitness fanno parte numerose tipologie di allenamento che si adatta-

iamata spiaggia

no a ogni tipo di esigenza e preparazione fisica. Le principali e più conosciute sono:

1) L'aquagym o ginnastica tradizionale in acqua, che consiste nell'esecuzione di esercizi a corpo libero o con l'ausilio di attrezzature (tubi galleggianti, manubri galleggianti, guantini, ecc.), con o senza musica. Può essere praticata da chiunque, perché non presenta controindicazioni, e soprattutto a differenti profondità dell'acqua. Oggi si trovano lezioni di ginnastica in acqua anche al mare.

2) L'aquaerobica e l'aquastep, forme di acquafitness più avanzate poiché gli esercizi vengono eseguiti a ritmo, con la musica che diventa elemento trainante della lezione. Ai passi tipici delle due discipline terrestri vengono abbinati movimenti tipicamente acquatici, combinati per formare sequenze più o meno impegnative. Sono un'ottima forma di allenamento, mirato soprattutto all'utilizzo dei grassi corporei.

3) L'aquatraining: forme di allenamento cardiorespiratorio. Comprende allenamenti a circuito e intervallati, esercizi per il miglioramento della resistenza e forza muscolare.

AL MARE

Anche in vacanza è possibile tenersi in forma partecipando alle lezioni di ginnastica in mare che vengono organizzate dagli stabilimenti balneari. Nell'acqua salata i benefici dell'aquagym vengono accentuati, poiché l'aria ricca di iodio, il sole e l'acqua salata danno un ulteriore contributo al benessere psico-fisico; inoltre, ci si abbronza senza soffrire il caldo.

Se si sta immersi in acqua almeno fino al petto, il carico sopportato dalle articolazioni e dalla colonna vertebrale è minore, si può saltellare più a lungo senza incorrere in traumi da esercizio. I movimenti eseguiti in acqua comportano un massaggio benefico, che stimola la circolazione sanguigna e linfatica, e hanno un effetto drenante che aiuta a contrastare il senso di gonfiore e pesantezza degli arti inferiori, oltre a combattere l'incubo di tante donne, ovvero i cuscinetti di cellulite. Inoltre, al mare le onde aumentano l'effetto massaggio e l'acqua salata accentua il drenaggio dei liquidi corporei.

SEGUE

Il servizio fotografico è stato realizzato con la collaborazione di Rita Valbonesi, docente di aquafitness per la Federazione Italiana Fitness, e delle allieve Flaminia Iacoviello, Jennifer Landini e Federica Montevecchi. Nella pagina accanto, la classica lezione di aquafitness in piscina (foto Strazzi)

Aquafitness Estate in forma

SEGUE

Le attività sono prevalentemente di carattere aerobico e coinvolgono il metabolismo dei grassi; questo li rende utili anche nei casi in cui si cerchi un calo del peso corporeo. Un altro vantaggio è rappresentato dal fatto che gli esercizi si svolgono in acqua: gli eventuali errori sono nascosti agli occhi degli altri partecipanti.

La possibilità di allenarsi a differenti profondità dell'acqua, bassa vicino alla battigia a profonda lontano da riva, permette di compiere esercizi diversificati e completi, adatti alle più svariate esigenze.

Per godere al massimo dei benefici dell'attività in acqua occorre rispettare qualche piccola regola:

1) Non praticate aquagym nelle ore più calde della giornata. In ogni caso, tenete sempre il capo bagnato oppure indossate un cappellino o un foulard, soprattutto quando praticate in acqua bassa: i colpi di sole sono in agguato.

2) Se siete state a lungo sdraiate sul lettino sotto il sole e siete accaldate, non tuffatevi bruscamente in acqua, ma abituate l'organismo gradatamente, bagnandovi gambe, addome e testa prima di immergervi completamente.

3) Poiché il fondo del mare non è regolare come quello di una piscina, è sempre opportuno indossare delle scarpette di gomma aderenti, che non facciano uscire il piede durante i movimenti e proteggano da eventuali sassi, conchiglie o spine di pesce che si nascondono sotto la sabbia. Per le mani sono invece utili, ma non indispensabili, i guantini palmati in tessuto e neoprene tipici dell'aquafitness, che oltre a proteggerle quando si appoggiano sulla sabbia, aumentano la resistenza all'acqua e dunque lo sforzo durante i movimenti.

4) Al mare, soprattutto quando ci si esercita in acqua profonda, sono un accessorio utile le pinnette corte, che fanno lavorare di più i muscoli delle gambe, i glutei e gli addominali e poi, al termine dell'allenamento, permettono di tornare a riva più velocemente.

5) Non praticate attività fisica a stomaco completamente vuoto, ma nemmeno subito dopo aver mangiato, soprattutto se si tratta di un pasto completo. Lasciate terminare la digestione.

6) Anche in acqua è buona norma reintegrare i liquidi persi durante l'attività, anche se stando immersi quasi non ci si accorge di sudare. Se l'allenamento dura a lungo, fate una piccola pausa per bere qualche sorso di integratore oppure semplice acqua.

7) Il luogo più indicato per eserci-

GLI ESERCIZI

1. Riscaldamento e gambe. Seduta sulla battigia, con le gambe in acqua e le mani appoggiate sulla sabbia, esegui un movimento di pedalata in avanti, portando anche le ginocchia alternativamente a destra e sinistra.

2. Gambe, glutei, addominali. Seduta sulla battigia con le gambe in acqua, divarica e unisci mantenendole tese; alternare questo movimento con piccole circonduzioni, sempre a gambe tese (**foto 2c**).

3. Glutei. Distesa a pancia in giù con il busto sulla battigia e le gambe in acqua, esegui la battuta delle gambe a stile, mantenendole distese. Attenzione a non inarcare la schiena.

GLI ATTREZZI

Un salvagente, un pallone, i braccioli (sotto): gli attrezzi più facili da trovare su qualunque spiaggia. In basso, alcuni accessori più professionali

Anche la ginnastica in acqua prevede l'utilizzo di accessori per aumentare la difficoltà e l'intensità degli esercizi: semplici guantini palmati, tubi, manubri, cavigliere galleggianti, cinture usate come sostegno per stare a galla ed eseguire in tranquillità gli esercizi in acqua profonda.

Se non avete il modo di portarvi tutta questa attrezzatura al mare, possono rivelarsi utili anche un tradizionale salvagente, un paio di braccioli, una piccola tavoletta gonfiabile o una palla .

Si possono utilizzare spingendo con le mani nelle varie direzioni per tonificare i muscoli del tronco; tenendoli sotto l'addome da sedute o sdraiate per allenare le gambe; aggrappandosi o appoggiandovi la schiena per fare esercizi per gli addominali. In acqua alta diventano un sostegno e si abbinano bene con le pinnette se si vuole svolgere un allenamento specifico per gambe e glutei.

4. Fiato, spalle, muscoli del busto. Con l'acqua ai fianchi o al petto, corri a ginocchia alte eseguendo al contempo una bracciata in stile "rana"; appoggia bene tutta la pianta del piede sul fondo per darti la spinta.

5. Petto e schiena. In piedi, con le gambe leggermente divaricate e le braccia tese in fuori, esegui delle abduzioni in avanti, alternate con chiusure verso il basso, lungo i fianchi.

6. Parti dalla posizione in piedi con gambe divaricate e mani sulle spalle; fletti una gamba verso il petto e contemporaneamente ruota il busto cercando di toccare il ginocchio con il gomito opposto.

7. Tricipiti. In piedi, con le gambe leggermente divaricate, distendi le braccia in avanti, tenendo le dita delle mani intrecciate con il palmo rivolto in avanti; esegui delle spinte con le braccia nelle varie direzioni.

8. Gambe. In acqua alta, appoggiandoti a una tavola o a una palla, sdraiati sul fianco ed esegui delle sforbiciate a gambe tese. Il movimento dovrà essere corto e veloce, il busto allungato.

9. Petto, braccia, gambe. In acqua alta, tenendo tra le mani una tavola o una palla, spingi verso il basso le braccia e contemporaneamente fletti le gambe in un plié da ballerina.

9 c

10. In posizione verticale, esegui il passo del soldatino (oppure "dell'oca"), oscillando avanti e indietro contemporaneamente le braccia e le gambe con un movimento ampio.

tarsi è un mare calmo con fondo sabbioso, magari partecipando a un corso organizzato con istruttore. Agli autodidatti conviene iniziare vicino alla riva e poi spingersi gradualmente dove l'acqua è più profonda. In acqua alta sono utili le cinture galleggianti come sostegno.

LE PRECAUZIONI

Praticare aquagym o aquaerobica non ha controindicazioni. È comunque necessario adottare qualche accorgimento.

L'acqua oppone più resistenza dell'aria ai movimenti, per cui i muscoli addominali e posturali (glutei e dorsali) dovranno contrarsi maggiormente per mantenere la colonna vertebrale sempre ben allineata. Anche se il carico sopportato è quasi nullo, compiere movimenti di esagerata torsione e iperestensione può essere nel tempo causa di piccoli traumi.

Non eseguite un numero elevato di esercizi a pancia in giù, soprattutto in acqua alta, perché rischiereste di inarcare troppo la schiena e di contrarre esageratamente i muscoli del tratto cervicale, visto che il capo è fuori dall'acqua.

In tutti gli esercizi che richiedono saltelli o balzi, nella fase di atterraggio appoggiate sempre tutto il piede e non rimanete solo sulla punta.

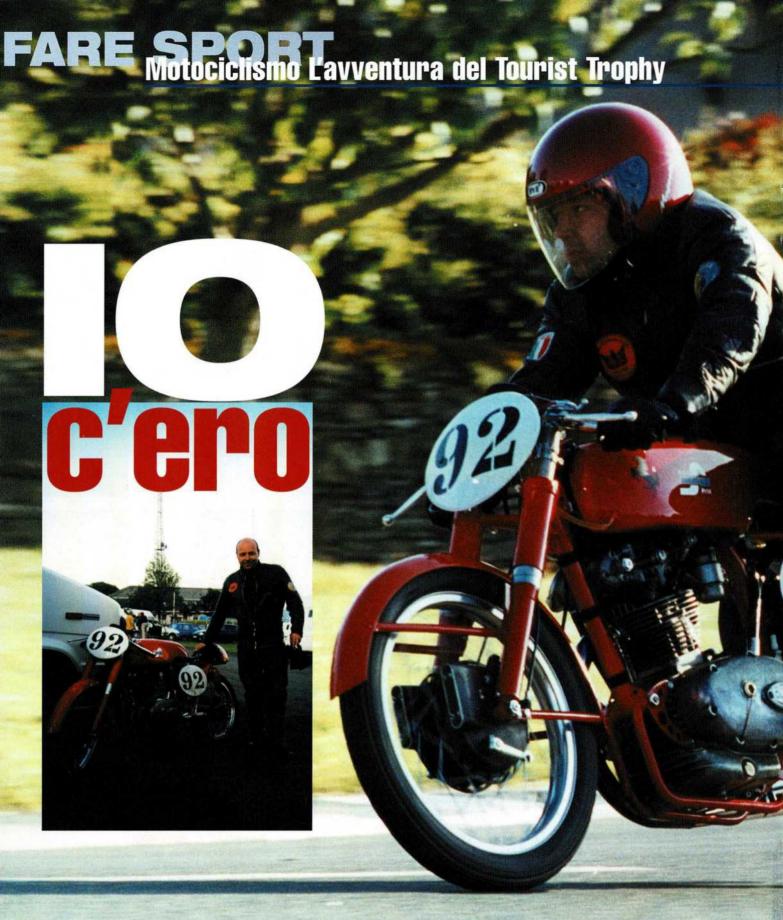
Durante le prime sedute di allenamento, soprattutto se siete inesperte, eseguite gli esercizi per le gambe con le ginocchia leggermente flesse, in modo da diminuire il carico di lavoro e concentrarvi su una buona postura del tronco.

Passate da un esercizio all'altro in modo fluido, senza fare lunghe pause di recupero. In acqua si rischia di avere subito freddo.

Non dimenticate una prima fase di riscaldamento all'inizio della seduta e di rilassamento alla fine. Nel secondo caso potete lasciarvi cullare dalle onde e godervi un ottimo "idromassaggio" naturale.

Respirate sempre in modo naturale, soffiando nella fase di maggiore sforzo, e non eseguite gli esercizi in apnea.

Silvia Senati

IO c'ero

Non è solo la gara più antica: è il sogno di ogni motociclista. Questo è il racconto di chi ha partecipato al Giro d'Onore. Con i consigli per imitarlo

di MARIO DONNINI

Qui a fianco e a sinistra, il protagonista del servizio. Ha preso parte al Lap of Honour che precede il Tourist Trophy, percorrendo il circuito stradale di 60 km alla media di 82 kmh: la più... flemmatica di una manifestazione in cui il britannico David Jefferies (a destra), vincitore della classe Senior, ha stabilito il nuovo record assoluto con la media di 203 kmh (foto Donnini)

Non è vero che sognare non costa niente, anche se in questo caso costa poco e l'obiettivo è lì, bello e possibile. Un giro senza limiti di velocità al Tourist Trophy, sull'Isola di Man (Gran Bretagna, Mare d'Irlanda), sul circuito più antico, impegnativo, affascinante e pericoloso del mondo, che dal 1907 ad oggi ha mietuto 199 vittime in corsa. Una tornata in condizioni di gara, al fianco di grandi campioni del passato come Read, Redman, Grant, Mortimer e Duff in sella a moto da Gran Premio. Il sogno di ogni motociclista, che può tradursi in realtà senza aspettare i 20 anni attesi dal sottoscritto. Ecco il racconto di un'avventura alla portata di (quasi) tutti. Del mio lunedì da leoni, datato 5 giugno 2000.

Ho una Ducati 125 cc del 1957, che mi ha messo a disposizione l'amico collezionista Carlo Paolo Bisoglio. Valore del mezzo: 120 milioni secchi; costo dell'operazione: zero. Un favore tra appassionati, insomma. Indosso una tuta monopezzo nera anni '50 e un casco jet. La lunga fila dei centauri si avvicina lentamente alla linea di partenza, con un rombo che uccide i timpani e un denso fumo azzurrognolo che fa bruciare la gola. Sto per prendere il via del "Lap of Honour", il giro d'onore. La manifestazione si svolge ogni anno all'interno del programma del TT, coinvolgendo tante vecchie glorie miste a piloti della domenica e a moto da leggenda. Ho il numero 92 e dietro di me partiranno altri 80 iscritti, tutti con moto più potenti.

Troppo bello per essere vero? A dieci metri dalla linea il mio Ducatone si spegne. Sono terrorizzato. Arriva Steve Murray, che da 40 anni corre il TT, quello vero, e mi dice: «Scendi, ci penso io». Sale e, Dio sa come, lo riaccende. Mi schiero al fianco di una monumentale Yamaha 900. Il marshal (commissario di percorso) al mio fianco mi guarda, mi strizza l'occhio e mi dà la classica pacca sulla spalla. Da 93 anni è questo, sull'Isola di Man, il segnale del via. Il tocco magico che fa incendiare l'adrenalina, la titillata scatenante sul punto G dei "rider".

Tiro la prima a novemila giri e butto su una seconda col motore che rugge e il cuore che cerca la giugulare. Dio, che vergogna, ho rimesso la prima. Se mi vede Bisoglio è la fine. Procedo lento a sinistra e azzero tutto. Faccio la picchiata di Bray Hill come una massaia in bici, mentre mi sfila una sventagliata impazzita di Norton, Matchless, Ajs, Suzuki, Honda e Yamaha. Tutta la storia del motociclismo, insomma. Affronto all'esterno la prima curva destrorsa di Quarter Bridge, spaventato da una bandiera

SEGUE

Motociclismo L'avventura del Tourist Trophy

SEGUE

gialla che indica pericolo. Esco e spalanco il gas, ma i piloti partiti dietro di me continuano a superarmi, nei successivi 8 km ultraveloci. Un altro commissario espone un cartello con la scritta "Attento al sole negli occhi". Trentaquattro anni fa, Tarquinio Provini cadde proprio per questo motivo, quindi calma e prudenza. Vado mica male quando freno per affrontare la piega maligna di Greeba Bridge. Una moto rossa e argento, sormontata da una tuta vermiglia e da un casco bianco e nero, mi affianca per un attimo infinito e scompare più avanti, quasi risucchiata dalla sua stessa leggenda: è Phil Read con la Mv Agusta. Prima di Ballacraine mi riprende anche il mitico Redman in sella a un'altra Mv da favola.

Entro nella parte più pericolosa del tracciato, una galleria verde incorniciata da terrapieni con alberi dalle chiome che si baciano rendendo il cielo una semplice ipotesi. Continuo veloce come un postino in vespa e dietro di me comincio a sentire il ronzio costante di una pluricilindrica giapponese. Perché non mi passa? Sono così veloce? Sul rettilineo ondulato di Cronk-Y-Voddy mi schiaccio sul serbatoio, come faceva Agostini ai bei tempi. Il ronzio dietro di me continua, costante. Ingoio il centro abitato di Kirk Michael e la gente si alza in piedi, urla, si sbraccia, mi acclama. Sono alle stelle. Ma che sta succedendo? Prima del villaggio successivo mi assale un dubbio e per la prima volta guardo indietro; con la coda dell'occhio scorgo il convoglio dei commissari motociclisti. Ecco perché non mi passavano: hanno il dovere di chiudere la fila e di scortare l'ultimo al traguardo. Già, tutti mi acclamano perché al TT gli spettatori adorano il fanalino di coda come il primo, Malabrocca come Coppi.

Un chilometro dopo il salto di Ballaugh (da affrontare a velocità moderata per non rompere la catena), faccio un cenno a Gwen Crellin, la dama bianca, mitico personaggio che da mezzo secolo a questa parte saluta tutti i piloti del Circuito di Montagna portandogli fortuna. Secondo la leggenda, non salutarla porta male.

Adesso il vero scopo è arrivare in fondo, sul mio prezioso attrezzo che comincia ad ansimare tra i tornanti. Scalo la montagna tra folate di vento gelide, col motore che cambia rumore. Temo il grippaggio e solletico la leva della frizione. Alla tripla curva della Verandah, la memoria corre verso lo sfortunato Parlotti, che nel '72 cadde e morì qui in un giorno di nebbia. Ciao, Gilberto, aiutami tu. Da lontano, prima del Bungalow, nel punto più alto del tracciato, quello che punta al cielo, compare una vec-

Sotto, da sinistra, un sidecar alla partenza (al suo fianco, il cartello con le indicazioni sulle condizioni del tempo), l'insidiosa doppia curva di Black Dub e un pilota nel piccolo centro abitato di Ballaugh (foto Donnini)

ISTRUZIONI PER L'USO

Il sogno, anzi, la manifestazione si chiama Lap Of Honour e si svolge ogni anno il primo lunedì di giugno nell'ambito del Tourist Trophy, la corsa su strada che si disputa dal 1907 sul tracciato cittadino dell'Isola di Man: 60 km ultraveloci attraverso tre centri abitati, la capitale dell'Isola Douglas, Kirk Michael e Ramsey, per salire sino alle pendici della Montagna di Snaefel e terminare con la discesa fino a Douglas.

L'ISCRIZIONE. Il Lap Of Honour è aperto a motociclisti maggiorenni (anche se sprovvisti di licenza agonistica) e viene organizzato dal 1979 sotto l'egida della TT Riders Association (21 Stringham Copse, Ripley, Surrey Gu23 6Je, Inghilterra), il cui segretario è un ex poliziotto di Scotland Yard, Allan Robinson. Per preparare la partecipazione, bisogna muoversi con largo anticipo e, tra novembre e febbraio, inviare la domanda di iscrizione alla segreteria della TTRA, unitamente alla somma di 40 sterline (circa 125.000 lire), comprendente la copertura assicurativa. La risposta arriva entro l'aprile successivo.

LA MOTO GIUSTA. Nel frattempo va individuata la moto giusta. A tal proposito il regolamento è molto permissivo. Sono infatti ammessi tutti i modelli da competizione dal 1948 al 1990, originali o "replicati", cioè ricostruiti ex novo. La gamma dei prezzi d'acquisto va dai 2 milioni di lire per un monocilindrico anni '90 in buono stato sino a cifre stellari (centinaia di milioni) per i rarissimi pezzi da collezione sfoggiati per l'occasione.

IL VIAGGIO. Tappa numero 2: occorre prenotare con largo anticipo (almeno sei mesi) il traghetto che collega i porti britannici di Liverpool o Heysham con Douglas, la capitale dell'Isola posta a metà strada tra la costa scozzese e quella irlandese. La compagnia che detiene il monopolio per il collegamento con l'Isola è la Steam Packet (tel. 0044-1624-661661, fax 0044-1624-645697). Uno sguardo ai costi: 800.000 lire per il noleggio di un furgone (una settimana) per il trasporto della moto; 900.000 lire per il carburante e 500.000 per le autostrade. A questi vanno aggiunti i traghetti da Calais a Dover (570.000 lire) e da Liverpool o Heysham a Douglas (950.000 lire). Tutte le voci vanno intese come complessive, cioè comprendenti andata e ritorno. Per chi desidera spostarsi in aereo, limitando la vacanza al ruolo ugualmente appagante di spettatore, lo spostamento più comodo è in aereo. La tratta consigliata fa scalo a Londra (aeroporto di Heath-

IL TOURIST TROPHY SU INTERNET

Sito ufficiale: iomttraces.com/
TT Riders Association: racebike.co.uk/ttra/news.htlm
Manx Radio (radio ufficiale): radiott.com
Altri siti: ttprogramme.com mannet@mcb.net/ttraces/ isle-of-man.com/sport/tt/lists.htm feegan.co.uk

chia Mondial che ha guai di carburazione e sta per ritirarsi. La mia unica, irripetibile occasione di sorpasso al TT. Mi metto in scia come un forsennato e la infilo mandando in visibilio il pubblico poco prima di Hailwood Rise. Mi viene istintivo pensare "Grazie, Gilberto".

Gli ultimi chilometri sono una passerella trionfale. Completo la discesa dalla montagna, affronto il rampino di Governoor's Bridge e taglio il traguardo, carezzato dalla bandiera a scacchi. Fa niente se la gomma posteriore si è bucata negli ultimi 50 metri e la tuta è fradicia d'olio uscito dal motore esausto. Ultimo, ma ce l'ho fatta. In 44 minuti contro i 24-25 dei più veloci. A 82 kmh di media invece che a 170. Rientro nella pit-lane e gli amici mi abbracciano. Rido incredulo, ma non mi sveglio. Perché non è un sogno. È realtà.

Mario Donnini

row), con volo successivo da Londra a Douglas (aeroporto Ronaldsway, presso Ballasalla, nella parte sud-est dell'Isola). Anche in questo caso bisogna muoversi con almeno tre mesi d'anticipo: per i più tempestivi il costo complessivo dei due aerei andata/ritorno è di circa 850.000 lire (partenza da Bologna), mentre per i "ritardatari" si può arrivare a 1.200.000 lire.

IL SOGGIORNO. Esistono due opzioni: albergo o "accomodation" presso una famiglia, secondo la classica formula del "bed & breakfast", letto e colazione, in questo caso a un costo che oscilla tra le 15 e le 20 sterline giornaliere a persona (da 48.000 a 60.000 lire). Anche in questo caso la prenotazione va fatta con 5-6 mesi d'anticipo, chiedendo la lista dei bed & breakfast disponibili al Dipartimento del Turismo dell'Isola (tel 0044-1624-644622, fax 0044-1624-644642).

LE COSE DA FARE

1) Prima del Lap of Honour, compiere almeno due giri di ricognizione in auto o ciclomotore a traffico aperto, ricordando che il limite di velocità nei centri abitati è di 30 miglia orarie (48 kmh circa).

2) Il sabato prima della manifestazione, passare presso il centro della TT Rider Association per ritirare la documentazione di gara e firmare il documento di scarico di responsabilità.

3) Nella mattinata del lunedì, giorno della parata, recarsi con la moto al box dei commissari tecnici, i cosiddetti scrutineers, per ottenere il nulla osta.

4) Indossare un maglione di lana sotto la tuta di pelle. Nel tratto di montagna, caratterizzato da temperature "polari" e vento forte, tornerà utile.

5) Partire muniti di telefono cellulare, per segnalare ai propri accompagnatori ai box l'eventuale ritiro per guasto tecnico.

6) Prestare attenzione alle segnalazioni dei commissari di percorso. La bandiera gialla indica pericolo, la gialla a strisce rosse pista scivolosa e la rossa la neutralizzazione della manifestazione.

7) Risparmiare e rispettare il più possibile la meccanica della moto, tenendo presente che i 60 km del tracciato possono mettere a dura prova anche i mezzi più affidabili.

8) Tenere costantemente la mano sinistra sulla leva della frizione per sbloccare tempestivamente la ruota posteriore in caso di grippaggio.

9) Rispondere ai saluti del pubblico, senza tuttavia distrarsi all'approccio delle curve.

10) Moderare la velocità dopo la bandiera a scacchi e infilare la corsia di decelerazione sulla sinistra. Vi aspettano la cena celebrativa, la targa premio per avercela fatta e il ricordo di un avventura che non vi abbandonerà mai.

LE COSE DA NON FARE

1) Superare il proprio limite; il TT Lap Of Honour è una festa, non una gara.

2) Voltarsi. Il circuito è una trappola: basta girarsi per incontrare, un istante dopo, un muro.

3) Abbandonare la sinistra della carreggiata; bisogna lasciare libera la destra alle traiettorie dei piloti più veloci.

4) Distrarsi. Attenti alle pozzanghere. Anche in un giorno di sole si possono incontrare tratti bagnati. Il clima è mutevole e le frequenti zone d'ombra favoriscono il ristagnare di pozze d'acqua.

5) Affrontare le curve a sinistra dal lato sinistro e viceversa. Prima di una curva non conosciuta bisogna spostarsi al centro della strada.

6) Prestare soccorso, anche se si assiste a un incidente. Fermandosi si rischia di innescare un altro incidente. Ogni 300 metri c'è una postazione con tutti gli strumenti di pronto intervento.

7) Lasciare la moto incustodita o in una posizione pericolosa, in caso di avaria irreparabile.

8) Affrontare con guida aggressiva i tratti che portano da Ballacraine a Glen Helen e da Ginger Hall a Ramsey. Sono i più insidiosi e difficili da imparare.

9) Indossare caschi d'epoca o non omologati. In caso di caduta, non assicurano protezione adeguata.

10) Inseguire un pilota che vi ha appena superato. È chiaro che il suo passo è più veloce del vostro, non ha senso provare a riprenderlo.

Sotto, la "Dama Bianca" Gwen Crellin. A fianco, un incidente spettacolare quanto, per fortuna, privo di conseguenze gravi

Brivido caldo

Nemmeno l'estate ferma gli appassionati della tavola, che in questo periodo si danno convegno in alta quota

di NICOLA FORNASARI

Uno dei periodi più indicati per avvicinarsi in modo approfondito ed economico allo snowboard è, senza ombra di dubbio, l'estate. Non si tratta di un paradosso: sui ghiacciai la neve non si scioglie mai, neanche sotto il più cocente sole di luglio e agosto. D'inverno, i ghiacciai sono per lo più ventosi e terribilmente freddi e risultano accessibili solo in condizioni atmosferiche ottimali. D'estate, le temperature più favorevoli rendono l'ambiente piacevole e accogliente.

È qui che vengono organizzati i camp estivi, corsi accelerati che puntano a trasformare in una sola settimana anche il più ingessato degli sciatori in un vero surfista da neve. I corsi vengono programmati in gruppi che vanno dalle 6 alle 8 persone (ovviamente composti da "rider" dello stesso livello) e si svolgono solo di mattina dalle 8 alle 13 circa. Dopo un certo orario, infatti, la consistenza del manto nevoso si modifica "allentandosi" notevolmente e rendendo le piste impraticabili. Questo, però, permette al principiante di affrontare le prime cadute senza traumi importanti.

I materiali per surfare (tavola, attacchi e scarponi) possono anche essere forniti dall' organizzazione (a volte gratuitamente per i principianti). Un consiglio: esigete anche il kit di protezione (casco, ginocchiere, gomitiere, protezione per il fondoschiena), così le cadute non vi creeranno grossi problemi.

I camp estivi, peraltro, non sono solo snowboard. Il pomeriggio è dedicato alle attività più svariate: rafting, mountain bike, parapendio, tennis, windsurf (se c' è il lago), deltaplano e corsi teorici di tecnica, sui materiali e sulla preparazione della tavola.

Ovviamente i camp sono aperti anche ai praticanti esperti, che potranno migliorare la tecnica in compagnia di uno staff professionista.

DOVE ANDARE

I ghiacciai francesi sono i più organizzati per offrire il meglio in fatto di snowboard e strutture, nonché quelli su cui nevica di più: Tignes e Les 2 Alpes sono i più famosi e i più gettonati anche perché sono i più economici. Zermatt si trova in Svizzera ed è il più alto ghiacciaio europeo; è raggiungibile da Cervinia (Valle d' Aosta), ma non vi si organizzano Camp a causa dei prezzi

GLI ORGANIZZATORI

Nazca Snowboard Camp. Roberto Formento organizza corsi a Tignes e Les 2 Alpes; l'organizzazione è stata la prima a credere nello snowboard e vanta una lunga esperienza. www.nazcacamp.com, tel. 0165/87680.
Big-A Summer Camp. Peter Gauna organizza corsi in Val Senales, molto indicati per chi ama il freestyle (salti e acrobazie). www.big-a.it, tel. 0347/2231529
Deep Ice Snowboard Camp. Matteo Tini organizza Camp a Les 2 Alpes; per info, www.deepice.com, tel. 0546/642193.
Eurosnowboard organizza corsi a Les 2 Alpes; www.eurosci.it, tel. 06/5800407.
Snow Planet Summer Camp. Corsi a Les 2 Alpes, snow.placet@iol.it, tel. 0338/8000165, 0335-6540064, 045-8402550
Burton Summer Camp. Passo dello Stelvio, per info 02/26113442.
Smz Summer Snowboard Camp. Les 2 Alpes, 0746/481778.

Un rider lanciatissimo (foto Action). Sotto, i partecipanti a un camp di Tignes (Francia)

elevati sia degli ski-pass che dei pernottamenti. Vale comunque la pena di fare una visita. Val Senales è il ghiacciaio italiano di punta per quanto riguarda lo snowboard: è vicino e i Camp sono i più impegnativi. Il Passo dello Stelvio si trova vicino alla Val Senales, ma è un po' più lontano da raggiungere. Stubai, invece, si trova in Austria ed è facilmente raggiungibile dall' autostrada del Brennero. La Marmolada (tra il Veneto ed il Trentino Alto Adige) si trova a quota relativamente bassa e questo, a volte, determina problemi di neve nei mesi più caldi.

DUE PAROLE SULLA TECNICA

Nel partire per un camp è opportuno tenere presenti alcune raccomandazioni di base. Lo snowboard è semplice e divertente, ma può diventare pericoloso se si affrontano i primi passi in sola compagnia di amici senza sapere bene cosa fare. La coordinazione svolge il ruolo più importante ed è alla base dell'apprendimento. Ognuno di noi possiede in modo differente doti come la destrezza, l'equilibrio, l'agilità e quindi ha tempi di progresso tecnico diversi. È inutile cercare di acquistare velocità quando non si ha una buona impostazione di base, cosa che spesso porta a un infortunio. È importante avere un maestro qualificato che insegni a stare sulla tavola già dal primo minuto. Chi vuole imparare da solo rischia di farsi male e impiegherà molto più tempo.

In generale lo snowboard è uno sport "laterale", mentre lo sci è uno sport "frontale". Tale lateralità viene compensata da una forma di centralità: le spalle e il bacino devono sempre trovarsi sulla stessa linea e devono essere paralleli alla tavola, ma in ogni momento le gambe devono premere sullo snowboard in modo equilibrato, con la stessa pressione.

Il camp serve anche per entrare nell' ottica corretta: una settimana in gruppo con un maestro qualificato equivale ad una stagione passata da soli. □

Il popolo Fitness beve troppo poco

Uno studio del Centro Ricerca Dietosystem condotto su 500 giovani praticanti rivela che in molti di loro esiste un forte squilibrio elettrolitico dovuto a un'errata alimentazione. Il decalogo degli esperti per non sbagliare a tavola

Chi fa fitness beve troppo poco. È questo il risultato di una ricerca del Centro Dietosystem diretto dal dottor Pietro Morini, esperto di Diagnostica Nutrizionale. La ricerca si basa sullo studio dell'equilibrio delle componenti corporee di circa 500 giovani (232 uomini e 245 donne tra i 25 e i 35 anni) che praticano fitness in media 3 volte a settimana per un totale di circa 5 ore di allenamento settimanali, realizzato attraverso l'antropometria (per valutare i distretti muscolari e adiposi e la percentuale di massa magra), l'analisi impedenziometrica (per stimare l'acqua corporea e la massa magra corporea). Un'altra importante e innovativa apparecchiatura utilizzata è il Bod Pod (pletismografia ad aria) per approfondire ulteriormente la densità corporea, la massa grassa e quella magra.

In base a questi test, il risultato sorprendente è che nel 90% dei casi la ripartizione tra acqua intracellulare e acqua extracellulare è sbilanciata. Infatti, i valori nella norma prevedono un contenuto di acqua extracellulare pari al 38-40%. Il risultato dell'analisi ha dimostrato, al contrario, un'acqua extracellulare oscillante dal 41 al 44%. Ciò è indice di un forte squilibrio idroelettrolitico imputabile a un'errata alimentazione (troppe proteine o poco sale) e a un insufficiente apporto di bevande. Da interviste effettuate ai soggetti testati, è emerso che le cause dell'eccesso di acqua extra si potrebbero imputare a due fattori: 1) assunzione di bevande ipertoniche; 2) alimentazione iperproteica con eventuale integrazione iperproteica, e con sali minerali eccedenti, tra cui il sodio.

Ma perché è così importante che ci sia la giusta proporzione tra acqua intra ed extracellulare? Ed è nocivo per l'individuo se si rompe tale equilibrio? Quando l'acqua intra è nella norma, o superiore, significa che la cellula è ben idratata ed esprime al massimo la sua attività

metabolica e di benessere. Se invece la quantità di acqua extra è superiore alla norma vuol dire che c'è una ridotta attività cellulare che – in alcune condizioni patologiche – si esprime con edema degli arti e ritenzione idrica.

Il prof. Giovanni Caldarone, direttore del Dipartimento di Medicina dell'Istituto dello Sport del Coni, commenta così i risultati: «Il nutrizionista sportivo deve intervenire su queste tendenze scorrette al fine di educare a bere acqua minerale ipotonica e incoraggiare il consumo di ortaggi, legumi, verdure e frutta, e equilibrare l'apporto di macronutrienti energetici evitando di eccedere nell'apporto proteico alimentare e con integratori. È la cellula che deve giovarsi di un più ricco contenuto in acqua, perché dalla giusta presenza dei fluidi dipende il corretto metabolismo, tanto più quando questo si riferisce agli sportivi. In conclusione, chi pratica sport deve mangiare meglio e bere più acqua, preferibilmente minerale naturale».

Nel decalogo allegato sono indicate "le regole d'oro" per stare in forma attraverso una corretta nutrizione. «L'alimentazione di chi vuole mantenersi in condizioni fisiche ottimali», spiega Caldarone, «deve essere bilanciata: 25-30% di grassi, 55-65% di carboidrati e 15% di proteine». Il cibo è il migliore carburante per il nostro corpo e la cognizione dei consigli di base per un giusto approccio con la tavola è il punto di partenza per piccoli e grandi traguardi sportivi.

È importante, dunque, non solo nutrirsi in maniera equilibrata e corretta, ma anche idratarsi in modo adeguato. Mangiando più frutta e verdura, e bevendo di più (per chi fa attività sportiva è bene bere più di due litri di acqua al giorno) si favorisce la diuresi e si corregge il rapporto tra proteine, carboidrati e grassi che – se sbilanciato nella quota proteica – favorisce a sua volta l'aumento di acqua extracellulare.

Per chi fa attività sportiva, infatti, è fondamentale reintegrare la quota idrosalinica perduta nello sforzo e quindi correggere la tendenza alla produzione di acido lattico nelle masse muscolari più coinvolte. Tutte queste "virtù sportive" sono contenute nell'acqua bicarbonato-calcica. In particolare, se si fa attività fisica è opportuno bere un'acqua minerale bicarbonato-alcalina-terrosa per la ricchezza di ioni bicarbonato che svolgono effetto tampone sull'acidosi metabolica prodotta dal lavoro dei muscoli. Oltre gli affetti antispeptici sull'apparato gastroenterico e alle qualità digestive, l'acqua bicarbonato calcica ha un notevole contenuto di minerali essenziali per chi svolge pratica sportiva, come sodio, cloro e calcio. □

LE 10 REGOLE D'ORO PER UNA SANA E CORRETTA ALIMENTAZIONE

1. Mangia sano in maniera equilibrata e variata, adeguando l'apporto energetico.
2. Distribuisci l'alimentazione della giornata in almeno tre pasti principali.
3. Prima dell'allenamento consuma pasti leggeri e facilmente digeribili.
4. Durante l'allenamento reintegra l'acqua e i minerali.
5. Dopo l'allenamento continua a bere e fai un pasto completo per reintegrare energia e nutrienti.
6. Consuma adeguate quantità di carboidrati.
7. Consuma la giusta quantità di proteine preferendo le carni magre (es: pollo e tacchino) senza trascurare le uova.
8. Consuma prudenti quantità di grassi.
9. Consuma molta acqua, frutta e verdure.
10. Seguire un regime alimentare non significa rinunciare al gusto dei cibi e ai piaceri della tavola.

(Istituto di Scienza dello Sport del Coni)

Sete di farcela

La nuova testimonial del prodotto è una biker che vuole arrivare a tutti i costi

Gatorade volta pagina. Dopo tre anni di comunicazione consacrata alla mitologia di testimonial come Michael Jordan o ispirati alla metafora del leone e della gazzella, ora l'attenzione si concentra sul prodotto. Lo spot, in onda da alcune settimane sui network nazionali, si intitola "Biker". Ideato dalla Armando Testa e girato sotto il sole cocente del deserto nordafricano, il filmato visualizza l'importanza della reintegrazione garantita da Gatorade.

In un paesaggio roccioso e arso dal sole, un gruppo di biker pedala su sentieri polverosi. La protagonista è una ragazza sudata e affaticata che partecipa alla gara e, a un certo punto, si ferma per rinfrescarsi il viso con la borraccia piena d'acqua. Improvvisamente le appare un miraggio, una drinking station Gatorade. Si avvicina, prende una bottiglia dal frigorifero e beve, mentre la voce fuori campo avverte che «niente come Gatorade restituisce al tuo corpo le sostanze di cui hai bisogno per arrivare lassù». Dissetata e ristorata, la biker riparte immediatamente e affronta con rinnovata determinazione una ripida salita. Alla fine la ritroviamo, sudata e impolverata ma sorridente e soddisfatta per l'impresa, accanto alla sua mountain bike e con una bottiglia di SB2 (la nuova Sport Bottle Gatorade) in mano. In sovraimpressione appare questa scritta: "Laura, 24 anni, 137esima... Felice!". La visuale si apre e si scopre che la ragazza si trova su un suggestivo altopiano dove, a gara conclusa, anche gli altri concorrenti si stanno godendo il meritato riposo dopo l'impegnativa arrampicata.

Alessio Fiaschi, marketing manager di Quaker Beverages Italia, spiega lo spirito dello spot: «La campagna si dirige a uomini e donne tra i 15 e i 29 anni, sportivi praticanti ed esigenti, che puntano alla gioia del risultato. Gatorade li accompagna verso la meta perché nessun'altra bevanda conosce altrettanto bene lo sport e i suoi appassionati».

Protagonista di "Biker", insieme con Laura, è la Sport Bottle 2, la bottiglia che offre 750 ml di prodotto assortito in una gamma di sei gusti: Arancia Rossa, Limone, Cool Blue Raspberry, Lemon Ice, Pompelmo Rosa, Mandarino. La nuova versione del pull & push cap, caratteristico e imitatissimo tappo premi-e-tira, aumenta del 32% il flusso, mentre l'over cap e il sigillo interno a tre strati garantiscono più igiene e sicurezza. Più leggera e facilmente comprimibile perché utilizza il 28% di plastica in meno, la SB2 presenta anche un'etichetta rinnovata e di maggiore impatto visivo.

Viaggi d'autore

Italia, Maldive, Oceano Indiano, Caraibi, Messico: ecco le novità del tour operator romano

Sporting Vacanze ha festeggiato il secondo anno di attività ampliando la propria gamma di offerte. La prima novità del tour operator romano (tel. 06/8411607-8) riguarda l'Italia. Il fiore all'occhiello, in una gamma che comprende Sicilia, Sardegna e località alpine, è rappresentato dal Sofitel Timi Ama di Villasimius (CA), completamente rinnovato dopo due anni di lavori. Circondato da 11 ettari di ginepri secolari, si affaccia sulla baia dove una lingua di sabbia bianca lo divide da uno spettacolare lago salato, luogo di sosta abituale per splendidi fenicotteri rosa e altri uccelli migratori. La struttura è dotata di due piscine (quella d'acqua salata è di 600 mq) e di un attrezzatissimo centro fitness specializzato nella talassoterapia.

È una "new entry" anche il catalogo "Caraibi & Messico". In Messico, Sporting Vacanze propone 6 resort lussuosi ed esclusivi nella costa pacifica e in Baja California. Si tratta di strutture a bassa ricettività (da 6 a 50 camere), in netto contrasto con i super-alberghi "all'americana" in voga oggi. Le punte di diamante sono rappresentate dai due resort a gestione diretta di Grenada e Tobago. Nell'isola delle spezie, incastonato in una baia lussureggiante e isolata a pochi chilometri dalla capitale, si trova il Mariposa Beach Resort. Di piccole dimensioni, la struttura presenta credenziali suggestive: un campo da golf a 9 buche nelle vicinanze, la scelta fra la spiaggia di Morne Rouge Bay e una lingua di sabbia privata raggiungibile via mare, una piscina scenografica. A Tobago c'è l'Arnos Vale, struttura d'atmosfera immersa in un giardino tropicale noto fra gli amanti del birdwatching. Vi hanno soggiornato i Beatles e la Regina Elisabetta.

Sporting Vacanze non dimentica le Maldive, destinazione "storica" della sua attività. A circa 150 chilometri dalla capitale Malé si trova l'atollo di Lhaviyani, un paradiso con 4 chilometri di spiagge bianchissime che ospita Palm Beach, resort gestito direttamente dal tour operator. Il soggiorno è affascinante fin dall'avvio, con l'ammaraggio in idrovolante direttamente sulla spiaggia. Gli ospiti sono alloggiati in 20 ville e 80 bungalow disposti lungo la costa ma nascosti nel bosco di palme. A Palm Beach la giornata trascorre tra nuotate, battute di pesca ed escursioni in isole deserte. I più dinamici hanno a disposizione un centro diving, una palestra, campi da tennis e squash.

Il catalogo dedicato all'Oceano Indiano propone un'ampia offerta anche a Mauritius e alle Seychelles. Due strutture nuove di zecca a Mauritius, molte di più alle Seychelles. Completano la gamma il Sultan Palace di Zanzibar, il Chapwani su un'isola privata da sogno tra Zanzibar e l'Africa, e il Pole Pole, che si affaccia su un'isola al largo della Tanzania.

Da sinistra, favolosi panorami a Grenada e a Trinidad, dove Sporting Vacanze gestisce due resort. In alto, un sogno targato Maldive

Scuola gu

Andatura, cambi di direzione, stop, regole del "traffico": ecco come divertirsi in sicurezza

di MARCO SEGNANA

Nel numero di giugno di Fare Sport abbiamo trattato i primi rudimenti della tecnica del windsurf: il bilanciamento, il recupero della vela, la posizione di partenza. Ora vediamo come compiere le manovre più comuni.

L'ANDATURA

È naturale, nella vita di tutti i giorni, rivolgere lo sguardo nella direzione dove si vuole andare. Allora perchè, nel windsurf, tutti i principianti (e non solo loro) fissano sempre la vela? Mistero. Regola essenziale: guardare sempre, con gli occhi e con il corpo, oltre la prua.

Sei pronto per iniziare a navigare ? Ecco cosa fare:

1) Con la mano di vela prendi il boma e "cazza " (tira verso di te) la vela senza esagerare. Nello stesso momento, piega leggermente la gamba posteriore. Comincerai subito a muoverti.

2) Porta la mano anteriore sul boma a circa 35-40 cm dall'albero. Le mani devono essere distanti fra loro come la larghezza delle tue spalle ed essere simmetriche rispetto al centro velico.

3) Arretra leggermente il piede anteriore, tanto da non lasciarlo puntato sull'albero.

Nella posizione di andatura le braccia sono distese; il capo, le spalle e il bacino sono ruotati nella direzione di andatura.

La forza esercitata dal vento sulla vela viene contrastata spostando il corpo sopravvento. Un principio essenziale del windsurf è questo: la vela non viene sostenuta dalla forza delle braccia, ma dal peso del corpo. Per raggiungere questo obbiettivo dovrai cercare di usare il corpo come una leva-contrappeso. In questo modo farai poca fatica e la tavola comincerà a correre veloce sull'acqua. Per far sì che la leva sia più lunga possibile tieni le braccia e le gambe alla larghezza dell'interno spalle. Quanto alle gambe, tenerle troppo larghe diminuisce di molto la mobilità: hai mai visto un bravo sciatore scendere a gambe divaricate?

Nelle varie andature (bolina, traverso, lasco, poppa),

ida

varia leggermente la posizione dei piedi e delle gambe. Di bolina, la gamba anteriore è più piegata di quella posteriore. I piedi sono sistemati appena dietro l'albero. Al traverso, le gambe sono ugualmente piegate e i piedi come per la bolina. Al lasco, la gamba anteriore è quasi tesa e quella posteriore più piegata. I piedi si spostano leggermente verso poppa. Di poppa, le gambe sono ugualmente piegate. I piedi rivolti ambedue verso la prua con le punte leggermente verso l'esterno, paralleli tra loro e posti a cavallo della scassa della deriva.

Ricordati sempre di ruotare il piede anteriore e le spalle verso prua. In caso contrario, finiresti con il contrastare la forza della vela buttando in fuori il sedere o inarcando la schiena nella zona lombo-sacrale. Se ti ritrovi piegato in avanti o tutto inarcato indietro, prova a dare un'occhiata al piede anteriore: il guaio potrebbe essere tutto lì.

SEGUE

SEGUE

Non tenere le mani sul boma troppo vicine all'albero. Appena aumenterà il vento non riuscirai più a chiudere correttamente la vela e la tavola se ne andrà rapidamente controvento.

Lascia la mano di vela, se il vento è troppo forte e ti strappa. Mai quella d'albero! Così non cadi, torni in posizione base di partenza e sei pronto a ripartire.

Non esercitare mai una trazione improvvisa sul boma per mantenere l'equilibrio quando stai per cadere sopravvento. Lasca invece la vela con la mano posteriore e rientra con le ginocchia e il bacino al centro della tavola.

I CAMBI DI DIREZIONE

Adesso che sei in grado di navigare diritto, vediamo come puoi variare traiettoria, cioé orzare e poggiare. Orzare e poggiare sono due modi diversi per cambiare la direzione della tavola.
Orzando, porti la prua in direzione del vento, poggiando la allontani. Questo consente di passare da un'andatura all'altra, di correggere la rotta e di evitare ostacoli quali boe, imbarcazioni o altri surfisti.

Al traverso si poggia spostando l'albero verso prua cazzando la vela con la mano posteriore (mano di vela). La gamba anteriore è distesa e quella posteriore piegata.

Dal traverso si orza portando l'albero verso poppa cazzando la vela con la mano posteriore (mano di vela). La gamba anteriore è piegata e quella posteriore è distesa.

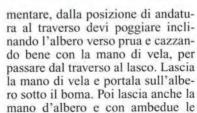
VIRATA E STRAMBATA

La virata e la strambata sono le uniche manovre che permettono di cambiare bordo. La prima si effettua passando con la prua controvento e si usa normalmente risalendo il vento (per non "perdere acqua"); la seconda, passando con la poppa controvento, si usa scendendo con il vento, nelle andature portanti (lasco e poppa).

Esistono diversi modi di eseguirle. Iniziamo dalla virata elementare. Per cambiare direzione è indispensabile far girare la tavola, modificandone la posizione rispetto alla direzione del vento.

Ricordati che portando avanti la vela ti "allontani"dal vento, cioè poggi, e che inclinando la vela indietro ti "avvicini"al vento, cioè orzi.

Quindi, dalla posizione d'andatura al traverso, devi orzare, inclinando l'albero verso poppa e cazzando bene con la mano di vela, per passare dal traverso alla bolina fino al controvento. Per controbilanciare lo spostamento verso poppa del centro velico, sposta il bacino verso prua. Appena senti che la vela inizia a sgonfiarsi (perde pressione), poichè ti avvicini alla direzione del vento, lascia la mano di vela (posteriore) e portala sull'albero sotto il boma. Poi lascia anche la mano d'albero (anteriore) e con entrambe le mani sull'albero fai passare la vela sopra la poppa, tenendo la bugna fuori dall'acqua. A piccoli passi, segui la rotazione della tavola e brandeggiandola riportala in posizione base di partenza al traverso sulle nuove mura. A questo punto ricomincia a navigare.

Per eseguire una strambata elementare, dalla posizione di andatura al traverso devi poggiare inclinando l'albero verso prua e cazzando bene con la mano di vela, per passare dal traverso al lasco. Lascia la mano di vela e portala sull'albero sotto il boma. Poi lascia anche la mano d'albero e con ambedue le

Sopra, da sinistra, le sequenze della virata e della strambata. A sinistra, dall'alto: l'orzata e la poggiata

mani sull'albero fai passare la vela sopra la prua, tenendo la bugna fuori dall'acqua. A piccoli passi segui la rotazione della tavola e brandeggiando riportala in posizione base di partenza al traverso sulle nuove mura.

LE PRECEDENZE

Come ci si deve comportare incrociando un altro surfista o un altro natante? Bisogna innanzitutto osservare strettamente i diritti di precedenza.

1) Colui che naviga con le mura a dritta (mano destra vicino all'albero) deve mantenere la rotta, mentre chi naviga con le mura a sinistra (mano sinistra vicino all'albero) deve cambiare andatura orzando o poggiando a distanza di sicurezza.

2) Quando due imbarcazioni viaggiano con le stesse mura, quella sottovento ha sempre la precedenza.

3) Le imbarcazioni in avaria, non più manovrabili o in difficoltà, i mezzi di linea, di soccorso e di pubblica sicurezza hanno sempre la precedenza.

4) La distanza di sicurezza dalle imbarcazioni di linea è di circa 100 metri.

5) Le tavole a vela hanno la precedenza sulle barche a motore da diporto, sulle barche a remi e sui pattini (pedalò).

6) Evita di entrare nel campo di regata di altre imbarcazioni.

Il buon senso resta comunque la "regola di base". Cerca di non metterti mai in situazioni pericolose per te e per gli altri. Le collisioni arrecano danno anche se hai la precedenza.

Esiste inoltre un regolamento specifico per l'uso del windsurf. L'uso della tavola è permesso solo nelle ore diurne e nei giorni con buona visibilità. I surfisti non devono creare pericoli ad eventuali bagnanti e rispettare le zone loro riservate.

LA SICUREZZA

Sicurezza in mare significa soprattutto surfare con tranquillità. Attieniti sempre al buon senso e ad alcune norme di base.

1) Controlla l' equipaggiamento prima di ogni uscita: tavola, vela, piede d'albero e scotte. Sostituisci subito ciò che è consumato o rovinato. Verifica se la muta è adatta alla temperatura dell'acqua.

2) Porta con te una cima di riserva.

3) Se puoi, naviga sempre con un amico. In caso di difficoltà potrà darti una mano o andare a cercare aiuto.

4) Avvisa qualcuno in spiaggia prima di uscire.

5) Valuta bene le tue capacità e il tuo stato di forma fisica.

6) Informati sulle previsioni meteo e sulle caratteristiche dello spot nel quale esci: correnti, secche, scogli sommersi, canali d'uscita oppure divieti di navigazione. Evita i porti e le zone militari.

7) Fai attenzione quando il vento soffia da terra verso il largo. Le onde e il vento crescono con l'aumento della distanza da terra. Seduto sulla tavola, ti allontanerai sempre di più.

LO STOP D'EMERGENZA

Dovendo arrestare la tavola in pochi metri, esistono due possibilità: lasciar cadere la vela e saltare in acqua per tenere ferma la tavola; far gonfiare la vela al contrario. Con la mano di vela, spingere la vela controvento, portare l'albero leggermente sopravvento e appoggiandosi bene al boma aumentare la pressione sulla vela fino all'arresto della tavola (sequenza **sotto**).

Marco Segnana

I paradisi della tavola

Dal vicino Lago di Garda alla lontanissima Australia. Il mondo è pieno di spot da favola per praticare il windsurf, che si rivela una delle disciplina in grado di dare le maggiori soddisfazioni a chi ama abbinare la vacanza con la pratica sportiva. A Torino c'è addirittura un tour operator specializzato nel windsurf: la **Hollywind** (tel. 011/5097185, fax 5097089, internet www.hollywind.com, e-mail giusy.camoletto@hollywind.com), che organizza soggiorni in quasi tutte le località citate qui di seguito. I pacchetti offrono su richiesta, oltre al vitto e all'alloggio, l'iscrizione a corsi di ogni livello, il noleggio dell'attrezzatura (tavola, albero, boma), il rimessaggio della tavola.

ITALIA - LAGO DI GARDA

La zona di **Torbole** (Lago di Garda, provincia di Trento) rappresenta il polo d'attrazione più conosciuto per i surfisti di tutta Europa. La parte settentrionale è la più favorita dai venti, anche se il lago, con i suoi 185 km di costa, offre svariati spot adatti alla pratica del windsurf.

Il Peler e L'Ora sono i venti più noti del Garda: il primo proviene da Nord e consente planate in velocità perché l'acqua è piatta, mentre il secondo, da Sud, forma onde in grado di impegnare anche i più esperti. La fortuna di questa località e la fama tra i surfisti sono legate al fatto che le caratteristiche dei venti sono abbastanza regolari. La loro intensità, che aumenta progressivamente (debole al mattino, più forte al pomeriggio), consente a tutti, ai più svariati livelli di apprendimento, di trovare condizioni ideali: proprio come una località sciistica che abbia sia piste facili che impegnative.

FRANCIA

Sulla costa del **Mediterraneo**, fra Hyères e Perpignan, troviamo spot in quantità: i più famosi sono l'Almanarre, Brutal Beach e Carro. Sono comunque spiagge per praticanti abili perchè non è raro trovarsi di fronte onde di 3-4 metri. I mesi più ventosi vanno da novembre ad aprile.

Anche la costa **bretone** offre vari spot interessanti, come La Torche e La Palud. Purtroppo la stagione di vento migliore corrisponde anche alla più fredda; tra ottobre ed aprile la temperatura dell'acqua varia dai 9 ai 13 gradi e il vento spesso supera i 6 gradi della scala Beaufort (Bft).

La **Corsica** è battuta sulla costa a nord-ovest (presso Algajola) dal maestrale (fino 9 Bft) e, a volte dal levante da est. Gran parte degli spot si trovano sulla costa meridionale (La Chiappa, Prinarellu, San Cipriano). Specialità: slalom e freeride.

SEGUE

Windsurf I paradisi della tavola

PORTOGALLO

La famosa **Praia do Guincho**, spiaggia lunga un chilometro contornata ai due lati da altissime pareti di roccia a picco sul mare, dista un'ora di automobile da Lisbona. Guincho, a causa delle enormi onde dell'Atlantico e del vento spesso superiore agli 8 Bft, è indicata solo per wavers esperti.

SPAGNA

Roquetas de Mar si trova in Andalusia, circa 20 km a sud di Almeira. Battuta da venti di levante e ponente, è un vawe-spot meno impegnativo di Tarifa, che si trova 300 km più a sud-ovest. Tarifa ha una caratteristica particolare: o c'è molto vento o non ce n'è per niente. Il levante e il ponente passano per l'enorme imbuto che è lo stretto di Gibilterra, creando fenomeni ventosi violenti. In inverno le onde raggiungono facilmente i 4 metri d'altezza; l'acqua, anche d'estate, non supera i 20 gradi.

ISOLE CANARIE

A **Fuerteventura**, il periodo più ventoso è l'estate. Mentre a nord troviamo i migliori spot per gli esperti nelle onde, a sud, nei pressi di Sotavento, c'è acqua piatta per gli amanti dello speed puro.

Alla **Gran Canaria**, luglio e agosto sono i mesi più ventosi, mentre le onde più grandi si formano nel periodo invernale. Anche nei mesi d'inverno, comunque, c'è vento 4 giorni su 10. Gli spot più famosi sono Vargas e Pozo. Il più adatto per lo slalom è Arinaga, con vento obliquo da terra.

Lanzarote offre le migliori condizioni di vento, tra i 4 e 6 Bft, per slalom, speed e vawe, da giugno ad agosto. D'estate le onde a Jameos de Agua e Los Charcos raggiungono i 3 metri di altezza. Il migliore spot per slalomisti è Playa Guasimeta, a sud-est dell'isola, mentre i principianti si ritrovano a Las Cucharas. La temperatura dell'acqua va dai 20 °C invernali ai 30 °C estivi.

A **Tenerife**, come nelle altre isole, il periodo più ventoso è l'estate. Lo spot più conosciuto è quello di El Medano a Playa del Sur.

GERMANIA

A un'ora di macchina e un breve tratto di traghetto da Amburgo, si trova il più famoso spot della Germania: **Sylt**. A settembre di ogni anno è il punto di ritrovo per più di 15.000 spettatori, in occasione della Coppa del Mondo. Sylt offre spot da wave radicale, slalom e alcuni punti per principianti.

OLANDA

Renesse è una piccola località a circa 35 km da Rotterdam. Punto di ritrovo è il Brouwersdam, dove si trovano contemporaneamente condizioni speed, slalom e vawe-slalom/freeride.

Scheveningen si affaccia sul Mare del Nord ed è particolarmente "fresca" quasi per tutto l'anno; presenta condizioni slalom e wave estreme.

DAHAB-HURGHADA-SAFAGA

Vento teso tutto l'anno, rinforzato ulteriormente dall'effetto della termica locale, e temperature gradevoli anche d'inverno fanno di queste località sul **Mar Rosso** degli spot molto amati da surfisti anche meno esperti e amanti dello slalom su acqua piatta o poco mossa. I mesi di vento migliore vanno da novembre a gennaio.

BAJA CALIFORNIA (STATI UNITI)

Sul lato est della **penisola californiana**, troviamo il "Sea of Cortez", adatto a slalomisti e waver moderati. La costa ovest è invece adatta agli acrobati delle onde. Tra gli innumerevoli spot si possono menzionare Punta San Carlos e Punta Abreojos, degne di essere visitate più che altro d'estate. Questi spot sono raggiungibili solo da chi è pronto a sorbirsi un giorno di guida su piste e strade non asfaltate.

HAWAII (STATI UNITI)

Tra gli innumerevoli spot dell'isola di **Maui**, dove splende il sole tutto l'anno, i più famosi sono Hookipa, Sprechelsville e Kanaha. Hawaii offre onde spettacolari, ma anche spot accessibili al surfista medio. Il vento raggiunge l'intensità massima nei mesi estivi, mentre le onde più alte, che a Jaws raggiungono i 10 metri, si formano d'inverno.

A sinistra, Fuerteventura. Sopra, dall'alto: la spiaggia di Hurghada, il mare di Maui e un villaggio vacanze alle Barbados

BARBADOS

La temperatura esterna e dell'acqua che si aggirano costantemente intorno ai 27° C, il vento presente per quasi tutto l'anno fanno di Barbados uno spot eccezionale. **Silver Sands** è la spiaggia più conosciuta, sulla quale, principalmente nei mesi invernali, il vento soffia sideshore da sinistra con onde alte fino a 4 metri.

REPUBBLICA DOMINICANA

Cabarete si trova sulla costa nord della Repubblica Dominicana ed è, oltre che uno degli spot migliori, anche una delle mete più economiche. Con vento solitamente sideshore, vicino alla riva ci sono acqua piatta e chop, mentre oltre il reef a 800 m da terra si infrangono onde dai 3 ai 4 metri di altezza. La temperatura media dell'acqua è di 28 gradi, i mesi di vento migliore sono maggio e giugno.

AUSTRALIA

La costa ovest è un paradiso per gli appassionati del wave. L'estate australe corrisponde al nostro inverno: prima di Natale è consigliabile il lato settentrionale nei pressi di **Gnaraloo**; dopo Capodanno e fino a marzo è meglio andare a sud, verso **Perth**.

Kennet Andersson durante il ritiro della Lazio nell'estate '99 (foto Borsari)

Vacanze di lavoro

Chiuso per ferie? No, grazie: la pausa è un'ottima occasione per curare la tecnica e la parte fisica

di FULVIO FIORIN*

* allenatore degli Allievi Regionali Pro del Milan

Nella periodizzazione di un anno calcistico, relativamente al settore giovanile e a molte prime squadre dilettantistiche, vi sono, in genere, due momenti cosiddetti di transizione: quello estivo, molto lungo, che va da fine giugno a fine agosto, e quello, più breve, che comprende le feste natalizie e termina dopo l'Epifania. Sono pause positive e importanti che permettono agli atleti di recuperare le energie psicofisiche prima di riprendere l'attività.

Se per le categorie dei più piccoli, sino ai giovanissimi, non è il caso di preoccuparsi troppo della condizione fisica nel periodo estivo, per tutti gli altri si pone il problema del mantenimento della forma, perché la pausa è piuttosto lunga. Sarà quindi utile strutturare un programma di lavoro, adattabile a ogni età, cercando di trovare le motivazioni giuste per attuarlo. Purtroppo non si potrà intervenire sull'aspetto tattico, ma sarà possibile proseguire e integrare il lavoro sulle capacità condizionali e sulle abilità tecniche. In questo periodo, infatti, difficilmente si può lavorare in gruppo.

Le attività dovranno essere semplici, conosciute dai giocatori, di facile esecuzione e non prevedere l'utilizzo di particolari spazi e strutture. L'ideale sarebbe individualizzare il programma per compiere un intervento integrativo di recupero, ma questo è compito degli allenatori che dovrebbero preparare delle tabelle per i propri giocatori.

GLI OBIETTIVI. Vediamo in breve quali sono gli obiettivi da raggiungere. **Tecnici**: mantenimento e incremento delle abilità raggiunte, con eventuale recupero sulle carenze individuali. **Fisico-atletici**: mantenimento e incremento della potenza aerobica e della forza esplosiva e resistente, mantenimento della velocità e della rapidità.

I CONSIGLI GENERALI. È utile per tutti svolgere, in questo periodo, ogni attività sportiva, individualmente o con gli amici, in forma ludica (sotto forma di gioco): nuoto, pallavolo, tennis, calcio, pallacanestro, ciclismo eccetera. Le attività non devono esasperare l'agonismo, anche

SEGUE

Calcio Vacanze di lavoro

A fianco, esercizi di tecnica individuale: li esegue Hiroshi Nanami. Il servizio fotografico sul circuito di forza resistente (in basso) è stato effettuato con la collaborazione di Giacomo Celeste, portiere del Felsina San Lazzaro (Cnd) (foto Borsari)

SEGUE

per evitare infortuni. A questo proposito sarebbero da evitare i tornei serali a campo ridotto, dove il rischio di farsi male aumenta.

Bisogna inoltre curare con attenzione l'igiene e l'aspetto del proprio corpo. Un atleta, anche giovane o dilettante, dovrebbe acquisire abitudini di vita adeguate. In particolare, bisogna osservare buone abitudini alimentari: è molto facile, in questo periodo, aggiungere qualche chilo di troppo che poi diventa difficile smaltire velocemente. Occorre inoltre rispettare il ritmo sonno-veglia, non andare a letto troppo tardi la sera e non alzarsi tardi il mattino: è indispensabile dormire almeno 8/9 ore.

LE ATTIVITÀ TECNICHE. Individualmente, è possibile migliorare solo la sensibilità, cioè la capacità di gesti-

IL PROGRAMMA

Vediamo cosa possiamo fare nelle tre settimane che precedono l'inizio dell'attività.

PRIMA SETTIMANA. 3-4 allenamenti (esempio: lunedì, martedì, giovedì, sabato) strutturati come segue: 20-30 minuti (aumenta 5 minuti al giorno) di corsa lenta con esercizi di mobilizzazione (riscaldamento prepartita); 5 minuti di stretching; circuito di forza resistente (vedi *riquadro a destra*) eseguito tre volte (tre serie); 15 minuti di tecnica individuale; 5 minuti di stretching.

SECONDA SETTIMANA. 3-4 allenamenti: 5 minuti di corsa lenta con esercizi di mobilizzazione; 20-30 minuti di corsa con variazioni di ritmo (non mantenere la stessa andatura, cambiare passo aumentando il ritmo e, se possibile, inserire qualche salita e discesa; aumentare 5 minuti ogni seduta); 5 minuti di stretching; circuito di forza resistente; 15 minuti di tecnica individuale; 5 balzi per 6 volte, aumentare di una serie a seduta sino ad arrivare a 8; 5 minuti di stretching.

TERZA SETTIMANA. 3-4 allenamenti: 5 minuti di corsa lenta con esercizi di mobilizzazione; 5 minuti di stretching; 10 metri di scatto andata/ritorno ripetuti 5 volte, recupero e altre 5; 15 minuti di tecnica individuale; 5 balzi per 8 volte, aumentare di una serie a seduta sino ad arrivare a 10; da 5 a 8 giri di campo (aumenta un giro al giorno) percorrendo in allungo (andatura al 60/80%) il lato lungo e in corsa lenta il lato corto (se non è disponibile un campo di calcio alternare 30" d'allungo a 40" in corsa lenta da 10 volte a 16 volte, aumentando di 2 allunghi al giorno); 5 minuti di stretching.

Ecco, infine, alcuni consigli per trarre il massimo beneficio dal programma:

1) Gli esercizi di riscaldamento per le gambe, le braccia e il busto vanno eseguiti con cura come quelli che precedono la gara.

2) Le posizioni dello stretching vanno mantenute per circa 20" senza molleggiare.

4) Durante la corsa per la potenza aerobica è consigliabile servirsi di un orologio per rispettare i tempi sopra indicati.

5) Eseguendo i balzi bisogna caricare con un angolo di 90° al ginocchio e spingere fino in fondo, utilizzando la spinta dei piedi.

6) Il circuito di forza resistente, che può essere eseguito anche tutti i giorni, va ripetuto tre volte (3 serie) in ogni seduta d'allenamento.

IL CIRCUITO DI FORZA RESISTENTE

Il circuito di forza resistente è composto da 4 esercizi; a ogni allenamento bisognerà aumentare di tre ripetizioni ogni esercizio secondo quest'ordine: addominali (12 ripetizioni), cosce (10 ripetizioni per gamba), arti superiori (10 ripetizioni), gambe (25 ripetizioni). Tutti gli esercizi vanno eseguiti in forma esplosiva, cioè caricando lentamente e contraendo il più velocemente possibile. Per esempio, nell'esercizio per le gambe bisogna scendere lentamente ed "esplodere" verso l'alto.

1

2

5

re con le varie parti del piede e del corpo la palla. Proprio per questo, tuttavia, il periodo può diventare importante per recuperare attività tecniche spesso trascurate durante l'anno. Se ce ne fosse la possibilità, sarebbe comunque opportuno lavorare con un amico e partecipare a partitelle occasionali, ma sempre rispettando le norme illustrate in precedenza.

Quando se ne ha il tempo, è opportuno compiere esercizi di tecnica individuale: bastano venti minuti al giorno. Questo vale anche per gli atleti più adulti poiché non è vero che non si possa migliorare anche in età avanzata, come si è spesso sentito dire. È utile eseguire tutti i tipi di palleggio conosciuti, eventualmente inventando nuovi esercizi, utilizzando palloni di dimensioni e pesi differenti. Eseguire anche la guida della palla in spazi ridotti, con ostacoli d'ogni tipo ed effettuando vari tipi di finte, d'arresto e ripartenza. Eseguire tutti gli stop utilizzando anche il corpo. È particolarmente comodo usare un muro, che può sostituire il compagno, e lavorare sul passaggio e sul controllo sfruttando il rimbalzo, sia con palla bassa che con la palla alta, lavorando anche con la testa. Con un po' di fantasia, anche un box vuoto diventa una struttura utile poiché i lati a disposizione per il rimbalzo sono tre. È ovvio che bisogna usare entrambe i piedi e le varie parti del piede: interno, collo, esterno. Il periodo estivo è prezioso anche per colmare eventuali lacune tecniche individuali, per esempio del piede più "debole", insistendo su attività che stimolino continuamente la sensibilità, il controllo, il tiro.

LE ATTIVITÀ FISICHE. Nella prima parte della pausa sarà sufficiente divertirsi compiendo lavoro tecnico, attività sportive in genere e partitelle con gli amici in modo da "ricaricare le batterie". Quando si avvicinano la ripresa dell'attività e il periodo preparatorio, è consigliabile presentarsi in buone condizioni per non soffrire troppo e cominciare meglio la stagione. È anche vero che il periodo estivo potrebbe essere sfruttato dagli atleti più grandi per incrementare la forza veloce ed esplosiva, frequentando una palestra e facendosi preparare un programma individualizzato per questi tipi di forza.

Fulvio Fiorin

1 ADDOMINALI
Flessioni del busto da supini verso le gambe piegate, con le mani dietro la nuca o sul petto. Non occorre salire sino alle ginocchia; basta alzare le spalle sino al dorso.

2 GAMBE (cosce)
In appoggio su una gamba, con l'altra in sospensione, piegarsi sino a formare un angolo di 90° al ginocchio e tornare.

3 BRACCIA
Piegamenti sulle braccia.

4 GAMBE (polpacci)
Salire sulle punte dei piedi e scendere.

5 GAMBE
Piegare le gambe fino a formare un angolo di 90° al ginocchio e saltare verso l'alto spingendo a fondo anche con i piedi; eseguire due o tre rimbalzi in arrivo prima di eseguire il balzo successivo.

Arrampicata La storia e la tecnica

Penso

Una follia per supermen? Tutt'altro. Il free climbing preferisce la ragione all'istinto. E premia il fisico asciutto

di DARIO PUPPO

Negli anni '70, sulle pareti della California, nasce il free climbing. Con questo termine si intendono un'elaborazione e un nuovo modo di intendere la scalata. Dimenticati gli scarponi grossi e l'attrezzatura pesante, i pionieri della nuova dimensione verticale si accingevano a salire le mitiche pareti di Half Dome e El Capitan nello Yosemite Park con sistemi del tutto rivoluzionari. Una volta terminata la scalata, lasciavano la parete libera e "pulita" così come l'avevano trovata.

Ben presto queste nuove tecniche oltrepassano l'oceano giungendo fino alle Alpi. Già all'inizio del secolo, però, si parlava di mezzi di assicurazione che potessero rendere le ascensioni più sicure. Ci fu l'introduzione dei primi chiodi e degli scarponi rigidi Vibram, che resero possibili le prime scalate sulle pareti più ripide e sulle linee più dirette alla vetta.

È negli anni '50 che nasce il concetto di "direttissima". Con la comparsa dell'imbragatura si assiste alle prime libere di Reinhold Messner, mentre in Inghilterra si studiano mezzi da utilizzare come protezioni nelle fessure: bulloni nei quali si fa passare un cordino.

Bisogna però attendere l'arrivo degli anni '70 per la vera e propria evoluzione delle tecniche di arrampicata e dei materiali, quando dalla California arriva l'amico "friend" che dà la possibilità di misurarsi con difficoltà mai osate prima, fin verso il settimo grado. Da lì a breve si passa allo "spit", che soppianta definitivamente il vecchio chiodo a pressione con cui si inaugura l'arrampicata sportiva.

Negli anni '80, scarpette, moschettoni e corde indicano già la via per il nono e il decimo grado: numeri che incentivano i climber a curare meglio la preparazione fisica nelle palestre indoor. In Italia la prima viene aperta presso la Golden

Gym di Milano alla fine del decennio passato.

COME SI COMINCIA

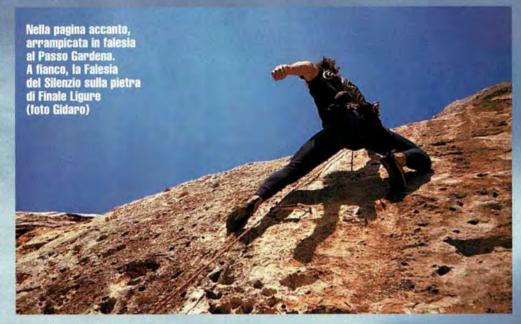
Avvicinarsi a questo sport è sempre più facile. Sono numerose le possibilità di effettuare corsi, basta saper scegliere. In ogni caso è sempre meglio affidarsi ai professionisti. Uno di loro, Pino Gidaro, che fa parte delle Guide Alpine Milano dice: «La tecnica di arrampicata studiata dalle guide e messa a punto da Paolo Caruso riesce a creare una sorta di consapevolezza del movimento in relazione col proprio corpo». Da quel momento nasce il concetto di arrampicata come evoluzione della camminata. «Fino all'inizio degli anni '90» aggiunge Gidaro «si pensava che le capacità motorie in parete nascessero dall'istinto. Oggi, a seguito di un'attenta analisi del movimento del corpo umano sulla dimensione verticale, i metodi di insegnamento puntano non più sull'istintività ma sulla razionalità».

In sostanza, l'arrampicatore prende coscienza di quelli che sono i principi legati allo spostamento del bacino e quindi del baricentro, fondamentali per l'assimilazione della tecnica corretta, in armonia con l'ambiente e soprattutto con il proprio corpo. L'arrampicata infatti è uno sport completo, sviluppa i muscoli degli arti inferiori e di quelli superiori oltre a coinvolgere addominali, spalle e schiena.

Per diventare provetti climber non è indispensabile però essere dei "palestrati" alla Tom Cruise o avere un fisico bestiale come Sylvester Stallone, protagonisti di spettacolari ascensioni nei film Mission Impossible 2 e Cliffhanger. Gli italiani Dino Lagni e Cristian Brenna, tra i migliori del circuito di Coppa del Mondo, entrambi elettricisti prima di dedicarsi a tempo pieno all'arrampicata, hanno una corporatura piuttosto minuta. □

QUANTO COSTA FARE FREE CLIMBING

L'arrampicata richiede un'attrezzatura che spesso viene fornita durante i corsi. Cominciamo dai piedi. Le scarpette consentono una maggiore aderenza e sensibilità sulla roccia e sulla plastica delle palestre indoor. Sul mercato sono presenti decine di modelli e il loro costo varia dalle **60.000** alle **180.000** lire. Per iniziare è consigliata una ballerina, particolarmente adatta al principiante per la sua comodità. La corda, obbligatoria per rendere sicura l'arrampicata quanto un compagno che da terra possa frenare eventuali cadute, costa dalle **200.000** alle **400.000** lire. Quanto all'imbragatura, gli scaffali dei punti vendita traboccano di modelli diversi, per cui è meglio specificare al negoziante che tipo di attività si vuole praticare: in falesia (sotto i 2000 metri), in alta quota, bouldering (sassismo) oppure in palestra. I rinvii, composti da due moschettoni che consentono di assicurarsi mentre si sale e di eliminare il pericolo di cadute a terra, variano dalle **17.000** alle **40.000** lire. È necessario portarne con sé almeno 10. Infine, non bisogna dimenticare il sacchetto della magnesite, che serve per asciugare il sudore delle mani e per aumentare l'attrito sulla roccia.

Nella pagina accanto, arrampicata in falesia al Passo Gardena. A fianco, la Falesia del Silenzio sulla pietra di Finale Ligure (foto Gidaro)

GLI INDIRIZZI UTILI

Ecco alcune proposte per praticare questo sport con le guide. Con la **Scuola Italiana Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata di Lecco Valsassina Orobie,** da luglio a settembre, arrampicate in Costa Azzurra; in agosto, Alta Via della Valmalenco. Telefono e fax: 0341/980793.

Con la **Scuola Italiana Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata Valchiavenna,** fino a luglio, corsi di arrampicata in quota, salite classiche (Albigna, Bregaglia), roccia, ghiaccio e misto; telefono: 0343/40358.

Tutti i giorni, possibilità di imparare o migliorare la tecnica di arrampicata nelle palestre dell'Ossola e del Ticino, telefono 0324/248941.

In settembre, tour nelle Dolomiti con formula camping; in ottobre, arrampicate nel Mezzogiorno (Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna) con **Alessandro Parodi,** telefono 0121/91221, 0335/8275323.

Dall`arrampicata classica alle salite Nord delle Tre Cime. Sesto-Tre Cime di Lavaredo con la **Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Roman Tschurtschenthaler,** Heideckstr, telefono 0347/2341806, 0474/70339.

, quindi salgo

Elementare W

Abbiamo testato dieci racchette da tennis: la Hammer 6.2 si impone per praticità, controllo e versatilità

di MASSIMO RONCARATI*
*Maestro e responsabile del settore agonistico del CT Bologna

BABOLAT
PURE DRIVE

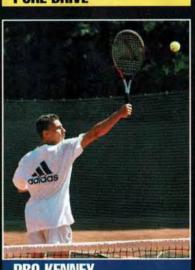
FISCHER
GDS 300 TITANIUM

HEAD
TI FIRE

PRO KENNEX
TITANIUM 265

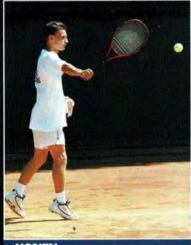
VOLKL
QUANTUM 5

AUSTRALIAN
KT LITHIUM

Più leggere di 40 grammi rispetto al passato senza intaccare la funzionalità: sale il livello qualitativo delle racchette

Qualità e livello di prim'ordine: per estetica, grafica e, soprattutto, funzionalità, siamo di fronte a racchette di grande pregio cui le case, rispetto al passato, hanno conferito maggiore leggerezza (di quasi 40 grammi) senza intaccare i pregi. Trovo che la migliore in assoluto sia la Wilson perché, oltre ad assicurare una buona maneggevolezza e un buon controllo, si adatta sia al giocatore d'attacco e di potenza che alla giocatrice con la vocazione per un tennis più soft. Nell'ottica del rapporto qualità/prezzo il verdetto è complessivamente favorevole; ma se devo fare una scelta trovo eccessivo il costo della Yonex (440.000 lire, decisamente non accessibile a tutti) e promuovo la Australian, ottima per i colpi piatti e da fondo.

Volendo dividere in tre ca-

ilson

PRINCE
THUNDER COMP TI

YONEX
RD TI98

tegorie i giocatori e assegnare a ciascuno l'attrezzo più adatto, consiglierei la Volkl ai principianti: è una racchetta dolce e sensibile, che permette colpi sicuri e precisi. Per i praticanti di medio livello consiglierei invece la Fischer, capace di valorizzare il gioco d'incontro, ma un po' lacunosa in fatto di potenza. E gli esperti? La scelta è tra la Yonex e la Dunlop: la prima, dotata di un telaio molto essenziale, "perdona" maggiormente l'esecuzione imperfetta dei colpi, la seconda è un mix che garantisce potenza, controllo e precisione, a scapito però delle rotazioni prolungate.

Per chi ama il gioco a fondo campo la migliore è la Babolat (utilizzata dallo spagnolo Moya). A chi adora scendere a rete consiglierei la Head (buona maneggevolezza e ottimo rapporto peso/potenza). In termini di comodità si fa preferire la Kennex perché limita al massimo le vibrazioni. Sotto il profilo dell'estetica "prendo" ancora la Babolat. La Yonex e la Dunlop sono forse le più rigide del lotto, ma sono dettagli. Lo ripeto: tanto di cappello a una serie di racchette che possono offrire sicurezza nel colpo e grande affidabilità all'amatore come al professionista.

DUNLOP
MUSCLE WEAVE 200 G

WILSON
HAMMER 6.2

AUSTRALIAN KT LITHIUM — L. 290.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●●
Controllo	●●●
Maneggevolezza	●●●●
Comfort	●●●
Sensibilità	●●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●
Estetica	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

LEGENDA
● insufficiente; ●● sufficiente; ●●● buono; ●●●● ottimo; ●●●●● eccellente

Molto apprezzabile la maneggevolezza nei colpi da fondo, che garantisce un'ottima riuscita dei colpi piatti. Non è altrettanto efficace la spinta nei colpi arrotati, soprattutto in top.

BABOLAT PURE DRIVE — L. 299.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●
Controllo	●●●●
Maneggevolezza	●●●
Comfort	●●●●
Sensibilità	●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●
Rotazioni	●●●●
Peso	●●●
Estetica	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

LEGENDA
● insufficiente; ●● sufficiente; ●●● buono; ●●●● ottimo; ●●●●● eccellente

Dotata di grande maneggevolezza, è la migliore sotto il profilo del design. Ottimo il controllo, andrebbe leggermente bilanciata più in testa per aumentare la potenza.

DUNLOP MUSCLE WEAVE 200 G — L. 399.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●●
Controllo	●●
Maneggevolezza	●●●
Comfort	●●●
Sensibilità	●●●
Precisione	●●●●
Gico piatto	●●●
Rotazioni	●●
Peso	●●●
Estetica	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

LEGENDA
●insufficiente; ●●sufficiente; ●●●buono; ●●●●ottimo; ●●●●●eccellente

Buono il compromesso fra potenza, controllo e precisione, che permette di giocare in ogni parte del campo con discreti risultati. Difficile l'uso prolungato delle rotazioni.

FISCHER GDS 300 TITANIUM — L. 270.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●
Controllo	●●●●
Maneggevolezza	●●●
Comfort	●●●
Sensibilità	●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●
Estetica	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

Racchetta confortevole e abbastanza maneggevole, che valorizza il gioco piatto, soprattutto quello d'incontro. Non ha nella potenza la sua dote migliore.

LEGENDA
●insufficiente; ●●sufficiente; ●●●buono; ●●●●ottimo; ●●●●●eccellente

HEAD TI FIRE L. 329.000

L'ottimo rapporto peso/potenza e la maneggevolezza permettono agevoli colpi d'incontro. Perdona poco se il colpo è decentrato; inoltre, è difficile ottenere spinta e rotazione nello stesso momento.

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●●
Controllo	●●●●
Maneggevolezza	●●●●
Comfort	●●●
Sensibilità	●●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●●
Estetica	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

LEGENDA
● insufficiente; ●● sufficiente; ●●● buono; ●●●● ottimo; ●●●●● eccellente

PRINCE THUNDER COMP TI L. 249.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●
Controllo	●●●●
Maneggevolezza	●●●
Comfort	●●●
Sensibilità	●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●
Estetica	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

LEGENDA
● insufficiente; ●● sufficiente; ●●● buono; ●●●● ottimo; ●●●●● eccellente

Il buon compromesso peso/potenza determina una grande precisione, soprattutto nei colpi d'Incontro. La sensibilità non è straordinaria, e quindi non si ottengono risultati esaltanti nel gioco a volo.

PRO KENNEX TITANIUM 265 L. 350.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●
Controllo	●●●●
Maneggevolezza	●●●●
Comfort	●●●●
Sensibilità	●●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●●
Estetica	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

LEGENDA
●insufficiente; ●●sufficiente; ●●●buono; ●●●●ottimo; ●●●●●eccellente

Le caratteristiche migliori sono il controllo e la maneggevolezza, conferiti dal peso contenuto. Il piatto-corde abbastanza ampio permette un buon gioco al volo. Non eccezionale la potenza, soprattutto nei colpi arrotati.

VOLKL QUANTUM 5 L. 295.0000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●
Controllo	●●●
Maneggevolezza	●●●
Comfort	●●●
Sensibilità	●●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●
Peso	●●●●
Estetica	●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●

LEGENDA
●insufficiente; ●●sufficiente; ●●●buono; ●●●●ottimo; ●●●●●eccellente

Dolce e sensibile nel gioco piatto, garantisce colpi sicuri. Non è la racchetta per chi ama le rotazioni e il gioco estremizzato.

WILSON HAMMER 6.2 — L. 379.000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●●
Controllo	●●●
Maneggevolezza	●●●●
Comfort	●●●●
Sensibilità	●●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●
Estetica	●●●●
Rapporto qualità/prezzo	●●●●

LEGENDA
● insufficiente; ●● sufficiente; ●●● buono; ●●●● ottimo; ●●●●● eccellente

Nel complesso è l'attrezzo più soddisfacente perché si adegua a vari tipi di gioco e giocatori. Controllo e precisione tendono a perdersi leggermente se si forza il colpo.

YONEX RD TI98 — L. 440.0000

La pagella

CARATTERISTICA	GIUDIZIO
Potenza	●●●
Controllo	●●●
Maneggevolezza	●●●
Comfort	●●
Sensibilità	●●●
Precisione	●●●
Gioco piatto	●●●●
Rotazioni	●●●
Peso	●●●
Estetica	●●
Rapporto qualità/prezzo	●●

LEGENDA
● insufficiente; ●● sufficiente; ●●● buono; ●●●● ottimo; ●●●●● eccellente

Telaio molto essenziale che favorisce il controllo, soprattutto nel gioco piatto. Manca leggermente di precisione e sensibilità, anche se perdona le imperfezioni.

Vitamine dalla A alla...Q

L'integrazione di queste sostanze è fondamentale: ecco le quantità consigliate agli atleti

di GIOVANBATTISTA SISCA*

*Specialista in Medicina dello sport presso il centro Bologna Isokinetic

Il mese scorso ho cercato di dare alcuni suggerimenti a quanti praticano sport durante la stagione estiva, analizzando, in maniera succinta, quelli che vengono definiti nutrienti calorici (proteine, glucidi, lipidi). In questo articolo parlerò dei nutrienti acalorici (acqua, sali minerali, vitamine) soffermandomi sull' "universo" delle vitamine. L'integrazione alimentare di tali principi rappresenta un argomento molto complesso e al contempo fondamentale sia per l'atleta che per il medico dello sport. Le quantità che indicheremo sono quelle proposte dal LARN (Livelli di Assunzione Giornalieri Raccomandati di Nutrienti), ma non entreremo nel dettaglio degli alimenti: proporre tabelle standardizzate sarebbe poco corretto dal punto di vista scientifico perché esistono diverse variabili individuali di cui tenere conto. L'ideale, per ogni sportivo, è fare riferimento a un programma personalizzato.

Le vitamine sono sostanze a differente struttura chimica, con una funzione regolatrice definita coenzimatica: permettono a molti enzimi di svolgere le loro funzioni biologiche in tempi altrimenti molto lunghi, incompatibili con la vita biologica. In relazione alla loro solubilità in grassi o in acqua, le vitamine si distinguono in liposolubili e idrosolubili. Partiamo dalle prime.

LIPOSOLUBILI. Cominciamo dalla **vitamina A o retinolo**. Le sue funzioni biologiche sono molteplici. Essa costituisce la Rodopsina, pigmento essenziale per la funzione visiva ed epitelioprotettrice. Inoltre, interviene nella sintesi dei mucopolisaccaridi, nella differenziazione cellulare, nella riproduzione, nel mantenimento dell'integrità del sistema immunitario. Le fonti alimentari sono: vegetali gialli (carote, nespole, albicocche, ecc.); vegetali verdi (finocchi, broccoli), nei quali si trova sotto forma di provitamina A. Come retinolo, si trova nel latte, burro, formaggi, margarine, uova. Il fabbisogno è stato calcolato in 600 microgrammi nelle donne e 700 negli uomini. Per gli atleti si calcola che il fabbisogno sia di 0.027 mg/kg peso.

La **vitamina D o colecalciferolo** svolge un ruolo fondamentale nel metabolismo del calcio e del fosforo e nella crescita e nella mineralizzazione delle ossa. Le fonti alimentari sono: uova, latte e derivati, fegato, margarine, pesce (tonno, salmone). Le quantità raccomandate dal LARN per gli atleti sono di 0.15 microgrammi/kg di peso.

Vitamina E o Tocoferolo. Insieme alla vitamina C, è quella che ha suscitato il maggior interesse negli sportivi grazie alla sua azione antiossidante, che previene danni alle membrane cellulari proteggendone l'integrità anatomica e funzionale. Le fonti alimentari sono: semi e di conseguenza gli oli vegetali (arachidi, girasole, mais, soia), verdura a foglie verdi, cereali integrali. La vitamina E si ossida facilmente perdendo efficacia se esposta al calore, alla luce e in presenza di metalli; la contemporanea presenza di sostanze antiossidanti come la vitamina C preserva la vitamina E; pertanto, è corretta la contemporanea somministrazione di questi due principi. Nella tabella sono riportati gli alimenti più ricchi di Vitamina E per 100 grammi di parte edibile (mangiabile).

Vitamina K o fillochinone. Svolge un ruolo centrale nei meccanismi della coagulazione. Le principali fonti alimentari sono: spinaci, broccoli, cavoli, lattuga, patate, tuorlo d'uovo, asparagi. È prodotta dalla flora batterica intestinale ed è molto difficile che se ne instauri una carenza.

Vitamina Q o Coenzima Q o Ubichinone. Il termine di coenzima Q fu introdotto nel 1958 dal professor Folkers e dal professor Green per definire una molecola ubiquitaria nel vivente (da cui il nome ubichinone) con funzioni coenzimatiche importantissime. Ha una struttura simile alla vitamina K e occupa un ruolo centrale nei processi bioenergetici della catena respiratoria mitocondriale. Inoltre, è un potente agente antiossidante e dal 1992 si ritiene implicata nella crescita cellulare. L'azione antiossidante si esplica attraverso vari meccanismi: interrompe la sequenza delle reazioni radicaliche e stabilizza le membrane cellulari. Le fonti alimentari sono: noci, mandorle, frutti oleosi, spinaci, sardine, olio di semi di soia. Diversi lavori scientifici mostrano che nei soggetti impegnati costantemente in attività sportive i livelli plasmatici di CoQ10 sono più bassi che nei soggetti sedentari. In agonisti di alto livello una somministrazione di 100 mg/die per bocca è sufficiente a mantenere livelli accettabili di VitaminaQ. Nell'atleta amatoriale la dose da supplementare è pari a 50 mg/die. Va ricordato che di fronte a carenza di questo composto il recupero dei livelli ottimali è molto lento anche sospendendo gli allenamenti. □

VITAMINA E PER 100 G. DI OLII E GRASSI

OLIO	Milligrammi/100 g
Olio di germe di grano	133 mg
Olio di girasole	68 mg
Olio di mais	34.5 mg
Olio di oliva extravergine	22.4 mg

VITAMINA E PER 100 G. DI PARTE EDIBILE

ALIMENTO	Microgrammi/100 G
Nocciole	25000 mcg.
Margarina vegetale	16000 mcg.
Margarina standard	10000 mcg.
Noci	6000 mcg.
Verza	2500 mcg.

Fonte: "Tabelle di composizione degli alimenti", INN -Istituto Nazionale Nutrizione, 1997.

Lo sport da leggere

di CHRISTIAN GIORDANO

Schiacciate nel sole

MANUALE DI BEACH VOLLEY
Stefan Hömberg, Athanasios Papageorgiu; ed. Arcadia, pagg. 258, L. 48.000

Da appendice estiva della pallavolo, il beach volley si è affermato a tal punto da divenire uno sport indipendente, tanto da far parte del programma olimpico a partire da Atlanta '96. In questo manuale, agile ma completo e scritto con estremo rigore didattico, vengono sviscerate tutte le tematiche che riguardano una disciplina giovane e come tale non ancora ricca di una vasta bibliografia cui attingere. Le basi fisiologiche e tecniche, le regole del gioco, le strategie da adottare in campo, la preparazione atletica e i fondamentali sono affrontati suddividendo la trattazione in tre parti: prima un breve cenno alla storia e alle caratteristiche del gioco; poi la parte prettamente tecnico-tattica; infine, la sezione dedicata agli aspetti specifici della programmazione dell'allenamento. Interessante il capitolo che riporta le interviste rilasciate da nove professionisti statunitensi, tra i quali l'ex ravennate Steve Timmons.

EASY TENNIS
Carlo Rossi,
ed. Sperling & Kupfer, pagg. 170, L. 32.500

Se in Italia non c'è più un campione di livello internazionale (un giocatore, per intenderci, che entri

nei primi dieci del mondo), le colpe, per quanto grandi, non possono essere tutte della Federtennis. Non si deve infatti dimenticare che spesso, a livello giovanile, qualche tennista italiano ha la meglio su coetanei di altri paesi tennisticamente all'avanguardia. Poi il black-out. Carlo Rossi, già allenatore di Paolo Cané e Laura Garrone, si occupa di tennis di base e questo suo volume è un primo tentativo di dare alla formazione dei giovani un'impostazione più moderna. Che analizza il percorso di apprendimento del bambino, del ragazzo e dell'adulto, e le loro iniziali difficoltà.

GUIDA RAGIONATA ALL'ESERCIZIO NELLA PALLACANESTRO
Riccardo Izzo,
ed. Montefeltro, pagg. 200, L. 40.000

Questo eserciziario di Izzo, autore di vari testi per allenatori a tutti i livelli e in particolare per il settore giovanile, è finalizzato a migliorare i fondamentali individuali con la palla, il tiro, il passaggio, il palleggio-arresto-tiro. Una volta assimilati i movimenti base, gli allievi saranno pronti ad affrontare, i maniera armonica ed efficace, anche gli altri elementi del gioco: il gioco senza palla, i tagli, il pick-and-roll e tutti gli altri concetti di difesa e attacco di squadra che rendono questo gioco tanto spettacolare quanto difficile da insegnare. Come supporto per tecnici e giocatori, è allegato un utile floppy disk

contenente l'intero testo e un "demo" della banca dati didattica.

IN FORMA CON LA GINNASTICA
Tatiana Held,
ed. Mediterranee, pagg. 98, L. 25.000

La ginnastica quotidiana costituisce un concreto aiuto per la salute, da contrapporre a un regime di vita spesso sedentario e innaturale. Tatiana Held, insegnante di educazione fisica che ha completato il suo bagaglio professionale con corsi di yoga e di

aikido seguendo il metodo Mensendieck e Medau, spiega il sistema per imparare a capire il "linguaggio" del corpo, per riuscire a "sentirlo". Gli esercizi sono raggruppati in programmi: uno più breve per chi ha poco tempo; e uno più ampio, comprendente anche una serie di esercizi yoga da eseguire lentamente. La descrizione di ogni esercizio è illustrata e accompagnata anche dall'indicazione degli errori più frequenti.

TREKKING
Luciano Baffioni Venturi,
ed. Calderini, pagg. 240, L. 30.000

Forse non tutti sanno che oggi, in Italia, i numeri del trekking fanno impressione. Sono ormai 3.500.000 gli appassionati che camminando per sentieri o mulattiere cercano un modo per conoscere l'ambiente, la natura, i popoli. La parola "trekking", che molti attribuiscono al solito inglesismo

imperante, deriva in realtà dal boero, la lingua degli antichi coloni olandesi del Sud Africa, e significa "camminare lungo le orme lasciate dai carri trainati dai buoi". La precisazione serve per ricordarci che trekking è prima di tutto cultura e rispetto della natura, non una disciplina sportiva che si prefigge un traguardo. Anche se poi non dovrebbero mai mancare l'attrezzatura, la preparazione e magari quest'ottimo manuale.

Tutte
le migliori
scarpe
Tutti
i prezzi
GOLF
RUNNING
IL LISTINO DELLE PIÙ VENDUTE IN ITALIA E NEL MONDO

Calzature sportive / Golf

MODELLO	PREZZO/Lire
ADIDAS	
UOMO	
Saddle Stripe	249.000
Long	226.000
Driver Cup	170.000
AD 75	188.000
Canvastar	130.000
DONNA	
Driver Cup	170.000
Canvastar	130.000
KID	
Junior Saddle	99.000
ETONIC	
UOMO	
Difference 2000	310.000
Stabilite 2000	265.000
Stabilite Deluxe	198.000
Stabilite	180.000
Stabilite Soft Spikes	160.000
DONNA	
Difference 2000	298.000
All Performance	265.000
Stabilite	180.000
Stabilite Soft Spik.	160.000
FOOT JOY	
UOMO	
Classic Dry Premiere	
50187	750.000
50179	750.000
Classic Dry	
51306	700.000
51368	700.000
51344	700.000
Dry I.C.E.	
59998	470.000
59964	470.000
Dry Joy	
53407	370.000
Aqualite	
53056	260.000
52915	260.000
52946	260.000
52994	260.000
Terrains	
57619	220.000
57687	220.000
57650	220.000
Soft Joy Spikeless	
53223	170.000
53209	170.000
DONNA	
Dry Joy	
99160	320.000
Aqualite	
93045	240.000
93023	240.000
Terrains	
98752	210.000
98757	210.000
98315	210.000
98308	210.000
Soft Joy Spikeless	
98566	170.000
MEPHISTO	
Classic dry 2	399.000
Green 2	399.000
Dry way 2	399.000
Daniel spring	195.000
Swing dry 2	370.000
Open dry 2	375.000
Sun city 2	325.000
NIKE	
UOMO	
Sport Max	
Course Air Max	229.000
Course Air Tour	319.000
Course Air Tour Tw Wing	299.000
Course Air Tour Gt	269.000
Course Air Accel	189.000
Course Air Aberdeen	189.000
DONNA	
Sport Max	
Wmns Course Air Max	229.000
Competition Max	
Wmns Course Air Accel Mock Toe	179.000
Wmns Course Air Accel Saddle	179.000

AD 75

Junior Saddle

Difference 2000

Classic D. Premiere

Aqualite

Soft Joy Spikeless

Terrains

Green 2

Course Air Tour

Course Air Accel MT

Eqt Tyranny

Piedmont T.S. NBT

Taper Rc

Eqt Neftenga L

Concerto

Rats Racer 2

ADIDAS

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO	
Road (protection support)	
Eqt Tyranny	**350.000**
Cairo	**265.000**
Piedmont T.S. NBT	**240.000**
Piedmont T.S. BCB	**240.000**
Poseidon	**180.000**
Poseidon	**176.000**
Road (protection cushion)	
Eqt Ride	**340.000**
Universal	**230.000**
Response Nubuk	**220.000**
Response	**195.000**
Falcon Nubuk	**185.000**
Intrigue	**170.000**
Sphere	**160.000**
Sphere Cvs	**170.000**
Grind Nubuk	**175.000**
Grind	**150.000**
Grind 2	**155.000**
Paladin	**140.000**
Atlantic	**135.000**
Road (performance support)	
Eqt Exigence	**335.000**
Taper Rc	**215.000**
Supernova	**206.000**
Supernova	**240.000**
Road (performance cushion)	
Eqt Neftenga L	**310.000**
Eqt Gazelle	**300.000**
Boston	**205.000**
Concerto	**195.000**
Rats Racer 2	**190.000**
Ozweego 4,5	**190.000**
The Jet	**145.000**
Trail (precision)	
Eqt Boost	**270.000**
Estes	**195.000**
Trail (protection)	
Radiant	**235.000**
Brahma	**215.000**
Al Fresco 3	**205.000**
Response Tr 5	**205.000**
Savage Nubuk	**185.000**
Savage	**170.000**

Ozweego 4,5

Response Tr 5

Poseidon-W

Universal-W

Sphere-W

Paladin-W

The Jet-W

MODELLO	PREZZO/Lire
DONNA	
Road (protection support)	
Poseidon 2-W	**176.000**
Poseidon-W	**176.000**
Road (protection cushion)	
Eqt Ride-W	**335.000**
Universal-W	**230.000**
Response Nbk-W	**202.000**
Response-W	**190.000**
Intrigue-W	**165.000**
Sphere-W	**160.000**
Sphere Cvs-W (*)	**170.000**
Galaxy-W	**154.000**
Grind-W	**145.000**
Grind 2-W (*)	**150.000**
Paladin-W	**135.000**
Atlantic-W	**130.000**
The Fixated-W	**116.000**
Road (performance cushion)	
Boston-W	**200.000**
Ozweego 4,5-W	**185.000**
The Jet-W	**140.000**
KID	
Trail (performance cushion)	
Este-C	**130.000**
Este-J	**140.000**
Savage-C	**125.000**
Savage-J	**135.000**
Road (performance cushion)	
Sphere-C	**120.000**
Sphere-J	**135.000**
The jet-C	**115.000**
The jet-J	**130.000**
The jet-K	**129.000**
Grind NBK-K	**125.000**
Grind CF-K	**115.000**
Grind-K	**110.000**
INFANT	
Non performance	
Savage -I	**99.000**
The Jet-I	**88.000**
The Jet-I	**76.000**
Country 2 NB-I	**75.000**
Country 2 Cf-I	**75.000**
Sphere-I	**86.000**
Galaxy 4-I	**73.000**
Estes-I	**75.000**

Calzature sportive / Running

ASICS

Gel Kayano

Gt 2050

Gel Integral WMC

Gel The Move SWS

Gel Helix FSS

Gel Cumulus W

Gel The Move W

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO	
Tecnico	
Gel Kayano	270.000
Gel Nimbus	240.000
Gel Ds Trainer V	230.000
Gt 2050	199.000
Gel Lyte Ds	190.000
Gel Freaks	185.000
Gel Cumulus	180.000
Gel 1050 WGI	180.000
Gel 1050 VNO	180.000
Gel Integral WMC	160.000
Gel Integral MFR	160.000
Basic	
Gel The Move SWS	140.000
Gel The Move WBM	140.000
Gel Helix FSS	125.000
Gel Helix WBM	125.000
Gel Millennium	120.000
The Blast NWR	110.000
The Blast FNO	110.000
The Tracer WMB	105.000
The Tracer NWB	105.000
DONNA	
Tecnico	
Gel Kayano W	250.000
Gel Nimbus W	225.000
Gt 2050 W	199.000
Gel Lyte Ds W	185.000
Gel 1050 W VWM	180.000
Gel 1050 W WNF	180.000
Gel Cumulus W	180.000
Gel Foundation W	180.000
Gel Integral W	160.000
Basic	
Gel The Move W	135.000
Gel Helix W WMP	125.000
Gel Helix W NIR	125.000
The Blast W	110.000
The Tracer W WMS	105.000
The Tracer W WOB	105.000
JUNIOR	
Tecnico	
Gel 1050 Jr	110.000
1050 Preschool	86.000
Basic	
Gel Integral Jr	90.000
Gel Mega Jr	90.000

Gel 1050 J

ATLANTA

Fly 2000

DDL Fly

MODELLO	PREZZO/Lire
Fly 2000	99.000
Giga Fly	99.000
DDL Fly	99.000
Fly Streak II	69.000
Jet Fly II	79.000
Fly Terra Focus	79.000
Fly Snake II	59.000

BROOKS

Trance 2000 W

MODELLO	PREZZO/Lire
Trance 2000 W - stabile	240.000
Adrenaline Gts W - stabile	189.000

DIADORA

Mythos 280 DA2 M

Mythos 370 DA2

MODELLO	PREZZO/Lire
Mythos 280 DA2 M	179.000
Mythos 300 DA2 M	189.000
Mythos 250 DA M	189.000
Mythos 370 DA2	195.000
Mythos 190 DA	179.500
Mythos 280 DA	183.000
Mythos 300 DA	193.500
Brisk S	132.000
Avenger DA	111.500
Swoop S	101.000

FILA

Racer Synth/Mesh

Rejuvenate Synth/M.

Ancerus Tr Mesh/S.

Adrenaline II Synth

Buzzard Synth/Mesh

MODELLO	PREZZO/Lire
Eurojogger II Lea	95.000
Racer Synth/Mesh	189.000
Rejuvenate Synth/Mesh	209.000
Eurojogger Suede	95.000
Classico Suede	99.000
Camelon Cvs	89.000
Kickoff Leather	129.000
Booster Synth/Mesh	119.000
Sphinx Synth/Mesh	169.000
Road Leather	109.000
Road Suede/Mesh	99.000
Road Suede	99.000
Pantera Synth/Mesh	169.000
Speedzone Mesh/Syntn	129.000
Ancerus Tr Mesh/Synt	119.000
Ancerus Tr Leather	129.000
Elixir II Synth/Mesh	109.000
Buzzard Synth/Mesh	139.000
Filawings Synth/Mesh	119.000
Adrenaline II Synth	159.000
Ravage Synth/mesh	149.000
Sovereign Lea	115.000
Fila Aeroflow Synth	159.000
Montebelluna Cvs	109.000
Trail Fox III Synth	139.000
Trail-O-Byte Synth/M	79.000
Eurojogger Strap Lea	65.000
Ancerus Tr Mesh/Synt	75.000
Ancerus Tr Mesh/Synt	99.000
Eurojogger II	85.000
Eurojogger IV Suede	100.000
Classico Suede	95.000
Fila Road Suede	95.000
Pantera Synth/Mesh	165.000
Ancerus Tr Mesh/Synt	115.000
Buzzard Synth/Mesh	135.000
Filawings Synth/Mesh	115.000
Adrenaline II Synth	155.000
Ravage Synth/Mesh	145.000
Montebelluna Cvs	105.000
Albero Tr Synth/Mesh	125.000
Trail-O-Byte Synt/M	69.000
Eurojogger Strap Lea	55.000
Booster Synth/Mesh	62.000
Ancerus Tr Mesh/Synt	59.000
F-Classic Leather	59.000
Fifth Set B Cvs	49.000

JOMA

Tigra

SuperCross 2000 M

MODELLO	PREZZO/Lire
Tigra	138.000
Celica	153.000
Stype	141.000
Jet	125.000
Acura	125.000
Speed	115.000
Rad	113.000
Helios	112.000
Supra	103.000
Golf	89.000
Specialistiche	
SuperCross 2000 Maratona	158.000
SuperCross 2000 Semiracer	146.000
SuperCross 2000 Chiodate	141.000

KAPPA

Liberty Italia

MODELLO	PREZZO/Lire
Liberty Italia 23RM09	105.000
Lazo	125.000

KELME

Panther

Hummer

MODELLO	PREZZO/Lire
Panther	105.000
Hummer	105.000
Geese	80.000
Attom	35.000
Junior	
Enemy	75.000
Estrecth	75.000
Ramble	75.000
Attom	31.500

KHAOS

Kik

MODELLO	PREZZO/Lire
Kik	64.000
Kilter	74.000
Just	78.000
Kayak	59.000
Spring	76.000

Calzature sportive / Running

Ulysses Sec chsh

LOTTO

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO	
Flight Sec	139.000
Mars Sec stab	139.000
Ulysses Sec chsh	119.000
Hyper Sec	105.000
Logic	95.000
Flamingo	79.000
DONNA	
Ulysses Sec Lady	119.000
Hyper Sec Lady	105.000
Logic Lady	95.000
Flamingo Lady	79.000

MIZUNO

Wave Foundation

Titan

Wave Conviction

Wave Phoenix Mens

MODELLO	PREZZO/Lire
Wave Creation	287.000
Wave Rider Mens	266.000
Wave Rider Womens	266.000
Wave Ekiden	256.000
Wave Foundation	245.000
Titan	235.000
Wave Conviction	215.000
Wave Conviction Womens	215.000
Wave Goodbye	199.000
Phantom	199.000
Kyota Trail	194.000
Wave Lazer	194.000
Wave Lazer Unisex	194.000
Wave Phoenix Mens	189.000
Wave Phoenix Unisex	189.000
Wave Phoenix Womens	189.000
Catalyst Mens	169.000
Catalyst Womens	169.000
Stealth Mens	149.000
Stealth Womens	149.000
Trident Mens	133.000
Trident Womens	133.000
Creation	112.000

MST

MODELLO	PREZZO/Lire
Alligator	66.000
Stormy light	69.000
Fire	66.000
All time	75.000

NEW BALANCE

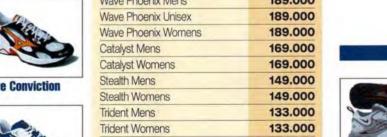
M1700 GR

M1000 OB

W990 GR

W1000 BL

MODELLO	PREZZO/Lire
UOMO	
M1700 GR	315.000
M1210 CR	279.000
M990 GR	269.000
M1120 MC	259.000
M586 NV	239.000
M1000 OB	224.000
M577	209.000
M853 NV	209.000
M761 NS	209.000
M878 WN	189.000
M828 SW	189.000
M713 WN	169.000
M630 GM	139.000
M630 WN	139.000
Trail	
M803 AT	179.000
M802 GM	179.000
M702 GG	159.000
DONNA	
W990 GR	269.000
W1000 BL	224.000
W828 SG	189.000
W713 WB	169.000
W630 BL	139.000
W630 WN	139.000
Trail	
W803 AT	179.000
W802 GM	179.000
W702 GG	159.000

NIKE

Air Terra Humara (2)

Air Tuned Sirocco (+)

MODELLO	PREZZO/Lire
Technical-Trail/ACG	
Air Crested Butte	249.000
Air Terra Humara (2)	199.000
Air Terra Wildgoat	179.000
Air Terra Reach	179.000
Air Terra Rise	179.000
Technical-Max	
Air Tuned Max	299.000
Air Tuned Sirocco (+)	259.000
Air Tailwind IV Nb	259.000
Air Tailwind	239.000
Air Classic Bw Leather	229.000
Air International Triax 2 Ltr	209.000
Air International Triax 2 Nb	209.000

Air Tailwind IV NB

Air Int. Triax (2)

Air Zoom Ultra

Air Exeter

Air Zoom Drive

Air Mantra (3)

Zoom Country Plus

MODELLO	PREZZO/Lire
Air International Triax (2)	**199.000**
Air Kukini	**199.000**
Technical-Bowerman	
Air Zoom Ultra	**249.000**
Air Exeter	**239.000**
Air Zoom Drive	**229.000**
Air Zoom Elite	**219.000**
Air Structure Triax (5)	**189.000**
Air Arma	**179.000**
Air Skylon Triax	**179.000**
Air Span Triax	**169.000**
Air Triax Tc	**169.000**
Air Quest	**159.000**
Core-Classic	
Air Terra Humara Nb	**209.000**
Air Turbulence Nb	**189.000**
Ldv Pgs	**139.000**
Ldv Suede	**139.000**
Ldv Lthr	**139.000**
Air Equivalent Canvas	**139.000**
Cortez III Leather	**129.000**
Cortez III Nb	**129.000**
Core-Athletics	
Air Aragon	**179.000**
Air Turbulence	**179.000**
Air Mantra (3)	**149.000**
Air Golden	**129.000**
Racing (unisex)	
Air Streak Vengeanche III	**209.000**
Air Ghost Racer	**179.000**
Air Streak Ekiden Extra	**179.000**
Track-Cross Country	
Zoom Country Plus	**139.000**
Track-Sprint	
Zoom Super Fly P	**199.000**
Zoom Shift Fly	**139.000**
Zoom Rival S II	**119.000**
Track-Distance	
Zoom Distance	**239.000**
Zoom Jav	**269.000**
Zoom Hj	**239.000**
Zoom Lj	**239.000**
Zoom Rotational	**239.000**
Zoom Tj/Pv	**239.000**
DONNA	
Technical-Trail/ACG	
Air Terra Humara (2)	**199.000**
Air Terra Reach	**179.000**

Zoom Super Fly P

Zoom Hj

Zoom Rotational

Air Terra Reach

Cortez III Leather

Air Max (Bg)

Golden (Gg)

MODELLO	PREZZO/Lire
Air Terra Rise	**179.000**
Technical-Max	
Air Tuned Precision	**299.000**
Air Tuned Sovereign (+)	**259.000**
Air Classic Bm Nb	**229.000**
Air Converge Triax (2) Nb	**209.000**
Air Converge Triax (2)	**199.000**
Air Kukini	**199.000**
Technical-Bowerman	
Air Zoom Drive	**229.000**
Air Structure Triax (5)	**189.000**
Air Skylon Triax	**179.000**
Air Imara (2+)	**179.000**
Air Trial Tc	**169.000**
Core-Classic	
Cortez III Nb	**129.000**
Cortez III Pgs	**129.000**
Cortez III Leather	**129.000**
Ldv	**109.000**
Core-Athletics	
Air Mantra (3)	**149.000**
Air Golden	**129.000**
Rollin' (2)	**119.000**
RAGAZZO (BG)	
Air Max (Bg)	**199.000**
Air Max Tailwind IV Ltr (Bg)	**179.000**
Air Classic Bw Leather (Bg)	**169.000**
Air Intl Triax (2) (Bg)	**159.000**
Air Terra Grande Nb (Bg)	**139.000**
Air Terra Humara (2) (Bg)	**129.000**
Air Terra Mantra (3) (Bg)	**109.000**
Rollin Lthr (2) (Bg)	**99.000**
Golden (Bg)	**89.000**
Equivalent Canvas (Bg)	**89.000**
BAMBINO (BP)	
Air Max (Bp)	**129.000**
Kid Classic Bw Leather (Bp)	**99.000**
Kid Intl Triax (2) (Bp)	**89.000**
Rollin' Lth (2) (Bp)	**85.000**
Golden (Bp)	**79.000**
Golden V (Bp)	**79.000**
Cortez III Leather (Bp)	**79.000**
RAGAZZA (GG)	
Air Classic Bw (Gg)	**169.000**
Rollin' Nb (2) (Gg)	**99.000**
Golden (Gg)	**89.000**

Calzature sportive / Running

Air Max (Bp)

Cellerator Inhale

Morph

Makalu II

Cypress

Rapture Women's

Cell Blyss Jr.

MODELLO	PREZZO/Lire
NIKE	
BAMBINO (GP)	
Kid Classic Bw (Gp)	**99.000**
Giselle Suede (Gp)	**79.000**
Giselle Suede (Gp)	**79.000**
Giselle (Gp)	**79.000**
PUMA	
UOMO	
Cushioning	
Cellerator Inhale	-
Superfly II	-
Morph	-
Strype	-
Cushioning	
Complete Cushioning	-
Cell Pryde	-
Blyss II	-
Off-Road Trail	
XC	-
Makalu II	-
Racing	
Cell Complete Speed	-
Entry Walking	
Cell Flow Leather	-
Rapture	
Cypress	-
Nomi	-
DONNA	
Cushioning	
Strype	-
Stable Cushioning	
Blyss II	-
Entry Walking	
Cell Flow Leather	-
Rapture Women's	-
Nomi	-
JUNIOR	
Cell Blyss Jr.	-
Tornado Jr.	-
Blyss II Jr.	-
Profile Jr.	-

Fusion Dmx Lite

Redemption Dmx

Aztek 2000

Rave Dmx

3D Areeba II

Run Dmx 6 Mc

Boston Road Dmx

MODELLO	PREZZO/Lire
REEBOK	
UOMO	
Fusion Dmx Lite	**249.000**
Redemption Dmx	**199.000**
Boston Road Dmx	**179.000**
Aztrek 2000	**159.000**
Rave Dmx	**139.000**
Burn	**119.000**
Scram	**89.000**
Experience	
3D Areeba II	**169.000**
3D Flier	**199.000**
Levitator Mc	**189.000**
Electrolyte Dmx Lite	**179.000**
Run Dmx 6 Mc	**239.000**
Classic	
Lx 8500	**219.000**
Classic Running Starcrest	**159.000**
3D Flier	**199.000**
Classic Leather	**155.000**
Renaissance	**139.000**
Classic Canvas	**109.000**
DONNA	
Fusion Dmx Lite	**249.000**
Redemption Dmx	**199.000**
Boston Road Dmx	**179.000**
Rave Dmx	**139.000**
Burn	**119.000**
Scram	**89.000**
Experience	
3D Areeba II	**169.000**
Electrolyte Dmx Lite	**179.000**
Classic	
Classic Running Starcrest	**159.000**
Classic Leather	**155.000**
Classic Leather Dubble	**149.000**
Renaissance	**139.000**
BAMBINO	
Kids (Junior)	
Gauntlet Dmx	**129.000**
Classic Running Star	**109.000**
Burn	**99.000**
Axis II	**85.000**
Kids (Children)	
Axis II	**75.000**
Axis II Kwik-Cloze	**75.000**

MODELLO	PREZZO/Lire
Kids (infant)	
Axis II Kwik-Cloze	**65.000**

SAUCONY

Team Taya unisex

Grid Attack unisex

Grid Omni Gto Trb

Eclipse II Ics

Tempest II Vip

Grid Aura

MODELLO	PREZZO/Lire
Performance-Uomo	
Taya	**199.000**
Team Taya unisex	**220.000**
Grid Azura 2000 TRB	**220.000**
Grid Siren	**220.000**
Grid Attack unisex	**220.000**
Flash	**199.000**
Grid Swerve Gto Trb II	**250.000**
Performance-Donna	
Taya	**199.000**
Grid Azura 2000 Trb	**220.000**
Grid Siren	**220.000**
Grid Flex Gto	**239.000**
Stability-Uomo	
Grid Sovereign	**199.000**
Grid Stabil II Trb	**258.000**
Training	
Eclipse Ics	**130.000**
Eclipse II Ics	**150.000**
Siren Vip	**160.000**
Tempest II Vip	**160.000**
Grid Aura	**170.000**
Grid Wired	**180.000**
Grid Jazz 3 Inj. (+14)	**199.000**
Grid Jazz 99 Inj.	**199.000**
Grid Omni Gto Trb	**250.000**
3D Grid Hurricane II Gto Trb	**280.000**
3D Grid Hurricane III Gto Trb	**299.000**
4D Grid Cyclone Gto Trb	**399.000**
Training-Donna	
Eclipse II Ics	**149.000**
Tempest II Vip	**160.000**
Grid Aura	**170.000**
Grid Jazz 3 Inj.	**199.000**
Grid Omni Gto Trb	**250.000**
3D Grid Hurricane II Gto Trb	**280.000**
Training-Trail	
Grid Approach	**178.000**
Grid Kyotee	**210.000**
Grid Trail 200	**220.000**
Training-Kids	
Kid Soft Grid Jazz	**100.000**

ANNO I - N. **6**
Allegato al

n. 27/2000
Registrazione Tribunale di Bologna n. 6484 del 29-9-1995

Direttore responsabile
IVAN ZAZZARONI

Inserto a cura di
MARCO STRAZZI

Ha collaborato
MAURIZIO BORSARI

Realizzazione grafica di
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
VANNI ROMAGNOLI

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK Divisione di Periodica s.r.l.

Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano - tel. (02) 349.621 - fax (02) 34.962.450
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Anche Bergkamp ha vita dura con Nesta (foto Borsari)

Lo schema vincente dell'Italia? I tifosi non hanno dubbi (foto Borsari)

EURO 2000

Vai Italia!

Gruppo D

Partita		
Bruges 11-6, ore 18,00 **Francia-Danimarça**	3	0
Amsterdam 11-6, ore 20,45 **Olanda-Repubblica Ceca**	1	0
Bruges 16-6, ore 18,00 **Repubblica Ceca-Francia**	1	2
Rotterdam 16-6, ore 20,45 **Danimarca-Olanda**	0	3
Liegi 21-6, ore 20,45 **Danimarca-Repubblica Ceca**	0	2
Amsterdam 21-6, ore 20,45 **Francia-Olanda**	2	3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	
1. OLANDA	9	D1
2. FRANCIA	6	D2
3. Repubblica Ceca	3	
4. Danimarca	0	

QUARTI DI FINALI

Amsterdam 24-6, ore 18,00
B2 **Turchia 0**
A1 **Portogallo 2**
W

Bruxelles 24-6, ore 20,45
B1 **Italia 2**
A2 **Romania 0**
X

Rotterdam 25-6, ore 18,00
C2 **Jugoslavia 1**
D1 **Olanda 6**
Y

Bruges 25-6, ore 20,45
C1 **Spagna 1**
D2 **Francia 2**
Z

SEMIFINALI

Bruxelles 28-6, ore 20,45
W **Portogallo 1**
Z **Francia 2** (golden gol)

Amsterdam 29-6, ore 18,00
X **Italia 0** (3-1 ai rigori)
Y **Olanda 0**

FINALE

Rotterdam 2-7, ore 20,00

Francia-Italia 2-1 (golden gol)

Rotterdam (Olanda), 2 luglio 2000

Francia 2 - Italia 1
(al golden gol)

FRANCIA: (4-3-2-1) Barthez 6,5 - Thuram 6 Blanc 6 Desailly 6 Lizarazu 6 (41' st Pires 6,5) - Vieira 6 Deschamps 6,5 Dugarry 5,5 (12' st Wiltord 7) - Djorkaeff 5 (31' st Trezeguet 7) Zidane 6 - Henry 6,5.
In panchina: Lama, Ramé, Candela, Lebœuf, Karembeu, Petit, Micoud, Anelka.
Ct: Lemerre 7.
ITALIA: (3-5-2) Toldo 6,5 - Cannavaro 6,5 Nesta 7 Iuliano 6 - Pessotto 6,5 Albertini 6,5 Di Biagio 6 (21' st Ambrosini 6) Fiore 5,5 (8' st Del Piero 4) Maldini 6 - Delvecchio 6,5 (41' st Montella ng) Totti 8.
In panchina: Antonioli, Abbiati, Ferrara, Negro, Di Livio, Inzaghi.
Ct: Zoff 6,5.
Arbitro: Frisk (Svezia) 6,5.
Reti: 10' st Delvecchio (I), 48' Wiltord (F); 13' pts Trezeguet (F).
Ammoniti: Di Biagio, Cannavaro, Thuram, Totti.
Spettatori: 50.000.

LA PARTITA
Giocata per un tempo sotto ritmo, con l'Italia che trova quasi subito le contromosse giuste per neutralizzare l'assetto a trazione anteriore della Francia (Henry è il punto di riferimento per i tagli, gli incroci e le sovrapposizioni a turno di Dugarry, Djorkaeff e Zidane), la gara si infiamma nella ripresa. Quando Zoff inserisce Del Piero per Fiore (soffocato nel ruolo di rifinitore dalla vena ispirata di Totti), dando una connotazione offensiva più logica alla formazione azzurra. È la mossa che produce il vantaggio dell'Italia. Lemerre, a questo punto, gioca il tutto per tutto e schiera tre punte fisse (Henry, Wiltord e Trezeguet) più Zidane. E il disordinato ma veemente assalto francese viene premiato a pochi secondi dal termine, in pieno recupero. Un colpo troppo duro per il morale della squadra di Zoff, che nel primo tempo supplementare ammaina definitivamente la bandiera.

I GOL
0-1: tacco smarcante di Totti sulla destra per Pessotto, cross perfetto nell'area piccola per Delvecchio che di piatto sinistro infila sotto la traversa; 1-1: Barthez su punizione rilancia lungo alla disperata, Trezeguet sfiora di testa, Cannavaro non ci arriva e Wiltord, defilato sulla sinistra, beffa in diagonale sia Nesta che Toldo; 2-1: Pires s'invola sulla fascia sinistra e rimette al centro un pallone che Trezeguet insacca di prepotenza girando al volo nell'angolo alto.

IL PROTAGONISTA
Nel Feyenoord Stadium gli occhi (e gli applausi) sono tutti per Totti. Ma l'uomo-partita (ahinoi) è David Trezeguet, 23 anni ad ottobre, "bimbone" (1,86x77) d'oro del calcio francese che la Juventus ha appena acquistato dal Monaco. Spizzica la palla per Wiltord in occasione del pareggio e firma l'Europeo finalizzando di potenza un bello spunto di Pires. Mezz'ora da favola. Trenta minuti che cambiano il destino dell'Italia, la sua prossima Terra Promessa.

La Francia: in piedi, da sinistra, Zidane, Blanc, Vieira, Desailly, Dugarry, Thuram; accosciati, Henry,

L'Italia: in piedi, da sinistra, Maldini, Iuliano, Fiore, Delvecchio, Nesta, Toldo; accosciati, Cannavaro,

Djorkaeff, Deschamps, Barthez, Lizarazu

Totti, Di Biagio, Pessotto, Albertini

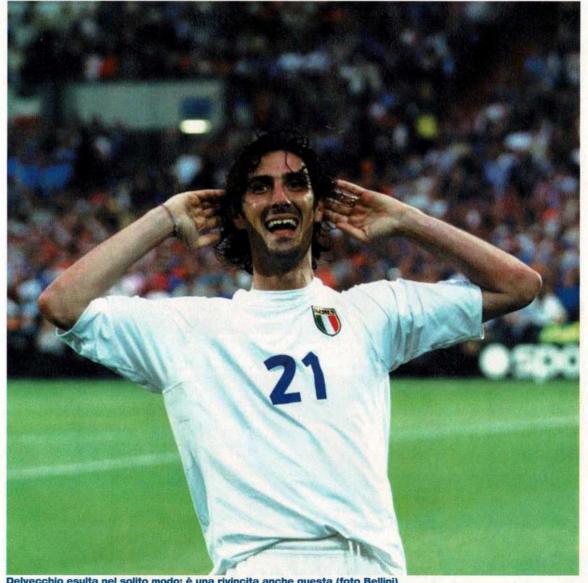
La regina d'Olanda Beatrice con il presidente Ciampi

È stata dura, ma alla fine i disabili italiani hanno potuto gridare tutto il loro amore per gli azzurri

Il presidente francese Chirac con re Alberto del Belgio

Il ministro Melandri con il presidente del Coni Petrucci

EURO 2000 Vai Italia

Sul cross di Pessotto, Delvecchio al volo trafigge Barthez (foto Pegaso)

Delvecchio esulta nel solito modo: è una rivincita anche questa (foto Bellini)

Wiltord conquista il pareggio beffando Nesta e Toldo (foto Omega)

Il golden gol di Trezeguet: la Francia è campione d'Europa (foito AP)

EURO 2000

Vai Italia!

Montella chiuso nella morsa di Desailly e Thuram (foto Borsari)

Il duro Marcel questa volta anticipa Delvecchio (foto AP)

E il film finisce con un'immagine di gioco: Nesta alle prese con Henry (foto AP)

Europa

Ucraina

ULTIMA GIORNATA: Zirka Kirovograd-Shakhtar Donetsk 2-6; Dinamo Kyiv-Kryvbas Kryvyi Rig 2-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Vorskla Poltava 2-1; Tavria Simferopol-Metalurg Zaporizhya 1-2; Metalurg Donetsk-Prykarpattya Ivano F. 4-1; Chernomorets Odessa-Metalurg Mariupol 3-4; Karpaty Lviv-Nyva Ternopil 0-1; Metalist Kharkiv-CSKA Kyiv 2-0.
CLASSIFICA FINALE: Dinamo Kyiv 84; Shakhtar Donetsk 66; Kryvbas Kryvyi Rig 60; Vorskla Poltava 49; Metalurg Zaporizhya, Metalist Kharkiv 44; Metalurg Donetsk 43; Metalurg Mariupol 42; Karpaty Lviv 40; CSKA Kyiv 35; Dnipro Dnipropetrovsk 33; Nyva Ternopil 31; Tavria Simferopol, Prykarpattya Ivano F. 29; Chernomorets Odessa 26; Zirka Kirovograd 9.
Dinamo Kyiv campione di Ucraina; retrocedono Prykarpattya Ivano F. (peggior differenza reti rispetto al Tavria), Chernomorets Odessa e Zirka Kirovograd.
MARCATORI - **20 reti:** Shatskikh (Dinamo Kyiv); **19 reti:** Getsko (Kryvbas Kryvyi Rig); **18 reti:** Rebrov (Dinamo Kyiv); **15 reti:** Vorobei (Shakhtar Donetsk); **12 reti:** Kapanadze (Nyva Ternopil), Zubov (Shakhtar Donetsk), Babich (Metalurg Mariupol).

Austria

SUPERCOPPA
Finale
Tirol Innsbruck-Grazer AK 0-2
Ceh 36', B. Akwuegbu 42'

Islanda

7. GIORNATA: IA Akranes-Fram 2-2; Keflavik-Fylkir 1-1; Breidablik-IBV Vestmannæyjar 2-0; KR Reykjavik-Grindavik 1-1; Leiftur-Stjarnan rinviata.
8. GIORNATA: IBV Vestmannæyjar-KR Reykjavik 1-1; Fylkir-Grindavik 2-0; Keflavik-IA Akranes 0-2; Stjarnan-Breidablik 1-0; Fram-Leiftur rinviata.
CLASSIFICA: KR Reykjavik 15; Fylkir, IA Akranes 14; Grindavik 13; Keflavik 12; IBV Vestmannæyjar 11; Fram 7; Breidablik 6; Stjarnan 4; Leiftur 3.

Estonia

8. GIORNATA: Flora Tallinn-TVMK Tallinn 3-1; Kuressaare-JK Tulevik Viljandi 1-5; Trans Narva-Lootus Kohtla/Jarve 2-2; Valga-Levadia Maardu 0-6.
9. GIORNATA: JK Tulevik Viljandi-Flora Tallinn 0-0; Lootus Kohtla/Jarve-Levadia Maardu 0-3; TVMK Tallinn-Valga 2-0; Trans Narva-Kuressaare 4-0.
10. GIORNATA: Flora Tallinn-Trans Narva 0-1; Levadia Maardu-JK Tulevik Viljandi 1-1; Lootus Kohtla/Jarve-TVMK Tallinn 0-1; Valga-Kuressaare 3-0.
11. GIORNATA: JK Tulevik Viljandi-TVMK Tallinn 0-0; Kuressaare-Lootus Kohtla/Jarve 0-2; Levadia Maardu-Flora Tallinn 1-1; Trans Narva-Valga 9-0.
CLASSIFICA: Levadia Maardu 29; Trans Narva 24; Flora Tallinn 19; TVMK Tallinn 17; JK Tulevik Viljandi 16; Lootus Kohtla/Jarve 8; Valga 5; Kuressaare 4.

Bielorussia

1. GIORNATA: Naftan Devon-FC Lida 0-0; Dinamo Brest-Slavia Mozyr 1-3; Torpedo Kadino-Kommunalnik 1-0; Torpedo Minsk-Lokomotiv 96 Vitebsk 1-1; Belshina Bobruisk-BATE Borisov 1-1; Shakhtyor Soligorsk-Vedrich 97 0-0; Dinamo Minsk-FC Gomel 3-1; Dnepr Transmash-Neman Belkard 1-1.
2. GIORNATA: FC Lida-Vedrich 97 1-1; Neman Belkard-Shakhtyor Soligorsk 3-0; BATE Borisov-Dnepr Transmash 3-1; Lokomotiv 96 Vitebsk-Belshina Bobruisk 0-3; Kommunalnik-Torpedo Minsk 0-0; Slavia Mozyr-Torpedo Kadino 4-2; FC Gomel-Dinamo Brest 3-2; Naftan Devon-Dinamo Minsk 1-1.
3. GIORNATA: Dinamo Minsk-FC Lida 4-0; Dinamo Brest-Naftan Devon 2-3; Torpedo Kadino-FC Gomel 2-7; Torpedo Minsk-Slavia Mozyr 0-0; Belshina Bobruisk-Kommunalnik 4-0; Shakhtyor Soligorsk-BATE Borisov 3-1; Vedrich 97-Neman Belkard 1-0; Dnepr Transmash-Lokomotiv 96 Vitebsk 3-0.
4. GIORNATA: FC Lida-Neman Belkard 0-0; BATE Borisov-Vedrich 97 2-1; Lokomotiv 96 Vitebsk-Shakhtyor Soligorsk 0-1; Kommunalnik-Dnepr Transmash 1-1; Slavia Mozyr-Belshina Bobruisk 3-2; FC Gomel-Torpedo Minsk 1-0; Naftan Devon-Torpedo Kadino 1-0; Dinamo Minsk-Dinamo Brest 4-0.
5. GIORNATA: Dinamo Brest-FC Lida 0-0; Torpedo Minsk-Naftan Devon 3-2; Belshina Bobruisk-FC Gomel 0-2; Dnepr Transmash-Slavia Mozyr 0-1; Shakhtyor Soligorsk-Kommunalnik 2-0; Vedrich 97-Lokomotiv 96 Vitebsk 0-0; Neman Belkard-BATE Borisov 3-0; Torpedo Kadino-Dinamo Minsk 0-1.
6. GIORNATA: FC Lida-BATE Borisov 2-1; Lokomotiv 96 Vitebsk-Neman Belkard 2-3; Kommunalnik-Vedrich 97 1-3; Slavia Mozyr-Shakhtyor Soligorsk 1-0; FC Gomel-Dnepr Transmash 0-1; Naftan Devon-Belshina Bobruisk 1-1; Dinamo Minsk-Torpedo Minsk 0-0; Dinamo Brest-Torpedo Kadino 3-0.
7. GIORNATA: Torpedo Kadino-FC Lida 2-0; Dnepr Transmash-Naftan Devon 2-0; Shakhtyor Soligorsk-FC Gomel 4-0; Vedrich 97-Slavia Mozyr 0-0; Neman Belkard-Kommunalnik 8-0; BATE Borisov-Lokomotiv 96 Vitebsk 1-0; Torpedo Minsk-Dinamo Brest 2-1; Belshina Bobruisk-Dinamo Minsk 1-3.
8. GIORNATA: FC Lida-Lokomotiv 96 Vitebsk 2-2; Kommunalnik-BATE Borisov 1-3; Slavia Mozyr-Neman Belkard 2-0; FC Gomel-Vedrich 97 3-0; Naftan Devon-Shakhtyor Soligorsk 0-0; Dnepr Transmash-Dinamo Minsk 0-1; Dinamo Brest-Belshina Bobruisk 1-3; Torpedo Kadino-Torpedo Minsk 0-1.
9. GIORNATA: Torpedo Minsk-FC Lida 4-1; Belshina Bobruisk-Torpedo Kadino 1-0; Dnepr Transmash-Dinamo Brest 3-0; Shakhtyor Soligorsk-Dinamo Minsk 2-0; Vedrich 97-Naftan Devon 1-0; Neman Belkard-FC Gomel 3-1; BATE Borisov-Slavia Mozyr 1-3; Lokomotiv 96 Vitebsk-Kommunalnik 0-1.
10. GIORNATA: FC Lida-Kommunalnik 0-0; Slavia Mozyr-Lokomotiv 96 Vitebsk 4-1; FC Gomel-BATE Borisov 3-1; Naftan Devon-Neman Belkard 1-3; Dinamo Brest-Shakhtyor Soligorsk 0-1; Torpedo Kadino-Dnepr Transmash 0-4; Torpedo Minsk-Belshina Bobruisk 3-1; Dinamo Minsk-Vedrich 97 1-2.
CLASSIFICA: Slavia Mozyr 26; Shakhtyor Soligorsk, Neman Belkard, Dinamo Minsk 20; Torpedo Minsk 19; FC Gomel 18; Dnepr Transmash 17; Vedrich 97 16; Belshina Bobruisk 14; BATE Borisov 13; Naftan Devon 10; FC Lida 9; Kommunalnik, Torpedo Kadino 6; Dinamo Brest 4; Lokomotiv 96 Vitebsk 3.

Intertoto

Monza 1 luglio 2000

Perugia 1 - Standard Liegi 2

PERUGIA: (4-3-2-1) Mazzantini 5,5 - Hilario 6 Calori 6 Materazzi 6 Milanese 6 (45' st Pieri ng) - Blasi 6 (25' st Baiocco ng) Tedesco 5,5 Olive 6 - Alenitchev 5 Testini 5,5 (5' st Turchi 5) - Zampagna 5,5.
In panchina: Proietti, Sogliano, Di Loreto, Liverani.
Allenatore: Cosmi 6.
STANDARD LIEGI: (4-5-1) Runje 6 - Brocken 6 Van Buyten 6 Wuillot 6 Selymes 6 - Thijs 6,5 Ernst 5,5 (32' st Blay ng) Pjerre 6,5 Dragutinovic 6,5 Meyssen 6 (17' st Oussalah 5,5) - Lukunku 6,5 (28' st El Yamani ng).
In panchina: Susnjara, Yobo, Peters, Turaci.
Allenatore: Ivic 6,5.
Arbitro: Almeida Costa (Portogallo) 6.
Reti: 33' pt Lukunku (S); 6' st Calori (P), 9' Thijs (S).
Ammoniti: Calori, Olive, Oussalah, Thijs, Pjerre.
Spettatori: 1.000.

Un contrasto tra Alenitchev e Dragutinovic: il russo non ha convinto (foto Calabrò)

I RISULTATI SECONDO TURNO
Ritorno (8-9 luglio)
Nistru U. (Mol)-Austria Salisburgo (Aut) 2-6
Zenit San Pietroburgo (Rus)-Primorje A. (Slo) 3-0
Perugia (Ita)-Standard Liegi (Bel) 1-2
Salamina (Cip)-Austria Vienna (Aut) 1-0
Stabæk (Nor)-Auxerre (Fra) 0-2
Dinaburg D. (Let)-AaB Aalborg (Dan) 0-0
LASK Linz (Aut)-Dukla Pribram (Cec) 1-1
Atlantas (Lit)-Bradford (Ing) 1-3
Maiorca (Spa)-Ceahlaul P. N. (Rom) 2-1
Chmel Blsany (Cec)-Dnepr Mogilev (Bir) 6-2
Sedan (Fra)-Leiftur (Isl) 3-0
Neuchâtel Xamax (Svi)-Stoccarda (Ger) 1-6
Zaglebie Lubin (Pol)-Slaven Belupo (Cro) 1-1
Tatabanya (Ung)-Cibalia (Cro) 3-2
Pelister (Mac)-Frölunda (Sve) 3-1
Velbajd (Bul)-Sigma Olomouc (Cec) 2-0

Nord e Sud America

Stati Uniti

MAJOR LEAGUE SOCCER

26 aprile

Tampa Bay Mutiny-San José Earthquakes 4-0
Diaz Arce 8' rig., Lagos 14' e 58', Diallo 80'

28 aprile

Chicago Fire-Tampa Bay Mutiny 5-1
Trittschuh (TB) 15', Nowak (C) 26', Wolyniec (C) 47', Razov (C) 53' e 86', Kubik (C) 71'

29 aprile

N.E. Revolution-Miami Fusion 1-1 dts
Gutierrez (M) 52', Dunseth (NE) 69'

N.Y. Metrostars-Los Angeles Galaxy 0-1
Elliott 45'

Dallas Burn-Columbus Crew 2-1
Pareja (D) 13', Washington (C) 24', Graziani (D) 37'

Columbus Crew-Washington DC United 2-1
I marcatori di questa partita non sono pervenuti

Colorado Rapids-Kansas City Wizards 0-5
Johnston 18', Klein 37', Preki 50', McKeon 58', Henderson 84'

San José Earthquakes-Washington DC United 2-2 dts
Cerritos (SJ) 20' rig., Etcheverry (W) 33', Moreno (W) 44', Conteh (SJ) 69'

3 maggio

Chicago Fire-Colorado Rapids 1-2
Agogo (CR) 18', Dely Valdes (CR) 71', Kubik (CF) 78'

Washington DC United-Columbus Crew 1-2
Warzycha (C) 52', Talley (W) 59', Williams (W) 88' aut.

6 maggio

Tampa Bay Mutiny-Dallas Burn 3-1
Graziani (D) 14', Diallo (TB) 45' e 84', Anderson (TB) 90'

Miami Fusion-Chicago Fire 0-3
Razov 49', 56' e 72'

Columbus Crew-N.Y. Metrostars 0-2
Valencia 60' e 69'

N.E. Revolution-San José Earthquakes 2-1
Ramos (NE) 55', Harris (NE) 58', Conteh (SJ) 72'

Colorado Rapids-Washington DC United 2-5
Talley (W) 36', Vermillion (C) 56', Moreno (W) 59' rig., 62' e 78', Agogo (C) 67' rig., Llamosa (W) 70'

Los Angeles Galaxy-Kansas City Wizards 0-0

10 maggio

Miami Fusion-Washington DC United 1-0 dts
Welton 98'

13 maggio

Tampa Bay Mutiny-Colombus Crew 3-1
Diallo (T) 11' e 38', Kinnear (T) 48', Warzycha (C) 74'

Washington DC United-N.E. Revolution 1-3
Moreno (W) 14', Harris (NE) 16', Ramos (NE) 66', Baba (NE) 83'

Chicago Fire-San José Earthquakes 4-1
Kovalenko (C) 5', Kubik (C) 12', Wright (SJ) 13' aut., Razov (C) 40', Karapetyan (SJ) 70'

Kansas City Wizards-N.Y. Metrostars 2-0
McKeon 49', Henderson 75'

Dallas Burn-Los Angeles Galaxy 1-1 dts
Kreis 45', Caligiuri (LA) 55'

Colorado Rapids-Miami Fusion 1-2
Bent (C) 50', Heaps (M) 74', Lassiter (M) 79'

17 maggio

N.E. Revolution-Colorado Rapids 3-4
Chronopulos (NE) 25', Zambrano (C) 39' e 84', Baba (NE) 59', Harris (NE) 67', Bent (C) 79', Agogo (C) 85'

Kansas City Wizards-Washington DC United 2-0
Zavagnin 73', Molnar 79'

San José Earthquakes-Los Angeles Galaxy 0-0 dts

20 maggio

N.Y. Metrostars-Tampa Bay Mutiny 3-2 dts
Diallo (T) 38' e 45', Valencia (NY) 58' e 88', Villegas (NY) 96'

Miami Fusion-Colorado Rapids 2-0
I marcatori di questa partita non sono pervenuti

Columbus Crew-Dallas Burn 2-1
Washington (C) 10', West (C) 61', Kreis (D) 71'

Kansas City Wizards-San José Earthquakes 2-0
Vermes 35', Molnar 90'

Chicago Fire-N.E. Revolution 0-1
Harris 31'

Los Angeles Galaxy-Washington DC United 2-1
Talley (W) 35' aut., Vanney (LA) 59', Cooks (W) 75'

24 maggio

N.E. Revolution-Los Angeles Galaxy 2-1
Chronopulos (NE) 40' e 70', Vagenas (LA) 90'

Chicago Fire-Dallas Burn 4-3
Rodriguez (D) 37', Farrer (D) 45' aut., Kreis (D) 57', Deering (D) 63', Razov (C) 79' e 90', Kovalenko (C) 89'

27 maggio

Tampa Bay Mutiny-Kansas City Wizards 1-2
Vermes (K) 63', Molnar (K) 64', Diallo (T) 66'

N.Y. Metrostars-Chicago Fire 4-1
Chung (NY) 4', Jolley (NY) 34', Mathis (NY) 35', Razov (C) 71' rig., Valencia (NY) 76' rig.

Washington DC United-Dallas Burn 3-2
Albright (W) 11', Kreis (D) 13' e 47', Llamosa (W) 22', Pollard (D) 75' aut.

Miami Fusion-Columbus Crew 2-4
McBride (C) 13' e 27', Machon (M) 25', Washington (C) 48' e 89', Rooney (M) 53'

Los Angeles Galaxy-San José Earthquakes 1-1 dts
Elliott (LA) 22', Solis (SJ) 32'

29 maggio

Colorado Rapids-N.E. Revolution 2-1
Agogo (C) 38' e 80', Keegan (NE) 90'

3 giugno

San José Earthquakes-Colorado Rapids 4-2
Bravo (C) 13' e 40', Doyle (SJ) 57', Conteh (SJ) 88', Brose (SJ) 89', Azizi (SJ) 90'

Columbus Crew-Washington DC United 1-1 dts
Cunningham (C) 2', Wood (W) 79'

N.E. Revolution-Miami Fusion 2-0
Chronopulos 72', Harkes 90'

Dallas Burn-Tampa Bay Mutiny 2-3
Diallo (T) 5' e 28', Dade (D) 8', Valderrama (T) 71' rig., Rodriguez (D) 85' rig.

Los Angeles Galaxy-N.Y. Metrostars 0-2
Mathis 48', Valencia 60'

4 giugno

Chicago Fire-Kansas City Wizards 3-2
Glasgow (K) 11', Stoichkov (C) 28', Marsch (C) 41', Henderson (K) 42', Wolff (C) 55'

7 giugno

Dallas Burn-Columbus Crew 3-2
Alavanja (D) 11', West (C) 18', Perez (C) 43', Eck (D) 83', Korol (D) 89'

Chicago Fire-Miami Fusion 2-1
Rooney (M) 12', Wolff (C) 33' e 83'

9 giugno

N.Y. Metrostars-Tampa Bay Mutiny 0-3
Keller 11' e 57', Addo 88'

10 giugno

Columbus Crew-Dallas Burn 1-1 dts
Korol (D) 4', Farrell (C) 72'

N.E. Revolution-San José Earthquakes 3-0
Chronopulos 28', Beasley 74' e 88'

Washington DC United-Kansas City Wizards 0-0*
* sospesa al termine del primo tempo per cattivo funzionamento dell'impianto di illuminazione. Il risultato, secondo regolamento, è considerato comunque valido

Miami Fusion-Chicago Fire 4-2
Heaps (M) 43', Rooney (M) 62', Kovalenko (C) 70', Machon (M) 73', Serna (M) 76', Whitfield (C) 89'

Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 1-0 dts
Agogo 95'

17 giugno

N.Y. Metrostars-N.E. Revolution 4-2
Walsh (NY) 20', Baba (NE) 24' rig., Harris (NE) 29', Valencia (NY) 41', Shak (NY) 43', Mathis (NY) 49'

Chicago Fire-Washington DC United 3-2
Wolff (C) 68', Etcheverry (W) 71', Cooks (W) 75', Gutierrez (C) 77', Nowak (C) 83'

Dallas Burn-Kansas City Wizards 4-1
Graziani (D) 15' e 82', McKeon (K) 45', Kreis (D) 66', Santel (D) 90'

Colorado Rapids-Columbus Crew 0-0 dts

Los Angeles Galaxy-Tampa Bay Mutiny 2-1
Elliott (LA) 9', Califf (LA) 40', Lagos (T) 90'

San José Earthquakes-Miami Fusion 3-1
Conteh (SJ) 19' e 87', Gutierrez (M) 45' rig., Krakowiak (SJ) 55'

21 giugno

Tampa Bay Mutiny-Miami Fusion 1-4
Serna (M) 1', 19' e 90', Welton (M) 56', Diallo (T) 64'

N.Y. Metrostars-Washington DC United 2-2 dts
Mathis (NY) 18', Ramos (NY) 23', Albright (W) 51', Moreno (W) 86'

Kansas City Wizards-Dallas Burn 0-0 dts

San José Earthquakes-N.E. Revolution 2-2 dts
Krakowiak (SJ) 10' e 69', Harris (NE) 79', Wright (NE) 90'

Los Angeles Galaxy-Chicago Fire 1-1 dts
Wolff (C) 75', Vanney (LA) 89' rig.

24 giugno

Colorado Rapids-N.Y. Metrostars 1-3
Jolley (NY) 9', Ramos (NY) 43', Valencia (NY) 48', Okon (C) 82'

Washington DC United-Dallas Burn 2-0
Albright 65', Diaz Arce 90'

Miami Fusion-Tampa Bay Mutiny 2-3
I marcatori di questa partita non sono pervenuti

Columbus Crew-N.E. Revolution 3-1
Farrell (C) 15', Ramos (NE) 19', Cunningham (C) 69', Perez (C) 87'

Kansas City Wizards-Los Angeles Galaxy 2-0
Klein 44', Glasgow 55'

San José Earthquakes-Chicago Fire 1-1 dts
Kovalenko (C) 31', Russell (SJ) 90'

CLASSIFICHE

EASTERN DIVISION: N.E. Revolution 26; N.Y. Metrostars 25; Miami Fusion 22; Washington DC United 16.

CENTRAL DIVISION: Chicago Fire 30; Tampa Bay Mutiny 27; Columbus Crew 22; Dallas Burn 21.

WESTERN DIVISION: Kansas City Wizards 37; Los Angeles Galaxy 28; Colorado Rapids 22; San José Earthquakes 18.

Messico

Torneo "Estate"

RECUPERO 17. GIORNATA: UAG-Atlante 3-1.

CLASSIFICHE FINALI - GRUPPO 1: Toluca 40; UNAM 28; Toros Neza 20; Tecos 19; Leon 15. GRUPPO 2: Morelia, Puebla 24; Cruz Azul, Monterrey 21; Celaya 19. GRUPPO 3: Santos 31; Atlas 26; America 23; Atlante 11. GRUPPO 4: Guadalajara 29; Necaxa 25; Tigres 22; Pachuca 17.

Alla fase finale vanno Toluca, UNAM, Morelia, Puebla, Santos, Atlas, Guadalajara, Necaxa.

Quarti di finale

Andata

Atlas-Guadalajara 1-1
J.P. Rodriguez (A) 42', Ruiz (G) 89'

Puebla-Toluca 0-2
C.M. Morales 48' e 71'

Morelia-Santos 2-3
Luis Garcia (M) 9', Borguetti (S) 28' e 91', A. Fernandez (M) 30', Romero (S) 75'

Necaxa-UNAM 3-4
Cabrera (N) 2', Gonzalez (U) 6' e 38', Almaguer (N) 7', Ramirez (U) 22', Olalde (U) 29', Perez (N) 56'

Ritorno

Toluca-Puebla 7-0
C.M. Morales 36', 62', 74' e 83', Cardozo 47' e 49', Ruiz 91'

UNAM-Necaxa 2-1
Aguinaga (N) 8', Olalde (U) 64' e 84'

Santos-Morelia 0-1
R. Morales 31'

Guadalajara-Atlas 1-1
Castillo (A) 59', Ruiz (G) 77'

Vanno in semifinale Toluca, UNAM, Guadalajara e Santos. Le ultime due, a parità di reti segnate (i gol in trasferta non valgono doppio), per il miglior rendimento nella regular season.

Semifinali

Andata

Guadalajara-Toluca 1-4
Cardozo (T) 9' e 53', C.M. Morales (T) 25', Chavez (G) 37', Ruiz (T) 46'

UNAM-Santos 1-1
Olalde (U) 7', Lopez (S) 47'

Ritorno

Toluca-Guadalajara 2-2
Cardozo (T) 10', Ruiz (T) 30', R. Morales (G) 41', Galindo (G) 82'

Santos-UNAM 1-0
Borguetti 83'

Vanno in finale Toluca e Santos.

Finale

Andata

Santos-Toluca 0-2
Ruiz 22', C.M. Morales 52'

Ritorno

Toluca-Santos 5-1
C.M. Morales (T) 15' rig., Romero (S) 32', Cardozo (T) 60' e 76', Garcia (T) 86', Martinez (T) 88'

Il Toluca vince il torneo 'Estate".

MARCATORI - **14 reti:** Abreu (UAG), Bejines (Leon), Delgado (Necaxa); **13 reti:** Hernandez (Tigres); **12 reti:** Palencia (Cruz Azul); **11 reti:** Cardozo (Toluca).

In base alla classifica generale che somma i punti del Torneo "Inverno" con quelli del Torneo "Estate", retrocedono i Toros Neza. Promosso l'Irapuato.

Paraguay

15. GIORNATA: 12 de Octubre-Sol de America 2-0; Cerro Cora-Cerro Porteño 1-0; Colegiales-Guarani 0-3; Olimpia-Sportivo Luqueño 2-2; Universal-San Lorenzo 1-2.

16. GIORNATA: Cerro Porteño-Olimpia 2-0; Guarani-12 de Octubre 1-0; San Lorenzo-Cerro Cora 1-1; Sol de America-Universal 4-2; Sportivo Luqueño-Colegiales 1-0.

CLASSIFICA: Olimpia 37; Sol de America 30; Guarani 29; Cerro Porteño, 12 de Octubre 23; Sportivo Luqueño 22; San Lorenzo 21; Colegiales 17; Cerro Cora 15; Universal 5.

Qualificazioni al Mondiale

CONMEBOL

4. GIORNATA

Ecuador-Perù 2-1
Chala (E) 16', Hurtado (E) 51', Pajuelo (P) 76'

Cile-Paraguay 3-1
Caniza (P) 18' aut., Salas (C) 35', Cardoso (P) 71', Zamorano (C) 78' rig.

Colombia-Argentina 1-3
Batistuta (A) 24' e 45', Oviedo (C) 27', Crespo (A) 75'

Venezuela-Bolivia 4-2
Vitali (V) 24', Moran (V) 39', Moreno (B) 48', Baldivieso (B) 59', Savarese (V) 61', Tortolero (V) 63'

Brasile-Uruguay 1-1
Dario Silva (U) 6', Rivaldo (B) 85' rig.

CLASSIFICA: Argentina 12; Brasile 8; Uruguay 7; Ecudor, Paraguay 6; Colombia 5; Perù, Cile 4; Venezuela 3; Bolivia 1.

MARCATORI - **3 reti:** Rivaldo (Brasile), Batistuta (Argentina).

Perù

19. GIORNATA: Alianza Atletico-Deportivo Pesquero 1-1; Alianza Lima-Sporting Cristal 0-0; Juan Aurich-Sport Boys 0-2; Melgar-Cienciano 0-0; Universitario-Municipal 2-1; Unión Minas-UPAO 2-0.

20. GIORNATA: Alianza Atletico-Municipal 1-1; Alianza Lima-UPAO 2-1; Deportivo Pesquero-Juan Aurich 1-0; Sport Boys-Melgar 4-2; Sporting Cristal-Cienciano 4-0; Unión Minas-Universitario 1-2.

CLASSIFICA: Universitario 42; Melgar 34; Sport Boys, Alianza Lima 33; Unión Minas 32; Cienciano 30; Sporting Cristal 28; Alianza Atletico 26; Deportivo Pesquero 21; Juan Aurich, UPAO 18; Municipal 11.

Colombia

Torneo Mustang I

RECUPERO: Dep. Pasto-Millonarios 2-2.

21. GIORNATA: America-Junior Barranquilla 1-1; Real Cartagena-Dep. Calì 0-1; Bucaramanga-Dep. Indep. Medellin 2-2; Envigado-Santa Fe 0-2; Nacional-Dep. Pasto 1-2; Huila-Dep. Tuluá 0-1; Millonarios-Once Caldas 1-1; Dep. Quindio-Tolima rinviata.

CLASSIFICA: America 38; Dep. Calì 37; Millonarios 33; Nacional 32; Dep. Tuluá, Envigado 31; Tolima 30; Junior Barranquilla 29; Santa Fe 28; Huila 27; Real Cartagena, Once Caldas 26; Dep. Indep. Medellin 25; Dep. Pasto 21; Bucaramanga, Dep. Quindio 20.

Argentina

RECUPERO 15. GIORNATA

Unión-Boca Juniors 2-5
Gmo. B. Schelotto (B) 4' rig. e 12', Palermo (B) 28', Donnet (U) 35', La Paglia (B) 74', Silvera (U) 82', Traverso (B) 89'

17. GIORNATA

Argentinos-Instituto posticipata

Belgrano-Estudiantes 2-1
Amaya (B) 33', Simone (E) 55', Artime (B) 84'

Gimnasia La Plata-Boca Juniors 2-1
Sava (G) 3', Palermo (B) 59', Messera (G) 61'

Gimnasia de Jujuy-Ferrocarril 0-0

Independiente-Colon 2-3
Biaggio (C) 18', Marioni (I) 41' e 53', Castagno Suarez (C) 57', Fuertes (C) 64'

Lanus-Rosario 1-0
Klimowicz 55'

Newell's Old Boys-Racing 2-0
Gigena 31', Manso 39'

River Plate-Chacarita 5-0
Coudet 40' e 67', Aimar 61', Angel 67', Diaz 87'

Unión-Talleres 1-3
Silva (T) 16', Gigena (T) 63', Silvera (U) 68', Roth (T) 73'

Velez-San Lorenzo 1-0
Camps 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**35**	**16**	**10**	**5**	**1**	**37**	**15**
Independiente	**32**	**17**	**10**	**2**	**5**	**39**	**23**
San Lorenzo	**32**	**17**	**10**	**2**	**5**	**22**	**12**
Colon	**30**	**17**	**9**	**3**	**5**	**34**	**26**
Unión	**29**	**17**	**9**	**2**	**6**	**27**	**30**
Newell's Old Boys	**28**	**17**	**8**	**4**	**5**	**29**	**21**
Velez	**28**	**17**	**7**	**7**	**3**	**24**	**16**
Boca Juniors	**26**	**16**	**8**	**5**	**3**	**29**	**14**
Gimnasia La Plata	**25**	**17**	**7**	**4**	**6**	**27**	**31**
Instituto	**23**	**16**	**6**	**5**	**5**	**24**	**24**
Talleres	**23**	**17**	**6**	**5**	**6**	**17**	**20**
Lanus	**22**	**17**	**7**	**4**	**6**	**31**	**19**
Belgrano	**22**	**17**	**6**	**4**	**7**	**26**	**24**
Rosario	**20**	**17**	**5**	**5**	**7**	**21**	**23**
Argentinos	**17**	**16**	**4**	**5**	**7**	**19**	**31**
Estudiantes	**15**	**16**	**3**	**6**	**7**	**20**	**26**
Chacarita	**14**	**16**	**3**	**5**	**8**	**15**	**28**
Racing	**12**	**16**	**2**	**6**	**8**	**16**	**26**
Gimnasia de Jujuy	**9**	**16**	**2**	**3**	**11**	**12**	**28**
Ferrocarril	**8**	**17**	**2**	**2**	**13**	**9**	**41**

N.B.: Lanus e Boca tre punti di penalizzazione.

MARCATORI - **14 reti:** Fuertes (Colon); **13 reti:** Marioni (Independiente); **11 reti:** Jimenez (Instituto); **10 reti:** Klimowicz (Lanus); **9 reti:** Sava (Gimnasia La Plata); 8 reti: Farias (Estudiantes); **7 reti:** Alonso (Gimnasia La Plata), Lujambio (Belgrano).

Ecuador

Prima Fase

ULTIMA GIORNATA: Macará-Emelec 2-0; Espoli-Olmedo 0-1; Barcelona-Aucas 3-2; Deportivo Quito-Tecnico Universitario 1-1; El Nacional-Liga Dep. Quito 2-1.

CLASSIFICA FINALE: Olmedo 30; Aucas 29; El Nacional, Liga Dep. Quito 27; Macará 25; Emelec, Espoli 24; Deportivo Quito 20; Barcelona 19; Tecnico Universitario 15.

Euro Mercato Le verità e il futuro di Rui Costa

Fiorentina, resto se...

«Le cose sono cambiate» sottolinea il portoghese in questa intervista "confidenziale". «Batistuta se n'è andato e c'è un nuovo allenatore. Deciderò con Cecchi Gori. Non contro»

di MATTEO DALLA VITE

BRUXELLES. «Cannavaro ti ha detto che sarei da valorizzare definitivamente? È un complimento che apprezzo tanto. Detto da lui, poi...». Più conteso e piacevolmente confuso che mai è Manuel Rui Costa, una semifinale europea che ancora gli sta lì, fra gola e cuore. «Siamo stati grandi, ma lo sapevamo da mesi che avremmo potuto fare bene. Resta solo una domanda: come cavolo ha fatto quel guardalinee a considerare da rigore il colpo istintivo e assolutamente involontario di Abel Xavier?».

La domanda resta sospesa. «Se permetti, adesso vado in Algarve, a Villamoura: qualche giorno di vacanza in attesa di parlare coi dirigenti della Fiorentina».

Eccoci.
«Dopo la prima partita con l'Inghilterra ho ricevuto la visita del mio nuovo allenatore».

Malesani?
«Non scherzare. Terim».

Come vi siete capiti?
«Mi ha fatto una buona impressione, mi ha parlato di programmi, di idee. Ha voglia di lottare».

Ma è già più preoccupato dei tifosi della Fiesole.
«Siamo tutti preoccupati per la Fiorentina».

Quanto?
«Fino al punto da dover chiarire un bel po' di situazioni».

Hai un contratto fino al 2003.
«Appunto, e se c'è una cosa che mi scoccia è sentire o leggere che andrei solo a cercar soldi».

Smentisci?
«Se avessi voluto un adeguamento di contratto non sarei andato sui giornali a dirlo, come invece ha fatto qualcuno. Visto il grandissimo rapporto che ho con Cecchi Gori, sarei semplicemente andato nel suo ufficio, al suo tavolo, davanti alle sue proposte, portando le mie».

Che sono?
«Altre. Avendo io un contratto solido e non avendo mai avuto problemi di denaro, né richieste strane, pretendo una cosa sola: che come io sono vincolato a loro da quell'accordo, così loro sono legati a me e devono ascoltarmi. Credo che avremo un bel colloquio».

Si parlerà di?
«Che razza di futuro si prospetta».

Siamo rimasti a due mesi fa, quando dicesti "o i programmi o vado via?".
«No, siamo un po' oltre, perché Bati se n'è andato, e c'è un nuovo allenatore, e...».

Almeno tre squadre italiane aspettano il tuo sì.
«Ma sia chiara una cosa: non ho mai detto che la Fiorentina è una piccola. No».

È solo che non diventa mai grande.
(sorride). «Avere mercato in Italia è motivo di grandissima soddisfazione. Se riesci ad avere estimatori, da qui non ti muovi più».

Oggi come oggi hai voglia di dare percentuali sulla tua permanenza a Firenze?
«Mi sono sempre comportato correttamente. Non posso dirti se sono vicino a qualcuna, a qualcun'altra o a chissà che squadra. I contratti li ho sempre firmati in quattro minuti, non in quattro giorni. Mi fido, si devono fidare».

E i tifosi?
«Devono sperare che acca-

Rui Costa (a lato) è particolarmente deciso: «Io mi sono legato alla Fiorentina, ma anche la Fiorentina si è legata a me, perciò mi deve ascoltare»

I PRINCIPALI AFFARI GIÀ CONCLUSI DELLA CAMPAGNA 2000

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	DA...	A...	COSTO
Rabiu AFOLABI	20	D	Standard	Napoli	P
Matias ALMEYDA	26	C	Lazio	Parma	48 mld
Nicola AMORUSO	25	A	Juventus	Napoli	P.
Stephen APPIAH	18	C	Udinese	Parma	11 mld
Oscar AYALA	20	D	Tacuary As.	Bari	1 mld
Abel BALBO	34	A	Fiorentina	Roma	0
Marco BALLOTTA	36	P	Lazio	Inter	0
Roberto BARONIO	23	C	Reggina	Lazio	riscatto
Gabriel BATISTUTA	31	A	Fiorentina	Roma	70mld
Fabio BAZZANI	24	A	Arezzo	Venezia	FP
Cristian BERTANI	19	A	Como	Venezia	0
Pierpaolo BISOLI	34	C	Perugia	Brescia	0
Manuele BLASI	20	C	Roma	Perugia	3 mld
Emiliano BONAZZOLI	21	A	Brescia	Parma	8 mld
Nicola BOSELLI	27	D	Bologna	Piacenza	0
Matteo BRIGHI	19	C	Rimini	Juventus	1,5 mld
Pierluigi BRIVIO	31	P	Vicenza	Venezia	0
Emanuele BRIOSCHI	25	D	Venezia	Bologna	0
Drazen BRNCIC	28	C	Monza	Milan	800 ml
Nicola CACCIA	30	A	Atalanta	Piacenza	6 mld
Zoumana CAMARA	21	D	Inter	Marsiglia	0
Fabian CARINI	21	P	Danubio	Lazio	15 mld
Bruno CIRILLO	23	D	Reggina	Inter	13 mld
Gianni COMANDINI	23	A	Vicenza	Milan	12 mld
Kewullay CONTEH	23	D	Chievo	Venezia	4 mld
Alejandro CORREA	23	C	D. Maldonado	Brescia	1 mld
Mario CVITANOVIC	25	D	Croatia	Venezia	2 mld
Ivan DE LA PEÑA	24	C	Marsiglia	Lazio	FP
Osumane DABO	23	C	Parma	Monaco	C
Cristian DIAZ	24	D	Independiente	Udinese	4 mld
DIDA	27	P	Corinthians	Milan	FP
Massimilano ESPOSITO	28	C	Napoli	Brescia	P
Gianluca FALSINI	25	D	Verona	Parma	FP
F. J. FARINÓS	22	C	Valencia	Inter	36 mld
Matteo FERRARI	21	D	Bari	Inter	FP
Davide FONTOLAN	34	C	Bologna	Cagliari	0
Sebastien FREY	20	P	Verona	Inter	FP
Salvatore FRESI	27	D	Inter	Napoli	P
Maurizio GANZ	32	A	Milan	Atalanta	P
S. GIACCHETTA	31	D	Reggina	Genoa	1 mld
Jaime GONZALEZ	21	A	Colo Colo	Bari	3 mld
Julio GUTIERREZ	21	A	U. Española	Udinese	3 mld
HAKAN SÜKÜR	28	A	Galatasaray	Inter	15 mld

Aggiornato al 3 luglio 2000

da qualcosa di buono».

L'incontro con Cecchi Gori avverrà?

«A momenti, a giorni, a ore».

Non è vero che al ritiro europeo avevi detto "me ne vado"?

«No, perché sono limpido e serio. Non decido da solo, rispetto anche chi mi ha sempre trattato bene».

Come quel guardalinee di Francia-Portogallo?

«Abel Xavier non ha spostato il braccio, ma ha roteato la mano».

Questa non l'avevamo ancora sentita.

«Voi poi avete visto bene cosa hanno fatto all'Italia. Quei rigori..., l'Olanda, non farmi andare oltre».

Che è meglio.

«Dicevo: si fa fatica a vedere con le immagini televisive quel contatto fra Abel e il pallone, figuriamoci a velocità normale. Sarà un fenomeno, e va bene, ma lui ha girato la mano come qualcuno può girare il piede a un rimbalzo falso del pallone. Istinto, involontarietà, ti guida l'impulso. E proprio riguardandolo al *ralenti* lo capisci».

Eravate la squadra più simpatica.

«Ci è dispiaciuto uscire con quel marasma finale, ma ci ha fatto molto male. Appena siamo arrivati in patria, ci hanno accolto come eroi, ma ancora la devo metabolizzare».

La polemica fa male.

«Guarda che sono stato il primo ad andarmi a complimentare con la Francia, la squadra a mio parere pù forte del mondo in questo momento».

Scusa, e noi?

«Voi siete cinici».

Spiegati, sennò volano altri "missili".

«Cinici in senso positivo».

Il cuore, almeno, ce lo riconosci?

«Tanto, ma il cinismo di cui parlavo non ha un'impronta distruttiva. Dopo la vostra fantastica gara con l'Olanda ho sentito la conferenza stampa di Zoff. Diceva che ognuno deve giocare a seconda delle proprie possibilità sfruttando al massimo le peculiarità dei giocatori di cui dispone».

Alludi per caso al catenaccio?

«Macché. Quando però hai Nesta, Cannavaro e Maldini, ti chiedo: qual è il punto forte della vostra Nazionale? Quei tre, la difesa. E se domani divento Ct con l'opportunità di avere in squadra tre elementi del genere, stai pur certo che punto tutto su quello».

Totti, Fiore, Del Piero, Toldo, Inzaghi: bruscolini?

«Fai questa domanda a me che sono anni e anni che ci gioco contro? Sono giocatori fantastici, che risolvono».

Come Figo.

«È un discorso complicato, quasi come il mio. Lui gioca già in una grande squadra e deve aspettare».

Al 50 per cento come te.

«In che senso?»;

Devi aspettare è la parte giusta. Per la grande squadra si vedrà.

«Lo faccio, ma voi non avete tanta pazienza o fiducia. Pensa che con i miei compagni avevo fatto una scommessa il giorno dopo le composizioni dei gironi dell'Europeo. Loro a dirmi: "Se fate un punto, vi va alla grande" oppure "Dopo dieci giorni te ne torni a casa: contro Germania, Inghilterra e Romania per voi non ce n'è" Io gli ho detto questo: arriviamo in cima. Qualche tempo dopo perdiamo con voi due a zero in amichevole e loro aumentano le dosi degli sfottò. E io a controbattere, ancor più convinto».

Hai vinto tu.

«Alla fine si confermano sempre le grandi squadre: Germania e Inghilterra facevano parte di un ciclo chiuso e uno incerto; per il resto, ci siete arrivati voi, la Francia e l'Olanda. E noi che siamo una nuova, grande realtà».

Nuno Gomes è pronto per il campionato italiano?

«Ha avuto la fortuna e la bravura di saper sfruttare l'assenza per infortunio di Sà Pinto. È un bomber vero, può sfondare sul serio».

Come Rui Costa, dice Cannavaro.

«Fabio è stato grande ad affermare certe cose, ma da questo a dire che mi trasferirò a Parma no, non si può. Per educazione e correttezza».

L'ultima volta che hai sentito Malesani?

«Ci chiamiamo spesso. Abbiamo lavorato molto bene insieme, a Firenze. Scusa, ma stai cercando di incastrarmi?». □

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	DA...	A...	COSTO
Vicenzo IAQUINTA	23	A	Castel d. S.	Udinese	800 ml
Klas INGESSON	32	C	Bologna	Marsiglia	6 mld
M. KALLON	21	A	Reggina-Inter	Vicenza	10 mld
Sabri LAMOUCHI	29	C	Monaco	Parma	13 mld
G. F. LIMA	29	C	Lecce	Bologna	6 mld
Alejandro LEMBO	22	D	Bella Vista	Parma	4 mld
Tomas LOCATELLI	24	C	Udinese	Bologna	20 mld
Claudio LOPEZ	26	A	Valencia	Lazio	54 mld
Alessandro MAZZOLA	29	C	Piacenza	Verona	1 mld
Massimo MARAZZINA	26	A	Chievo	Reggina	5 mld
José MAMEDE	26	C	Vitoria Setubal	Reggina	3 mld
Alberto MALUSCI	28	D	Cosenza	Perugia	0
Patrick MBOMA	29	A	Cagliari	Parma	12 mld
Johan MICOUD	27	C	Bordeaux	Parma	12 mld
Nicola MORA	21	D	Parma	Torino	P
Francesco MORIERO	31	A	Inter	Napoli	0
Bruno N'GOTTY	29	D	Milan	Marsiglia	3 mld
S. OLISEH	26	C	Juventus	Borussia D.	15 mld
Pierluigi ORLANDINI	28	C	Milan	Brescia	P
Fabian O'NEILL	28	C	Cagliari	Juventus	23 mld
Michele PARAMATTI	32	D	Bologna	Juventus	8 mld
Fabio PECCHIA	27	C	Juventus	Napoli	P
Vincent PERICARD	17	A	St. Etienne	Juventus	5 mld
Angelo PERUZZI	30	P	Inter	Lazio	33 mld
Fabio PETRUZZI	30	D	Roma	Brescia	2 mld
Anselmo ROBBIATI	30	C	Napoli	Inter	0
J. V. ROQUE JUNIOR	24	D	Parma	Inter	FP
Walter SAMUEL	22	D	Boca Juniors	Roma	35 mld
Stefan SCHWOCH	31	A	Napoli	Torino	5 mld
Michele SERENA	30	C	Inter	Parma	FP
Mario STANIC	28	A	Parma	Chelsea	18 mld
Giorgio STERCHELE	30	P	Perugia	Vicenza	0
Paolo TARINI	24	D	Teramo	Perugia	0
Luca TONI	23	A	Treviso	Vicenza	3 mld
David TREZEGUET	22	A	Monaco	Juventus	42 mld
Claudio VAGO	20	D	Imperia	Milan	1 mld
Nicola VENTOLA	22	A	Inter	Atalanta	P
Davor VUGRINEC	25	A	Trabzonspor	Lecce	800 ml
Johan WALEM	28	C	Parma	Udinese	FP
Andrea ZANCHETTA	25	C	Chievo	Reggina	3 mld
Marco ZANCHI	23	D	Udinese	Juventus	15mld
Jonathan ZEBINA	22	D	Cagliari	Roma	13 mld
ZÉ ELIAS	23	C	Inter	Olympiakos	5mld

Vicecampioni in campo riscatto nell'e-commerce

Tra pochi anni sarà una delle entrate principali per la nostra Nazionale. Parliamo del merchandising col sistema e-commerce. Si tratta della possibilità di vendere, e dunque comprare, prodotti "azzurri" attraverso Internet: maglie, gadget, biglietti e viaggi per i tifosi. L'universalità della rete favorirà soprattutto i nostri connazionali all'estero. La compravendita si svilupperà sul sito della Federcalcio (www.figc.it), affidato alla Qa di Roma e realizzato da Giancarlo Baccini, ex Messaggero. Rodato in questo Europeo, prevede quattro aree, compreso appunto l'innovativo servizio di e-commerce, dove l'Italia risulta ancora ultima in Europa.

L'Olanda punisce i disabili

La civile Olanda ha fatto peggio dell'Italia. Prima i giornalisti malmenati, poi i disabili giunti dal nostro Paese costretti ad attendere per ore fuori dallo stadio di Rotterdam, con il supplemento di perquisizioni fin troppo approfondite (la polizia ha sequestrato pure le bottigliette d'acqua). Una volta entrati, per i portatori d'handicap è cominciato l'altro calvario: essendo l'impianto privo di ascensori, i circa 200 disabili sono stati portati a braccia fino al terzo anello da familiari e amici.

Casillo, Ciarra e le bugie

Dall'avvocato Mario Apperti riceviamo, e pubblichiamo: Il sig. Casillo Pasquale, di cui sono mandatario, avendo rilevato che il Guerin Sportivo nel numero 26 del 28 giugno 2000 pubblica a firma del giornalista Matteo Marani una intervista al sig. Giuseppe Ciarrapico nella quale, a fol. 71, l'intervistato afferma testualmente "*Casillo raccontò di avermi dato dieci miliardi per succedermi: non me li ha dati perché non li aveva. Sappia che io ho lasciato la Roma senza debiti, in pari grazie ai 16 dei 34 miliardi della cessione che lasciammo in cassa come Italfin 80*"; e ritenendo tale espressione lesiva della sua reputazione, in quanto il sig. Ciarrapico, contrariamente al vero, sostanzialmente lo definisce bugiardo relativamente all'operazione finanziaria cui accenna; formalmente ed a mente dell'art. 8 della legge 8 febbraio 1948 n. 47, reputa doveroso precisare in rettifica:

che il riferimento alla anticipazione fu da lui fatto in televisione anni or sono e che la riesumazione della circostanza appare oggi strana e tardiva; che, se i ricordi non lo tradiscono, l'operazione, propiziata dall'andreottiano On. Paolo Del Mese, fu effettuata dalla finanziaria del Gruppo, Investind spa, come sconto di effetti cambiari, poi, risultati insoluti, e che, per la relativa creditoria, in sede di comitato dei creditori, in Frosinone, fu anche prestato l'assenso alla proposta di concordato preventivo della Italfin.

Ringrazio per la auspicata pubblicazione.

AVV. MARIO APPERTI, FOGGIA

L'OPINIONE

Arbitri a rischio

di PAOLO CARBONE

I vertici AIA hanno tirato le somme e deciso cambi e ricambi. Cinque nomi nuovi contro cinque "uscite" ed ecco un organico della Can A-B rimasto a 36 unità, numero considerato perfetto visto che è praticamlente il doppio delle partite domenicali (9 di A e 10 di B). Qualche perplessità nasce se analizziamo l'elenco. Intanto, 9 arbitri che non hanno mai diretto una gara in A. Sono i 5 nuovi (Dondarini, Morganti, Palmieri, Pieri e Trefoloni) e 4 "avanzati" dalla stagione scorsa (Fausti, Pirrone, Soffritti e Zaltron).

Avvicendare va bene, ringiovanire è obbligatorio. Ma con giudizio, diamine. La stagione '99-2000, per esempio, ha lasciato in eredità un quartetto arrivato in Can A-B, ma che la massima divisione l'ha vista solo in tv. E non è dato sapere se per insufficienza tecnica (su uno paiono esserci diffusi pareri in questo senso) o se per semplice sfortuna dovuta a mancato sorteggio, malgrado l'inserimento nelle griglie. In ogni caso 9 arbitri su 36 del tutto digiuni di A ci sembrano troppi, anche perché, oggi come oggi, per scannarsi di brutto non c'è bisogno di Milan-Juve, è sufficiente un Vicenza-Atalanta.

Altri 7 arbitri esibiscono un'esperienza del tutto relativa. Ricordiamo (a scendere): Bertini 7 partite, Nucini 6, Ayroldi e Cassarà 4 a testa, Castellani 3, Saccani 2 e Gabriele una sola. Totale: 27 partite. E intanto il numero degli arbitri citati è salito a 16. Come dire la metà del gruppo. È senz'altro molto. Anche perché altri 4 (appena) mettono insieme 52 partite. Sono Rosetti (15), Bonfrisco e Paparesta (13 a testa) e Preschern (11).

Il quadro non appare tranquillizzante. Ciascuno dei "giovani", specie dopo un addestramento lungo, di sicuro possiede tutti i requisiti tecnici. Giusto chiedersi, quindi, perché si esita e/o si teme e/o si evita di mandarli in campo, tanto più che – fatti alla mano – dubbi ed esitazioni non riguardano uno solo dei "promossi" (come pure potrebbe accadere), ma diversi. E allora come mai i nostri eroi sono arrivati al piano più alto? Quali le loro virtù prima decisive e poi d'improvviso dissolte? L'avanzamento di un arbitro comporta inevitabili rischi, primo fra tutti quello dell'inesperienza. Prima lo butto dentro e più diluisco il rischio. Adesso la prospettiva è quella di un rischio molto più concentrato, con conseguenze imprevedibili, visto che l'intero ambiente concepisce gli errori solo se sono a proprio favore.

Con gli attuali assetti, in Serie A, su 306 partite complessive, quelle prive di peso in classifica non sono più di 5 o 6. Possiamo tirare le conclusioni. A meno di non voler affidare tutto a soli 15 arbitri. In tal caso, alt! Come non detto.

Indiscreto

di Tucidide
filosofo@tiscalinet.it

Sacchi? Ordinerio

Arrigo Sacchi giornalista non è né carne né pesce. Nei primi giorni dell'Europeo aveva detto quasi tutto quello che pensava. Poi è ritornato sui suoi passi parlando bene d'una Nazionale che non digerisce, non apprezza per come gioca, va in campo e gestisce la partita. In pratica l'ha giustificata. Le controcritiche di Albertini e Maldini, i pupilli d'un tempo che fu, lo hanno ferito al punto da fargli cambiare rotta. "Di poco ma nettamente", come diceva un compianto cronista di tennis. Un classico peccato d'incoerenza. Lui si difende con un'affermazione che puzza di ipocrisia: "In Italia i risultati fanno le opinioni".

Ma dove? Ma quando? La categoria, caro Arrigo, non ha bisogno di maestrini. Se lei vuole dire male dell'Italia di Zoff lo faccia pure e a chiare lettere fregandosene delle eventuali risposte di Albertini e Maldini. Ma non venga a dirci e a scriverci che l'Italia "forse non è una squadra generosa e coraggiosa, però è attenta, concentrata, bene organizzata in tutti i reparti". Questa Italia, caro Sacchi, non solo è attenta, concentrata e organizzata, è anche generosa e coraggiosa: altrimenti non avrebbe battuto l'Olanda ai rigori. Se la sua Italia, più forte e completa di questa, fosse stata altrettanto attenta, concentrata e organizzata, avrebbe vinto la precedente edizione dell'Europeo. Bastava difendere con un po' di spocchia in meno e arrivare alle partite con minore tensione. Una cosa però è certa: nessuno è "straordinerio" come lei.

Carraro appoggia il Pescantennis

È scoppiata la pace tra Franco Carraro e Mario Pescante. All'ordine del giorno la candidatura di quest'ultimo alla presidenza della Federtennis. Di recente il primo, che si trovava a Venezia, ha parlato per telefono con il secondo. Ecco il succo del discorso: "Dacci dentro, che il tennis ha bisogno di un uomo come te per risollevarsi dalle ceneri e tornare a essere uno sport amato da tutti. Non ritirarti, non fare il gioco di chi non ti vuole". Un colloquio di grande spessore non solo per il futuro di una federazione in palese disarmo ma anche per le prospettive della politica sportiva in Italia. Al tempo delle dimissioni da presidente del Coni, Pescante subì gli attacchi del calcio, della Lega di A e B, quindi di Carraro.

Il tennis non può andare avanti con un vertice votato alle amicizie di natura partitica. Del tipo: Panatta continuerà a dettare legge in Federtennis finché l'Ulivo sarà al governo. Usciamo, per favore, da questa logica che rischia di ingabbiare tante altre federazioni. Ne converrà anche Veltroni, segretario degli ex comunisti, responsabile dello sport in Italia per via diretta o trasversale. Se Panatta è abile come manager, la sua posizione non può essere subordinata alle storie politiche del Paese. Altrimenti va allontanato, Ulivo o non Ulivo. L'ex campione è uno che ci sa fare e può fare del bene al tennis, peccato che talvolta premi amici di poco conto. È il suo grande limite.

Il limite degli insicuri e di chi, per ragioni contingenti, non può rischiare di uscire di scena. La caduta da cavallo sarebbe oltremodo dolorosa. Panattone sa bene che, a forza di volere tutto, potrebbe perdere tutto. Stia tranquillo che Pescante non lo metterà all'angolo per aver risolto il contrattino di collaboratore con il cognato, Pietro Maneti se la memoria mi sorregge, che lavorava nello staff degli Internazionali. La caratura degli uomini riluce in queste piccole cose.

In settimana i sostenitori di Pescante si recheranno da Bartolini, presidente della Fondazione Luigi Orsini e soprattutto eminenza grigia del mondo tennistico, per convincerlo a lasciare il gommone di Binaghi. Ci sono barche ben più salde che lo aspettano. Chissà se il pugliese Costantino, con il suo feudo di 4mila voti, saprà interpretare con successo il salto di vento. E chissà se Ricci Bitti la smetterà di fare campagna elettorale in Italia. Se il tennis vuole Pescante, deve garantirgli almeno il 70% dei voti. È un segno di rispetto nei confronti di un uomo che potrebbe divenire ministro dello sport in un governo di centro-destra. Forza Italia, per inciso, gli ha offerto un seggio da senatore.

A proposito di Bartolini e del ruolo ricoperto in seno alla Fondazione Orsini. È lecito che i tecnici federali facciano concorrenza alla federazione gestendo centri privati? Sarebbe interessante ricevere una risposta in merito dal dirigente toscano. Una cosa è certa: chi coltiva interessi particolari non può lavorare dentro la Fit.

Sacchi Morsiani: Sono solo un traghettatore

Caro direttore, a pagina 82 dell'ultimo numero del Guerin Sportivo, nella rubrica "Indiscreto" di Tucidide riferendosi al mio operato è stato scritto che avrei "fatto un pensierino di troppo sulla presidenza della FIT".

L'affermazione è assolutamente infondata e fuori luogo. Mi stupisco che non si prenda atto di quanto da sempre vado affermando, e cioè che il mio è un compito di traghettatore nel delicato momento della federazione.

Colgo quindi l'occasione per riaffermare la mia assoluta indisponibilità, concetto non reversibile, ritenendo categoricamente scorretto gestire il ruolo di Commissario per arrivare alla Presidenza.

Con preghiera di pubblicazione,

Prof. Avv. Gian Guido Sacchi Morsiani
Commissario Straordinario della F.I.T.

Il contenuto di questa lettera fa onore alla sua persona. Peccato che sia arrivata in ritardo di qualche mese. Mi dicono che voglia dimettersi da commissario. Ci ripensi e intervenga secondo coscienza. Suo Tucidide.

Ogni riferimento a persone o cose è puramente casuale.

Io&Lui

DIPOLLINA E ALTOBELLI

Sempre ol

Alessandro Altobelli ha oggi 45 anni. Con la maglia della Nazionale (nella foto) ha giocato 61 volte e segnato 25 gol

tre, c'era Spillo

Oltre Tardelli, dopo la rete da urlo alla Germania, sfocato dalla telecamera c'era lui, Altobelli, che si tirava su i calzettoni e si apprestava a trottare verso il centro del campo. Perché la sequenza che aveva imparato era: 1) gol; 2) si torna al centro del campo

di ANTONIO DIPOLLINA

Mi avevano sempre spiegato che bisogna guardare oltre. E io in quel momento guardavo oltre Tardelli. Ovvero: c'era Tardelli che correva come un invasato e urlava - ma quanto urlava - trenta persone almeno lo seguivano per saltargli addosso, davanti alla tv c'erano un paio di miliardi di esseri umani: tra cui il Papa, che dopo pochi secondi vide Tardelli farsi il segno della croce e diede disposizioni affinché il medesimo fosse insignito di non so quale benemerenza come testimonial quasi ufficiale del cattolicesimo nel mondo. C'era tutto, tutto il pianeta era attorno a Tardelli. E io guardavo oltre.

Oltre Tardelli, sullo sfondo, sfocato dalla telecamera, c'era Alessandro Altobelli che si tirava su i calzettoni. Davvero. Andate a controllare. Il mondo, tutto, era pazzo di Tardelli, il mondo tutto avrebbe pagato per essere addosso a Tardelli in quel momento (soprattutto i tedeschi): e Spillo, in quello stesso momento, si tirava su i calzettoni e si apprestava a trottare indolente verso il centro del campo. La sequenza che aveva appreso alla perfezione era: 1) gol; 2) si torna al centro del campo. Lui faceva quello.

Il resto accadde pochi minuti dopo. La palla era lì, c'erano un paio di difensori sbilanciati e Schumacher (si chiamava davvero così), portiere della Germania. Ma la palla era di Altobelli. Io, giuro, ho avuto un mancamento: troppe volte dai popolari di San Siro gli avevo visto ciccare ben altro che quella palla. E un bel niente che tanto stavamo due a zero: vincere quel mondiale, fino a pochi giorni prima aveva lo stesso grado di probabilità di un monsone a Copenaghen. Quella palla era assolutamente da cacciare dentro, e poi una quarta e una quinta, e poi l'arbitro fischiava la fine e loro lì, ancora due giorni a picchiarla in rete e solo dopo due giorni ci avrei creduto.

Spillo fece una finta sghemba, se la portò sul sinistro e infilò - indolente - un corridoio libero. Eravamo in venti in una stanza, saltai su altri due e rovinai a terra, con la testa a un centimetro dallo spigolo di un armadio. Ma ci pensai solo il giorno dopo, e mi sentii male lì, il giorno dopo. Come il cavaliere sul lago di Costanza, quello che attraversa a cavallo il lago ghiacciato e giunto a riva gli dicono che è impossibile, la lastra è spessa due centimetri, che è un miracolo, e lui muore dall'emozione.

Gianni Brera scrisse: "Lo segnavo anch'io". Aveva ovviamente ragione, ma andatelo a spiegare al cavaliere del Lago di Costanza. Lui invece, Altobelli, si accorse di

SEGUE

aver segnato, valutò in un attimo il da farsi (titolo mondiale sicuro, gol decisivo segnato, errore evitato - che gli avrebbero fatto se sbagliava?) e decise che un po' si doveva esultare. Si girò, stiracchiò le braccia in alto e si mise a corricchiare con un mezzo sorriso, ma solo perché in analoghe circostanze lo aveva visto fare ad altri. Data la poca dimestichezza, a lui non riuscì effettivamente un granché. Lo abbracciarono a milioni sul campo e gli fecero anche male (Spillo mica per niente). In tutto il mondo, intanto, i telecronisti urlavano il suo cognome storpiandolo in tutte le lingue conosciute. Lui, Spillo Altobelli da Sonnino, Latina. Capitato lì abbastanza per caso (infortunio di Graziani - titolare), un solo grido a percorrere il paese ("Ommadonna") al suo ingresso in campo. Trentasette milioni di ommadonna fanno il loro effetto.

Spillo Altobelli era un mito già prima, anche e soprattutto per tutti i giramenti di scatole che mi aveva procurato in maglia nerazzurra a furia di gol che non entravano, a furia di desiderare un altro attaccante più potente e sicuro: però che dire, c'era. E non era mica male poi, era titolare in Nazionale: cioè, volevo assolutamente un altro, ma mi tenevo stretto lui, e poi c'era Beccalossi, e ogni tanto funzionava tutto. Anche se adesso, a ripensarci, mi tornano in mente solo la domenica delle quattro pere (a zero) alla Juventus e pochissimo altro. Ma l'accoppiata di quel giorno, i calzettoni e il gol indolente lo portano là, diritto, nel mito.

Ora. È chiaro che oggi, a rivederli invecchiati, sparsi in giro e tutti sempre molto attaccati al pallone, vengono altri pensieri. Ma la storia va di conseguenza, mica storie: Tardelli, quello del Papa (che un attimo dopo spense il televisore considerando il risultato acquisito e Altobelli non lo vide mai) è un tecnico vincente, trionfa, dà la linea, è sempre strafigo e nel tempo libero gioca continuamente a carte (una vita da Modiano). Altobelli l'indolenza la paga e non smetterà di pagarla mai, si trascina dietro a vita l'accento ciociaro, cerca ruoli da dirigente di seconda fascia, ha fatto perfino l'assessore comunale, insegue comparsate in tv nelle migliaia di trasmissioni locali. Ma non è il suo posto, ha la stessa autorevolezza di quando si tirava su i calzettoni, guarda le partite in tv e quando vede segnare gli spunta la tentazione automatica di tornare al centro del campo.

Eccolo all'Inter: giovanissimo (a destra), contro il Cagliari (sopra) e in un derby contrastato da Baresi (sotto). L'autore dell'articolo, Antonio Dipollina, è una delle firme più brillanti del quotidiano La Repubblica: è anche il titolare della rubrica televisiva

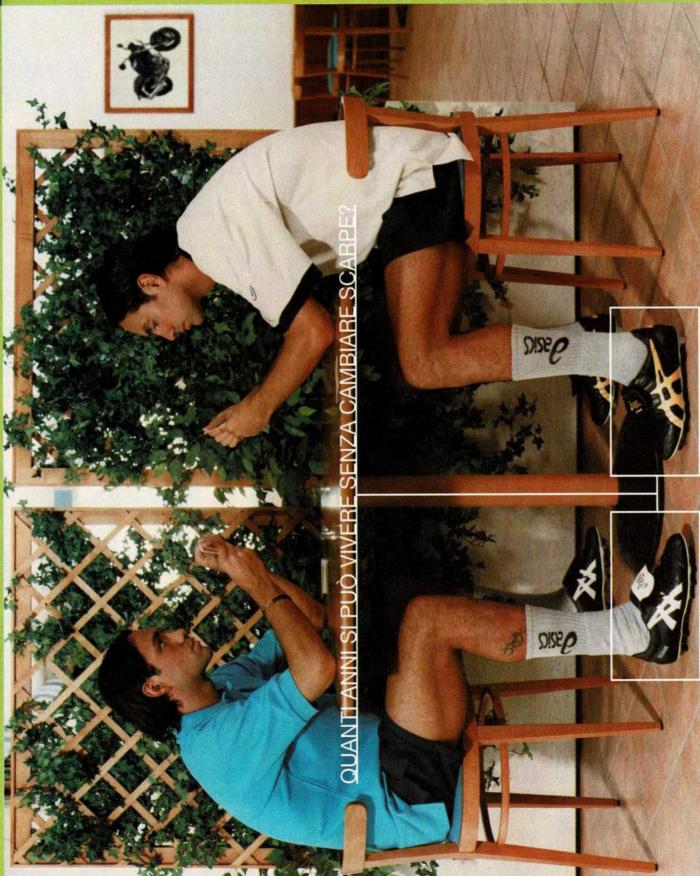
Però è facile dire che uno ha per mito Riva o Platini o Tardelli, sono capaci tutti. Provateci voi a vivere i migliori anni della vostra vita con Altobelli centravanti titolare della vostra squadra del cuore. Ci si tempra, altroché. Ci si trova pronti a tutto. Non ci si illude mai: spesso - non sempre - è un gran bene. Poi, proprio come nella canzone, casomai vinci i mondiali. Ma guardando sempre oltre, maledizione. E pronti a tornare al centro del campo, trotterellando, perché il destino è quello e tutto ha un senso solo così.

Antonio Dipollina

*(Gia pubblicati: Cucci-**Maradona,** Pastorin-**Anastasi,** Mentana-**Corso,*** Disegni-***Cei e Zoff,** Gramellini-**Pulici,** dalla Chiesa-**Picchi**, Mughini-**Tardelli,** Padovan-**P. Rossi,** Ormezzano-**V. Mazzola,** Agroppi-**Sivori,** Dominici-**Chinaglia**, Deaglio-**Meroni,** De Luca-**Hamrin**, Jacobelli-**Van Basten**, Sconcerti-**Antognoni,** Turrini-**Mariani,** Carratelli-**Pesaola,** Beccantini-**Platini,** Ferrajolo-**Riva,** De Felice-**Rocco,** Civolani-**Bulgarelli,** Brizzi-**Signori,** Veronesi-**Del Piero**).*

Dicono che Nesta sia un tipo fedele. Da anni si fa vedere in giro con la stessa maglia
In realtà, tiene il piede in due scarpe. **Testimonial Light** e **Gel Scudetto** Asics.

QUANTI ANNI SI PUÒ VIVERE SENZA CAMBIARE SCARPE?

GEL SCUDETTO

Design all'avanguardia.
Unità Gel sotto i tacchetti anteriori per ridurre l'impatto.
Suola in poliuretano bicolore a densità differenziata, tre modelli: ST, NX, RC. 6 tacchetti avvitabili, 12 tacchetti fissi, tacchetti in Prisma.
Ottime per tutti i terreni.

TESTIMONIAL LIGHT

Scarpa leggera, flessibile, molto confortevole.
Puntale e mostrina in canguro.
Suola in due modelli ST e NR.
Pebax con reticolo CNT antitorsione (ST), 6 tacchetti avvitabili. Poliuretano bicolore con 12 tacchetti fissi (NR). Ottime per tutti i terreni.

FIT FOR FEET FOR FOOTBALL

Lei non sa chi ero io 3 - Goveani

Moggi mi h schiacciat

Presidente ballerino («diventai una macchietta») o notaio deejay. Al successore di Borsano non sono mancate le etichette. Come i debiti, che ha pagato di tasca sua. Oggi si è rifatto una vita in Sardegna. «Resto l'unico ad aver cacciato Moggi, tutti me lo sconsigliarono. Il potere? Gestiscono pure ammonizioni e squalifiche»

di MATTEO MARANI

OLBIA. Abbronzato, dimagrito, sorridente. Su di lui il terremoto del calcio ha lasciato pochi strascichi e nemmeno una ruga. «Se si confrontano le foto di allora con quelle di oggi sembro il figlio dell'ex presidente del Torino» scherza con l'allegria dell'infaticabile latin-lover di riviera. Oggi è quella della Sardegna, dove Roberto Goveani ha impiantato uno studio notarile con 35 dipendenti e un piccolo impero immobiliare nel villaggio di Puntaldìa. Per il resto, in questi sette anni di lontananza dal calcio ha corso le maratone di Londra e Praga, si è accompagnato ad altre belle donne, ha soccorso cani abbandonati per strada, ha fondato una società che si chiama l'Araba fenice, promemoria della sua storia, ha messo su una band musicale, perché se canta gli passa, ha continuato a divertirsi con anagrammi e giochi di parole, ha comprato una società di calcio (Capri), ha pensato di prenderne un'altra (Castel di Sangro). E non ha più rilasciato interviste prima di questa. «Perché non voglio passare per vittima, non sono un perdente. Mi considero anzi un vincente».

Lei è stato il più giovane notaio d'Italia, il più giovane presidente di Serie A. A 42 anni, si trova a essere anche il più giovane ex.

«Ho perso nel frattempo il record di durata nella carica: il povero Aghemo mi ha superato. Il bilancio della mia vita l'ho fatto nel '94, nei giorni del crollo personale. Il programma è andato bene: ho di nuovo una vita. Felice».

Con cosa si ritrovò in quel famoso '94?

«Con una situazione finanziaria terribile. Pensi che ad agosto non avevo neppure i soldi per cambiare la serratura della porta dello studio. Non scherzo. Avevo venduto la Ferrari e giravo con una Fiat Punto. Oggi mi sono comprato una Jaguar. Per chiudere i debiti avevo dovuto vendere in fretta tutti i beni personali, compresi gli immobili».

Anche la villa di Pinerolo in cui De Amicis scrisse "Ai confini d'Italia"?

«Purtroppo anche quella. È stata un tocco di poesia nella mia vita».

La poesia a quel punto era finita.

«Avevo meno di nulla perché c'erano le passività da soddisfare. Ma sono stato l'unica persona che ha pagato fino in fondo i debiti, senza società o conti correnti nei paradisi fiscali. Avevo fisso in testa l'importo da ricoprire: tremiliardinovecentoventimilioniquattrocentomilalire. Alla fine la perdita fu persino maggiore».

Quanto?

«In cinque anni ho pagato quasi 8 miliardi».

In che modo?

«Con la professione, intuendo che la Sardegna poteva essere remunerativa. L'idea di lasciare Torino fu frutto del caso: un giorno ero da queste parti con un sole splendido, chiamai in ufficio e non vedevano le case di fronte per la nebbia. Pensi lei, il bando per un posto di notaio a Olbia si apriva il giorno dopo. Lira dopo lira, ho rimesso tutto a posto e oggi ho

Roberto Goveani, con pizzetto e abiti di buone foggia, nel suo nuovo regno di Puntaldìa, non lontano da Olbia. Nella pagina accanto, assieme a quello che diventò - dopo l'allontanamento - il suo peggior nemico: l'allora direttore generale del Toro Luciano Moggi

ricavi tre volte superiori al 1993».

Finalmente il capitolo si è chiuso.

«Rimane però la rabbia per aver pagato errori altrui».

Ne parliamo.

«L'ingenuità fu in realtà mia. Volevo prendere il Torino, risanarlo nei conti dopo Borsano e cercare qualche investitore, rimanendo presidente. Non giganti come Ferrero, bastava Savoia, che però non arrivò».

E dunque quali sarebbero le colpe altrui?

«I conti erano stati celati non tanto da Borsano, quanto da persone che erano presenti nel consiglio d'amministrazione. C'era una marea di debiti non contabilizzati: il giorno del mio ingresso in sede trovai la processione dei procuratori con i pezzetti di carta da formaggio a reclamare crediti. Ha un'idea della situazione?».

Perché sorride?

«Gli accordi con i procuratori erano stati scritti su fogli bianchi intestati alla società, alcuni persino in fotocopia. Pazzie. Un giorno si presentò un procuratore che domandava 5 miliardi. Lo accontentammo con 200 milioni. Poveretti, prendevano tutto quello che riuscivano a prendere».

Ma se dovesse ricostruire quel periodo, quale chiave di lettura sceglierebbe?

SEGUE

Goveani segue

«Il problema è stato che a un certo punto Torino ha deciso di disfarsi di Borsano. Doveva sparire. E non c'era nessun sostituto perché l'imprenditorialità torinese, lo dimostrano gli ultimi fatti, non vuole il Torino. Trovarono me per portare avanti la baracca».

Lei parla di una Torino contro Borsano.

«L'establishment aveva deciso che di Borsano bisognava liberarsi, lo capii dalle pressioni che ricevevo io per entrare alla guida del Toro. Faccio un esempio banale: gli istituti di credito di Torino, ci sono le prove, mi diedero tre miliardi nel giro di un giorno. Capisce?».

Un fatto insolito.

«Rarissimo, tanto che quando sono poi dovuto rientrare hanno impiegato lo stesso tempo per chiedermeli indietro. In condizioni normali non me l'avrebbero mai fatto un affidamento del genere».

E perché invece le fu dato?

«Perché con quei soldi dovevo pagare Borsano, bisognava agevolare il pagamento. Parlo dei famosi 12 miliardi ufficiali, cui sarebbero poi seguiti altrettanti in nero».

Traduco: le banche volevano soccorrere Borsano.

«Gli crearono un ombrello, tant'è che i primi tempi ci lasciarono lavorare in pace. Borsano era considerato ai tempi il Berlusconi di Torino ed è stato abbondantemente sovvenzionato dagli istituti di credito, al di là di quelle che erano le sue possibilità. Grazie soprattutto alla politica: non scordiamo che Craxi si professava a più riprese tifoso granata, lui aveva preso 60mila voti e a Torino teneva in pugno il partito».

Era un potente.

«Potentissimo. Ed essendo lui persona sensibile all'adulazione, aveva una corte di personaggi del mondo politico, bancario, editoriale».

Quel finanziamento aveva l'unico scopo di salvare Borsano?

«No. Nel consiglio d'amministrazione e nel collegio sindacale c'era gente con grandi angosce. Lei sa meglio di me che in una situazione di bancarotta non viene coinvolto solo il presidente, ma tutti quanti».

Chi c'era nei vari consigli e organi del club?

«Lo veda lei e capirà perché ebbi così in fretta quel denaro».

Mi dice quali banche furono tanto generose con lei?

«Ricevetti due miliardi dalla Cassa di Risparmio di Torino e un miliardo dall'Istituto bancario San Paolo».

E il contratto in nero con Borsano?

«L'abbiamo depositato da un commercialista, era l'unico strumento per convincere Borsano a cedere. Dall'accordo andavano sottratte le sopravvenienze passive non risultanti da bilancio. E siccome erano superiori ai 12 miliardi, il contratto non è mai stato adempiuto».

Quant'era, alla fine della festa, il buco del Torino calcio?

«Circa 40 miliardi».

E Borsano cosa le diceva?

«Veniva in ufficio disperato a chiedere soldi, si incazzava e poi piangeva. Il debito più grosso l'aveva per la Gazzetta del Piemonte, il giornale che aveva creato per la sua elezione a Montecitorio».

Lei disse all'epoca: «Non ho mai fatto del Torino un uso personale come colui che mi ha preceduto».

«Borsano è stato eletto perché aveva vinto il derby il giorno prima».

Le chiedo un'altra cosa: ma chi gliel'ha fatto fare?

«Me lo chiedo da cinque anni».

Fu colpa della sua vanità? Bello, ricco, le mancava solo di diventare famoso.

«E il calcio è il mezzo migliore. Fu l'ambizione, che è di ogni uomo. Avevo vinto nel basket, ero uno dei primi professionisti italiani. Ero convinto, e lo sono ancora, che le mie idee fossero giuste. Se non ci fosse stata la bancarotta extrasportiva di Borsano, che alla fine coinvolse anche me, adesso sarei sempre il presidente del Torino».

Addirittura.

«Presi come direttore generale Randazzo, persona di grandissima onestà e cultura calcistica. Leggo che il Toro vorrebbe Regalia come pensavo di fare io. E sono stato il primo a mandare via Moggi».

Se è per questo, è rimasto anche l'unico.

«Quando sono arrivato lui era direttore generale ed era estremamente scomodo mandarlo via, sapevo che era pericoloso».

Pericoloso perché?

«Mi telefonarono un paio di presidenti di altre squadre: «Pensaci bene prima di farlo». Moggi è uno potente davvero. Costruisce la sua forza nelle relazioni personali, coltivate al telefono. Ha amici giornalisti, nel mondo arbitrale, ovunque. Lo sa che chiama anche i direttori sportivi delle squadre dilettantistiche?».

Ma se era così rischioso, perché lo allontanò?

«Perché di presidenti nel Torino bastavo io. Certe decisioni spettavano solo al presidente. In una situazione che era drammatica, con giocatori che non prendevano gli stipendi da tre mesi, abbiamo però vinto anche una Coppa Italia».

Mi fa qualche esempio su come si muove il sistema? Cosa non sappiamo del calcio?

«Esiste una gestione oculata delle ammonizioni e delle squalifiche, ad esempio. A taccuini rigorosamente chiusi glielo dico: perché non si prendono 20 arbitri, gli si danno tre miliardi all'anno e se arbitrano male l'anno dopo non arbitrano più? Perché io azienda che fatturo 200 miliardi nel calcio voglio vincere il campionato, ecco perché. Il calcio muove un tale volume di affari per cui applica le parti positive e negative delle aziende, naturalmente con tutte le storture».

Compreso l'intervento delle lobby?

«Certamente».

Esistono partite concordate?

«Penso di sì, anche perché esistono rapporti di amicizia consolidati».

C'è chi telefona agli arbitri?

«I presidenti sono quelli più al di fuori in questo senso. Credo che sia una cosa che qualche direttore sportivo porta invece in dote. Lo presenta nel proprio curriculum».

Ci sono direttori sportivi che portano più punti di altri?

«Ne sono convinto: a tutti i livelli».

Quanti sono gli uomini che "spostano" davvero nel calcio?

«Non più di quattro o cinque. Te ne

FU RE PER 430 GIORNI

Roberto Goveani è nato a Pinerolo (Torino) il 14 agosto 1957. Laureato in Giurisprudenza e notaio dal 1982, raccolse la presidenza del Torino il 2 febbraio '93, dopo due anni come consigliere tra l'89 e il '91. Rimase in carica fino all'8 aprile '94, quando gli subentrò Calleri. In tutto, 430 giorni da numero uno. Nel suo primo campionato ottenne un nono posto e il successo in Coppa Italia contro la Roma, nel secondo (lasciato a metà) concluse con un ottavo posto. Nell'unico mercato fatto, vendette Scifo, Marchegiani e Casagrande, rimpiazzati da Jarni, Osio e Francescoli. È separato e ha due figli: Mafalda, 15 anni, e Umberto, 12 («i miei unici affetti: vivono a Pinerolo con la mamma»). Nel tempo libero, gioca a squash, va in palestra e si cimenta nelle gare di calcetto

Filadelfia, di pay-per-view. Dove ho sbagliato, allora? Mi sono mosso con superficialità, come capita a tanti presidenti».

Girandosi indietro, cosa le ha dato più fastidio?

«Non sopporto l'immagine del rapporto perverso tra me e Borsano. Non sono stato la sua testa di ponte nel Toro, non ho il physique du rôle del galoppino. Ho giocato e perso i miei soldi. Sa che le azioni erano intestate a Goveani Roberto? Nessun presidente lo fa».

L'ho chiesto a Chiampan, ripropongo la stessa domanda a lei: perché molti presidenti depositano le azioni in Svizzera?

«Leggo anch'io di queste cordate lussemburghesi, dei fondi in Malesia. Non ci credono neanche i bambini. È chiaro che dietro si nasconde sempre gente italiana, che lo fa a fini fiscali».

C'è ancora molto nero nel calcio del 2000?

«Non è cambiato nulla. Io il nero l'ho dovuto fare su Marchegiani perché in quel momento la Covisoc non ci avrebbe iscritto al campionato se non avessimo fatto un versamento di denaro liquido. Dato che le mie risorse le avevo esaurite, quei soldi finirono lì».

Cosa ha impedito a tanti di lavorare con profitto nel Torino?

«C'entra molto la monocultura della città. Il grande imprenditore lontano da Corso Marconi, dalla scuola Fiat, fa fatica a sopravvivere. Si è mai chiesto perché i Ferrero e i Cinzano non sono entrati nel Toro pur essendone tifosi? Anche l'imprenditore che c'è adesso alla fine è vicino a Corso Marconi, lavora per l'indotto Fiat».

Alla fine la Fiat s'è comprato il Toro. È successo, dunque?

«Ho il terrore che la gente l'abbia capito. Richiamare Zaccarelli o prendere Mazzola sono operazione di facciata, il problema è che al tifoso del Toro puoi chiedere ogni sofferenza, ma non questo sodalizio. I tifosi che ancora vedo in giro per l'Italia lo dicono chiaro: siamo diventati una succursale della Fiat, nemmeno della Juve».

Si scriveva: Goveani trascorre tutte le notti in discoteca. Pensa più a fare il ballerino che il presidente.

«Per i giornali diventai una macchietta».

Esatto.

«Sa che non ho mai ballato in vita mia? In discoteca andavo una volta a settimana, a 35 anni credo sia anche permesso. Vedevo tanti altri nella presunta Torino by night, ma di loro non se ne parlava mai. Sono convinto che quella storia del ballerino la tirò fuori un mio avversario per screditarmi agli occhi dei tifosi».

Moggi c'entra qualcosa?

«So soltanto che fu lui a organizzare gli unici due incontri che ebbi con Gazzetta dello Sport e Tuttosport. Ha molti legami nella stampa, anche perché lui non scontenta mai nessuno ed è sempre disponibile. Io invece non mi sono mai occupato delle relazioni coi giornali».

La sua facilità di rapporto con le donne ha influito?

«Ha influito. Ma è colpa mia se nella vita ho avuto belle donne? Le avevo anche prima del Torino. Così come il canto. Mi piace e lo faccio dai 14 anni, ma bastò un disco per finire sui giornali».

Beh, lei mise la sua immagine sull'intera copertina.

«Avrei dovuto mettere la foto di Moggi?».

Il rock ha bruciato anche lei.

(*sorride*) «A ballare andavo e vado poco. Da quando sto qui sono andato tre volte in cinque anni nei locali di Porto Cervo. Come presidente del Toro passavo invece le sere nei club. Saltavo su in macchina e i week-end giravo l'Italia: Pesaro, Venezia, Lecce. Amavo il rapporto con la gente. Sono ancora amico di vari presidenti e quello di Capri, tre anni fa, mi ha convinto a comprare la squadra locale».

Oggi lei è tornato a fare il presidente, è una notizia.

«Dalla seconda categoria all'Eccellenza e ora puntiamo al Cnd. Il Municipio ha anche rifatto il campo, il più bello del mondo considerando la vista sublime sul golfo. Non vorrei lasciare il calcio, nemmeno un domani. Ma glielo prometto: oltre alla Serie C non vado. Non più».

Matteo Marani

rendi conto in ogni singolo dettaglio della vita calcistica. Ci sono giocatori che chiamano questi signori per sapere se devono fare pipì oppure no».

Il discorso finisce qui?

«Ci sono delle situazioni obiettivamente non chiare: abbiamo troppi parenti che stanno da una parte e dall'altra del tavolo durante le trattative di mercato».

Ci sono giocatori che se non cambiano il procuratore non firmano il contratto con alcune squadre. Lei lo conferma?

«Confermo».

Torno un passo indietro. Pensò mai di chiedere aiuto a qualche forza politica o a qualche imprenditore per salvare le penne?

«No, sempre per il mio peccato di presunzione. E guardi che di padrini politici ne girano nel calcio. Mi sono sempre chiesto come abbia fatto a non far fallire il Napoli che aveva una situazione finanziaria dieci volte peggiore di quella del Toro. Leggevo sui giornali che si riuniva la sezione fallimentare e poi non se ne sapeva più nulla».

Napoli ha vantato molti ministri amici, vuol dire questo?

«Certamente ha avuto più ministri di quelli del Torino».

Prima difendeva le sue idee applicate al calcio. Quali erano?

«Parlavo di società quotate in borsa, di public company, di ristrutturare il

In alto, saluta i tifosi: «Ero popolare, e non piaceva a una certa Torino. Ho anche seguito molte partite dalla curva senza bisogno di scorte». Sopra, con Borsano: «Ci siamo visti di recente in un aeroporto: ricordo solo il suo golfino tutto sdrucito»

Fiore carnivo

Storie

Si ritira un presidente più "vorace" di Gaucci

Settantasei anni e 19 tecnici licenziati. L'ultimo, Silipo, alla vigilia dei play-out. "Ma quale mangiallenatori" si ribella. "Io sono sempre stato un loro schiavo". Per la Juve Stabia quasi una leggenda

di GIANPAOLO ESPOSITO

Il presidente che ha esonerato più allenatori di Luciano Gaucci ha deciso di dare l'addio al calcio. Per Roberto Fiore è infatti giunto il momento di abbandonare l'hobby preferito: l'avvicendamento dei trainer. E tanto per non smentire la sua fama ha proceduto, decisione più unica che rara, a un licenziamento (il diciannovesimo della sua gestione al vertice della Juve Stabia) addirittura dopo la gara di andata dei playout esonerando Fausto Silipo e assumendosi la piena responsabilità tecnica della squadra in "gara due" contro l'Atletico Catania. Idea, poi, che tanto luminosa non è stata, visto che alla fine la sua squadra è scesa in C2.

Convinto di masticare pallone più dei suoi dipendenti, l'incontenibile ex-presidente del Napoli di Sivori e Altafini, oltre che massimo dirigente del primo tricolore del Posillipo di pallanuoto, considera alla stregua di carta straccia l'articolo 17 dell'Accordo Collettivo, sottoscritto da Figc, Leghe professionistiche ed Assoallenatori, che stabilisce il divieto di "effettuare alcuna ingerenza nel campo delle competenze tecniche dell'allenatore" pena una serie di provvedimenti sanzionatori a carico del club.

«Ma quale mangiallenatori, io sono sempre stato un loro schiavo

sopportando le conseguenze delle cervellotiche decisioni di chi siede in panchina» dichiara Roberto Fiore, 76 anni sul groppone ma l'entusiasmo di un ragazzino. «Mi sono sempre adeguato alle loro richieste e in cambio mi sono visto sfuggire due volte la serie B per colpa di scelte sbagliate. Intromissioni nella sfera tecnica? Sarei uno stupido se pagassi un allenatore per poi decidere io la formazione. Però, avendo un'esperienza di pallone di oltre trent'anni, nessuno mi può impedire di parlare di calcio con un mio sottoposto che ha inoltre il dovere contrattuale di giustificare nei riguardi del presidente tutte le mosse che effettua».

Italianista per vocazione, Fiore ha assolutamente in antipatia quei tecnici che schierano la retroguardia in linea. Per lui il libero alle spalle di tutti i difensori rappresenta un comandamento irrinunciabile tanto da imporne l'osservanza anche a chi ha idee e filosofie del tutto differenti, attraverso un'apposita clausola inserita nel contratto. Quando ingaggiò Paolo Specchia, di scuola zonista e molto ben visto dalla piazza stabiese, Fiore impose addirittura la sottoscrizione di una scrittura privata nella quale il trainer si impegnava a giocare sempre con il libero staccato. Ma l'escamotage non servì a salvare il povero Specchia dall'esonero.

«Per me il libero è una sentinella a cui non si può rinunciare, se sbaglia un difensore può essere lui a rimediare altrimenti l'attaccante va dritto in porta. Capii subito che Specchia mi voleva abbindolare, la domenica in campo vedevo cose diverse dalla preparazione tattica del match durante la settimana» sostiene Fiore. «Glielo dissi chiaramente: "Mister, ma giochiamo con il libero solo sulla lavagna negli spogliatoi?"».

In caso di necessità, l'ormai ex presidente amava anche suggerire le sostituzioni dalla tribuna con la complicità di un telefonino che lo teneva costantemente in contatto con il dirigente accompagnatore Nicola Colonna. Fiore nega con il sorriso sulle labbra, ma una volta un giornalista buontempone gli giocò proprio un bello scherzetto. Chiamò sul cellulare del dirigente in panchina ordinandogli perentoriamente un cambio, nessuno si accorse della voce diversa e al tecnico dell'epoca fu ordinato di far scaldare immediatamente il giocatore indicato scatenando le ire del presidente che, via telefonino, fece arrivare adiratissimo l'immediato contrordine dalla tribuna. La verve e la simpatia innata del personaggio rappresentano una autentica miniera di episodi e aneddoti esilaranti. L'episodio del bus, con i giocatori costretti a rientrare da Catania a proprie spese dopo una sconfitta, è soltanto l'ultimo di una serie di comportamenti "genuini" in cui spesso non manca un pizzico di sana superstizione tipicamente partenopea.

Al primo anno della sua gestione stabiese non lesinò alcuno sforzo scaramantico per salvare la squadra dalla retrocessione tra i dilettanti. Per un periodo, dando lui stesso il buon esempio, tutti i suoi collaboratori furono infatti costretti a osservare un rigido digiuno prima di ogni gara domenicale. Ma il rituale non incontrò i favori di tutti e chi, come l'allora direttore generale Barsotti, fu scoperto con un panino tra i denti dietro una colonna dello stadio Flaminio fu allontanato a fine stagione.

In un'altra occasione, un drammatico spareggio salvezza, costrinse a rimanere a casa, con il compito di rispondere a eventuali telefonate in sede, un allenatore delle giovanili considerato menagramo. Ma non sempre i suoi riti scaramantici hanno sortito l'effetto sperato. In occasione dei due spareggi per la serie B disputati dalla Juve Stabia, ha infatti rispolverato il rituale della cravatta. Sull'esempio del più famoso cappotto di cammello del Petisso Pesaola, Roberto Fiore ha tirato fuori dall'armadio l'amuleto da lui indossato in altre due sole circostanze: il successo del Napoli in Coppa delle Alpi negli anni sessanta e lo scudetto del Posillipo ai tempi della sua presidenza pallanuotistica. Fresca di naftalina la vecchia cravatta, manco fosse un reliquia religiosa, è stata portata negli spogliatoi e sottoposta alla cerimonia del bacio da parte di tutti i giocatori. Ma dopo tanti anni in fondo a un cassetto l'effetto taumaturgico si era ormai dissolto e la sua Juve Stabia dal sogno cadetto è precipitata nell'incubo della C2. □

ro

Sopra, il colore e i colori della Juve Stabia, retrocessa in C2. A destra, Roberto Fiore, 76 anni, il Presidente: ama il libero staccato. Sopra, a destra, l'ultima sua vittima, Fausto Silipo (foto Cuomo)

a cura di ROSSANO DONNINI e MARCO STRAZZI

Neném, Galeano e Pena: i pupilli di Luiz Felipe

Scolari perfetti

A gennaio la Parmalat ha tagliato i fondi al Palmeiras, imponendo la cessione di tutti quei calciatori che toccavano i centomila dollari d'ingaggio. Il tecnico Luiz Felipe Scolari, 51 anni l'11 novembre, il più europeo degli allenatori brasiliani, non ha fatto una piega e si è esaltato nella sua specialità: rendere grandi dei calciatori improbabili.

Le sue scelte tecniche sono spesso contestate dal pubblico e criticate dalla stampa, ma i risultati gli hanno sempre dato ragione. Sulla fascia destra della difesa ha sostituito il nazionale paraguaiano Arce, infortunato, con Neném (classe 1975), al secolo Dorismar Felipe de Souza, un brevilineo non proprio di primo pelo, considerato "ridicolo" dalla stampa paulista. A centrocampo l'ex campione del mondo Zinho è stato rimpiazzato con l'incontrista Marcos Aurelio Galeano (1972), gran fisico, letteralmente odiato dai tifosi del Palmeiras per il suo palleggio approssimativo: Luiz Felipe, invece, lo considera intoccabile e ne ha fatto un cardine della manovra. Al centro dell'attacco, via Oseas dentro Oscar Penivaldo Pereira de Jesus, detto Pena (1974, *foto AP*). Un calciatore disposto all'obbedienza assoluta verso il suo allenatore. Lo stesso Luiz Felipe lo sottolinea contento: «Se gli chiedessi di sbattere la testa dieci volte contro il muro lo farebbe senza chiedermi spiegazioni». Chissà come si troverà Pena, senza Luiz Felipe, nell'Espanyol, che la scorsa settimana lo ha acquistato per 8 miliardi di lire.

Marco Zunino

Andem portiere anche d'albergo

Il portiere camerunese William Andem *(foto Ricci)*, 32 anni il 14 giugno, ha aperto un hotel a Douala chiamandolo "Boavista Palace", come la squadra portoghese in cui milita da tre stagioni. Prima di passare al Boavista, Andem aveva giocato anche in Brasile. Sarà la sua famiglia a gestire l'esercizio quando rientrerà in Portogallo. Andem era presente a Francia 98 come riserva di Jacques Songo'o.

«È stupido che i calciatori si lamentino dei troppi incontri. Dopo un mese di vacanza e una buona preparazione qualsiasi atleta può giocare 70 partite l'anno senza problemi»

Michel Platini, ex calciatore ora dirigente Fifa.

Eterno Hagi

Gheorghe Hagi, considerato il miglior giocatore romeno di tutti i tempi, riceverà il titolo di cittadino onorario di Cluj-Napoca, città della Transilvania. Inoltre il sindaco di Bucarest, Traian Basescu, ha dichiarato che nella capitale romena verrà innalzata una statua in onore di Hagi. Qualche mese fa al capitano della Romania era stato intitolato lo stadio di Costanza, dove Hagi ha iniziato la carriera.

Un Barcellona da 520 miliardi

Secondo uno studio economico ordinato direttamente dal club catalano a una commissione di agenti Fifa, la rosa del Barcellona ha un valore di mercato di 44.750 milioni di pesetas (circa 520 miliardi di lire). Figo e Rivaldo (100 miliardi a testa), Kluivert (45), Dani *(foto Bevilacqua)* e Simão (25) sono i più cari, mentre Ruud Hesp è il più economico, con soli 2,5 miliardi.

EU TRANSEI COM O RONALDO 5ª FEIRA'
NOTÍCIAS populares

L'ultima di Ronaldo

È bionda come Susana Werner e Milene Fernandes. Si chiama Dalize Lima, ha 21 anni, fa la fotomodella: in Brasile è la donna del momento. Perché dice di essere l'ultimo amore di Ronaldo. «Io sono la nuova donna di Ronaldo, Milene dovrebbe sapere che le mogli dei calciatori sono destinate a essere tradite» ha dichiarato senza mezzi termini Dalize. La storia con Ronaldo sarebbe iniziata qualche settimana fa a Nazaré das Farinhas, la città dove Vampeta, centrocampista del Corinthians e della Seleção ha inaugurato un cinema di sua proprietà. Alla festa è stato invitato anche Ronaldo, grande amico di Vampeta fin da quando i due giocavano nel Psv Eindhoven. Il Fenomeno si è presentato solo, come sola era Dalize. «Abbiamo mangiato dell'uva, staccavo i chicchi e glieli mettevo in bocca, e bevuto qualche bicchiere di birra. Poi siamo andati a dormire nello stesso letto, nella suite di Vampeta. Ronaldo è stato molto dolce con me, per tutta la notte» ha raccontato la ragazza.

Queste dichiarazioni hanno indignato i procuratori di Ronaldo, che intendono querelare la Lima per diffamazione. Saranno anche bugie, ma Noticias Populares, il quotidiano che ha riportato la storia, ha anche pubblicato una foto della ragazza e dell'attaccante dell'Inter abbracciati su un divano e un'altra con Dalize che indossa la maglia della Seleção con il nome di Ronaldo sulle spalle.

DC United in crisi

Tempi duri per i DC United, la squadra che ha disputato quattro finali consecutive della Major Soccer League conquistando tre titoli. A metà stagione il club di Washington si trova in ultima posizione, molto lontano dalla zona che gli permetterebbe di accedere ai play off. La vena realizzativa dei boliviani Etcheverry e Moreno *(sotto, foto Empics)* sembra essersi esaurita, mentre in retroguardia i nazionali Pope e Agoos non garantiscono più la sicurezza di un tempo.

Urgono rinforzi, e il direttore generale Kevin Paye si è segnato i nomi del difensore brasiliano Julio Cesar, già di Juventus, Borussia Dortmund e Werder Brema, e dell'attaccante Terry Sheringham del Manchester United. Il brasiliano pare interessato all'offerta, mentre l'inglese preferirebbe rimanere nella Premiership. **l.g.**

Liberia a tutto Weah

La federcalcio liberiana ha deciso di affidare a George Weah *(sotto, foto AP)* la guida della nazionale. Messo sotto contratto per due mesi il francese Philippe Redon, giusto il tempo di far passare alla Liberia il turno preliminare di qualificazione alla Coppa d'Africa del 2002, i dirigenti federali dopo la sconfitta per 0-2 in Sudan nel-

la prima sfida per il Mondiale 2002 hanno esonerato il responsabile tecnico Kadallah Kromah. Tutto il potere a "King George", dunque. E Weah, per prima cosa, si è subito liberato della fascia di capitano, consegnandola al fedelissimo James Debbah. Primo impegno per Weah: la Nigeria in casa per Giappone-Corea 2002. **f.r.**

Ricardinho adesso è pronto

Alex e Ronaldinho Gaucho: quando si pensa al calcio brasiliano sono questi i primi nomi che vengono in mente. Ma ce n'è un terzo sempre più popolare: è quello di Ricardinho *(foto AP)*, 24 anni il 23 maggio, centrocampista mancino del Corinthians. Messosi in luce nel Paraná, Ricardo Luis Pozzi detto Ricardinho a vent'anni era già in Europa, nel Bordeaux. Troppo presto: il suo calcio raffinato, tecnico e intelligente non era però accompagnato da una sufficiente maturità per sostenere le difficoltà che comportava il trasferimento in Francia: per Ricardinho fu un mezzo fallimento. Wanderley Luxemburgo, attuale Ct del Brasile, non si era dimenticato di quel talentuoso ragazzo che aveva ammirato nel Paraná e nel '98 lo fece rientrare in patria per giocare nel Corinthians. Anche con l'apporto di Ricardinho il "Timão" conquistò il campionato nazionale, primo successo di una prestigiosa serie. Sempre con Ricardinho titolare il Corinthians nel '99 vinse il campionato paulista e si confermò campione brasiliano. All'inizio dell'anno in corso il trionfo nel primo Mondiale per Club organizzato dalla Fifa.

«In squadra ognuno ha i suoi compiti: il mio è quello di spianare la strada agli attaccanti, di fornire loro i palloni da mettere in rete» spiega Ricardinho, grande specialista dell'assist. Oltre che per i palloni d'oro che riesce a distribuire,

Ricardinho è molto stimato dai compagni per il carattere. La sua spiccata personalità fa sì che tutti lo rispettino, colleghi, tifosi e giornalisti.

Ora Ricardinho insegue due traguardi: un posto fisso nella Seleção del suo vecchio maestro e una nuova opportunità in Europa. Questa volta non fallirà.

r. set.

A Cipro uno scandalo a luci rosse per Lampard, Ferdinand e Dyer

Sesso, birra e videotape

Un altro scandalo a "luci rosse" coinvolge alcuni protagonisti della Premier League. Frank Lampard e Rio Ferdinand del West Ham e Kieron Dyer del Newcastle durante una recente vacanza a Cipro hanno portato alcune ragazze nelle loro camere, inducendole a degradanti atti sessuali e filmando di nascosto gli incontri. Lo ha rivelato il "News of the World", che ha anche pubblicato alcune immagini censurate dei filmati. Prima di raccontare la vicenda, il quotidiano ha indagato sull'isola e riferito tutto ai familiari dei giocatori. «Non hanno fatto altro che bere dal mattino alla sera e trattare le ragazze come pezzi di carne» ha detto al "News of the World" un testimone.

Il centrocampista Frank Lampard, 22 anni il 20 giugno, figlio d'arte, era il capitano dell'Under 21 inglese alla fase finale dell'Europeo di categoria il mese scorso in Slovacchia. Il difensore Rio Ferdinand, 22 anni l'8 novembre, e il centrocampista esterno Kieron Dyer, 22 il 29 dicembre, sono stati in predicato fino all'ultimo di far parte dei 22 inglesi per l'Euro 2000.

Dyer *(a destra, foto SP)*, la cui fidanzata è incinta, al ritorno in Inghilterra è anche stato al centro di una rissa: colpito da un bicchiere in piena fronte, ha dovuto trascorrere una notte in ospedale.

«Non mi piace stare solo perché penso troppo. E io detesto pensare troppo»

Paul Gascoigne, centrocampista del Middlesbrough.

J.League nel segno di Morishima

Hiroaki Morishima *(sotto, foto Danielsson)*, 28 anni il 30 aprile, centrocampista del Cerezo Osaka e della nazionale giapponese, è stato eletto miglior giocatore della J. League. Morishima, che nelle prime 15 giornate ha segnato la bellezza di 12 reti, ha ricevuto un premio di 500mila yen (circa 10 milioni).

Euro 2000 ha caricato Gullit

Reduce dal terzo matrimonio e da un lungo periodo d'inattività dopo il licenziamento dal Newcastle, Ruud Gullit *(sopra, nella foto AP con la moglie Estelle)* si è riavvicinando al calcio facendo il commentatore di Euro 2000 per la rete inglese Itv. Il torneo continentale gli ha restituito la carica per tornare nuovamente in panchina. Il Tulipano Nero è pronto al rientro. Si aspetta ora il club.

Singapore non ci sta

Pugno duro della federcalcio di Singapore nei confronti dei suoi tesserati, che saranno squalificati se non risponderanno alle convocazioni delle varie rappresentative nazionali. Il primo a incorrere nel provvedimento punitivo è stato Masrewan Masturi, sospeso per due turni di campionato per non essersi presentato a una chiamata della Under 19. I club, spesso complici dei giocatori, sono avvisati.

Il sogno è Capone

Oswaldo Alvarez, noto come Vadão, nuovo allenatore del Corinthians, non ha imposto acquisti alla dirigenza del club, che attraversa un momento particolarmente delicato. Vadão ha però dichiarato che il suo sogno è Capone *(sotto, foto AP)*, difensore centrale del Galatasaray. Carlos Alberto de Oliveira detto Capone per la somiglianza con il famoso gangster statunitense, 28 anni il 23 maggio, prima di approdare nel 1998 al Galatasaray aveva giocato con Mogi Mirim, Ponte Preta, São Paulo, Kyoto Songo (Giappone) e Juventude.

Giamaica sempre alla brasiliana

È durata poco più di un mese l'esperienza di Sebastião Lazaroni sulla panchina della Giamaica *(sopra, foto Donnini)*. La federcalcio del paese caraibico è però fermamente intenzionata a seguire la strada percorsa finora. Il successore dell'ex allenatore di Fiorentina e Bari è infatti un suo connazionale: Clovis de Oliveira, responsabile dell'Under 17 giamaicana agli ultimi mondiali di categoria.

Clovis è il terzo Ct brasiliano consecutivo della Giamaica. Il primo è stato René Simões, artefice della storica qualificazione dei "Reggae Boyz" a Francia 98. Meno positivo il bilancio di Lazaroni, che si è dimesso per incomprensioni con dirigenti e giocatori. Ora tocca a Clovis, buon conoscitore dell'ambiente giamaicano per aver diretto anche l'Under 23. Il nuovo Ct si è già messo al lavoro per preparare le qualificazioni al Mondiale 2002, un appuntamento che la Giamaica non vuole assolutamente fallire.

Ricardo Setyon

Va di moda Panca Italia

Al termine dell'ultima stagione l'unico ad aver conservato il posto è stato **Gianluca Vialli** nel Chelsea. Nonostante ciò i tecnici italiani vanno di moda all'estero. **Nevio Scala** è stato assunto dal Besiktas, intenzionato a interrompere il dominio del Galatasaray nel torneo turco. **Enrico Catuzzi** guiderà il Cska Sofia, in Bulgaria. Dove hanno trovato lavoro altri due italiani: **Sergio Borgo** e **Salvatore Polverino**, rispettivamente direttore sportivo e allenatore del Neftochimik Burgas. Borgo e Polverino giocavano insieme nella Pistoiese dei primi Anni 80.

Sandro Valter Salvioni *(a destra, foto Borsari)*, 47 anni il prossimo 8 ottobre, è il nuovo allenatore del Nizza, la squadra di proprietà di Franco Sensi, presidente della Roma, che milita nel campionato cadetto francese. Nell'ultima stagione Salvioni è stato responsabile della Primavera e secondo di Alberto Malesani al Parma.

I CAMPIONI DI SAN MARINO IN COPPA UEFA

Folgore chiama Europa

Anche la piccola Repubblica di San Marino non ha potuto resistere al fascino delle coppe europee. Da quest'anno la squadra campione consacrata sotto il monte Titano partecipa al turno preliminare della Coppa Uefa. Il prossimo mese di agosto la Folgore Falciano affronterà gli svizzeri del Basilea. «Un passo importante» spiega il presidente della federcalcio sammarinese Giorgio Crescentini «che premia un progetto a lungo termine avviato più di dieci anni fa con l'esperienza internazionale delle nostre squadre nazionali».

La Folgore è una delle cinque società sammarinesi del Castello di Serravalle, località che ospita anche lo stadio nazionale, l'Olimpico *(a destra, foto Borsari)*, dove si disputano tutte le finali dei tornei interni e tutte le partite delle varie rappresentative nazionali. All'Olimpico, lo scorso maggio, la Folgore ha vinto l'ultimo campionato sammarinese battendo (3-1) in finale il Domagnano: doppietta del centrocampista italiano Alessandro Della Torre e acuto dell'attaccante Matteo Mazza.

L'allenatore Oriano Bustelli schiera i suoi uomini col 3-5-2. I gemelli Pelliccioni e la mezzala sinistra Simone Bianchi sono le stelline della squadra. «In vista dell'esordio europeo potevamo rinforzarci con professionisti italiani» racconta il presidente Francesco Prosperini. «Non l'abbiamo fatto perché vogliamo dare piena fiducia ai nostri ragazzi e difendere l'immagine del calcio dilettantistico sammarinese. Ci aspetta un mese di preparazione e il sogno di lavorare qualche giorno a Milanello, abbiamo ottimi rapporti con Alberto Zaccheroni e il suo staff tecnico».

Marco Zunino

BIANCHI IL SUGGERITORE

Ciacci

Fe. Pelliccioni — Bartoletti — Rossi (Gasperoni)

Bologna — Della Torre

Fa. Pelliccioni — Ugolini (Corbelli)

Bianchi

Zanotti — Mazza (Durelli)

Spera nei soldi del presidente della Roma per sopravvivere

Il Caxias vuole entrare nell'impero di Sensi

Campioni sull'orlo del fallimento. È la paradossale situazione del Caxias *(sotto, foto Coelho)*, recente vincitore del campionato dello Stato di Rio Grande do Sul e passato in una notte dalla gioia alla disperazione. Era la prima volta, nei suoi 76 anni di storia, che il Caxias si aggiudicava questo titolo e per riuscirci aveva dovuto prevalere su squadre ben più famose, come il Grêmio di Ronaldinho Gaucho e degli argentini Amato e Astrada, o l'Internacional, l'ex squadra di Falcão e Dunga. Ma la festa per la conquista del titolo a Caxias do Sul è durata poco. Senza soldi e senza sponsor, il club ha dovuto fare i conti con un fallimento dietro l'angolo. E il presidente Nelson D'Arrigo (di chiara origine italiana), che aveva già sborsato di tasca propria più di tre miliardi di lire per far fronte alle recenti spese, ha messo in vendita praticamente l'intera rosa per recuperare i soldi che servono a pagare gli ultimi stipendi. Nella lista anche i due uomini più rappresentativi, il centrocampista Gil Baiano e l'attaccante Adão.

Come il presidente, pure la maggioranza dei cittadini di Caxias do Sul è di origine italiana e qualche tempo fa sembrava che Franco Sensi fosse disponibile ad acquistare il 49 per cento delle azioni del club. L'operazione era stata addirittura fissata per il 12 marzo, poi tutto è slittato e dell'accordo non si è più parlato.

Adesso le speranze di questo club dall'anima italiana sono rivolte nuovamente a Sensi: con un suo intervento finanziario il club campione dello Stato del Rio Grande do Sul potrebbe iscriversi alla Serie C del campionato brasiliano. Un'intera città se lo augura e aspetta di brindare al patron giallorosso con l'ottimo vino che si produce da quelle parti.

Ricardo Setyon

Fondazione Kanu: un successo

La fondazione per le malattie cardiache del nigeriano Nwankwo Kanu *(a destra, foto AP)* ha raccolto oltre un miliardo e mezzo di lire grazie alle donazioni. Il denaro è arrivato da cinque governi, compreso quello di Lagos, e servirà per costruire cinque ospedali in Nigeria, Camerun, Sudafrica, Marocco e Ghana. Il governatore di Lagos ha anche donato il terreno su cui edificare il nosocomio.

«Ho rischiato di morire per una malattia cardiaca e con questo progetto voglio ringraziare Dio che mi ha salvato» ha dichiarato Nwankwo Kanu, 24 anni il primo agosto, attualmente centravanti dell'Arsenal dopo aver militato anche in Ajax e Inter.

Il gallese Thomas calciatore e hooligan

Dai Thomas *(nella foto)*, 25 anni il 26 settembre, attaccante del Cardiff, rischia di essere cacciato dal club gallese dopo essere stato filmato dalla Bbc mentre, con altri hooligans, si rendeva responsabile di atti teppistici e intonava cori razzisti durante una partita dell'Euro 2000. Steve Borley, presidente del Cardiff City, si è dichiarato sconvolto dal comportamento di Thomas: «Analizzeremo il filmato e parleremo con il giocatore. Ci sono diverse misure che potremo adottare, inclusa la possibilità di annullare il contratto».

Processo allo stadio

Chi sarà arrestato nel Mineirão di Belo Horizonte, stadio dell'Atlético Mineiro, verrà immediatamente giudicato. Preoccupati per l'aumento della violenza durante le partite di calcio, gli organi di giustizia dello stato di Minas Gerais hanno deciso di creare un tribunale speciale nel più importante stadio statale. Un primato per il Brasile.

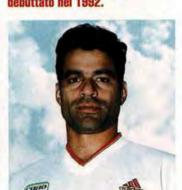
Scaricato Alexis

Il centrocampista Alexis Trujillo, capitano del Betis, lascia il club andaluso dopo sette anni. L'allenatore Faruk Hadzibegic non lo ha confermato e Alexis *(sotto, foto Borsari)*, 35 anni il 30 luglio, in scadenza di contratto, ora dovrà cercarsi una squadra.

«Adoro l'Inghilterra per una ragione: le magnifiche tette delle ragazze inglesi»

Emmanuel Petit, centrocampista francese dell'Arsenal.

Kiko Atlético a vita

L'attaccante Francisco Narváez, noto come Kiko *(a destra, foto AP)*, 28 anni il 26 aprile, ha firmato un contratto a vita con l'Atlético Madrid. Da giocatore fino al 2004, poi con un incarico tecnico. Però, nel caso l'Atlético non venisse subito promosso (giugno 2001), Kiko potrebbe lasciare il club pagando solo 200 milioni di pesetas (circa 2.400.000.000 di lire). Kiko, all'Atlético Madrid dal 93-94, conta 29 presenze e 4 reti nella nazionale spagnola, in cui ha debuttato nel 1992.

La quinta di Raí

Con il recente successo conquistato a spese del Santos, Raí, 35 anni il 10 luglio, ha vinto per la quinta volta il Campionato Paulista. Nessun altro calciatore è riuscito nell'impresa. Tutti questi trionfi Raí *(a sinistra, foto Coelho)*, centrocampista e capitano della Seleção campione del mondo a Usa 94, li ha ottenuti difendendo i colori del São Paulo.

Guilherme vuole rimanere

L'attaccante Guilherme *(a destra, foto Coelho)* non vuole andare via dall'Atlético Mineiro. Il cartellino del capocannoniere dell'ultimo campionato nazionale brasiliano appartiene al Vasco da Gama, che lo ha prestato all'Atlético fino alla fine di luglio. Guilherme, 27 anni lo scorso 8 maggio, ha però affermato che vuole restare nel club di Belo Horizonte, anche se ci sono squadre straniere interessate al suo acquisto, Atlético Madrid in testa.

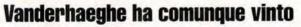
Torna il Giannina

Dopo nove anni di purgatorio fra Serie B e C, il Giannina *(nella foto a destra)* è ritornato nella massima divisione greca. Un traguardo che nella città dell'Epiro è stato festeggiato per ben tre giorni.

Dalla prossima stagione la Serie A greca vedrà al via 16 squadre, anziché 18.

L'Uefa accorcia la Champions League

L'Uefa ha in programma di ridurre la strada verso la finale della Champions League. Le sfidanti nell'ultima edizione, Real Madrid e Valencia, hanno infatti dovuto disputare ben 17 partite. L'obiettivo è tagliare almeno quattro gare e il piano si realizzerà nell'edizione 2001-2002.

Vanderhaeghe ha comunque vinto

Era il 19 luglio 1988 quando Yves Vanderhaeghe, trent'anni lo scorso 30 gennaio, venne ricoverato per accertare l'origine dei lancinanti dolori di testa che lo tormentavano. I medici brancolavano nel buio, e parlavano di tumore. Vanderhaeghe, caduto in coma, veniva addirittura dato per spacciato. Poi, improvviso, il risveglio, la lunga riabilitazionee il ritorno al calcio. Quel periodo è fortunatamente lontano per Vanderhaeghe, oggi centrocampista del Mouscron oltre che della nazionale belga, piuttosto deludente all'Euro 2000, giocato sui campi amici. Per Vanderhaeghe *(a sinistra, foto Borsari)* partecipare al torneo è stata comunque una grande vittoria. Soprattutto su quel virus sconosciuto che aveva interrotto ma non spezzato la sua carriera.

e.v.

UN NUMERO ECCEZIONALE

UN CD ROM STRAORDINARIO

UN PREZZO INCREDIBILE

Navigando Internet

di **Paolo Facchinetti**
(faccpao@tin.it)

Ronaldo chi?

Ronaldo (24 anni a settembre) vive una stagione di silenzio. Nello scorso campionato ha giocato 400', gli ultimi 6 gli sono stati fatali: rientrava dopo una lunga assenza, gli si è rotto di nuovo il ginocchio. Adesso è in fase di riabilitazione e il suo ritorno in campo è previsto nel 2001. L'allegria che gli dava il calcio per ora gli arriva solo dal figlio Ronald. Le notizie che lo riguardano sono sempre più scarse: in effetti, non c'è notizia ma solo attesa. I suoi fans lo vedono citato ormai solo nel sito dell'Inter (**www.inter.it**) che fa di tutto per tenere su di morale il suo campione: il recupero psicologico infatti è più difficile di quello fisico. E i tifosi sono invitati a mandargli messaggi di incoraggiamento. Il sito europeo di Ronaldo (**www.ronaldinho.com**) ormai da molti mesi vegeta senza notizie nuove; la scritta "coming soon" più che alle varie sezioni in perenne fase di ristrutturazione pare riferita allo sfortunato giocatore. È vivo invece, e bello e interessante, il sito ufficiale brasiliano (**www.ronaldinho.com.br**) che fra l'altro mostra Ronaldo vestito solo di un paio di calzoncini, sdraiato, la testa appoggiata a un pallone: un guerriero a (forzato) riposo. Andatelo a vedere. E se volete avere notizie del Fenomeno, e sapere quel che di lui si dice laggiù, di tanto in tanto entrate nei siti di *O Globo* (**www.oglobo.com.br**) oppure di *Placar* (**www2.uol.com.br/placar**): entrambe le testate fra l'altro hanno un motore di ricerca interno che consente di accedere all'archivio delle notizie che lo riguardano o ai siti a lui dedicati dai suoi tifosi.

❑ A proposito di siti di calciatori, vale la pena andare a visitare quello di Stefano Fiore (**www.stefanofiore.it**), nuova stella del nostro calcio. È bello graficamente, costruito con intelligenza, divertente. Bilingue (inglese e italiano), è articolato su diverse sezioni (la famiglia, gli amici, la scheda personale, ecc.). Qui si viene a sapere che gli piacciono le Porsche, i libri di Grisham e la Marcuzzi, che non ama il mare mosso e il traffico, il ketchup e Gigi Marzullo. Ed è anche possibile leggere i messaggi che gli mandano i tifosi, acquistare la sua maglia azzurra "europea" n.18 (al prezzo di 135 mila lire), vedere i disegni e le vignette spedite dai fans, sequenze di foto e le news.

❑ Rinnovato e "romanizzato" è il sito di Gabriel Batistuta (**www.batistuta.com**). Nel quale la parte più intrigante è costituita dalle sezioni audio-video: si possono vedere le reti più belle di Batigol e ascoltare autentici pezzi di storia calcistica: dal telecronista che esalta l'Argentina campeon del mundo all'intervista che Irina fa al suo Gabriel.

❑ Ha cambiato indirizzo Gianluigi Buffon: lo si trova a **www.buffon.net** anche se il contenuto è lo stesso del precedente (*www.gianluigibuffon.com*) che pure è ancora in rete. Di nuovo ci sono solo poche righe di scuse ai tifosi per aver dovuto disertare l'Europeo. Qualcuno avrebbe dovuto almeno dirgli - e quindi suggerirgli di informarne i fans - che nel frattempo nella classifica dei portieri azzurri con le ultime amichevoli aveva raggiunto a quota 15 il famoso lontano parente Lorenzo Buffon.

AL TOUR CON IL PIRATA

Si sta correndo il Tour de France n. 87, finirà il 23 luglio. Un'avventura appassionante, tanto più che in gara c'è il nostro Pirata (**www.pantani.it**), incognita tra i favoriti Jan Ullrich (tedesco), Armstrong e Julich (Usa). Il Tour è seguito anche in internet con dovizia di informazioni. C'è innanzitutto il sito ufficiale (in 4 lingue), **www.letour.fr**, dove si possono rivedere anche le ultime 5 edizioni della corsa e scrutare come sarà quella del 2001. Riguardo all'edizione 2000 (**www.letour.fr/2000/fr**), ogni tappa è presentata con tanto di cartina altimetrica e dettagli vari. Altro sito ragguardevole è quello di *Cyclingnews* (**www.cyclingnews.com/results/2000/jul00/tdfrance00main.shtml**), ricco di dati statistici e di curiosità, come peraltro **http://socrates.soz.uni-linz.ac.at/~rh/tour/welcome.html.** Per chi conosce la lingua tedesca è consigliabile **www.radsportnews.com**, che offre una mole incredibile di informazioni, commenti e dati. Il solito diligente servizio sta facendo la Gazzetta dello Sport (**www.gazzetta.it**). Se volete approfondire la conoscenza di Armstrong, vincitore nel '99, andate nel suo sito ufficiale: **www.lancearmstrong.com**. Se invece volete divertirvi con Pantani, consigliamo **www.sosia.com/pantani.htm**: qui ci sono 7 foto di tale Luca Pagliai che, vestito da ciclista, è la copia esatta del campione romagnolo, con tanto di regolamentari orecchie a sventola.

NOTIZIE & NOVITA'

❑ Dal 26 giugno è in corso di svolgimento il Torneo di Wimbledon. Finirà domenica 9 luglio. Nel sito ufficiale (**www.wimbledon.com**), continuamente aggiornato, c'è tutto quanto può essere interessante sapere sull'evento.

❑ Un nuovo sito da mettere nel proprio bookmark. È **www.wayin.net**, un portale verticale che conduce facilmente a informazioni di qualsiasi tipo (casa, nuove tecnologie, salute, economia, lavoro, costume, società, sport, ecc.). Durante l'Europeo ha messo in rete **waygoal.net** che, in collaborazione con l'agenzia *Tuttocalcio*, ha allestito uno straordinario servizio.

❑ Segnaliamo la nascita di un sito che poco ha a che fare con lo sport ma che può essere utile. L'indirizzo è **www.tiregalo.it**: qui si possono acquistare prodotti di tutti i tipi, di alta qualità.

in palestra TUTTE LE SETTIMANE

Mercatino

■ **VENDO** seguenti riviste: "Il Calcio Illustrato" dal 1932 al 1965; "Inter Fc" dal 1965 al 1999, "Hurrà Juventus" dal 1963 al 2000, "Alé Toro" dal 1964 al 1998; "Alé Fiorentina" dal 1967 al 1992, "Forza Milan" dal 1971 al 1999, "Forza Prato" dal 1975 al 1977.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO), tel. 0124/34343.

■ **VENDO** collezione schedine del Totocalcio dal 1948 ad oggi a prezzo interessante; scambio calendarietti dei campionati di calcio di tutte le epoche; cerco biglietti ingresso stadi delle seguenti squadre campionato 1999/2000: Brescia-Fermana-Pescara-Savoia.
Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO), tel. 011/9016845.

■ **CERCO** materiale sul Milan (maglie originali-riviste-programmi-cartoline-"Forza Campioni" anno 1989); vendo o scambio materiale su Bayern e Manchester Utd; figurine Panini album vari; gagliardetti sovietici e dell'ex Urss ed altro materiale di calcio.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL), tel. 013/926723.

■ **VENDO** GS sfusi o in blocco anni 80-90 per L. 800 l'uno; cedo biglietti di partite di calcio dei campionati regionali e biglietti di manifestazioni sportive di tutte le discipline sia italiane che straniere.
Mario Gallo, strada Vassallo 7/a, 70125 Bari, tel. 080/5010527.

■ **VENDO** a prezzi modici annate complete rilegate de "Il Calcio Illustrato" anni 50; almanacchi Panini 1977 e 1992; album Panini-animali 70/74.
Raimondo Piparo, v. Garibaldi 193, 92020 Racalmuto (AG).

■ **COLLEZIONISTA** cerca cataloghi Telecom: nn° 1-2-3-6-7-8-9-10, eventuali scambi con schede italiane o straniere usate; acquisto folder: "Storia del telefono", "Disney", "Mille Miglia 93/94".
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari, tel. 080/5569738.

■ **HI!** I am 28 y.o. box, collector of pop-rock music and sport items; I'm looking for contacts with the following countries: Armenia-Georgia-Belarus-Ukraine-Uzbekistan-Bosnia Hercegovina-Croatia and Yugoslavia; you can write in english and french.
Federico Stufi, p.o. box 49, 50064 Incisa Valdarno (FI), Italy, tel. 055/953133.

■ **SE** collezioni materiale calcistico richiedi gratuitamente e senza impegno il depliant informativo del club Collezionisti Calcio '90 scrivendo a:
C.C.C. '90 casella postale 1380, 16100 Genova oppure inviando una e-mail a ccc90@iname.com.

■ **CERCO** programmi del calcio inglese; scambio-vendo materiale inglese tipo programmi-libri-sciarpe.
Massimiliano Troiani, v. G.E. Falck 19, 00155 Roma.

■ **VENDO** il seguente materiale sportivo: Guerin Sportivo anno 1980 (un volume) dal n. 36 al n. 52, anno 1984 (un volume) dal n. 1 al n. 13; i seguenti almanacchi: "Il calcio laziale" del 1997 e "Il calcio mondiale" di Salvatore Lo Presti 1993/94; i volumi: "Argento Mosca" 1980, tutto sulla Nazionale di basket, "Lo Sport nel Sud" 1965 con tutte le classifiche di tutti gli sport del Sud relativi alla stagione 1964/65, "Dieci anni del gruppo Snia" 1962-1972, "La Reggia del basket" storie e immagini dello Sporting Juventus Caserta, "Storia della Fiorentina" edizione la Casa dello Sport di Firenze, anno 1984, "Dal Mandracchio al San Paolo" tutta la storia del Napoli completa di tabellini anno 1985; volumi ufficiali di Federazioni sportive: Mexico World Cup 86, Los Angeles 84, Seoul 88, Innsbruck 76, World Cup 82, World Cup 78, Sport Festival 94, Splendori dello sport "Europeo 88", Olimpiadi dal 1986 a Barcellona 1992, Olimpiadi 92 Albertville-Barcellona, "100 momenti di gloria in un secolo di sport italiano" 1992; enciclopedia "Il grande calcio" in nove volumi 1998 manca il volume n. 5, i libri "Tricolore del calcio italiano" e "Azzurro del calcio italiano" anno 1974; vendo sei volumi rilegati e in ottimo stato "Il calcio e il ciclismo illustrato" dall'1-1-1951 al 31-12-1956; cofanetto con sei volumi di "30 anni di calcio" nelle figurine Panini dal 1961 al 1991; sei volumi della enciclopedia "Tutto il calcio minuto per minuto" anno 1974; annate complete del Guerin Sportivo rilegate in quattro volumi per annata 1981 e 1983; annate non rilegate 1993-95-96-97-98-99; quattro volumi della enciclopedia mondiale dello sport del 1980; quarantasei volumi del quotidiano "l'Unità" dal 1950 al 1968 rilegati in bimestri-trimestri-quadrimestri.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII n. 18, 80072 Arco Felice-Pozzuoli (NA), tel. 081/8661567.

■ **CERCO** qualsiasi materiale riguardante l'Associazione Sportiva Roma e la Nazionale italiana di calcio: (campionato 99/2000 in particolare Parma-Roma e Udinese-Roma) abbonamenti stadio, maglie, distintivi, gagliardetti, libri, cartoline, foto, annuari; cerco anche cartoline stadi e maglie ufficiali Serie A e B con toppe Lega Calcio di qualsiasi anno.
Gabriele Pescatore, v. Spontini 22, 00198 Roma, tel. 06/8552441.

■ **ACQUISTO** accessori e squadre di subbuteo di ogni epoca anche recenti in qualsiasi stato; cerco copie in quantità di "Subbuteo notizie" ed altro materiale subbuteo.
Gaetano Massimo, v. F. Cusani 25, 20048 Carate Brianza (MI), tel. 0362/906599.

■ **CERCO** foto e materiale sul Parma calcio specie su H. Crespo e Fabio Cannavaro, scambio con altro materiale di tanti calciatori e squadre; scambio anche le figurine di Calcio Euro 2000.
Pamela Purgatorio, v. della Fornace 4, 15022 Bergamasco (AL).

■ **CERCO** per la stagione 2000/2001 corrispondenti da tutti i campi della Serie A per lo scambio del biglietto dell'Udinese in trasferta nella loro città con quello della loro squadra in trasferta a Udine; acquisto biglietti ingresso stadi dell'Udinese e vendo/scambio biglietti stadi di tutte le squadre degli ultimi venti anni.
Marco Federella, casella postale 47, 33037 Pasian di Prato (UD), e-mail: marco.fedrella adriacom.it - tel. 0360/321529.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.)

Stranieri

AFRICA

■ **AMANTE** del calcio italiano, tifoso della Lazio, scrivendo in francese scambia idee sullo sport in genere e sul calcio in particolare.
Aziz Amouchanni, n° 393 avenue Eddakhala, Djemàa, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **22ENNE** studente lettore del Guerin Sportivo scambia idee con tifosi e tifose d'Italia sul loro calcio, su Biaggio, Del Piero, la Juventus e la Nazionale italiana; scrivere in inglese o francese.
Izika Mohamed, Jamila 5, av. Dakhala 374, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **HO** 22 anni, vivo in Tanzania e chiedo ad amici del Guerino di scrivermi in tanti, specie dall'Italia; amici potrò ospitarvi a Zanzibar.
Ali Tano, post office box 2314, Pwani Mchangani, Zanzibar (Tanzania).

■ **SU** sport, musica e viaggi corrispondo con amici di tutto il mondo scrivendo in francese; ho 28 anni e mi chiamo **Bidouh Lakder, c/Bidouh Hocine ct, Tizi Ghewif 15480, Tizi Ouzu (Algeria).**

■ **STUDENTESSA** 18enne appassionata di sport e fotografia scambia idee e ricordi con coetanei/ee di tutto il mondo specie d'Italia scrivendo in inglese.
Janet Akyema, p.o. box 1294, Koforidua (Ghana).

■ **AMO** il cinema, il

calcio e lo sport in genere; leggo il Guerino, studio matematica, desidero corrispondere con amici/che specie d'Italia scrivendo in francese.
Martin Tarpaga Duval, 10 BP, 1740 Abidjan 10 (Costa d'Avorio).

EUROPA

■ **VENDO** distintivi metallici del calcio spagnolo (450 squadre) per L. 1880 l'uno, del calcio estero (425 squadre) per L. 2500 l'uno sono specialmente del Brasile, dell'Inghilterra, dell'Uruguay, della Francia, dell'Olanda, dell'Argentina, del Portogallo ecc... vendo cartoline di 900 stadi a L. 1.000 l'una; oltre 800 vhs, mille foto, biglietti stadi, magliette, riviste, gagliardetti e tanto tanto altro; chiedere catalogo informativo ad **Alberto Diaz, apdo Correos 1.032, 28915 Leganes-Madrid (Spagna).**

■ **SCAMBIO** distintivi metallici di calcio di ogni categoria, riviste, gagliardetti e tanto altro materiale sportivo; scrivere in italiano, inglese o russo.
Valery Kevra, Flat 33, 55 Matusevicha street, 220017 Minsk, A/R-37 (Bielorussia).

■ **SONO** un giornalista che colleziona materiale di ogni tipo: libri sul calcio, biglietti ingressi, riviste, cartoline stadi, statistiche ed altro; scrivere anche in italiano a **Dan Dobrescu, str. G. Ibraileanu 10, bl. 5, sc. A, et.2, ap. 8, 6600 Iasi (Romania).**

■ **CERCO** foto ufficiali e cartoline di calciatori da scambiare con altre foto in mio possesso di calciatori specialmente della Liga spagnola; scrivere in spagnolo, inglese e un poco in italiano.
Alexander J. Herrera, apdo. Correos 10963, 38080 S/c De Tenerife, Tenerife (Spagna).

■ **VENDO** gagliardetti di squadre rumene, riviste come "Sport" (dal 1978 al 1990), distintivi, altre riviste, album completi Panini di Italia 80, Belgio 1980 (prima divisione), Mexico 86, foto ecc...; offro mio materiale calcistico per il "Calcioitalia" 98/99; cerco tutti i risultati della Serie B italiana sino al 1988.
Surd Tudor, str. Scolii n. 7, Loc. Nadrag Jud Timis, 1822 (Romania).

■ **COLLEZIONISTA** di materiale di calcio scambia distintivi metallici, gagliardetti, libri e riviste; scrivere in italiano a
Vesselin Komitov, via Hadji Dimitar 20, 5.000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).

■ **18ENNE** appassionato del calcio italiano chiede a coetanei di inviare poster, foto, distintivi di squadre e calciatori che giocano in Italia in cambio di materiale del calcio rumeno.
Daniel Sforaru, str. Parincea 3, bl. 15 sc. B, etay 3 ap. 74, Bucarest (Romania).

CUBA

■ **TECNICA** in costruzioni, 33enne, cerca amici/che d'Italia per conoscere la sua storia.
Enma Fernandez de Castro, 26 de Julio 156, Granma.

■ **20ENNE** universitaria amante dello sport corrisponde con coetanei/ee scrivendo in spagnolo.
Jasmin Guidarte, c. 13 Norte, Pedro Perez Guantanamo.

■ **PRATICANTE** lo sport, appassionato di calcio scambio idee con italiani.
Nelson Saint-Felix, ed. F-48, ap. 7, José Marti, 90600 Santiago.

■ **HO** 24 anni, sono professoressa d'inglese, amo musica e sport, amici/che scrivetemi.
Yadira Munoz, 12 Sur n. 767, S. Rita y S. Gregorio, Guantanamo.

■ **STUDENTE** 20enne scambia idee con tanti coetanei del mondo specie d'Italia.
Yaicel Urguijo, Paceo 2557 11y12, Este, 95400 Guantanamo.

■ **20ENNE** universitario amante del cinema, della musica e dello sport scambia idee.
Reve Calix, Ahogado 517 2y3 Norte, 95100 Guatanamo.

■ **25ENNE** microbiologo praticante tutti gli sport corrisponde con coetanei/ee.
Javier E. Cuesta Matos, ed. 316 ap. 1, Cienfuegos, 11700 Ciudad Habana.

Videocassette

■ **CERCO** videocassette Real Madrid-Manchester andata e ritorno valevole per i quarti di finale di Champions League dell'aprile scorso.
Marco Rimazzi, v. T. Savi 54, 20099 Sesto San Giovanni (MI), tel. 0328/4110493 (ore serali).

■ **CERCO** la registrazione riguardante Filippo Inzaghi alla "Vita in diretta" (o Fragole e Mambo), Oscar del calcio del 97 quando è stato premiato Inzaghi come miglior giovane e sue interviste su "Tv Sorrisi e Canzoni", "L'Espresso", "Magazine" ed altro materiale.
Rosy Russo, v. Molini 19, 91025 Marsala (TP).

■ **VENDO** L. 12.000 l'una vhs di tutte le partite della Nazionale italiana di calcio con relative pagine di quotidiani del giorno dopo, a partire da "Moldavia-Italia" del 5-10-1996; offerte per acquisti superiori alle cinque unità.
Valerio Di Marco, tel. 06/3387085 oppure 0347/4105651.

■ **VENDO** vhs sul Milan, partite di campionato e coppe dal 1988 in poi; sintesi dal 1979/80; Milan-Verona 2-1 del 1978/79; registro a richiesta programmi su Milan Channel.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

■ **VENDO** oltre duemila titoli sulla Juventus, la Nazionale italiana, le finali di varie coppe, tutte le italiane nelle varie coppe europee; documentari su tutti gli sport; catalogo gratuito da richiedere a
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

■ **OFFRO** tantissime videocassette di partite, filmati, rarità sull'Inter, di ogni anno e competizione.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto 1° n° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).

■ **VENDO** video di partite di basket Nba a partire dagli anni 1997 fino ai giorni nostri; per richiedere lista o ulteriori informazioni contattare **Alberto Vanti, v. dell'Industria 4, 37023 Grezzana (VR), tel. 045/907971.**

■ **VENDO** vhs di wrestling dal 1985 ad oggi.
Raffaele Meglio, v. Santa Maria La Carità 26, 84018 Scafati (SA).

■ **VENDO,** a partire da L. 15.000, gare della Roma nelle varie coppe e in campionato dal 1990/91; del Napoli; della Nazionale italiana; della Nazionale argentina; gare di calcio internazionale dal 1962 in poi.
Giovanni Nappi, v. Santa Maria a Parete 7, 80030 Liveri (NA).

■ **COMPRO** videocassetta integrale (dal primo collegamento a fine partita) dell'incontro Juventus-Liverpool, finale di Champions League 1985.
Edilio Costantini, v. Don Tommaso Stile 32, 72100 Brindisi, tel. 0831/511652.

■ **VENDO** vhs con servizi sulle partite del Bari dalla stagione 1990/91 in poi, inoltre filmati ufficiali dei Mondiali di calcio dal 1954 al 1998 e tutti i servizi tratti dalla Domenica Sportiva relativi alle squadre campioni d'Italia nelle stagioni: 1985/86-86/87-87/88-90/91-91/92-92/93 per L. 20.000 l'una; L. 15.000 l'una a chi ne acquista più di tre.
Michele Lafronza, v. Crisanzio 9, 70123 Bari.

■ **VENDO** videocassette di pallavolo di: Daytona-Sisley-Piaggio-Nazionale italiana ed anche foto di giocatori.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **COMPRO** videocassette sulla Confederation Cup 1999 con partite e spezzoni del Messico e di altre nazionali partecipanti.
Gianmarco Forma, c.so Garibaldi 33, 08020 Oniferi (NU).

Mercatifo

■ **TIFOSI** laziali aderite al 1° Fan club dedicato ad Eriksson contattando
Alessandro Cimino, v. Campi 150, 72025 Sandonaci (BR).

■ **CORRISPONDO** con amici/che di ogni paese e lingua: ho 21 anni, amo scrivere, amo il calcio e i viaggi.
Roberto Napoletano, v. 3° Traversa Trencia 4, 80126 Napoli.

■ **STUDENTESSA** tifosissima del Parma corrispondo con amici e amiche cui chiedo lo scambio di tantissimo materiale, ne cerco del Parma.
Pamela Purgatorio, v. della Fornace, 4, 15022 Bergamasco (AL).

■ **26ENNE** vorrebbe corrispondere con ragazzi/e di tutta Italia specie dell'Abruzzo e delle Marche.
Enrico Marini, Grande rue 27, 60420 Tricot (Francia).

■ **HO** 26 anni, sono un tifoso del Bari e desidero scambiare idee con tanti tifosi e tifose di tutta Italia.
Michele Lafronza, v. Crisanzio 9, 70122 Bari - e-mail nlafron@tin.it.

■ **TIFO** Juve, ho 16 anni e sul calcio in particolare scambio idee con coetanei/ee
Loreley Carnevali, v. San Giovanni 16, 15061 Arquata Scrivia (AL).

■ **ADERITE** al Fan Club Liverpool.
Filippo Rossi, cp 146, 50018 Scandicci (FI)

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

PER DIMENTICARE BATI, ECCO UNA FIORENTINA A TUTTA QUALITÁ

Edmundo più Baggio è la fantasia di Firenze

Marzio Spartano, 14, Misterbianco (CT): 1) Stam 2) Figo 3) Crespo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara **Stam** Iuliano; Conte Davids **Figo** Zambrotta; Zidane; Del Piero **Crespo.**

Giampiero Castaldi, 35, Anzio (RM): 1) Toldo 2) Cannavaro 3) Di Livio.
ROMA: Toldo; Cafu **Samuel Cannavaro** Candela; **Di Livio Emerson Redondo; Batistuta** Totti Montella.

Giovanniantonio Alfano, 15, Angri: 1) Baronio 2) Figo 3) Santa Cruz.
MILAN: Dida; Coloccini West Chamot; Gattuso Ambrosini **Baronio** Coco; **Figo** Shevchenko **Santa Cruz.**

Francesco Coco, 23 anni: in poche settimane è passato dalla retrocessione col Toro al titolo europeo con la Under 21

Nicolò Frua, 12, Manta (CN): 1) Frey 2) Ayew 3) Recoba.
LECCE: Frey; Balleri Viali Pivotto; **Kily Gonzales** Edusei Conticchio Sesa; **Recoba**; **Lucarelli Ayew.**

Yuliano Cervantes, 19, Roma: 1) Ibañez 2) Jayo 3) Olsen.
LAZIO: Ibañez; Velasco Jayo Nesta **Thuram; Figo** Nedved Almeyda **Olsen; Owen Vieri.**

Giuseppe Santonastaso, 36, Casagiove (CE): 1) Stam 2) Gattuso 3) Crespo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Stam; Gattuso** Conte Tacchinardi Zambrotta: Zidane; Inzaghi **Crespo.**

Edthinzon Cervantes, 16, Roma: 1) Ibañez 2) Maldonado 3) Zuñiga.
NAPOLI: Ibañez; Maldonado Ferrara Cannavaro Nilsen **Sommeil; Lopez Riquelme Zuñiga; Zola;** Schwoch.

Marco Assenza, 36, Prato (PO): 1) Nesta 2) Raúl 3) Maccarone.
JUVENTUS: Van der Sar; **Nesta** Montero Ferrara; Zambrotta Davids **Raúl Maccarone;** Del Piero Kovacevic.

Italo Belladonna, 15: 1) Zauli 2) Ferrante 3) Diana.
SALERNITANA: Lorieri; Grimaudo Fusco **Diana** Rossi; Melosi Tedesco Vannucchi **Zauli,** Di Michele **Ferrante.**

Filippo Mondello, 38, Capo d'Orlando: 1) Batistuta 2) Panucci 3) Veron.
MILAN: Abbiati, **Panucci** Costacurta Maldini; Gattuso Albertini Boban **Rui Costa; Veron; Batistuta** Shevchenko.

Massimo Mussato, 13, Arcade: 1) Claudio Lopez 2) L. Toni 3) Figo.
PARMA: Buffon; Thuram Cannavaro Lassissi; Fuser D. Baggio **Figo**; **C. Lopez Toni** Crespo Amoroso.

Massimo Leorato, 16, Cordenons (PN): 1) Maldini 2) Fiore 3) Phillips.
FOGGIA: Botticella; **Maldini** Bellocchi D'Aniello; Altamura **Fiore** Aruta Nicodemo Molino; **Phillips** Pietranera.

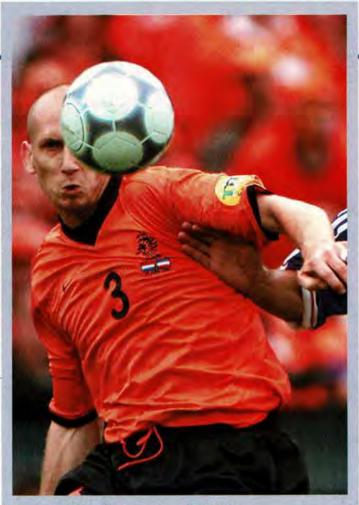
Alessandro Astorino, 21, Catanzaro: 1) Baronio 2) R. Carlos 3) Figo.
INTER: Frey; Simic Blanc Cordoba; Zanetti **Baronio** Seedorf **Farinòs R. Carlos;** Vieri Ronaldo.

Paolo Dolcini, 14, Chiari (BS): 1) Cordoba 2) Baronio 3) Comandini.
BRESCIA: Bodart; Galli Zanoncelli **Cordoba;** A. Filippini Yllana **Baronio** Kozminski; Stroppa; **Comandini** Hubner.

Nicola Montenegro, 11, Castelvenere: 1) Raúl 2) Beckham 3) Chilavert.
JUVENTUS: Chilavert; Iuliano Mirkovic Ferrara; **Beckham** Zidane Conte Zambrotta; **Raúl;** Kovacevic Del Piero.

Alberto Oneto, 34, Alimonda (GE): 1) Nesta 2) Delvecchio 3) Rui Costa.
MILAN: Abbiati; **Nesta** Costacurta Maldini; Gattuso Albertini Ambrosini **Rui Costa;** Shevchenko **Delvecchio** Bierhoff.

Mirko Calzola, 14, Genova: 1) Jørgensen 2) Sotgia 3) B. Carbone.
GENOA: Gillet; Tangorra Rossini

I più «richiesto» della settimana

Jaap STAM (Manchester United)
Ha ventotto anni, è alto un metro e 93, è nazionale olandese e nel '98 è costato oltre 33 miliardi al Manchester United. Jaap Stamp figura da tempo tra i migliori difensori centrali del calcio mondiale, insieme a Nesta e Cannavaro. Cresciuto nel DOS Kampen, si è affermato nel Psv Eindhoven. Dopo Euro 2000 ha trovato altri estimatori in Italia (foto Borsari)

Giacchetta; Sotgia Mutarelli **Breda Jørgensen;** Francioso Carparelli **B. Carbone.**

Peppe Giunta, 18, Modica (RG): 1) Mendieta 2) Baronio 3) Crespo.
JUVENTUS: Van der Sar; Iuliano Montero **Paramatti;** Zambrotta Davids **Baronio Mendieta** Zidane; **Crespo** Del Piero.

Tiziano Spotti, 42, Briosco (MI): 1) Schwoch 2) Kallon 3) Hubner.
INTER: Frey; Simic Blanc Cordoba; Zanetti **D. Baggio** Cauet Moriero; **Schwoch Hubner Kallon.**

Enrico Carlevaris, 15, Roma: 1) Thuram 2) Cannavaro F. 3) Toldo.
ROMA: Toldo; Cannavaro F. Thuram Samuel; Cafu **Emerson** Assunção Candela; Totti; **Batistuta** Montella.

Katja De Gaetano, Gragnano (NA): 1) Nesta 2) Bettarini 3) Batistuta.
MILAN: Abbiati; **Nesta** Costacurta Maldini **Bettarini;** Gattuso Leonardo **Farinòs Figo; Batistuta** Shevchenko.

Vincenzo D'Orilia, 32, Auletta: 1) Baggio R. 2) Cannavaro 3) Maldini.
FIORENTINA: Toldo; Padalino **Maldini Cannavaro** Torricelli; Di Livio Cois Rui Costa **Baggio; Edmundo** Chiesa.

Lorenzo Sanna, 23, Cagliari: 1) Oddo 2) Morfeo 3) Comandini.
CAGLIARI: Scarpi; **Oddo** Villa Grassadonia; Macellari Berretta De Patre Ametrano; **Morfeo; Comandini Borgobello.**

Stam è particolarmente apprezzato dai "dis" juventini e laziali. Marzio Spartano di Misterbianco, in provincia di Catania, ne suggerisce l'acquisto alla sua Juve insieme a quelli di Crespo e Figo

Luca Zanotti, 13, Milano: 1) Marco Aurelio 2) Doni 3) Schwoch.
BRESCIA: Castellazzi; Gallo Zanoncelli **Marco Aurelio;** Filippini **Doni** Yllana Stroppa; Hubner Bonazzoli **Schwoch.**

Diego Diliè, 29, Siziano (PV): 1) Giggs 2) Beckham 3) Keane.
MILAN: Abbiati; Sala Costacurta Maldini; **Beckham** Albertini Ambrosini **Keane Giggs; Comandini** Shevchenko.

Laura Carbognani, 14, Parma: 1) Baronio 2) Thuram 3) Davids.
INTER: Frey; Simic **Thuram** Cordoba Domoraud; Seedorf **Baronio Davids**; Recoba; Mutu **Pirlo.**

Stefania Turi, 28, Albano Laziale: 1) Nesta 2) Cannavaro 3) Baronio.
ROMA: Antonioli; **Nesta Samuel Cannavaro; Emerson Baronio** Assunção Candela; Totti; Montella **Batistuta**.

Diego Ludovici, 25, Frosinone: 1) Al Deayea 2) Marrocolo 3) Dohoon.
JUVENTUS: Al Deayea; Ferrara **Cirillo Maldini; Marrocolo** Tacchinardi Conte Maresca; **Bogdani Dohoon Kuyt.**

Liran Weiss, 15, Milano: 1) Nesta 2) R. Baggio 3) Montero.
BEITAR: Korenfnaain; Cohen Chila **Nesta Montero;** Donbv Amar Russo **R. Baggio;** Mizrahi Pacha.

Fabio Mastronardi, 14, Castellanza (TA): 1) Stam 2) Figo 3) Milosevic.
BARI: Mancini; De Rosa **Stam** Garzya; Markic Bellavista D. Andersson **Figo;** Cassano **Milosevic** Enyinnaya.

Fabrizio De Simone, 31, Ausonia (FR): 1) Thuram 2) Lizarazu 3) C. Lopez.
MANCHESTER UTD: Barthez; G. Neville Stam **Thuram Lizarazu;** Beckham Keane Scholes Giggs; Cole **C. Lopez**.

Ultras Rossoblù, 18, Civitanova Marche: 1) Palermo 2) Aimar 3) Saviola.
CIVITANOVESE: Panicciò; Regolo **Blanc** Palantrani Sopranzi; Diamanti **Marasco Vannucchi Aimar; Palermo Saviola.**

Mattia Zanfanti, 14, S.M. Nuova Bertinoro: 1) Cordoba 2) Zanetti J. 3) Baggio.
POL. COLONNA: Manu; Paso **Cordoba** Zanfo Matte; Amici **Zanetti** J. Kelum Erik; Magno **Baggio.**

Mario Cornacchia, 14, Gravina in Puglia: 1) L. Hernandez 2) Pardo 3) Rambaudi.
FOGGIA: Botticella; **Pardo** Bettini Puleo Guarino; Nicodemo Menchetti **Rambaudi Luis Hernandez;** Molino Brienza.

Chiara Pierdomenico, 17, Macerata: 1) Ljungberg 2) Hakan Sükür 3) Pirlo.
NAPOLI: Coppola; Oddo **Cirillo** Lopez Lucenti; **Ljungberg** Matuzalem **Goretti; Pirlo;** Schwoch **Hakan Sükür.**

Ugo Cappa, Roma: 1) Toldo 2) Cannavaro 3) Mendieta.
ROMA: Toldo; Cannavaro Aldair **Samuel;** Cafu **Mendieta Emerson** Candela; Totti; **Batistuta** Montella.

Nino Reina, 21, Catania: 1) Mutu 2) Wise 3) Zola.
REGGINA: Taibi; Cirillo Stovini Vargas; **Fuser** Brevi Cozza **Wise Firmani; Zola Mutu.**

Simone Pinchiorri, 23, Prato: 1) Thuram 2) Zanobini 3) Di Puccio.
VETERINARIA PISA: Balestrieri; Lupi **Thuram Zanobini; Di Puccio** Mannucci Tosi; **Zahovic;** Rao Pinchiorri **Koller.**

Marco Bruno, 15, Foggia: 1) R. Baggio 2) G. Batistuta 3) Guardiola.
INTER: Frey; Nesta Hierro R. Carlos; Beckham Redondo Hagi Guardiola Figo; R. Baggio **Batistuta.**

Marco Bonetti, 20, Monfalcone: 1) Schmeichel 2) Hagi 3) Romario.
MONFALCONE: Schmeichel, Masutti Giorgi Verdi; Colakovic Fierro **Hagi** Doria Apollo; Martignoni **Romario.**

Alex Reina, 12, Catania: 1) Zola 2) Ayala 3) Taibi.
NAPOLI: Taibi; Oddo **Ayala** Lopez Mora; **Vasari Gattuso** Asta Lucenti; **Zola** Schwoch.

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

Leonardo Ameruoso, 15, Bari: 1) Thuram 2) Fiore 3) Vieri.
LAZIO: Peruzzi; Pancaro Nesta **Thuram** Negro; **Fiore** Simeone Veron; **C. Lopez** Salas **Vieri.**

Stefano Vinci, 22, Messina: 1) Gascoigne 2) Edmundo 3) Renato Portaluppi.
TIGER SBALLO: Manganaro; Smeriglio Maiorana Pamparana Catalfamo; Bucca **Renato** Lucà **Gascoigne;** Forestieri **Edmundo.**

Marco Rodoz: 1) Mutu 2) Baggio R. 3) Sensini.
VERONA: Frey; Diana Falsini **Sensini** Laursen; Marasco Brocchi Melis Italiano; **Baggio Mutu.**

Alessandro de Patro, Pesaro: 1) Totti 2) Nesta 3) Beckham.
PARADISE BEACH: Gricinella; Caponeri Andreolli **Nesta; Beckham** Patrignani Cecchini Ragnoni; **Totti;** Fattori Tripoli.

Jacopo Vivian.
ALL STARS: Abbiati; Salgado Berg R. Carlos; Di Livio McManaman Davids Fiore Beckham; Flo Rivaldo.

Simone Facchini.
FIORENTINA: Toldo; **Reiziger Stam R. Carlos; Overmars Davids** Di Livio **Beckham; Rivaldo; Figo** Bati.

Salvo, 19, Francavilla (CT): 1) Peruzzi 2) Stam 3) Figo.
LAZIO: Peruzzi; Nesta Mihajlovic **Stam; Figo** Nedved Veron **Baronio;** Salas Inzaghi **Lopez.**

Fabrizio Celani, 16, Frosinone: 1) Cannavaro 2) Toldo 3) Koller.
ROMA: Toldo; Samuel Cannavaro Zago; Cafu **Emerson** Assunção Candela; Totti; Montella **Batistuta.**

Marco Giulio Cosaro, 8, Padova: 1) Taibi 2) Walem 3) Ventola.
VICENZA: Taibi; Dicara Marco Aurelio Beghetto; Schenardi Palladini **Walem** Firmani Zauli; **Ventola** Luiso.

Vanessa D. Daloisio, 12, Mesagne (BR): 1) Coco 2) Davids 3) Raúl.
LAZIO: Peruzzi, Nesta Mihajlovic F. Couto; Baronio **Davids** Nedved **Coco; Raúl** S. Inzaghi **Lopez.**

sogno impossibile

Erika Fontanelli, 18, Certaldo (FI): 1) Baronio 2) Nesta 3) Cannavaro.
FIORENTINA: Toldo; **Cannavaro Nesta** Adani; Torricelli **Baronio** Amoroso Di Livio; Rui Costa; Chiesa Mijatovic.

Roberto Pierdomenico, 16, Civitanova Marche (MC): 1) Fiore 2) Giggs 3) Montella.
INTER: Frey; Blanc Simic Cordoba; J. Zanetti **Farinòs Fiore Giggs;** Recoba; **Montella** Vieri.

Carlos A. Toscano de Britto, 31, Rio de Janeiro (Brasile): 1) Athirson 2) Pedrinho 3) Crespo.
JUVENTUS: Van de Sar; Ferrara Montero **Athirson;** Zambrotta Tacchinardi Davids **Pedrinho;** Zidane; **Crespo** Del Piero.

José Nebrada Nuñez, 28, Aranda de Duero (Burgos) Spagna: 1) Lizarazu 2) Davids 3 Figo.
ROMA: Antonioli; Cafu Samuel **Lizarazu; Emerson Davids; Figo** Totti Candela; **Batistuta** Montella.

ROMA 2000: Barthez; Samuel; Emerson; Figo Zidane Overmars; Totti **Rivaldo; Batistuta Del Piero Raul.**

A lato, Arruabarrena del Boca Juniors

Oggi cisalfa vi guida tra le nuovissime scarpe dei campioni!

Collezione Autunno-Inverno

Per l'occasione 2 superofferte

lit. 59.900

lit. 39.900

offerte valide fino al 19.08.2000

DIADORA

PIEMONTE SETTIMO TORINESE (TO) • GRUGLIASCO (TO) • VILLANOVA MONF. (AL) **LOMBARDIA** BERGAMO • CURNO (BG) • BRESCIA PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS) • MILANO • BUSNAGO (MI) • PADERNO DUGNANO (MI) • ROZZANO (MI) • VILLASANTA (MI) • GALLARATE (VA) CANTU' (CO) • VILLAGUARDIA (CO) • CASTIONE ANDEVENNO (SO) • MORBEGNO (SO) • ROVAGNATE (LC) • CREMONA • CERESE (MN) **VENETO** MESTRE (VE) • MARCON (VE) • S. GIOVANNI LUPATOTO (VR) • CASTELFRANCO V. (TV) • TREVISO • VICENZA • THIENE (VI) **FRIULI** TAVAGNACCO (UD) • ARCO DI TRENTO (TN) **EMILIA ROMAGNA** S. GIOVANNI IN PERSICETO (BO) • CASALECCHIO (BO) • RAVENNA REGGIO EMILIA • FERRARA **TOSCANA** COLLESALVETTI (LI) • LIDO DI CAMAIORE (LU) **LAZIO** ROMA • CIVITAVECCHIA (ROMA) • FORMIA (LT) FROSINONE • TIVOLI (ROMA) • VITERBO **ABRUZZO** CHIETI SCALO • PESCARA • SILVI MARINA (TE) **CAMPANIA** NAPOLI • AFRAGOLA (NA) CASORIA (NA) **SARDEGNA** SASSARI • OLBIA (SS) • CAGLIARI • PIRRI (CA) **PROSSIME APERTURE** COMO • GENOVA • PERGINE VALSUGANA (TN) • PORDENONE • VARALLO POMBIA (NO)

Giudizio Universale

Zongo lascia sempre il segno

Calde notti di pensieri torridi e tenere malie. I nostri liberi giudici sono, come sempre, al lavoro e Francesca Monti di Bologna emette la sua motivata sentenza: **«Gabriel Batistuta nei California Dream Men»,** "perché almeno così, pur pagando il biglietto, lo si potrebbe vedere in perizoma". A beneficio dei pochi all'oscuro, va detto che i California Dream Men sono un gruppo itinerante di oliati e palestrati coniglioni d'origine statunitense, ben pagati per esibire omeri e chiappe tornite a platee femminili. Hanno fatto scuola in Italia, naturalmente, di modo che adesso pure le fanciulle di casa possono partecipare a quelle indispensabili serate di addio al celibato dove si contemplano ghiottamente quattro o cinque sconosciuti intenti a dimenare l'avantreno. Prendendo in parola Francesca, è un buon suggerimento per quei calciatori disoccupati che ogni anno intristiscono al Ciocco in attesa di scrittura. Dall'erotismo a pagamento ai sobbalzi del cuore. **«G. De Febis che para il rigore, porta il Bisenti in Eccellenza e si mette con Vittoriana»** è una felice coincidenza, nel caso di **«Io e Lucia che ogni domenica partiamo da Gorizia per seguire l'Inter in giro per l'Italia»** si può già parlare, per l'elettore

Il burkinabé Mamadou Zongo, sagace attaccante del Vitesse e "voce nuova" del Giudizio

Paolo, di un progetto calciosentimentale mirato. Quanto a **«Sara (di Roma e della Roma) che da quando si è messa con me (di Roma con origini di Reggio Calabria) tifa per la Reggina e si sente le partite alla radio, ogni tanto»**, c'è tutto l'orgoglio di Fabio per la conversione.

La chiamano estate ma a molti sembra solo un'inutile parentesi, una indebita sottrazione di calcio ufficiale. Non è sufficiente la Nazionale? È presto per i quadrangolari prealpini? E allora, suppliscano la fantasia, il ricordo. Andrea Ripa propone insieme **«Il Trainspotting Fc neo squadra Uisp»** che si ispira alle atmosfere dissipate di Irvine Welsh e **«Ezio Vendrame che, annoiato, durante una partita sale sul pallone a piedi uniti, mette una mano sulla fronte e comincia a scrutare l'orizzonte»**: anni Settanta, succedeva di peggio. Più vicini i richiami per **«Vedere la Cavese battere di nuovo il Milan a San Siro 2 a 1»** oppure **«Vialli che alza la Coppa Campioni del 95-96 mentre sul mio viso scoppiano lacrime di gioia senza che la mia fidanzata capi-**

SEGUE

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: posta@guerinsportivo.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ____________________

2) ____________________

3) ____________________

4) ____________________

5) ____________________

LA CLASSIFICA GENERALE / ROBI BAGGIO SUPERA I QUAT

Voti	
4078 voti	Robi Baggio
3254 voti	Alex Del Piero
1651 voti	Filippo Inzaghi
1513 voti	Il Napoli
1201 voti	Il Palermo in Serie A
1066 voti	Giocare la domenica mattina nel S. Giuliano a Bologna
1033 voti	Dario Silva
946 voti	Marco Van Basten
734 voti	Totò Schillaci
715 voti	Baghino centravanti del Milan
705 voti	Matthew Le Tissier
696 voti	Il Viola club Equipe
672 voti	La Juventus
656 voti	Il Bologna
652 voti	I Giovanissimi del Predaia Val di Non
646 voti	Il Santermo Friends
608 voti	Le (rare) parate col «gambale» di Stefano Assogna
569 voti	Roberto Mancini
568 voti	Gabriel Omar Batistuta
475 voti	La coppia-gol Petrassi-Civardi
456 voti	Gli scatti felini di Cacciapuoti del Club Napoli di Soccavo
443 voti	Paulo Sousa: il maschio
439 voti	Ronaldo
430 voti	Piotra che soccorre l'avversario a terra quando l'Eurocad vince
427 voti	Il Torino
422 voti	Il Recreativo 23 de Juño in C2
387 voti	L'Atalanta
368 voti	Il gol di testa di Rampulla
364 voti	L'Inter
362 voti	Panetta e Vale... tifosi milanisti
350 voti	Colin Hendry
325 voti	Il limone magico della Real Bergamese
	Il gol di Bubu in 2ª Categoria
322 voti	Il Vicenza
310 voti	Luisa Corna a «Controcampo»
307 voti	Christian Vieri
301 voti	Il Genoa
293 voti	Francesco Totti
292 voti	Stephan Lerda
288 voti	Diego Armando Maradona
281 voti	Stefano Tarocchi del G.S. Mezzana
275 voti	Antognoni che gioca a testa alta
275 voti	Le profezie di Giammi
274 voti	Angelo Peruzzi
270 voti	Marco Pegolo in Serie A
264 voti	Lo Spezia
258 voti	Il piede sinistro di Riccardo Maspero
255 voti	Kennet Andersson
248 voti	Mariano Sotgia, il tamburino sardo
246 voti	La Lazio
238 voti	Il gol di Michele Griggi al Lesa
	La Roma
237 voti	Beppe Signori
230 voti	La bocca di Alessio Tacchinardi
229 voti	Orazio al night di Barcellona
226 voti	Monica Vanali
225 voti	«Nicola Pedron il "fenomeno" del Bosco '94»
	I gol di Bobo Pilleddu

A cura di **Andrea Aloi**

TROMILA. IL "PASO DOBLE" DI ZIDANE E I GOL DI BOBO PILLEDDU FRA I CAPOLAVORI DEL NOVECENTO. TIFOSI IN ANSIA PER LE PROFEZIE DI GIAMMI

221 voti Matias Almeyda
211 voti Il Cagliari che vince a Malines
207 voti La Gioiese
205 voti Beatrice Ghezzi
Ellen Hidding
Il PGS Bellaria in 1ª Categoria
202 voti Le autoreti di Cossellu
195 voti Quel pippone di Marco Paciucci
193 voti Ivan Zazzaroni
192 voti Como-Lecco 1-3 (30-11-97)
191 voti Il Ploaghe-Plubium Calcio
188 voti L'Arezzo in Champions League
La Carrarese
La Roma e Federica Afflitto
187 voti Il Milan
185 voti Il gol di Marco Supino al Pontecagnano
Jerry (allenatore-spazzino) campione d'Italia con l'Us Reda
184 voti Andriy Shevchenko
180 voti Carlos Valderrama
175 voti La Salernitana
172 voti Simone Inzaghi
171 voti Il Lecce in 2ª Categoria
170 voti Ricky-Kiko-Abe trio d'attacco del Jerez Deportivo Fc
166 voti Le telecronache di Fabio Caressa
165 voti www.romacaputmundi.org
164 voti Il Napoli in Serie B
162 voti La Juventus in Serie B
Tiziano Crudeli
160 voti Aspettare ansioso il ritorno della Pro Vercelli in Serie A
Filippo Inzaghi in tribuna a vita
155 voti Alberto Carboni che gioca con Roberto Baggio
Il Como
153 voti Le frasi «bonsai» di Bobo Vieri
151 voti Michel Platini
150 voti Ciccio Baiano
Giannichedda per sempre a Udine
149 voti Cristina Quaranta a «Guida al campionato»
145 voti Alvaro Recoba
140 voti Antonio Conte
Francesco Di Russo in Serie A tra cinque anni
Giuseppe Bugiolacchi
La strepitosa Curva Duomo di Fermo
135 voti Enrico Chiesa
L'A.C. Spanella in Serie A
134 voti Mehmet Scholl
133 voti Giorgetto Lucenti terzino del Perdaxius
La Pro Patria
Roberto Policano
131 voti Amare Filippo Inzaghi
130 voti A. Giomo che vince la Champions League con la Roma
Araboni (Albinoleffe) che entra al 92' contro l'ex squadra (Reggiana) e segna al 93' il gol decisivo
Beppe Ud bomber del Seppio
Castiglione-S. Benedetto 3-3
Il Marzotto Valdagno 10 anni in Serie B
Jhonny che alza la Coppa Pavvvoni
129 voti Di Canio in Nazionale
Il «paso doble» di Zidane
La Gradinata Nord del Genoa
Michael Konsel
125 voti Gaucci che si automulta
Il Celta Vigo campione d'Europa
L'Ischia Isolaverde
Vedere David Sesa alla Juve
Zio «Bua Cece» mitico terzino della Sibillano-Bari anni 70
124 voti Arrigo Sacchi
L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
123 voti Il prof. Pippo ultimo al Fantacalcio
Manuel Rui Costa
121 voti I Grifoni in Rete
120 voti Caterina Collovati beccata senza slip a una puntata del «Processo»
I 10.000 del Renato Curi
Lara Martelli che canta all'Olimpico per lo scudetto della Roma
118 voti Edgar Davids
Il Galatina
La Reggina in Serie A
117 voti Gigi Buffon
115 voti I gol di Gustavo Maschi
Il Foggia in Serie A
112 voti Veder giocare Robi Baggio
110 voti Guiso e Kahlun a centrocampo con Nakata
Il Lucera
Il Materasassi
Il Mestre in Serie A
Javier Zanetti
Mimmo Amodio che segna un gol per il «Ticinese calcio a 7» di Milano
108 voti Le radiocronache di Ezio Luzzi
107 voti La Mongolia
106 voti Antonio Valentin Angelillo
La squadra dello ScapolClub
Marco Biscotti Pallone d'oro
Marina Presello a «Controclub» su Telefriuli
Monforte, De Marchis e Trento che intervistano Zazzaroni
105 Agno Gol
Il Novara almeno in Serie B
Il Valdellatorre e il suo magazine «Hurrà XXX»
L'Ivrea in Serie A
104 Beppe Campione angioletto rossoblù
David Beckham: il dio del calcio
Il Lecce campione d'Italia
La Triestina
103 L'arbitro Deidda che annulla lo stupendo gol di Peppone
Stefan Schwoch
102 Gianluca Pagliuca
100 Fulvio Bernardini
Il compagno Andriy Shevchenko
L'Alvit 92 Fc
La Cavese
Pippo-cross, Chicco-gol, 2-2 e qualificazione
Frey che segna il gol-salvezza dell'Hellas
Sposarsi con Alessia il giorno della «stella» genoana
Vedere «Stressing» su Rtv 38
Vialli per bellezza e bravura
99 voti Roberto Bettega
97 voti Lollo Alberghini centravanti titolare della Nazionale agli Europei
96 voti Davor Suker
Le emozioni che provoca
Stig Tøfting
95 voti Bonifanti capitano del Sevi
Il Göteborg
La S.C.Ponte in Serie A
La salvezza dell'Imperia
Nessuna (troppi soldi)
94 voti Mauro Suma di Eurosport
93 voti La Pro Gorizia
92 voti Matilde Brandi a »Quelli che il calcio»
90 voti Giocare nei Purini, ora Villans
I Rangers campioni d'Europa
Il «Nuova Era», squadra di calcio a cinque
Il Genoa in Serie C
Il Perugia
L'immenso Luca Coti Fenomeno dello Spezia
La S.S. Virtus Asciano
Mancini e i suoi colpi di tacco
S. Vergassola in gol su lancio di Matteo Panello
Solo Bari nel cuore
89 voti I dieci anni dell'Avellino in Serie A
88 voti La faccia del Berlusca quando il Milan perde
87 voti Il Guerin Sportivo
Le sconfitte della Juventus
Massimo Ciocci leader del Verbania
86 voti Augusto Cracco ex portiere Allievi Napoli 1983
Dejan Savicevic
85 voti Aver conosciuto Roberto De Fanti, collaboratore del procuratore Fedele
Il Fantacalcio
L'aeroplanino di Elio Signorelli
Le parate spettacolari di A. Di Franco
Marcellino Carioca
Rino Gattuso, l'All-Black
84 voti Aver visto giocare Antognoni
83 voti La Sampdoria
Le devastanti discese di Miky sulla sinistra
82 voti Il Berardenga in Serie A
Zinedine Zidane
81 voti Il nuovo Higuita: Vito Ladisa
80 voti Dennis Bergkamp
Giovanni Leoni ex portiere della Rivese
Il Cortina in Serie A
Il S. Filippo Valle bicampione juniores 96 e 97
Marcelo Otero
Mario Cobretti cannoniere del Piobbico '90
Seba Rossi
79 voti Aspettare il sabato per leggere «La Gazzetta della V Db»
Essere amico di Antognoni
La forza del San Vito nel calcio a cinque
La rinascita del Napoli
Vorrei che Antognoni fosse immortale

▶▶▶

Giudizio Universale

LA CLASSIFICA GENERALE / segue

75 voti	Gli occhi di Simona che sono come i piedi di Rivaldo
	Luis lo spagnolo allenatore dell'Inter
	M. «Prot Prot» C.
	Massimo Mauro presidente del Genoa
	Palermo-Catania 0-2, 92-93: Favorita ammutolita
74 voti	La rinascita del Campobasso
72 voti	Il Morbegno calcio
	Simone Inzaghi titolare
71 voti	Baggio che torna a Bologna e riconquista la Nazionale per i Mondiali 2002
	La Ternana
	Rabat Madjer, il tacco di Allah
	Sharon Villani Montanucci
70 voti	Agata L.R. rossoazzurra nuda per me
	João Roberto Freitas
	L'invidia di tutti noi per Gigi che possiede la rara videocassetta «Cicciolina e Moana ai Mondiali»
	Le sbronze che mi faccio quando il Vicenza vince (o perde)
	Ruud Van Nistelrooy
69 voti	Il Sondrio promosso in A e io che faccio la radiocronaca decisiva
68 voti	Il Pacio Teoldi in Curva Nord
	La Civitanovese
	Mané Garrincha
	Massimo Perazzi allenatore del Torino
67 voti	Marcelo Salas, el matador
66 voti	Il genio di Dejan Savicevic
65 voti	23-12-99, la Lucchese umilia il Pisa 3-1
	Ennio Milano bomber in 1ª Categoria
	Il Brindisi di nuovo in Serie A
	Il primo gol di Mura nel Roccabruna
64 voti	Il Celtic Glasgow
63 voti	Enea Carrara in Serie A nel 2008
62 voti	I tifosi napoletani
	Il Rayo Vallecano
	La Curva Maratona del Torino
	Vincenzo Montella
61 voti	Il Delle Alpi Wembley d'Italia
60 voti	Baresi che alza la mano e subito scatta il fuorigioco
	Ciao a tutti belli e brutti (Weah)
	Dipi che segna e grida «Non mi risulta»
	L'aeroplanino di Montella
	L'Alessandria
	Veder giocare Alessio Trerotoli
59 voti	Le curve di Ela Weber
	Vidulich presidente della Juventus
58 voti	Aver conosciuto Antonio C. poeta grazie al Guerin Sportivo
	Il gol di Baggio in Italia-Cecoslovacchia nel '90
	Roberto Baggio titolare e capitano agli Europei
	Vedere giocare il Gibba con il Chievo
56 voti	La rinascita del Pergocrema
	Runda che inizia il campionato da portiere e lo finisce da centravanti

QUESTA SETTIMANA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Stefania Rizzo (Enna), Salvo Biancavilla, Massimo Lenza (Nordest), Rick Sabbadini, D. Cosaro, Fabio Romeo (Roma), Zori, Ops/2, Alessio Comai, Giovans, Francesca Monti (Bologna), Sandro, Mirko Calzona (Genova), Leonardo Ramponi (S. Matteo Decima-Bologna), Gabriele Fratoni (Campli-Teramo), Robi Baggio fan club Alfa Romeo di Crono di Alba-Cuneo), Alice Introno (Napoli), Vincenzo d'Amico (San Severo-Foggia), Paolo Bua (Alba-Cuneo), Davide Ceregatti Gaiba (Rovigo), Tiziano Scotto (Briosco-Milano), Erica Fontanelli (Certaldo-Firenze), Enrico Bono (Sassari), Giuseppe Manca (Oristano), Giorgio Lilliu (Cagliari), Marco Sanna (Tempio Pausania-Sassari), Cecilia Garzanti, Alioscia 77, Davide Franzoni, Andrea Gava, Allievi Fc 2000/2001 (Terlano-Bolzano), Maria Emilia, Enea 90, Tommaso, Giuseppe Liberatore (Sesto San Giovanni-Milano), Mimmo Sottile (Matera), Valeriano Lanza (Bordighera-Imperia£, Bionde Frecce, Granata Flobby, Mauro Harley, Alfonso Speziale, Tiziano Gelati (Castiglione delle Stiviere-Mantova), Nicolò Bardi (Milano), Andrea Ripa, Maria Teresa Casula (Ollolai-Nuoro), Fabio (Genova), Brigata Eresia, Barbara Maniccia (Roma), Alessandro G. (Ciampino-Roma), Luigi Laganà (Reggio Calabria), Paolo Azzurrini (Firenze), Angelo Calligano (Feletto Umbertino-Udine), Gino Gatto (Sesto San Giovanni-Milano), Dipartimento di Fisica dell'Università (Genova), Rafael Castellano Venezuela).

SEGUE

sca il perché» di Rafael Castellano, dal Venezuela. Chissà se il lontano tifoso apprezzerebbe **«Dennis Rodman alla Juve»** o **«Mamadou Zongo alla Juventus»**. Il primo, soprannominato The Worm, il verme, famoso per i tatuaggi e i capelli dal viola al leopardato, è stato un eccezionale rimbalzista nell'Nba, numero 1 nel gioco sporco sotto canestro e nelle liti con gli arbitri. Zongo invece è una proposta di mercato più plausibile: 20 anni il prossimo 8 ottobre, attaccante, ha giocato l'ultima stagione in Olanda, nel Vitesse, con Marco De Marchi, ed è la stella indiscussa del Burkina Faso. Il campionario dei colpi di sole non sarebbe completo senza **«Luigi Lai che aggiusta la porta distrutta dalle bordate di Aloisio Loi di Ollolai»**, pregevole scioglilingua sardo e gradito aperitivo ai 60 voti di Giovanni (Sassari) per **«Il Ploaghe Plubium Calcio»**, ruspante formazione già nota al Giudizio.

I grandi numeri? Inzaghi si pappa un attestato di stima, **«Pippo Inzaghi cannoniere agli Europei alla faccia del lettore di Palermo che continua a sfotterlo»** e 100 voti. **«Robi Baggio»** ne mette in cascina 402 e **«Alex Del Piero»** tiene il confronto alla grande: 398. Praticamente in parità anche il "duello" via lettera, con Sandro, Jacopo Penazzi (Bologna) e Paolo Bua (Alba, Cuneo), alcuni dei maggiori "azionisti" di Robi. Fra i delpieristi si distinguono Ilaria (Napoli), Gino Gatto (Sesto San Giovanni, Milano: 170 voti!) e Gabriella Fumo, che difende bravamente i suoi colori: **«Togliere la Juventus dal Campionato italiano solo per privare Franco Melli dell'unica ragione di vita, ovvero la sua personale crociata contro i bianconeri»**. Una strategia diabolica, come quella dell'interista che si priverebbe dell'amato presidente pur di vedere **«Moratti che compra il Milan e lo fa retrocedere in Serie B»**. Massimo Della Vittoria (Rimini) batte poi un piccolo record di tenacia con 195 voti per **«Panetta e Vale... tifosi milanisti»**, una delle voci storiche ma ancora non illustrate

ai più. E ritorna alla carica Stefano Balducci (Pisa) con 50 voti per **«I gol di Bobo Pilleddu»** della Nocerina (grazie a Enrico Passetti di Livorno per il disegno del muscoloso puntero), mentre si affacciano alle gioie e ai tormenti del Classificone **«Loris paratutto a 45 anni»**, **«Il Lucera»** (50 voti), **«I tre gol in 6 minuti della Jugoslavia alla Slovenia a Euro 2000»**, **«La cucitura di Stam a tempo di record»** (ottimo, Francesco: qui un po' tutti abbiamo un debole per il vecchio Jaap), **«Sapere che Gene Gnocchi ha giocato nella squadra del mio paese, l'Fc Castiglione»** di Tiziano Gelati (Castiglione delle Stiviere, Mantova) e **«Stefano Cardazzi del Ripi (classe '91)»**, sostenuto da 55 voti augurali di Barbara Maniccia: "È un promettentissimo ragazzino, spero che passi in una squadra di pulcini affiliata al Parma". In provincia di Frosinone sta crescendo una stella? Per l'intanto sotto con scuola, gioco e allenamenti (nell'ordine).

Il calcio è un mestiere dove tantissimi sono i chiamati e una manciatina gli eletti. Ci vuol poco, caro Stefano, a stare freschi. Basta **«Giocare sotto la pioggia»** oppure (lo sogna Marco Bruno di Foggia) **«Segnare il golden gol in finale di Coppa con una scivolata su una una pozza di fango sotto una pioggia incessante»**.

P.S.

1) Guido Balbis vota 40 volte **«Il "paso doble" di Zidane»** e segnala un importante torneo Allievi organizzato dall'Us Folgore. Vista la partecipazione in passato di Juve, Inter, Torino, Monza etc., sarebbe stato buon pane per i denti di Spring, la nostra rubrica dedicata al calcio giovanile, peccato che la lettera di Guido, spedita il 3 aprile, sia arrivata il 19 giugno, a torneo finito. Onore alle Poste italiche. In via prioritaria.

2) Luca Coppola Bottazzi vota **«Di Canio in Nazionale»**, il **«Coventry City»** e **«Manuela Arcuri che mi abbraccia»**. Condividiamo gli alti ideali sottesi al terzo voto. Però, strano a dirsi, a Manuela - starlette che le cronache anni '50 avrebbero definito "procace" e "disinibita" - manca qualcosa: un aggancio all'universo football & calciatori. Manca per ora. L'estate è lunga... □

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

«Gli undici giocatori del Burkina Faso che per aver perso una partita passano la notte in carcere»
(Beppe, Casatenovo-Como)

LA VOCE CALDA SPECIALE / TORMENTONI ESTIVI: PRO E CONTRO FILIPPO INZAGHI

Voti	Voce
1651 voti	Filippo Inzaghi
180 voti	Filippo Inzaghi in tribuna a vita
131 voti	Amare Filippo Inzaghi
10 voti	Il dio del gol: Filippo Inzaghi
10 voti	Le frasi fatte di Pippo Inzaghi
5 voti	Inzaghi che si iscrive al Cepu per rubare il tutor a Del Piero
	Lazio-Juve: i fratelli Inzaghi espulsi per simulazione
	Mandare Pippo Inzaghi ai Mondiali di tuffi
4 voti	Gli stupendi gol di Superpippo
	Simone Inzaghi come cognato
3 voti	Neqrouz che palpa Inzaghi e Pippo gode
2 voti	Amare Simone Inzaghi
	Filippo Inzaghi alla Fiorentina
	Filippo Inzaghi cascatore
	Il fisico spettacolare di F. Inzaghi
	Il labbro distrutto di Pippo Inzaghi
	Il viso d'angelo di Filippo Inzaghi
	Inzaghi che sbaglia
	Inzaghi Pallone d'oro
	La faccia di Inzaghi
1 voto	F.Inzaghi espulso ingiustamente per simulazione dell'avversario
	Fare 6 al superenalotto e comprare Pippo Inzaghi tutto per me
	Filippo Inzaghi alle Bahamas durante Euro 2000
	Filippo Inzaghi che dribbla uno spaventapasseri
	Filippo Inzaghi che esulta
	Filippo Inzaghi che fa un assist a Del Piero
	Filippo Inzaghi che fa un gol bello e/o divertente
	Filippo Inzaghi che insegna gli stop in una scuola calcio
	Filippo Inzaghi che stoppa un pallone e nello stadio si sentono gli ooohhh!! di meraviglia
	Filippo Inzaghi come marito
	Filippo Inzaghi felice
	Filippo Inzaghi in D
	Filippo Inzaghi in panchina a Francia 98
	Filippo Inzaghi medaglia d'oro a Sydney 2000 nei tuffi dal trampolino
	I gol di rapina di Inzaghi
	Il sorriso di Pippo Inzaghi
	In altri sport non ci sono umoristi come Inzaghi («Criticare me? La fine del calcio»)
	Inzaghi ancora capocannoniere con l'Atalanta
	Inzaghi capocannoniere ai Mondiali del 2002
	Inzaghi che ferma Del Piero in tackle
	Inzaghi che gioca a pallamano
	Inzaghi che in una partita va in fuorigioco meno di quindici volte
	Inzaghi che mi chiede di sposarlo il giorno in cui la Juventus vince la Champions League (2001)
	Inzaghi che perde il posto perché scoperto da Ancelotti ad abboffarsi di Danette senza averlo invitato
	Inzaghi che ruba un gol a Del Piero pure a Fifa 2000
	Inzaghi che chiede l'aumento e lo mandano a lavorare in FIAT
	Inzaghi sovrastato da Stam
	Inzaghi testimonial del profumo «Egoiste»
	L'esultanza di Filippo Inzaghi dopo un gol
	L'opportunismo di Inzaghi
	La cancellazione di Filippo Inzaghi dalle menti di tutte le persone, di tutte le fabbricatrici di cuoricini, di tutte le inzaghiste
	La classe senza tempo/o senza età di Filippo Inzaghi, l'uomo, (dire calciatore è un po' troppo) che non conosce il tocco d'esterno
	La dolcezza di Filippo Inzaghi
	La famiglia (tutta) di Filippo Inzaghi
	La modestia di SuperPippa Inzaghi
	La sportività di SuperPippa Inzaghi
	La tecnica di SuperPippa Inzaghi
	L'altruismo di SuperPippa Inzaghi
	Le arrabbiature di Pippo Inzaghi
	Le cadute di Pippo Inzaghi
	Le gambe di Pippo Inzaghi
	Le proteste di Filippo Inzaghi: non gli crede nessuno
	L'intonazione della voce di Filippo Inzaghi
	Pippo Inzaghi capocannoniere degli Europei alla faccia del lettore di Palermo che continua a sfotterlo
	Pippo Inzaghi che è un ragazzo normale
	Pippo Inzaghi che lavora in una fabbrica di yogurt
	Poter dire a Filippo Inzaghi: «Se non si discute Inzaghi il calcio è finito»
	Sedurre Pippo Inzaghi con venti quintali di Danette
	Sentire in uno stadio il coro: «E Pippo Pippo non lo sa che quando gioca ride tutta la Serie A»
	Sognare Pippo tutte le notti
	Supermamma Inzaghi
	Un massaggio integrale ad Inzaghi
	Vedere Filippo Inzaghi scattare palla al piede da centrocampo senza avversari davanti, arrivare in area di rigore, colpire la gamba del portiere in uscita e mentre torna sconsolato verso la sua metà campo udire dalla curva l'urlo "Aridatece Padovano".
	Vedere giocare Filippo Inzaghi
	Vedere giocare il verduraio di Crespo centravanti della Juve al posto di Filippo Inzaghi
	Vedere Inzaghi e Montella nella stessa squadra
	Vorrei rubare tutti i vestiti di Inzaghi compresa la biancheria intima

Appuntamenti

ALLARME A STRASBURGO PER LA TRATTA DEI BABY-CALCIATORI

Da Strasburgo viene lanciato un preoccupato allarme per la **"tratta dei giovani calciatori"** che dai Paesi del Terzo Mondo vengono dirottati verso l'Europa. Diciassette parlamentari dell'assemblea del Consiglio d'Europa hanno presentato un progetto di risoluzione nel quale denunciano il fatto che «centinaia di bambini sono portati via ogni anno dai Paesi più poveri, in particolare dall'Africa e dal Brasile, da intermediari senza scrupoli che poi li vendono in Europa alle società calcistiche». Nel documento (prima firmataria, Luisa Pozza Tasca dei Democratici) i 17 deputati affermano «che nella maggior parte dei casi questi bambini vivono in condizioni difficili e spesso, invece di vere opportunità, vengono date loro solo illusioni». I firmatari parlano di una vera e propria "tratta". Nel progetto di risoluzione si invitano i 41 Paesi membri del Consiglio d'Europa a lanciare una campagna di formazione e di prevenzione contro questo fenomeno, prevedendo inoltre misure legislative per garantire la trasparenza delle iscrizioni alle federazioni calcistiche dei minori di 16 anni, soprattutto se stranieri.

VITTORIO RUSSO HA GUIDATO L'UNDER 18 ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

Dilettanti di nome, campioni di fatto

di GIANLUCA GRASSI

Campioni d'Europa. E poco importa che si sia trattato di un torneo "sperimentale" (il Trofeo delle Nazioni svoltosi in Sardegna ai primi di giugno), a livello dilettantistico e aperto a sole otto rappresentative. Il successo della nostra Under 18 dimostra che anche nei vivai di provincia si lavora bene, che la base del calcio italiano è più forte che mai, che questa è la strada giusta lungo la quale proseguire e soprattutto che l'enorme movimento merita maggiore attenzione.

Vittorio Russo, 61 anni, responsabile tecnico della nazionale dallo scorso 22 novembre (vi è arrivato proveniente dal settore femminile), non nasconde la propria soddisfazione ed elogia soprattutto il comportamento dei suoi ragazzi: «Ho trovato gente motivata, grintosa, vogliosa di imparare e arrivare. E professionalmente esemplare. Questo aspetto l'ho sottolineato anche nella relazione finale che ho consegnato al presidente di Lega Tavecchio. D'altronde con i giocatori, tutti classe 1981-1982, avevo parlato chiaro: era l'ultima chance che avevano per entrare nel calcio che conta. Mi hanno dato ascolto, si sono impegnati, hanno lottato fino in fondo e adesso so che parecchi di loro si sono già accasati in società professionistiche. Un successo per noi e per i rispettivi club di appartenenza». Russo dà grande importanza al comportamento e allo stile di vita dei giovani calciatori. E al riguardo ci svela un piccolo retroscena: «Sì, ho voluto che imparassero tutti a cantare l'inno di Mameli. E sa chi ha diretto le prove generali del coro? Il suo collega Giancarlo Padovan del Corriere della Sera, che in qualità di tecnico di base regolarmente abilitato da qualche mese ha indossato la tuta ed è diventato nostro collaboratore».

Per Russo e per il suo vice Mario Magris (che si occupa in prima persona anche della preparazione dei portieri) si è trattato di un lavoro massacrante. «I tempi erano ristretti, siamo partiti in grave ritardo. Eppure in pochi mesi abbiamo compiuto un vero e proprio giro d'Italia, dal Friuli fino alla Sicilia e alla Sardegna, organizzando ben 19 raduni regionali nei quali abbiamo visionato 380 ragazzi che giocano nel Nazionale Dilettanti, in Eccellenza e in Promozione. Si figuri che siamo arrivati a fare tre selezioni in tre giorni e in tre posti diversi». Determinante il contributo di numerosi collaboratori: «L'11 gennaio ho convocato a Coverciano i 19 commissari tecnici delle rappresentative regionali, spiegando loro

cosa volevo, e ho ricevuto da tutti una risposta entusiasta e competente. Così come è stata determinante la consulenza degli allenatori delle rappresentative dei nove gironi del Nazionale Dilettanti, protagoniste del Torneo Jacinto. Quando il materiale è così vasto, bisogna mettere da parte l'orgoglio e la presunzione e confrontarsi con chi questi ragazzi li vede all'opera più spesso e quindi ne conosce meglio le caratteristiche. Ecco perché mi sono sforzato di aprire un dialogo amichevole anche con gli allenatori dei club da cui prendevo i giocatori».

Ne è uscita una squadra competitiva. Che a Cagliari ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza con apparente facilità. «In quattro partite abbiamo realizzato 15 gol subendone uno soltanto, battendo in finale una Jugoslavia che a livello giovanile presenta sempre formazioni molto competitive. La qualità dei ragazzi che avevo selezionato è paragonabile a quella di una buona Primavera: infatti in amichevole abbiamo perso 1-0 con l'Empoli di Cecconi, sbagliando tra l'altro un rigore, e vinto 3-0 con l'Inter. Molti dei nostri giocatori, a mio avviso, sarebbero già in grado di affrontare tranquillamente la Serie C. Dove invece devono migliorare è nel movimento senza palla e in alcuni fondamentali tecnici. Ho insistito molto su questi aspetti, pur avendo poco tempo a disposizione, e credo che in quest'ottica sia stata utilissima l'esperienza in campo internazionale. Un'ulteriore occasione per maturare e per confrontarsi con scuole diverse».

Dalla prossima stagione l'Europeo "Amateure", nato da un'idea del presidente della Lega Dilettanti Carlo Tavecchio, dovrebbe assumere carattere ufficiale. Una svolta significativa. «Così almeno ha promesso a Tavecchio il presidente della Uefa, Lennart Johansson. Dovrebbe trattarsi di un torneo "open", senza cioé limiti d'età, che coinvolgerebbe addirittura 51 Paesi. Questo non significa abbandonare l'attività dell'Under 18. Che, anzi, consideriamo istituzionalmente prioritaria. Perché ci offre la possibilità di dare visibilità al prodotto di qualità espresso dai campionati dilettantistici». □

È CENTRAVANTI DEL DERTHONA IL BOMBER AZZURRO

Dall'Acqua come Totti e Inzaghi

Conosciamo più da vicino i giocatori che sotto la guida di Vittorio Russo hanno conquistato l'Europeo Dilettanti (tra parentesi, la loro squadra di appartenenza). Ragazzi che sognano di conquistare presto un posto al sole, per confermare anche tra i professionisti le loro indubbie qualità.

Vittorio ALBANO (San Gimignano)
Mediano - 15-5-1981 - m 1,75 kg 74
Diga di centrocampo che non conosce pause, che aggredisce gli spazi, che asfalta in lungo e in largo il campo. Peccato che in questo suo frenetico mulinare dimentichi di tanto in tanto la misura negli appoggi. Ma sulla quantità non si batte.

Nicola BARASSO (Ebolitana)
Portiere - 21-11-1981 - m 1,78 kg 70
Alle spalle due "scuole" importanti (Napoli prima e Genoa poi), che gli hanno consentito, accanto a indubbi mezzi fisici, di accumulare un bagaglio tecnico di tutto rispetto. Ragazzo dalla forte personalità, rispettato dai compagni di reparto.

Claudio CACCIATORI (Sambenedettese)
Attaccante - 14-12-1981 - m 1,70 kg 65
Rapido e animato dalla giusta cattiveria agonistica, sa difendere bene la palla e costituisce un pericolo costante nell'area avversaria. Deve giocare di più e senza il pallone.

Gennaro CAPASSO (Palmese)
Portiere - 24-2-1981 - m 1,85 kg 82
Mostra una spiccata attitudine al ruolo. Le sue qualità peculiari sono il senso della posizione, la sicurezza nelle uscite alte e l'abilità con cui si disimpegna con i piedi.

Francesco CONTI (Adriese)
Portiere - 31-3-1981 - m 1,84 kg 79
Proveniene dalle giovanili della Spal (è in prestito). Discrete mezzi tecnici, si è fatto apprezzare per l'autorità con cui dirige la difesa. Bravo con i piedi.

Stefano DALL'ACQUA (Derthona)
Attaccante centrale - 13-7-1981 - m 1,88 kg 81
Bomber scelto degli azzurri all'Europeo (4 reti). Ariete efficace, battuta rapida e precisa, lo stazza lo penalizza nei movimenti senza palla e nella difesa della stessa.

Joachim DE GASPERI (Südtirol Alto Adige)
Esterno - 20-5-1982 - m 1,75 kg 73
Centrocampista che dispone di una notevole velocità di base e di un dribbling secco. Bene anche da seconda punta.

Davide DE ICCO (Taurisano)
Difensore centrale - 13-9-1982 - m 1,80 kg 73
Fisico granitico, difficile batterlo sui palloni alti. Nonostante la stazza, è abbastanza veloce nei recuperi. Appoggio talvolta approssimativo e scarsa propensione all'inserimento.

Massimiliano DE LUCA (Renato Curi)
Jolly difensivo - 6-7-1981- m 1,82 kg 72
Sa districarsi in varie posizioni del campo. Particolarmente attento e diligente nella fase difensiva. Buona personalità.

Fabio DEL PRETE (Cerretese)
Attaccante - 16-4-1981 - m 1,78 kg 70
Ha trascorso cinque anni nelle giovanili della Fiorentina. Buona la tecnica di base e il movimento senza la palla. Bravo nel concludere l'azione.

Alessandro EVANGELISTI (Felsina San Lazzaro)
Esterno sinistro - 29-5-1981 - m 1,85 kg 75
Mancino, ha facilità di corsa ed è abile nei cambi di direzione. Qualche lacuna nel gioco aereo e in alcune interpretazioni tattiche (vedi diagonali difensive).

Mirko FASCIANI (Pro Vasto)
Laterale sinistro - 6-1-1981 - m 1,81 kg 72
Classico stantuffo di fascia, continuo soprattutto nella fase di spinta, mentre deve migliorarsi in quella difensiva.

Alessio GALANTUCCI (Campobasso)
Esterno - 18-8-1981 - m 1,70 kg 63
Prestato dalla Salernitana, ha impressionato la sua guida della palla in velocità. Elemento rapido, sgusciante, eclettico.

Vittorio GARGIULO (Casertana)
Difensore - 13-3-1981 - m 1,76 kg 71
È il capitano della squadra. Può giocare sia nella linea difensiva che a centrocampo. Mezzi tecnici e senso tattico da categoria superiore. Forte di testa.

Giulio MIGLIACCIO (Puteolana)
Centrocampista centrale - 23-6-1981 - m 1,80 kg 75
Spiccata personalità e atteggiamento aggressivo: il leader e il trascinatore della squadra. Dispone di un tiro potente.

Federico MORASSUTTI (Pro Gorizia)
Centrocampista centrale - 24-4-1981 - m 1,85 kg 79
Fisico imponente, forte di testa, è elemento prezioso nella costruzione del gioco. Deve però migliorare nelle chiusure laterali. È maturato nel vivaio del Padova.

Ottaviano PALMIERI (C. Vigor Lamezia)
Attaccante - 21-2-1981 - m 1,75 kg 68
Punta esterna mancina, rapida, agile, fa del dribbling e della velocità le sue doti migliori. A volte pecca di individualismo.

Francesco PRIOLO (Derthona)
Laterale destro - 6-1-1981 - m 1,78 kg 70
Difensore grintoso e completo: corre, contrasta e rilancia. A volte troppo esuberante, deve cercare di disciplinarsi.

Massimiliano RAUCCI (Casertana)
Difensore centrale - 13-7-1981 - m 1,80 kg 77
Tecnica un po' approssimativa, ma temperamento da combattente di razza. Di grinta ne ha fin troppa, dovrebbe infatti cercare di essere meno irruento.

Simone RIZZATO (Fano)
Centrocampista offensivo - 21-9-1981 - m 1,72 kg 68
Ottimi fondamentali e buona visione di gioco. Mancino brillante e geniale, i suoi sono spesso assist decisivi.

Davide TAVERNA (Valenzana)
Centrocampista - 21-3-1981 - m 1,75 kg 70
Giocatore geometrico, diligente, illuminato e preciso nei passaggi. Lo vorrebbero più energico nei contrasti e più reattivo nei contrasti aerei.

Gabriele TICCHI (Urbania)
Difensore centrale - 28-3-1982 - m 1,86 kg 78
Francobollatore implacabile. Un irriducibile gladiatore dell'area di rigore, una sicurezza quando il pallone viaggia ad alta quota. Si disimpegna bene anche in fase di rilancio.

Spring
LE PAGINE DEL CALCIO PRIMAVERA

Appuntamenti

COMO FOOTBALL CUP 2000
È in corso di svolgimento a Como la **"Como Football Cup"**, manifestazione giovanile (quattro le categorie, inclusa quella femminile) organizzata da Pianeta Sport. **Quaranta** le squadre iscritte, provenienti da Brasile, Svezia, Danimarca, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Inghilterra e, naturalmente, Italia. Il torneo si svolge su sette campi della provincia, per un totale di **96 partite**, mentre la finale, in programma **sabato 8 luglio**, si terrà allo stadio "Sinigaglia".

A TUTTO BASKET NEL "PESCASSEROLI CAMP 2000"
Come spiega l'articolo qui a fianco, per chi pratica abitualmente calcio nel periodo estivo può essere utile cimentarsi in altre discipline sportive. Tra queste, il basket. Un'occasione interessante è offerta dal Camp "Pescasseroli 2000", organizzato dall'Associazione Sportiva Acilia Basket, che si terrà nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo dal 16 al 23 luglio. Il corso, riservato a ragazzi e ragazze dai 7 ai 17 anni, sarà tenuto da allenatori e istruttori specializzati. Il costo è di L. 620.000. Per informazioni rivolgersi allo 0338/22.25.890 (Andrea Paccarié) o allo 0330/88.96.54 (Massimo Riga).

QUALCHE CONSIGLIO PER IL "RIPOSO ATTIVO" DEL GIOVANE CALCIATORE

Ragazzi, (r)estate in palla

di FABIO LOBELLO*

Estate, tempo di vacanze. Anche per il calcio. Almeno quello giovanile, con la pausa di tutti i campionati e di tutti i tornei (organizzati dalla Federazione e dagli Enti di promozione sportiva come Uisp e Csi) che riprenderanno solo a settembre inoltrato. Ma anche in questo periodo di meritato riposo non bisogna dimenticare di essere degli atleti. Cosa fare, dunque, per ripresentarsi in buone condizioni all'inizio della nuova stagione agonistica? Divertitevi, innanzitutto! Può sembrare un suggerimento banale, però un po' di svago consentirà al giovane calciatore di cancellare lo stress psicofisico accumulato negli otto-nove mesi di intensa attività. In questi 60-70 giorni di relax è poi importante cercare di eliminare in modo definitivo tutti quegli "acciacchi" accumulati durante l'inverno (pubalgia, tendiniti, distorsioni, stiramenti, per non parlare di fratture più o meno gravi) e spesso guariti in fretta, abusando di antinfiammatori o di cure dell'ultima ora, vuoi perché il ragazzo ha voglia di tornare a giocare subito, vuoi perché l'allenatore talvolta si trova nella necessità di schierarlo a ogni costo. A seconda della gravità dell'infortunio, consiglio, in questa fase di rieducazione, di rivolgersi a un fisioterapista, a un preparatore atletico o comunque a un medico specializzato.

Da allenatore di calcio suggerisco poi di cimentarsi in sport alternativi, quelli che durante l'anno non si riesce a praticare a causa del poco tempo a disposizione. Questo allo scopo di esplorare altri mondi che completeranno il soggetto nel proprio sviluppo fisico attraverso l'utilizzo di vari schemi motori di base (la corsa, il salto, il rotolamento, il tuffo, la pedalata, eccetera). Tenuto conto che il calcio è contraddistinto da un gran numero di movimenti e di azioni motorie di gruppo, ecco che la scelta di giocare a basket, a beach-volley o a calcetto sembra la più appropriata. Inoltre variare spazi e superfici, oltre che utilizzare parti del corpo che nel calcio sono meno sollecitate, aiuterà a migliorare le proprie capacità di coordinazione.

Parlare di sport di gruppo non significa bocciare in assoluto il tennis, il nuoto, la corsa, la canoa, la bicicletta, la mountai-bike o una semplice escursione in alta montagna. Anzi, trovarsi a compiere sforzi o ad affrontare condizioni non presenti nel calcio, è un utile esercizio per accrescere l'autostima, la fantasia, la volontà, la creatività e la personalità del giovane talento. Solo alcune avvertenze. La corsa, ad esempio, è sicuramente uno dei mezzi di allenamento più efficaci e può essere svolta in qualsiasi luogo (mare, monti, laghi), evitando magari strade trafficate e asfaltate. Tuttavia, perché la pratica porti effettivi benefici, bisognerebbe correre almeno due-tre volte alla settimana per circa mezz'ora, cercando percorsi che alternino tratti in pianura a leggere salite: il rapporto ideale è inserire 5 minuti di salita ogni 10 di corsa in piano. Così facendo, aumenterete la vostra resistenza organica generale. Chi trascorre le vacanze al mare, potrà correre alla mattina sulla battigia: questo gli permetterà di rafforzare la muscolatura del piede, di rendere più elastica l'articolazione della caviglia e di curare l'equilibrio del corpo in movimento. Ovviamente, essendo più faticoso muoversi sulla sabbia, la durata dello sforzo andrà ridotta, passando dai 30 ai 20 minuti.

In montagna, oltre alla classica escursione a piedi (un paio d'ore al giorno vanno benissimo), la mountain-bike vi permetterà di mantenere efficiente la resistenza cardiorespiratoria e, nel caso di salite, di potenziare i muscoli degli arti inferiori. Come per la corsa, però, non esagerate né in salite né in discese: anche in questo caso puntate su itinerari misti, un susseguirsi di salite, discese, rettilinei, curve, tratti asfaltati e tratti sterrati che vi costringano a cambi di ritmo e di intensità molto utili. L'importante è la giusta misura: ricordate sempre che siete in vacanza e non ai lavori forzati; meglio piccoli ma frequenti sforzi che enormi sudate fatte una volta ogni quindici

giorni, magari nella speranza di smaltire in quattro e quattr'otto il chilo di troppo accumulato. I ragazzi più grandi (diciamo dai 14 ai 17 anni) potranno intensificare l'attività negli ultimi dieci giorni delle vacanza, con l'approssimarsi della ripresa della preparazione, per farsi trovare già "caldi" e per evitare quei dolorini tipici della "rimessa in moto".

Un ultimo consiglio. Quando riprenderete gli allenamenti, riferite all'allenatore il vostro stato generale di salute e come avete trascorso le vacanze. Così, insieme, potrete programmare una tabella di marcia più appropriata e mirata, in modo da tornare quanto prima in forma. □

**Allenatore Allievi Regionali e responsabile Scuola Calcio del Ba.Sca Galliera (Bologna).*

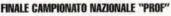
Allievi

FINALE CAMPIONATO NAZIONALE "PROF"
Alcamo, 26 giugno 2000

Bari 0 - Milan 0 (4-2 ai rig.)

BARI: Di Vincenzo; Bartoli, Tursi; Luciani, Creanza, Tridente; Tomaselli (8' sts Belforte), Berardi (38' st Marinu) D'Ambrosio (24' st Lovascio) Abbrescia (1' pts Bevilacqua) Le Noci (7' pts Sciacovelli).
In panchina: Tommasone, Baldo.
Allenatore: Tavarilli.
MILAN: Valsecchi; Viola, Viganò; Donadel, Loviselli, Colombo (29' st Foggia); Borsotti (39' st Stefani), Pastrello, Vianello (8' sts Bigatti), Toma, Brunetti.
In panchina: Fantini, Biondelli, La Rosa, Frigeri.
Allenatore: Ballardini.
Arbitro: Herberg (Messina).
Rigori: Luciani (B) parato, Donadel (M) parato, Bartoli (B) gol, Toma (M) parato, Lovascio (B) gol, Pastrello (M) gol, Tridente (B) gol, Brunetti (M) gol, Sciacovelli (B) gol.
Ammoniti: Viganò, Bartoli, Abbrescia, Foggia. **Spettatori:** 500.

La gioia degli Allievi del Bari (foto Terruso)

Giovanissimi

FINALE CAMPIONATO NAZIONALE "PROF"
Marsala, 26 giugno 2000

Roma 1 - Torino 3

ROMA: Curci; Caratelli, Carosi (27' st Nardone); Cattani, Peruzzi, Frasca; Pascucci (27' st Spinetti), Galloppa, Pistolesi (7' st Simonetta), La Posta, Mannarino.
In panchina: Bruni, Palermo, Lalli, Massa.
Allenatore: De Rossi.
TORINO: Pinelli; Rizzi, Bianciardi; Lo Grieco, Battaglia, Canavese; Rizzitiello (1' st Casse), Antonelli, Farina, Colombo, Bazzoni.
In panchina: Volante, Povero, Chiarenza, Martorana, Landro, Maveso.
Allenatore: Ferri.
Arbitro: Siracusa (Giarre).
Reti: 13' pt La Posta (R); 6' st Colombo (T), 25' Bianciardi (T), 29' Casse (T).
Ammonito: Pistolesi. **Spettatori:** 500.

La formazione dei Giovanissimi del Torino (foto Mana)

Spring m@il

Gianpaolo Ferrari, Cremona: **Egregio Direttore, leggendo la bella ed esauriente intervista di Gianluca Grassi a Boninsegna, avrei da chiederle una curiosità: perché Moratti non ha mai pensato di riportare Bonimba, interista verace, all'Inter con qualsiasi mansione? Sono convinto che per l'Inter "Bobo" lascerebbe la Nazionale di Serie C. O no?**

Luca Colombo, Milano: **E due! Dopo aver perso la finale Primavera (per la cronaca, io c'ero), il Milan è riuscito a farsi sfuggire anche il titolo Allievi. Complimenti al Bari per la duplice lezione (di sport, di stile e di vita) che ci ha dato. Da irriducibile sostenitore milanista, che vorrebbe veder trionfare i colori rossoneri anche nei tornei del bar, mi chiedo se Galliani sia davvero contento di avere investito tutti quei miliardi (dieci, secondo quanto asserito da un dirigente barese sul Gs 26) nel settore giovanile. Se dobbiamo affidare il vivaio ai grandi campioni del passato (Baresi, Tassotti, eccetera) per ottenere questi risultati...**

Antonio, papà di un giovane calciatore: **Scrivo a Spring esprimendo tutta la mia indignazione per quanto sta capitando a mio figlio, che gioca in una piccola società di provincia (preferisco non fare nomi) nella categoria Giovanissimi. Il ragazzo ci sa fare, quest'anno ha segnato in campionato 15 gol e su di lui si è scatenata una vera e propria battaglia di mercato. Un'asta vergognosa, a suon di milioni e, quel che è peggio, di lusinghe e di promesse, che sta mettendo a rischio la tranquillità della nostra famiglia. Perché per nostro figlio il calcio è, o almeno era fino a ieri, soltanto un divertimento. Ma davanti a certe prospettive si è montato la testa e quando io e mia moglie cerchiamo di farlo ragionare sui rischi e i pericoli che certe scelte potrebbero comportare, sa solo dire che "vogliamo rovinargli la carriera". Ma quale carriera? Come si può far credere a un ragazzino che da qui a pochi anni guadagnerà miliardi? Sono messaggi fuorvianti. E voi giornalisti dovreste aiutarci a mostrare ai giovani il volto più genuino e "vero" dello sport.**

Appunti, segnalazioni, curiosità, consigli per gli acquisti? Vi invitiamo a suggerirci degli argomenti di discussione sul calcio giovanile inviando fax (051-6257627) oppure e-mail a segreteria@guerinsportivo.it; indicate sempre per: "Spring". Sarà nostra premura sviluppare i temi più interessanti.

Il bandito Giuliano

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.
e-mail: **posta@guerinsportivo.it**

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bacino del Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni**.

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82
DIFFUSIONE: Esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
Responsabile diffusione Conti Editore: Ulderico Comparone.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Giappone** (Calcio 2002)**, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK Divisione di Periodica s.r.l.
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano - tel. (02) 349.621 - fax (02) 34.962.450
Uffici Roma: Via Depretis 86 - 00184 Roma - tel. (06) 462.091 - fax (06) 46.209.401
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Guarda lo Sport.
TUTTOSPORT
Fondatore RENATO CASALBORE
ORIGINAL MARINES
160 FAMILY STORE
Quotidiano sportivo
Lire 1.500
Sport in tutti i sensi.

Air Zoom Total 90
Forza = Massa x Accelerazione